Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 13 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7849 nuova serie Fondazione 1881

NUOVI OSTACOLI PER ANDREOTTI DERIVANTI DAL DISACCORDO ESISTENTE NEL SUO PARTITO

LA MALFA CHIEDE L'UNANIMITÀ ALLA DC SULLA FORMULA DI CENTRO

Se le sinistre democristiane la boicotteranno (come è probabile), anche il PRI si dissocierà
Rinviata di un giorno la riunione della direzione d.c. - Intenso lavoro preparatorio di Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La Malfa ha detto «no» alla maggioranza centrista, se questa non dovesse essere appoggiata da tutta la DC, e cioè se le sinistre democristiane dovessero assumere un atteggiamento tale da farla fallire. Le sinistre democristiane hanno già fatto sapere che puntano al centro-sinistra e che si opporrebbero a una coalizione di cui facciano parte i liberali, ma per ora preferiscono il monocolore. A quest'ultima soluzione si oppongono decisamente i liberali e, in gran parte, anche i socialdemocratici. Pertanto, comunque si cerchi di sbrogliarla e di girarla, la matassa della crisi politica si fa sempre più intricata.

Il lavoro svolto da Andreotti nei giorni scorsi era valso a delineare meglio il quadro delle possibilità, constatando l'indisponibilità dei socialisti per una maggioranza a cinque e dimostrando, proprio per l'atteggiamento del PSI, l'attuale impraticabilità della strada del centro-sinistra. Ora restano solo due carte da giocare: il tri-quadripartito centrista (al quale mira il presidente del consiglio incaricato) e il monocolore (sostenuto da Forlani per non sbilanciare troppo il partito).

Ma le odierne prese di posizioni, anziché permettere passi in avanti verso l'uno o l'altro traguardo, hanno complicato ulteriormente le cose. Per questo la direzione democristiana, cui spetta di pronunciarsi (non diciamo chiarire perché sarebbe utopia attendersi dalla DC una presa di posizione unanime da offrire un concreto elemento di chiarezza) ha subito un nuovo rinvio, e precisamente da domani pomeriggio a mercoledì mattina. E ciò per permettere a Forlani di sondare meglio gli umori dei vari capi-corrente.

Il segretario della DC ha, infatti, ampiamente sviluppato oggi questo lavoro non ufficiale, ma altrettanto importante, incontrandosi con Rumor, Taviani, Piccoli, Moro, De Mita, Gullotti e Donat Cattin. Altri incontri sono previsti per domani, al fine di evitare che la riunione della direzione, che è facile prevedere alquanto animata, si trasformi in una vera e propria baraonda di tesi contrastanti. Per avere idea di quanto sia arduo il compito di mediazione di Forlani, basta considerare due dichiarazioni fatte oggi da Scalfaro, della cosiddetta ala destra del partito, e dall'esponente basista Galloni, il quale evidentemente ha interpretato anche il pensiero dei morotei e dei forzanovisti.

Scalfaro ha sottolineato chiaramente la necessità di dar vita subito a un governo centrista. «Nessuno vuole — egli ha detto — che nasca un governo contro il PSI, ma non si può pensare oggi a un governo con il PSI. Il monocolore rimane l'ultima ratio e può nascere solo da uno stato di necessità. Occorre — ha concluso — la collaborazione tra i partiti democratici su un programma ardito ma realistico, un programma da realizzare subito. Da parte sua, intrattenendosi con i giornalisti a Montecitorio, Galloni ha detto testualmente: «Se la maggioranza della DC, in direzione, dovesse pronunciarsi per la soluzione centrista, noi della sinistra di base e, credo, anche le altre correnti di sinistra voteremo contro, staremo all'opposizione interna e non parteciperemo al governo». Un giornalista ha chiesto: «La sinistra democristiana è unanime nel non voler far parte di una coalizione centrista?». Galloni: «Credo proprio di sì. A meno che — ha aggiunto sorridendo — non ci siano dei casi personali, ma questi politicamente non contano».

Nella tarda mattinata, l'on. La Malfa è venuto a conoscenza delle parole di Galloni e ha subito fatto sapere che se la sinistra d.c., nella riunione della direzione, dovesse votare contro la soluzione centrista, i repubblicani dissocierebbero le loro responsabilità. Il segretario repubblicano si è richiamato a quanto disse all'on. Andreotti nell'incontro con lui avuto giovedì scorso. La Malfa, poco dopo le 13, ha avuto un colloquio telefonico con Forlani, al quale ha confermato il suo punto di vista.

Forlani ha fatto presente che è la direzione del partito a decidere e che le decisioni della direzione, di cui la segreteria e la delegazione sono interpreti, valgono per tutto il partito e unanimemente lo impegnano all'esterno. Pretendere l'unanimità da parte degli altri partiti — ha aggiunto Forlani — è un voler interferire negli affari interni della DC, è sbagliato ed è un fatto anomalo. La Malfa ha replicato che se la sinistra d.c. voterà contro il centrismo, questa combinazione non disporrebbe neanche della maggioranza, anche se la sinistra sarà costretta per disciplina di partito a votare a favore in aula. Il solo Donat Cattin — ha osservato La Malfa — ha più deputati del PRI.

Forlani, che in precedenza aveva avuto scambi di idee con Tanassi e con i capi delle correnti interne della DC, poco prima delle 14, accompagnato da Piccoli, Spagnolli, De Mita e Gullotti, si è recato nello studio privato di Andreotti, per informarlo dei risultati dei colloqui. Andreotti, che a sua volta aveva avuto vari contatti, ha comunicato le sue informazioni. L'incontro è servito soprattutto a preparare la riunione di mercoledì mattina della direzione del partito. Questa l'unica informazione trapelata in ambienti ufficiosi che non si sono sbilanciati in altre informazioni.

A questo punto è facile prevedere che il presidente incaricato, mercoledì in direzione, illustrerà la situazione, sulla base dei risultati degli incontri, rispetto alle varie ipotesi: governo a cinque, a quattro, a tre e monocolore. Farà le sue proposte, ma chiederà soprattutto alla direzione del partito, di fronte agli atteggiamenti assunti dagli altri quattro partiti, di indicargli la strada da percorrere.

I dirigenti della D.C. non si nascondono le difficoltà di una

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Anche le due residue soluzioni per la crisi di governo — e cioè il centrismo appoggiato (più o meno ufficialmente) dai liberali e il monocolore — registrano difficoltà: l'ipotesi centrista è condizionata dall'adesione delle sinistre democristiane, poiché la loro defezione dissolverebbe la già esigua maggioranza di cui dispone l'alleanza DC - PLI - PRI - PSDI; ma, ieri, le stesse sinistre della DC hanno chiaramente fatto capire che si opporrebbero all'alleanza con i liberali e che, in attesa di un rilancio del dialogo con i socialisti, preferiscono il monocolore.

Alla luce di questa presa di posizione il segretario repubblicano, La Malfa, ha affermato che il PRI non appoggerà una soluzione che non abbia il consenso unanime dei democristiani: da parte loro, socialdemocratici e liberali si oppongono all'ipotesi del monocolore.

Il quadro della crisi si fa, quindi, sempre più complesso. Per individuare le possibilità di soluzione è stata rinviata a mercoledì la riunione della direzione democristiana già prevista per oggi. Forlani sta sviluppando, infatti, una fitta serie di colloqui con esponenti del suo partito e con i segretari dei possibili partners, e si tiene in costante collegamento con Andreotti. Il lavoro di Forlani è estremamente difficile, perché deve conciliare le tesi della sinistra del partito con quelle della destra, che sostiene il centrismo.

Per questo il segretario democristiano propende per il monocolore, mentre Andreotti insiste per dar vita a una concreta coalizione di centro: la decisione spetterà alla direzione della DC che, secondo alcune voci ufficiose, si pronuncerebbe a maggioranza per il centrismo, lasciando poi al PRI la responsabilità di dire «no» a questa soluzione per il voto negativo espresso dalle sinistre democristiane.

La riunione delle segreterie confederali, iniziata ieri a Tarquinia, ha messo in evidenza il fatto che, acquisita ormai l'impossibilità dell'unità sindacale organica in tempi stretti, Cgil, Cisl e Uil trovano difficoltà ad accordarsi anche sull'obiettivo minore del patto federativo.

Nel Vietnam continua intensa l'attività bellica: mentre al Sud la lotta sembra essersi placata ad An Loc, dove è potuta finalmente giungere una colonna di soccorso dopo oltre due mesi di assedio, sul Nord Vietnam proseguono a ritmo serrato le incursioni aeree, destinate a colpire soprattutto le vie di comunicazione con la Cina. Il governo di Pechino ha duramente protestato per quest'intensificazione dei bombardamenti americani, giudicati una «minaccia» alla sicurezza della Cina stessa.

PROBLEMI EUROPEI E ALTRO

Tournée parigina del russo Gromiko

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 12

Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko è giunto questo pomeriggio a Parigi per iniziare una visita ufficiale di tre giorni in Francia, durante la quale avranno luogo le «consultazioni politiche» contemplate nell'accordo franco-sovietico dell'ottobre 1970. All'aeroporto parigino di Le Bourget, il capo della diplomazia sovietica è stato accolto dal suo collega francese Maurice Schumann.

Durante il suo soggiorno parigino, che si protrarrà fino al 15 giugno, Gromiko dovrà incontrarsi con il Presidente Pompidou, con il primo ministro Jacques Chaban-Delmas e, naturalmente, anche con Schumann. Il suo programma prevede già due «riunioni di lavoro» con il collega francese al Quai d'Orsay. I problemi europei, com'era prevedibile fin dalla vigilia, saranno quelli più ampiamente trattati nei colloqui. I francesi e i sovietici, infatti, dovranno effettuare un confronto dei reciproci punti di vista sul futuro della conferenza per la sicurezza e la collaborazione europea, e sulla riduzione delle forze.

A proposito dell'argomento della riduzione delle forze, un portavoce francese ancora questa mattina aveva precisato che il governo di Parigi mantiene ancora notevoli riserve, in attesa di chiarimenti, senza mezzi termini, sulla posizione sovietica. D'altra parte, fonti francesi e sovietiche si sono trovate d'accordo nel convenire che gli incontri ed i colloqui di Gromiko potrebbero benissimo servire ad accelerare i tempi per la preparazione della conferenza sulla sicurezza europea.

Gli osservatori ritengono inoltre che i francesi tenteranno di convincere Gromiko sulla opportunità di indire una breve conferenza preliminare, al livello dei ministri degli esteri, per predisporre le basi della conferenza europea, che dovrà servire ad eliminare gran parte dei motivi di attrito che mantengono diviso in due parti il continente. Appena sceso dall'aereo, Gromiko ha dichiarato ai giornalisti che, oltre alle questioni puramente europee, egli intende trattare nei suoi colloqui anche i problemi attinenti al Medio Oriente ed al Sud-Est asiatico.

In aggiunta alla discussione sui problemi europei ed, eventualmente, su quelli medio-orientali e del Sud-Est asiatico, alcuni osservatori hanno detto che la Francia chiederà sicuramente di essere messa al corrente sui risultati della recente visita del Presidente Nixon a Mosca. Essi hanno poi soggiunto che è prevedibile che il ministro sovietico, dal canto suo, solleciterà il riconoscimento della Germania orientale da parte della Francia.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, poi, è stato sottolineato come molto significativo l'atteggiamento assunto nei confronti della Francia dal governo iracheno, dopo la nazionalizzazione dell'Irak Petroleum Company (IPC), in cui, con i britannici, sono coinvolti anche interessi francesi. Ebbene, oggi è trapelato che l'Irak ha offerto ai francesi di negoziare un accordo separato, e in termini nettamente più vantaggiosi, sull'indennizzo per i pozzi espropriati.

L'offerta irachena, sempre secondo gli osservatori, deve essere interpretata come un riconoscimento da parte araba dell'atteggiamento della Francia, che è stata finora indiscutibilmente meno favorevole ad Israele di qualsiasi altra nazione occidentale. Il che fa ritenere probabile che Gromiko possa proporre alla Francia di assumere un eventuale ruolo mediatore nel tentativo di risolvere l'annosa crisi medio-orientale.

U. P. I.

DISSENSI E RIMPASTO nel governo cileno

Santiago, 12

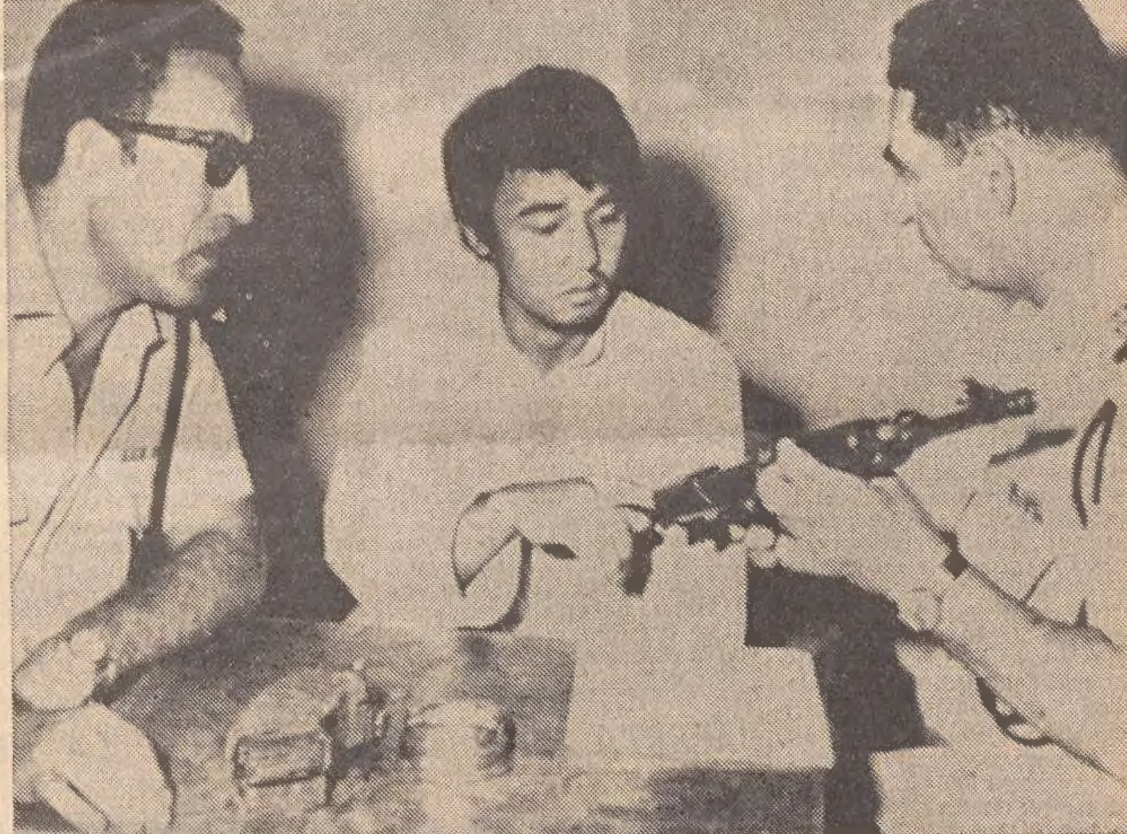
Il governo del Presidente Allende si è dimesso, per consentire al Capo dello Stato di procedere a un rimpasto governativo e di varare una nuova politica economica.

Secondo buone fonti, il rimpasto si è reso necessario in seguito a dissensi emersi nella coalizione di «Unità popolare» circa un più marcato orientamento socialista da dare alla economia del paese.

In favore di nuove e più radicali misure si è detta la maggioranza del partito socialista, mentre un'altra parte di questo partito, i comunisti, i radicali e gli altri gruppi minori si sarebbero espressi invece in favore del consolidamento delle misure finora adottate.

TEL AVIV METTE IN GUARDIA LE COMPAGNIE AEREE

PIANO DI «PIRATI» TEDESCHI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Okamoto, l'unico superstite della squadra suicida protagonista dell'eccidio allo aeroporto di Lod, osserva una delle armi usate dai «kamikaze», durante un interrogatorio

Tel Aviv, 12

Un portavoce del ministero dei trasporti israeliano ha dichiarato, oggi, che Israele ha informato le 17 compagnie aeree che fanno servizio con lo stato ebraico dell'intenzione di un gruppo di estremisti tedeschi, facenti capo alla cosiddetta banda «Baader-Meinhof», di impadronirsi di un aereo di linea diretto in Israele, e di chiedere poi il rilascio di Kozo Okamoto, il «kamikaze» giapponese, unico superstite della squadra terroristica, che — il 30 maggio — ha compiuto il massacro all'aeroporto di Lod per conto del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina».

La prima notizia di un piano della «Baader-Meinhof» per Okamoto era stata pubblicata ieri dalla «Jerusalem Post», e oggi l'ha confermata il ministero dei trasporti: secondo il ministero, sono state fonti europee ad avvertire le autorità israeliane, le quali a loro volta, due giorni fa, hanno scritto in proposito alle compagnie. Dice il ministero che, secondo il piano originale, gli estremisti volevano impadronirsi di un aereo svizzero, facendolo scendere a Lod e minacciando poi di far saltare in aria apparecchio e passeggeri se non fosse stato consegnato loro il giapponese.

Quanto a Okamoto, sarà giudicato da un tribunale militare israeliano: lo ha annunciato, oggi, un portavoce della polizia, precisando che le autorità inquirenti hanno concluso gli interrogatori del giovane terrorista e che il processo inizierà «quanto prima».

Il tribunale militare può emettere sentenze di morte: fino a oggi, tuttavia, nessuno è stato «giustiziato» in Israele, per ordine di tribunali militari. I numerosissimi guerriglieri palestinesi, presi prigionieri e accusati di avere ucciso militari o civili israeliani in azioni di sabotaggio, hanno ricevuto al massimo condanne all'ergastolo. Una delle ragioni alla base di questa politica israeliana è che non si vogliono creare dei «martiri» in seno alla resistenza palestinese.

L'unica persona condannata a morte e impiccata, in Israele, è stato Adolf Eichmann, l'ex capo nazista responsabile della deportazione e dello sterminio di milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale. Eichmann fu giudicato da un tribunale civile, a Gerusalemme, e riconosciuto colpevole del reato di «genocidio» e di delitti contro il popolo ebraico, unico reato per cui è prevista la pena capitale, anche in un processo civile.

Sull'opportunità o meno di condannare a morte e di giustiziare Kozo Okamoto (che ha 24 anni ed è un ex studente in agraria) sorgeranno senza dubbio delle polemiche in Israele; sono già affiorati dei contrasti al proposito tra i massimi dirigenti: mentre il ministro della difesa, gen. Dayan, è per la pena di morte, il vice primo ministro, Allon — suo tradizionale rivale politico — ha affermato di essere contrario, perché ciò «non risolverebbe nulla». Sarà probabilmente il Consiglio dei ministri a prendere una decisione su tale problema, che è politico più che giuridico.

Intanto, Jun Matsufuji, un consigliere dell'ambasciata giapponese a Tel Aviv che ha già visto Okamoto almeno due volte in carcere, ha dichiarato oggi che il prigioniero è perfettamente calmo, ma chiede solo di essere ucciso o che gli venga permesso di commettere suicidio: Okamoto, ha aggiunto il consigliere dell'ambasciata giapponese, è stato privato di ogni capo di vestiario o degli oggetti con i quali potrebbe tentare di uccidersi. Il diplomatico ha aggiunto che Okamoto gli ha detto che lui e i suoi due compagni erano stati addestrati insieme, in una località del Libano, e che con loro vi erano almeno altri due o tre giapponesi.

Matsufuji ha confermato che Okamoto ha detto alle autorità israeliane che vi sono piani per compiere altri attacchi, a New York o in Europa, e ha aggiunto che Okamoto ha fornito particolari sui luoghi in cui i terroristi hanno intenzione di lanciare ulteriori attacchi «suicidi». *(Ansa)*

ASPRA PROTESTA DI PECHINO PER I RAIDS AEREI SUL NORD VIETNAM

Una «minaccia» alla Cina i bombardamenti americani

Nuove massicce incursioni contro nodi ferroviari e stradali - Nel Sud del paese completamente riaperta la strada per An Loc: ecatombe in due mesi di assedio

Pechino, 12

Il governo cinese ha accusato oggi gli Stati Uniti di «minacciare la sicurezza della Cina», con l'estendersi dei bombardamenti americani nel Vietnam del Nord. Questa accusa è contenuta in una dichiarazione del ministero degli esteri cinese, diffusa dalla agenzia «Nuova Cina», con cui il governo cinese esprime il suo «appoggio risoluto» alla protesta del governo nordvietnamita contro i bombardamenti del 6 e 8 giugno, nei pressi di Hanoi e di Haiphong e su «altre regioni».

«Da più di un mese — aggiunge la dichiarazione — l'imperialismo americano, senza curarsi delle denunce e della condanna espresse nel mondo intero, ha continuato l' "escalation" della sua guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam. Esso non ha soltanto minato e bloccato i porti del Vietnam del Nord e inviato quotidianamente un gran numero di aerei e di navi da guerra per compiere attacchi sfrenati contro numerose città, villaggi e centri costieri, ma ha anche regolarmente esteso la zona dei bombardamenti alle regioni vicine alla frontiera cino-vietnamita, minacciando la sicurezza della Cina. Questi atti furiosi di aggressione perpetrati dall'imperialismo americano — prosegue la dichiarazione — costituiscono nuovi crimini contro il popolo vietnamita e, nello stesso tempo, una grave provocazione contro il popolo cinese». La nota del governo di Pechino conclude affermando che «l'imperialismo americano deve sapere che i popoli eroici del Vietnam e di altri paesi d'Indocina non sono soli nella loro lotta».

(Ansa - Afp - Reuter)

Bombe a 48 km dal confine cinese

Saigon, 12

Aviogetti americani hanno bombardato una linea ferroviaria che collega la Cina ad Hanoi, distruggendo tratti di binario e incendiando vari vagoni: L'incursione — ha precisato un portavoce americano a Saigon — è avvenuta ieri, circa 96 chilometri a Nord-Est di Hanoi e a 48 chilometri dal confine cinese. A quanto sembra, i vagoni trasportavano carburante o esplosivi, dal momento che, quando sono stati colpiti, vi è stata una violenta esplosione, con una colonna di fumo alta circa duemila metri.

Altri bombardamenti sono stati effettuati contro le comunicazioni stradali e ferroviarie per Vinh e i depositi della città stessa; è stato colpito anche il traffico fluviale, e una cinquantina di chiatte sono state distrutte, mentre tre motovedette sono state affondate nel porto di Cam Pha 50 chilometri a Nord-Est di Haiphong. Il comando americano a Saigon ha reso noto che sempre ieri aviogetti statunitensi hanno abbattuto, sul Vietnam del Nord, due «Mig-17»: entrambi gli aerei comunisti sono stati abbattuti da missili sparati da «Phantom» della portaerei «Coral Sea». Lo scontro aereo è avvenuto 41 chilometri a Sud di Hanoi, mentre gli aviogetti americani stavano bombardando obiettivi vicino alla capitale.

Nel Sud Vietnam, intanto una colonna di autocarri, con munizioni e rifornimenti sanitari ha raggiunto oggi An Loc, lungo la strada numero tredici, completamente riaperta ma non del tutto sicura: nella città, che è rimasta per oltre due mesi assediata da forze comuniste, truppe governative danno la caccia agli ultimi avversari che vi si annidano. Ufficiali alleati hanno riferito, d'altra parte, che truppe nordvietnamite si trovano ancora su tutti i lati di An Loc, sebbene il grosso delle forze sia stato ritirato.

Da fonti militari si è appreso che, in 66 giorni di assedio, ad An Loc sono morti circa 1500 soldati sudvietnamiti e altri 3500 sono rimasti feriti o sono dispersi. Le perdite nordvietnamite — tra morti, feriti e catturati — sono state di 25 mila, 30 mila uomini. Tra la popolazione civile, circa settemila persone sono morte, o sono rimaste ferite o sono disperse, in seguito ai combattimenti e ai bombardamenti.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

«OFFENSIVE OSSERVAZIONI» SUGLI AFFARI INTERNI DELL'INGHILTERRA

Energica protesta inglese per il discorso di Gheddafi

Forse sono di fabbricazione britannica le armi che il governo di Tripoli invia agli «ultrà» irlandesi dell'IRA - Accentuata sorveglianza nell'Ulster

Londra, 12

Il governo britannico ha presentato un'energica protesta orale alla Libia, per il discorso pronunciato dal colonnello Gheddafi, presidente del «consiglio rivoluzionario libico», il quale ha detto che il suo governo invia armi, denaro ed equipaggiamento all'«IRA», lo esercito clandestino operante nell'Irlanda del Nord. La protesta è stata presentata dal sottosegretario agli esteri, Joseph Godber, all'ambasciatore di Libia a Londra: l'incontro è durato un quarto d'ora. Un portavoce del Foreign Office ha precisato poi che la protesta è stata fatta «presumendo che le parole del colonnello Gheddafi siano state riportate correttamente».

Il ministero degli esteri ha ricevuto un breve messaggio dall'ambasciatore in Libia, Peter Tripp, il quale ha confermato quanto scritto stamane dai giornali inglesi, che cioè egli ha abbandonato la manifestazione pubblica di ieri, durante la quale il Capo dello Stato libico ha pronunciato il suo discorso. L'ambasciatore ha spiegato il suo gesto come una protesta contro «le osservazioni offensive del colonnello Gheddafi sugli affari interni della Gran Bretagna». Il Foreign Office è ancora in attesa del testo integrale del discorso del leader libico: al ministero non si fanno ancora commenti su quale azione potrebbe essere intrapresa, se fosse provata la fornitura di armi dalla Libia ai guerriglieri irlandesi.

A Belfast è attesa nelle prossime ore una petroliera, battente bandiera liberiana, che porta un carico di greggio dalla Libia; uomini dei servizi di sicurezza britannici sono in attesa della nave, per ispezionarla accuratamente. Altri uomini hanno tenuto sotto stretto controllo — a quanto si ritiene a Londra — le numerose, piccole baie isolate davanti alle quali la petroliera è passata nel suo viaggio verso Belfast.

A quanto risulta a Londra, la Libia non ha fabbriche di armi; essa si procura le armi acquistandole da paesi stranieri, e dalla stessa Gran Bretagna. E' da rilevare a questo proposito che, se la Libia fornisce armi all'«IRA» (come ha detto Gheddafi) «la possibilità che si tratti di armi di fabbricazione britannica non è da escludersi completamente, ma è da ritenersi molto improbabile»: lo ha detto, stasera, un portavoce del ministero della difesa inglese. Il portavoce ha ricordato che la Gran Bretagna ha continuato

Continua in 2.a pagina

ESPLOSIONE A MONACO: 4 MORTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco — Una violenta esplosione, dovuta a una fuga di gas, ha sventrato un edificio nei pressi del villaggio olimpico, causando la morte di quattro persone e il ferimento di altre diciotto. Nella foto, un'immagine dei danni provocati dallo scoppio. Il «servizio» in XIII pag.

DEPOSIZIONE DELL'EX COMANDANTE DELL'AVIAZIONE NEL VIETNAM

IL GEN. LAVELLE AMMETTE: AUTORIZZÒ ATTACCHI «VIETATI»

L'alto ufficiale è stato esonerato mesi fa proprio per aver interpretato in maniera troppo elastica le limitazioni alle incursioni aeree sul Nord

Washington, 12

Il generale americano John Lavelle, che nel marzo scorso è stato esonerato dal comando supremo dell'aeronautica nel Vietnam, ha confermato oggi, al sottocomitato d'indagine della commissione forze armate della Camera, di aver interpretato in modo molto elastico gli ordini riguardanti le incursioni sul Vietnam del Nord; il generale autorizzò gli attacchi, allora vietati, perché i nordvietnamiti avevano ammassato uomini e mezzi in vista dell'attacco al Vietnam del Sud del 1.o aprile.

«A causa dell'accresciuta aggressività dei nordvietnamiti e del gran numero di reparti dell'esercito regolare del Vietnam del Nord che si erano infiltrati al Sud e che si erano posti in posizione per attraversare la zona smilitarizzata, ho scelto di interpretare in modo molto liberale gli ordini ricevuti», ha detto Lavelle. Gli ordini, a quell'epoca, vietavano le incursioni americane sul Vietnam del Nord, secondo la decisione presa dal Presidente Johnson, ancora nel 1968, con la sola eccezione delle incursioni di rappresaglia «di reazione protettiva».

Il generale ha sostenuto che il potenziamento delle forze nordvietnamite e l'infiltrazione nel Laos e nel Vietnam del Sud (che poi portarono a violenti combattimenti, alla conquista della «Piana delle giare» nel Laos e alla più recente invasione del Vietnam del Sud) ebbero inizio poco dopo la sua assegnazione, il 1.o agosto del 1971. Come comandante del 7.o Corpo Aereo, egli era responsabile di tutte le operazioni tattiche ed aeree sul Vietnam, comprese le incursioni «di reazione protettiva» contro il Nord, dalle basi del Vietnam del Sud e della Thailandia.

Lavelle è stato sostituito, in marzo, dal gen. John Ryan, per «irregolarità nella condotta delle sue responsabilità di comando». «Oggi, seduto qui, posso comprendere tale misura — ha detto Lavelle —: ma, allora, come comandante sul posto, con la responsabilità della sicurezza degli equipaggi della reazione al potenziamento del nemico, ritenni che le mie azioni fossero giustificate».

Dal canto suo, il gen. Ryan, in una breve dichiarazione al sottocomitato, ha detto semplicemente di aver esonerato il gen. Lavelle dal comando perché questi aveva ammesso di aver ordinato un «piccolo numero» di incursioni (non più di venti) per attaccare obiettivi militari, facendole passare come azioni di reazione protettiva: egli offrì a Lavelle il congedo o un nuovo incarico, e Lavelle scelse il congedo.



Il generale John Lavelle
(Telefoto ANSA-UPI)

VERSO LA RIPRESA delle trattative?

Parigi, 12

«Informazioni diffuse dalla stampa mi permettono di pensare che l'altro campo potrebbe essere disposto, alla ora attuale, a fare un nuovo sforzo. Dal canto nostro, noi cercheremo di essere flessibili»: lo ha detto, al suo arrivo a Parigi, di ritorno da Washington, l'ambasciatore William Porter, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi sul Vietnam.

Porter ha fatto questa dichiarazione in risposta ai giornalisti che gli chiedevano le sue impressioni su alcune dichiarazioni rilasciate ad Hanoi dal capo della delegazione nordvietnamita, ministro Xuan Thuy, il quale ha reso noto che tornerà nei prossimi giorni a Parigi, «con nuove direttive». Porter non ha spiegato quale possa essere la «flessibilità» americana di fronte alle «nuove direttive» di cui ha parlato Xuan Thuy; ma, alla domanda se sia latore di nuove proposte, ha precisato: «Noi riteniamo che le nostre proposte precedenti, alle quali l'altro campo non ha risposto, rimangano una buona base di discussione. Ma, se possiamo ottenere l'avvio di tale discussione, non ho difficoltà a dire che non mi limiterei a questo o a quel punto. Cercheremo di essere flessibili».

Il capo della delegazione americana non ha precisato se sia disposto ad accettare di partecipare nuovamente ai lavori della conferenza già a partire da giovedì prossimo. Egli ha comunque precisato che, perché ciò avvenga, «l'altro campo» deve mostrare un «atteggiamento costruttivo».

(Ansa)

CGIL, CISL E UIL A DIRETTO CONFRONTO A TARQUINIA

Anche sul «patto» difficile l'accordo

Lama e Storti vogliono la federazione subito - Vanni parla invece di «esperimento» - Il problema delle categorie avviate all'unità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Sono ancora troppo distanti le posizioni tra Cgil, Cisl e Uil sulla realizzazione di un patto federativo, anche se non è escluso che possa essere raggiunto un compromesso. Queste in sostanza le conclusioni che si possono tirare dopo la prima giornata della riunione tra Cgil, Cisl e Uil, a Tarquinia. La discussione tra le segreterie continuerà domani e si concluderà mercoledì.

Cne cosa ne possa uscire è difficile dirlo. Fatto sta che oggi il segretario generale della Cgil, Lama, e il segretario generale della Cisl, Storti, hanno nuovamente insistito sulla necessità di realizzare subito il patto federativo attribuendogli contenuti, quali i tempi per la unità organica, e la cosiddetta articolazione delle categorie (nel senso di lasciare libere di maturare l'unità al loro livello), che invece trovano la maggioranza della Uil, e una parte della Cisl, nettamente contrarie.

Questa posizione è stata ulteriormente precisata dal segretario generale della Uil, Vanni, il quale ha tenuto ad avvertire che non è possibile fissare fin da ora i tempi dell'unità, né permettere alle federazioni unitarie di andare avanti senza aver prima «sperimentato il patto federativo a tre» in quanto, in caso contrario, si cadrebbe sicuramente negli stessi errori che hanno fatto naufragare l'unità stessa.

Dopo questa prima presa di contatto tra i tre leaders, hanno preso la parola gli altri esponenti confederali che hanno rispecchiato posizioni ormai note. Particolarmente interessante è stato l'intervento del socialista Simoncini, segretario confederale della Uil, che ha illustrato un proprio progetto di federazione italiana dei lavoratori, «Fil», nel tentativo di «mediare» tra i due schieramenti.

In serata si è riunita la segreteria confederale della Uil, separatamente, per approfondire ulteriormente i possibili «sbocchi» per uscire dall'impasse, prendendo in considerazione anche il progetto di Simoncini. Comunque, dalle prime battute di questa riunione interconfederale, sembra assodato che ogni decisione sarà presa solo dagli incontri degli organi dirigenti delle tre confederazioni che si riuniranno nei prossimi giorni: comitato centrale Uil il 16 e il 17; direttivo Cgil il 16, e consiglio generale Cisl 26, 27 e 28.

Nella Uil, poi, la situazione è particolarmente tesa dopo la decisione di sciogliersi presa dalla maggioranza socialista del congresso dei metalmeccanici della Uilm. Il leader della corrente socialdemocratica della Uil, Ravecca, ha invitato la segreteria confederale «vincolata dal rispetto delle norme statutarie, a esprimere la più netta condanna nei confronti di coloro (metalmeccanici) che hanno voluto sottrarsi al giudizio confederale. Al prossimo comitato centrale — ha aggiunto — porremo con forza l'esigenza di superare nel più breve tempo possibile le conseguenze della scissione anche sul piano organizzativo».

Sul fronte delle vertenze la più grave, oltre a quella dei medici che si asterranno in tutta Italia il 15 giugno, è quella dei benzinai aderenti alla Faib, che hanno indetto lo sciopero nazionale della categoria per i giorni 14 e 15 (l'astensione comincerà dalle ore 20.30 del 13 e si concluderà alle ore 7 del 16) per protestare contro le società petrolifere «che si oppongono — dice un comunicato — alla richiesta di un incontro per l'esame del contratto nazionale di lavoro e l'aggiornamento dei margini sui carburanti e lubrificanti». Lo sciopero comunque non sarà totale, in quanto la maggior parte dei benzinai aderisce alla Figisc che non ha indetto scioperi.

Nei prossimi giorni il ministro del lavoro, Donat Cattin, riceverà i rappresentanti sindacali dei pensionati della Cgil, Cisl e Uil per l'esame dei problemi relativi ai trattamenti pensionistici Inps. In particolare, i sindacati insistono perché sia accolta la richiesta di un collegamento del minimo di pensione al sistema retributivo. In sostanza chiedono che sia stabilita una misura unica minima di pensione per i 6 milioni e mezzo di ex lavoratori dipendenti, eliminando la distinzione attuale tra coloro che hanno meno di 65 anni e coloro che li hanno compiuti. Inoltre questo minimo dovrebbe essere collegato al sistema di pensione retributiva stabilendo che corrisponda al 30 per cento del salario medio annuo di fatto degli operai dell'industria.

Le federazioni degli statali della Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera ai gruppi parlamentari per chiedere un colloquio sul problema del riassetto, lamentando che parecchi dei contenuti qualificanti della legge di delega n. 775 sono ancora da attuare. Come gli statali nei giorni scorsi, oggi anche i pensionati si sono detti «preoccupati» sulla possibilità che l'Enpas possa dare inizio all'erogazione dell'assistenza domiciliare in forma diretta agli statali entro il 1.o luglio, accusando le federazioni dei medici di prolungare troppo la trattativa per la stipula della nuova convenzione.

Matteo Giambi

Supplemento d'istruttoria per la frana di Agrigento

Agrigento, 12

Il tribunale penale ha deciso di rinviare al giudice istruttore gli atti del processo per la frana di Agrigento per un supplemento di indagini su una perizia tecnica ordinata dallo stesso tribunale e svolta dall'ex ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale ing. Mario Principato. Il dibattimento era cominciato stamane. *(Ansa)*

IL REFERENDUM e i socialisti

Roma, 12

Il comitato nazionale per il referendum sul divorzio ha diffuso un comunicato, nel quale «richiama l'attenzione di tutti i democratici italiani su alcune dichiarazioni fatte durante la recente riunione del comitato centrale del PSI».

Il comunicato così prosegue: «Pietro Nenni ha affermato: "Ci siamo lasciati guadagnare dal timore del referendum abrogativo della legge sul divorzio, con la conseguenza che abbiamo avuto lo scioglimento anticipato del Parlamento, avremo il referendum tra dieci mesi ed intanto si è formata nel nuovo Parlamento una maggioranza anti-divorzista".

«A tale affermazione — continua il comunicato — ha risposto l'on. Giacomo Mancini: "Se nel Parlamento non esiste più maggioranza divorzista, ciò significa che la stessa situazione avremmo trovato nel Paese e perciò, se il referendum si fosse fatto, oggi la legge Fortuna non esisterebbe più".

«Il comitato nazionale per il referendum sul divorzio — conclude il comunicato — non avrebbe potuto desiderare una più chiara confessione della violenza consapevolmente perpetrata per soffocare la libera espressione della volontà popolare e per conservare l'istituto del divorzio contro la riconosciuta volontà della maggioranza degli italiani». *(Ansa)*

UNA NUOVA SCONCERTANTE IPOTESI SULLA MORTE DELL'EDITORE AVVENUTA NELL'ESPLOSIONE DI SEGRATE

QUALCUNO SPARÒ SUL TRALICCIO SOSTENGONO I PERITI DEI FELTRINELLI

E' stato rilevato su una traversina un segno forse provocato da un proiettile di pistola, partito dal basso - Chiesto al giudice un accertamento sul tipo d'arma e sul calibro - Si potrebbe cercare anche la pallottola

Milano, 12

L'avv. Alberto Dall'Ora, che cura gli interessi della famiglia Feltrinelli nell'inchiesta sulla morte dell'editore, ha presentato stamani al giudice istruttore dott. De Vincenzo un'istanza per accertare se un segno riscontrato su un pezzo del traliccio elettrico di Segrate, vicino al punto in cui avvenne l'esplosione che uccise Giangiacomo Feltrinelli, sia stato provocato da un proiettile di arma da fuoco, come hanno prospettato due dei periti balistici di parte: l'ing. Giulio Piazzesi, assistente alla cattedra di fisica tecnica del Politecnico di Milano e perito per parte dell'ing. Carlo Fioroni, e l'ex maresciallo capo artificiere Guido Bizzarri, perito per la famiglia Feltrinelli.

L'ipotesi del colpo di arma da fuoco è stata avanzata per primo dall'ing. Piazzesi, la cui relazione in proposito è stata allegata dal prof. Dall'Ora alla sua istanza, e quindi «condivisa pienamente» da Bizzarri. Il punto in cui è stato rilevato il segno ritenuto di proiettile è un pezzo di traversina di traliccio della lunghezza di 26 centimetri, immediatamente accanto al punto in cui avvenne l'esplosione che uccise Feltrinelli. La traversina in questione, spezzata dall'esplosione, fu poi sostituita insieme ad altre due pure danneggiate, dai tecnici dell'azienda elettrica municipalizzata. I pezzi di queste traversine furono però poi recuperati e affidati al collegio dei periti incaricati della perizia balistica.

Nella sua istanza l'avv. Dall'Ora parla di «una lesione constatata in un porzione del noto traliccio di Segrate, la quale non può assolutamente essere spiegata, secondo gli specialisti, come effetto diretto o indiretto delle avvenute esplosioni (concernenti, probabilmente, tre cariche di esplosivo, fra loro collegate), mentre, sempre secondo il loro parere ampiamente motivato, può e anzi deve essere interpretata come lo effetto della percussione di un proiettile sparato da un'arma da fuoco, diretto obliquamente dal basso verso l'alto».

«Non ha importanza qui proporre commenti o valutazioni che suonerebbero ovviamente prematuri — prosegue il legale nel suo documento — importa domandare, come io domando, che il giudice istruttore controlli accuratamente, con i mezzi che la legge gli pone a disposizione, le asserzioni dei consulenti di parte, al fine dell'accertamento, se possibile, della verità. Se le rilevazioni dei consulenti tecnici risulteranno esatte, sotto un profilo rigorosamente scientifico, non c'è dubbio che siamo di fronte a un dato di capitale importanza».

L'avv. Dall'Ora chiede, quindi, che «il giudice istruttore disponga una specifica perizia — magari nell'ambito di quella già ordinata dal procuratore della Repubblica e non ancora conclusa — allo scopo di verificare la fondatezza delle osservazioni proposte, e più precisamente per rispondere al quesito seguente: se la particolare lesione riscontrata, e tuttora visibile, nella descritta porzione del traliccio, possa, o addirittura debba, tenuto conto della direzione verosimile, o certa, del colpo inferto (dal basso verso l'alto) e di ogni possibile conseguenza diretta o indiretta delle esplosioni e di qualsiasi altra circostanza rilevante, essere attribuita a un colpo d'arma da fuoco sparato eventualmente allo scopo di far esplodere una carica di quelle che sarebbero state predisposte sulle strutture del traliccio; ovvero sparato ad altro scopo».

«La perizia, ove venga disposta, come io chiedo, dovrebbe essere eseguita — prosegue il legale nella sua istanza — riproducendo condizioni similari a quelle reali. La successiva ricerca potrà orientarsi nel tentativo di identificare, se possibile, il calibro e il tipo dell'arma, sarà inoltre opportuno, successivamente, o quando il giudice la ritenga conveniente, ricercare nella zona il proiettile».

Parlando con i giornalisti, dopo aver presentato l'istanza, l'avvocato Dall'Ora ha precisato che il segno sul pezzo di traliccio è di forma ovoidale «con gobba verso l'alto e con crepe e pertanto, sempre secondo i periti balistici, tipico dell'impatto di una pallottola su superficie metallica». Come ha anche detto il legale, i due periti hanno anche esaminato la ipotesi che il segno possa essere stato lasciato per un colpo sparato in altra epoca ma lo hanno escluso. Secondo loro risale proprio a quando avvenne l'esplosione che uccise Feltrinelli. Circa la perizia richiesta si ritiene che essa possa avvenire presso il Banco nazionale di prova delle armi portatili di Gardone Valtrompia (Brescia).

Nella sua istanza l'avv. Dall'Ora ha anche chiesto che vengano messi a disposizione del collegio dei periti: il verbale di ispezione e descrizione del pullmino «Volkswagen» trovato nelle vicinanze del traliccio e di quanto in esso trovato con le eventuali fotografie; i fascicoli dei rilievi tecnici e fotografici in possesso rispettivamente dei carabinieri; del dirigente del gabinetto regionale di polizia scientifica dott. Mento e le foto dei due orologi trovati al traliccio di Segrate e di quello che era invece al traliccio di Gaggiano.

L'avv. Dall'Ora prospetta anche la necessità che siano proseguite le ricerche del pezzo di una ventina di centimetri di traliccio rotto dall'esplosione e mancante, che fu oggetto del sopralluogo compiuto giovedì scorso. Questo pezzo di traliccio era sembrato poi figurare in una fotografia dei reperti, ma i controlli successivi hanno appurato che non si tratta di quello. Sono state poi fatte ulteriori e vane ricerche con rilevatore magnetico intorno al traliccio ma l'ing. Piazzesi, presente, ho sostenuto che gli apparecchi usati erano difettosi. L'avv. Dall'Ora nella sua istanza ha prospettato di abbinare le nuove ricerche di questo pezzo di traliccio a quelle della pallottola che avrebbe provocato il segno su uno degli altri pezzi del traliccio. *(Ansa)*

IN GIUNTA CON IL PCI tre d.c. a Civitavecchia

Civitavecchia, 12

Il segretario della sezione democristiana di Civitavecchia, Gianfranco Bruno, ha deplorato la selezione della nuova giunta comunale, composta da consiglieri comunisti, socialisti e democristiani. Egli ha diffuso stamani una sua dichiarazione nella quale esprime, «a nome della DC di Civitavecchia, il vivo rammarico per la formazione di una amministrazione che, esprimendo essenzialmente il carattere di operazione verticistica, non può che essere in contrasto con le attuali esigenze della nostra città» Per quanto concerne i tre consiglieri democristiani che hanno accettato di far parte della nuova giunta, Bruno afferma che due di loro, Tamagnini e Toti, hanno preso una «iniziativa esclusivamente personale che viene fermamente biasimata e ritenuta fuori della linea del partito». Di conseguenza il segretario della DC riunirà il direttivo della sezione per prendere misure disciplinari contro i due assessori.

Per quanto riguarda il terzo democristiano della giunta, Lippi, già assessore nella precedente amministrazione, Bruno fa rilevare che egli, assente dalla riunione del 10 giugno in cui è stata eletta la nuova giunta non ha aderito all'invito del suo partito di presentare le dimissioni. La nuova giunta, è composta dal sindaco socialista Venanzi, da due assessori del PSI, due del PCI, due della DC e due supplenti. *(Ansa)*

MERCEDES SOSPETTA sull'«auto-Brennero»

Mantova, 25

Una «Mercedes 250» che gli investigatori sospettano sia carica di esplosivo, è stata abbandonata sulla corsia di emergenza dell'autostrada del Brennero, a tre chilometri da Mantova. La vettura è stata rubata a Roma al signor Gabriele Cucullo: il proprietario è stato avvertito del ritrovamento e dei sospetti della magistratura, la quale ha ordinato alla polizia e ai carabinieri di non aprire la vettura.

La «Mercedes» è piantonata e sarà probabilmente fatta saltare con una carica esplosiva, a meno che il proprietario non decida di rimuoverla a proprio rischio. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luberto si è recato sul posto, dove sono intervenuti anche il questore e il comandante del gruppo carabinieri. Gli artificieri della direzione di artiglieria di Verona sono stati incaricati di esaminare l'auto, senza tuttavia toccarla. *(Ansa)*

APERTA ALLA DOMUS MARIAE LA NONA ASSEMBLEA GENERALE DELLA CEI

CHIARA CONFERMA DEI VESCOVI: «NESSUN CONSENSO ALLE ACLI»

La presenza dei sacerdoti nell'associazione non può più realizzarsi in forma organica Sacerdozio ministeriale, opere di assistenza e Azione cattolica altri temi in discussione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Valutazione, anche critica, di tre anni di lavoro, prospettive future per lo sviluppo della vita religiosa ed ecclesiale italiana sulla base di chiare direttive: questi i temi di fondo della nona assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, la più numerosa tra le conferenze episcopali del mondo, che ha iniziato nel pomeriggio di oggi i suoi lavori alla Domus Mariae. Vi partecipano circa trecento tra arcivescovi e vescovi.

Fin dalle prime battute si è avuta chiara la sensazione che i vescovi intendono muoversi su un piano di assoluta concretezza, affrontando temi e problemi. Da questo punto di vista è chiaramente indicativa la relazione che il vicepresidente della Cei, monsignor Nicodemo, arcivescovo di Bari, ha svolto dopo che l'assemblea aveva assistito alla messa celebrata dal cardinale Ursi, arcivescovo di Napoli, e aveva ascoltato un indirizzo di saluto del cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, presidente della Cei.

Monsignor Nicodemo ha tracciato un ampio consuntivo dell'attività svolta dalla Conferenza episcopale nel triennio 69-72 «durante il quale — ha detto — è stato primario l'impegno di magistero pastorale». Un punto particolarmente importante della relazione va sottolineato anche per i suoi riflessi politici. Parlando delle Acli, l'oratore ha affermato che «le conclusioni del recente congresso di Cagliari hanno pienamente confermato le scelte sociali-politiche per le quali si ritenne di non poter concedere all'associazione il consenso». Ha aggiunto che la presenza dei sacerdoti nelle Acli non può realizzarsi in forma organica, ma solo in particolari momenti formativi e religiosi.

Per la pastorale del lavoro, monsignor Nicodemo ha aggiunto che «va stimolata la corresponsabilità di tutta la chiesa, e si ravvisa anche la necessità di tendere a un movimento ecclesiale dei lavoratori». L'intervento di Nicodemo su questo punto è in consonanza con le parole che ieri il Papa aveva rivolto in piazza San Pietro ai lavoratori della Federacli (una organizzazione nata dalla scissione) quando aveva richiamato i lavoratori cristiani «a dare dovunque si svolga la loro fatica, testimonianza religiosa e sociale in una fedeltà senza compromessi a Cristo e alla Chiesa e in sicura fiducia di giovare così alla elevazione nella giustizia e nella dignità a tutto il mondo del lavoro».

Monsignor Nicodemo ha toccato via via altri temi scottanti della vita della chiesa italiana. Per quanto si riferisce al «sacerdozio ministeriale» il vicepresidente della Cei ha detto che «la cosidetta crisi del clero deve essere seguita con animo aperto e attento alle reali esigenze e ai bisogni dei tempi, con grande fiducia nelle obiettive possibilità di mutua intesa e di feconda collaborazione». Trattando dell'attività di «religiosi e religiose» ha messo in rilievo che due problemi sono stati in primo piano in questi ultimi anni: quello dell'assistenza sociale e quello della scuola materna. «Sono a tutti noti i dolorosi episodi verificatisi in più parti circa opere di assistenza gestite da religiosi e religiose. La Cei ha cercato di intervenire, insistendo sulla qualificazione delle opere e del personale e sulla specializzazione».

Altro tema importante: l'Azione cattolica, la cui vita, anche con il nuovo statuto, non è stata priva di difficoltà a causa del disimpegno associativo generale e per le discussioni sulla sua validità. Si cerca ora di favorire una ripresa valida ed efficace. Nella sua relazione il vicepresidente della Cei ha sottolineato l'importanza anche ai fini liturgici della traduzione italiana della Bibbia. L'oratore ha trattato a lungo dell'attività delle varie commissioni episcopali a cominciare da quella per la fede e la dottrina della fede che ha «vigilato in ordine alla purezza della dottrina».

Parlando della commissione liturgica, monsignor Nicodemo ha sostenuto che sono preoccupanti i ricorrenti abusi riguardanti la celebrazione eucaristica. Si tratta di arbitri cosiddetti «creativi» e di aspetti «desacralizzanti»: «Si esige in proposito — ha detto — grande vigilanza e tempestivi interventi da parte dei vescovi. La nuova commissioni dovrà dare indicazioni chiare per eliminare ogni abuso».

A. Paglialunga

UN'OPERA D'ARTE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Con un maiale fatto di sacchetti di sabbia questo studente s'avvia al Collegio delle arti per l'esame di ammissione

RICHIESTA DI LA MALFA

Dalla prima pagina

scelta, perché troppe sono le tessere ancora da incastrare nel mosaico. Riassumendo, il governo a cinque è stato contestato dai socialisti che hanno così precluso anche il centro-sinistra; il quadripartito di centro è accettato dai repubblicani, se anche la sinistra d.c. è d'accordo, ma la sinistra d.c. ha dichiarato di non esserlo. Il governo a tre è avversato dai liberali, mentre il monocolore è contestato dai socialdemocratici e dai liberali, che fare dunque?

Nei giorni scorsi si era detto che la D.C., se Saragat, Malagodi e La Malfa fossero stati tutti e tre concordi nell'accettare la coalizione di centro, non avrebbe potuto dire di no e avrebbe dovuto rinunciare all'idea originaria del monocolore. Tuttavia, La Malfa oggi ha dichiarato che il suo è un «sì» condizionato. Tutto ciò ricrea una situazione confusa.

Secondo alcune voci ufficiose, la direzione della D.C. finirà per pronunciarsi per la soluzione centrista; la deliberazione sarà presa a maggioranza, perché la sinistra voterà contro. In questo modo la D.C. non si assumerà la responsabilità di impedire il governo di centro, ma sarà eventualmente La Malfa a dire di «no» in conseguenza dell'atteggiamento di forze nuove, della sinistra di base e degli amici dell'on. Moro. E' un ragionamento cavilloso, ma sono proprio i ragionamenti di questo tipo ad aver fortuna in politica.

Nel pomeriggio, La Malfa, nonostante la conversazione telefonica con Forlani, si è recato a Montecitorio e ha ribadito il suo pensiero. «Solo se la DC farà una scelta all'unanimità, con la piena adesione di tutte le componenti del partito, i repubblicani — ha detto — daranno il loro contributo per la formazione di un governo di coalizione.» Un giornalista ha chiesto: «E se ciò non avverrà?» Il segretario repubblicano ha risposto: «Non siamo noi, ma la D.C. ad avere 13 milioni di voti; provveda dunque essa a risolvere il problema. Si tratta di vedere se si riconosce o meno uno stato di emergenza, e se questo è vero, deve essere vero per tutti».

R. P.

GHEDDAFI

a fornire armi alla Libia dopo l'avvento al potere di Gheddafi, con l'eccezione del materiale bellico «atto ad alterare l'equilibrio delle forze tra arabi e israeliani in Medio Oriente».

Vanno tuttavia considerate due cose: le forniture britanniche alla Libia non comprendono armi tali da essere utili all'«IRA», mentre armi di fabbricazione inglese possono essere vendute alla Libia da terzi. Il portavoce ha aggiunto che è molto difficile provare la veridicità di ciò che ha affermato Gheddafi; al momento, ha precisato, non vi sono prove che armi fornite dalla Libia siano state, o vengano, introdotte nell'Ulster: le forze di sicurezza continuano le operazioni di controllo per prevenire, in generale, l'introduzione di armi nell'Irlanda del Nord.

ANCORA UNA ZUFFA fra estremisti a Roma

Roma, 12

Cinque giovani sono rimasti feriti stasera nel corso di una zuffa tra due gruppetti di opposte tendenze politiche avvenuta in via Carlo Lorenzini, nel quartiere Montesacro. Cinque sono stati poi arrestati insieme con Franco Francioli, di 20 anni e U. C. di 17. sono stati medicati nell'ospedale Policlinico, e giudicati guaribili in pochi giorni, gli studenti Guido Morige, di 18 anni, e Maurizio Lacorra, di 24, l'operaio Massimo Landolfi, di 21, e l'insegnante di karate Carlo Fiaschi, di 22, tutti aderenti al movimento di destra «Fronte della gioventù»; inoltre il meccanico Sandro Fancisci, di 19 anni, è stato giudicato guaribile in 15 giorni e ricoverato in ospedale dove è piantonato. I primi quattro hanno dichiarato alla polizia di essere stati aggrediti da 40 giovani di sinistra. *(Ansa)*

INCENDIO A FIUME su una nave bulgara

Fiume, 12

Un operaio e morto e otto sono rimasti feriti in seguito a un incendio scoppiato oggi sulla nave bulgara «Drijanovo», che si trova per riparazioni nel bacino del cantiere navale «Viktor Lenac» di Fiume. Secondo le prime informazioni, anche sei membri dell'equipaggio della nave bulgara sono rimasti ustionati.

La nave bulgara, di 1880 tonnellate si trova nel cantiere navale di Fiume dal 19 aprile. I lavori di riparazione erano quasi terminati quando, una forte esplosione nella sala macchine ha generato un violento incendio. Quattro rimorchiatori del porto di Fiume sono subito intervenuti, e la nave è stata trainata fuori dal porto. Dopo oltre dieci ore l'incendio è stato domato. Si ignorano finora le cause dell'esplosione. *(Ansa)*

Una nave carica di animali

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — La nave «Pancani» è giunta dall'Africa con un carico d'animali tra cui giraffe, struzzi, gazzelle e zebre per vari zoo italiani. Nella foto un gruppo di giraffe dopo lo sbarco

PREOCCUPANTE LA SITUAZIONE A CAUSA DEL MALTEMPO E DEL DISGELO

Gravi danni nel Bellunese investito da alluvioni e frane

Nella zona di Arabba il bilancio più pesante - Strada interrotta fra Cencenighe e Alleghe Automobili travolte: alcune vittime - Allagamenti anche a Vittorio Veneto, Conegliano e Oderzo

Belluno, 12

Danni ingentissimi, valutati a oltre mezzo miliardo, sono stati provocati da un'alluvione verificatasi la scorsa notte nella zona di Arabba in conseguenza dell'imperversare del maltempo e del disgelo. A quanto si è potuto accertare, il laghetto di Pescoi, situato a 2200 metri di quota, è straripato invadendo l'alveo di un torrentello, il Rio Aurona, che si è rapidamente ingrossato determinando un'enorme frana. Quest'ultima si è abbattuta dapprima sul grande piazzale della stazione di partenza della funivia che da Arabba conduce a Porta Vescovo e alla Marmolada e si è riversata quindi in direzione di Alfauro, ove ha rotto gli argini del Cordevole e «cancellato» per 200 metri la strada statale delle Dolomiti.

Gli abitanti di Arabba sono stati colti nel sonno dalla frana, che ha posto a repentaglio anche due alberghetti situati sugli argini del Cordevole. Fortunatamente non si lamentano perdite di vite umane, ma i danni sono gravissimi. Sul posto si sono recate le autorità della provincia di Belluno, i dirigenti del compartimento dell'Anas di Bolzano e il comandante dei carabinieri di Cortina d'Ampezzo. I lavori per il ripristino della carreggiata della statale richiederanno almeno tre giorni.

La situazione in tutta la provincia di Belluno è preoccupante: così è stata definita dal comando dei vigili del fuoco di Belluno. Numerose frane vengono segnalate un po' dovunque: a Cima Gogna, località a tre chilometri da Auronzo, un'autovettura — a causa della pioggia o forse di una improvvisa frana — è finita nel lago di Valle. Uno dei due occupanti è morto affogato e i vigili del fuoco hanno, in serata, sospeso le ricerche a causa della oscurità; un'altra persona, una donna, è stata ricoverata in ospedale in stato di choc.

Frane ci sono state anche lungo la strada di Val Visdende e hanno isolato la valle, dove ci sono alcune baite e, in un «campo», oltre duecento alpini della brigata «Cadore». La statale 203 «Agordina» è interrotta tra Cenceniche e Alleghi in seguito a frane avvenute nella zona di Avoscan. Il livello del lago di Alleghe sta notevolmente salendo ed in più punti l'acqua sarebbe uscita allagando alcuni scantinati. In seguito all'acqua entrata in un magazzino, un uomo di 26 anni, Danilo Franceschin, è rimasto folgorato dalla corrente elettrica, ed è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Agordo.

A Soverzene, dove è situata la più importante centrale dell'Enel della provincia di Belluno, una frana ha fatto cadere un tratto del piazzale dove erano parcheggiate numerose autovetture di proprietà dei dipendenti dell'Enel; due di queste sono state portate via dall'acqua. A Cencenighe, il torrente Biois minaccia di allagare il paese: sul posto si trovano alcune squadre di vigili del fuoco che tentano di rinforzare alcuni «punti deboli» con sacchetti di sabbia.

Anche a Belluno la pioggia, caduta in grande abbondanza, ha allagato numerosi magazzini e abitazioni situate al piano terra, e alcuni negozi. Anche lo stabilimento «Holzer», una ditta americana specializzata nella costruzione di ricambi di apparati elettrici, è stata allagata. Nel comune di Ponte nelle Alpi, in frazione Paludi, i contadini hanno segnalato che nelle campagne ci sono oltre due metri di acqua.

Un'altra frana è caduta al km 60 della statale 51 di Alemagna tra Ospitale e Termine di Cadore. In quest'ultima località il traffico si svolge a senso unico alternato. Mezzi del comune di Cortina sono intenti ad arginare il torrente Boite che sta scalzando un ponte in località Campo. Anche il ponte «Braley», che collega Alleghe a Santa Maria delle Grazie, è pericolante e chiuso al traffico.

Un'auto a causa della pioggia è finita nel greto del fiume Piave in piena fra Cima Gogna e Santo Stefano di Cadore. I vigili del fuoco sono sul posto per recuperare le due persone che sono a bordo. Due autovetture, a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia, si sono scontrate frontalmente in una curva nei pressi di Auronzo. Le due persone che si trovavano a bordo sono rimaste gravemente ferite.

Un violento fortunale si è abbattuto poco dopo mezzogiorno su Vittorio Veneto, ed il fiume che attraversa la «città della Vittoria», il Meschio, già molto ingrossato in seguito alle piogge dei giorni scorsi, è straripato in più punti causando ingenti danni, in particolare nella zona di Serravalle.

Le acque del Meschio, frammiste di fango, hanno raggiunto molti scantinati e magazzini, oltre ad alcuni seminterrati adibiti ad abitazioni e negozi. Gravi danni sono stati provocati dall'acqua anche nella fabbrica di biciclette e articoli sportivi «Carnelli», la ditta che oroduce le biciclette «Graziella», dove sono andate pressoché distrutte le turbine elettriche di alimentazione autonoma.

A Conegliano il fiume Ponticano ha superato gli argini nella zona di Madonna di Lourdes e in quella di San Martino, ed è poi rientrato nel suo alveo, mentre il Cervano è tracimato in località Bagnolo di San Pietro di Feletto. In città la zona più colpita è quella di via Antoniazzi, dove l'acqua ha superato il metro di altezza. Sono stati allagati i magazzini e i negozi.

In serata era ancora sommersa una decina di ettari fra Bagnolo e Conegliano, mentre 60 centimetri d'acqua c'erano ancora in via Antoniazzi. La situazione, nonostante che avesse ripreso a piovere, era sotto controllo. L'ondata di piena ha investito nel pomeriggio anche Oderzo dove il livello del fiume ha superato di due metri il punto di guardia, ma non ci sono tracimazioni di notevole entità. *(Ansa)*

STUDENTE ANARCHICO CONDANNATO A ROMA

COMMENTÒ CON FAVORE L'OMICIDIO DI CALABRESI

Un anno e due mesi la pena - Nessuna attenuante

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Per aver commentato favorevolmente l'assassinio del commissario capo di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, uno studente anarchico di 21 anni, Luigi Zanchè, sconterà un anno e due mesi di reclusione. La terza sezione del tribunale di Roma riconoscendolo oggi responsabile di apologia di reato, gli ha negato qualsiasi attenuante; perciò Zanchè non ha potuto godere della sospensione condizionale della pena. L'imputato, che è rimasto molto scosso dalla condanna, ha preannunciato che inizierà subito lo sciopero della fame.

Infliggendo un anno e due mesi di reclusione a Zanchè, il tribunale è andato oltre le richieste del pubblico ministero Paolino Dell'Anno. Il rappresentante della pubblica accusa, dopo aver sottolineato che l'imputato, pur non avendo mai riportato condanne, ma solamente diffide, doveva essere considerato «individuo pericoloso», aveva concluso chiedendo la sua condanna a un anno di reclusione, senza concedergli alcuna attenuante.

L'arresto di Luigi Zanchè, che è stato difeso dall'avvocato Eduardo Di Giovanni, risale a una decina di giorni fa. Lo studente si era recato in una pizzeria, e mentre attendeva di essere servito, aveva scritto su una tovaglia di carta frasi di plauso per l'uccisore di Luigi Calabresi. Qualcuno avvertì la polizia e una pattuglia di agenti sopraggiunse fermando Zanchè. Sia in questura che dinanzi al magistrato, lo studente cercò di attenuare la sua responsabilità, ma al termine di una breve indagine fu rinviato a giudizio con il rito «direttissimo».

R. R.

Stendhal, Svevo

NEL gioco magico delle coincidenze, a volte, la casualità rivela il filo di una singolare predestinazione. Ci sono legami occulti che potranno essere o non essere rilevati, ma che in effetti stabiliscono una continuità ideale nel mondo dello spirito. Non tutte le leggi, e nemmeno tutti gli esempi, delle affinità elettive ci sono note. Forse non si tiene mai abbastanza presente di quanto esse debbano essere simili a quelle del mondo fisico. «Non v'ha legge fisica che non si rifletta in una legge morale» scriveva Giuseppe Rota, un triestino dell'Ottocento noto e riverito dai suoi conterranei soltanto come maestro di musica, e affatto ignorato quale uomo di studio e di pensiero.

Tutta la nostra stessa vita di relazione può trovare in tale assioma una sua esemplificata spiegazione. Esso può aiutarci pure a cogliere rispondenze tra i grandi dello spirito e dell'arte, e il significato in certo senso metafisico in fatti dall'apparenza incongrua o del tutto occasionale.

Si è parlato del soggiorno triestino di Stendhal. Soggiorno breve, quasi fortuito anche nella sensazione dello scrittore-diplomatico che avverte di essere nella condizione «dell'uccellino sul ramo». E quel ramo non è ingemmato da linfe primaverili ma prosciugato dai rigori autunnali. Di Stendhal resterà ben poca traccia nella nostra città. Di Trieste resterà ben poca traccia in Stendhal che la ricorderà nel suo «Memorie di un turista». Qui, come a Malta e a Livorno, la quarantena imposta ai viaggiatori è considerata una disavventura che si cerca di rendere più breve e leggera possibile, a differenza di quanto avviene a Marsiglia, «dove si è fieri» di renderla esasperante. E' perciò consigliabile evitare lo sbarco in Provenza. Null'altro su Trieste.

Eppure, appunto per la fugacità, quella sosta acquista un suggestivo significato quando si voglia considerare l'eco stendhaliana in Italo Svevo. Eco che non è scelta di un modello da seguire bensì intima sostanziale affinità di spirito, e insieme il tramandarsi e il rinnovarsi di una peculiare eccellenza umana e artistica. Le analogie fra i due scrittori vanno considerate su piano di parallelismo e non già d'imitazione. Stendhalismo e beylismo riguardano piuttosto atteggiamenti morali che mezzi e risultati d'arte e non sarebbero certamente pertinenti alla personalità di uno Svevo.

Può quindi non avere nemmeno molta importanza ricercare se, e fino a quale punto, la conoscenza di Stendhal poté concorrere alla formazione letteraria dello Svevo, avvenuta principalmente negli anni di collegio a Würzburg, in Baviera, dal 1873 al 1878.

Le opere di Stendhal erano state pubblicate da Michel Léwy nel 1854 e non completamente. La sua fama rimaneva pur sempre limitata ai «pochi scelti» che cominciavano a riconoscersi con la cautela di appartenenti a una setta segreta. Succedeva ciò che egli aveva chiaramente pronosticato: i suoi lettori sarebbero stati quelli del futuro. E' un fenomeno che sta avvenendo ancora. Forse, stranamente, allora e anche oggi, all'infuori della grande critica accademica.

Il romanzo più noto fu «Il Rosso e il Nero» del quale attendeva, appena uscito, le prime notizie a Trieste. Non è il successo, che non gli sarà mai dato di conoscere in vita. Sono soltanto le considerazioni degli amici e più che altro sulla verosimiglianza dei caratteri e delle azioni. Psicologo, sociologo e storico egli contempla il proprio tempo da un'altezza che gli consente di spaziare sin nel futuro. Forse per questa ragione resta estraneo ai contemporanei, troppo coinvolti nelle loro passioni di parte per accettarle in proiezione poetica. La verità di Stendhal si riveste sempre di poesia, che è il senso di una dignità umana insopprimibile e anche l'espressione di una concezione edonistica dell'esistenza che sarà del tutto negata all'uomo uscente dai nuovi assestamenti sociali.

Tale è l'uomo che ritroviamo nel protagonista di «Una vita», il primo romanzo di Italo Svevo in cui persiste «una remota», e ormai antistirica, illanguidita coscienza di eroe romantico». Così annota Bruno Maier nella «Personalità e l'opera di Italo Svevo». Per tanti segni, in questo remoto eroe romantico ci par di poter ravvisare Julien Sorel, il protagonista di «Il Rosso e il Nero».

Le molteplici analogie tra la vicenda dei due romanzi e i caratteri dei vari personaggi valgono a stabilire un primo parallelismo fra Stendhal e Svevo. Esso si manifesterà successivamente non come espressione artistica ma come prassi creativa. Sarà di tutti e due il rifiuto della poesia, affidata al solleticante gioco del suono e in genere di tutto quell'armamento linguistico, tendente soprattutto a mascherare il vuoto del pensiero o la malafede dell'asserto.

Scrittori privi di smaniose ambizioni letterarie, uno perché pienamente conscio del proprio valore e del riconoscimento postumo, l'altro perché dubitoso della sua vocazione essendo compresso dall'ambiente in cui viveva, avverso all'intellettualismo, restano entrambi estranei ad ogni sollecitazione di moda o di convenienza.

Fedeli a loro stessi, ricercano la sincerità assoluta, quella che può essere resa nell'immediatezza della parola, senza subire le deformazioni connesse e inevitabili alla ricostruzione riflessa. Tutti sanno del metodo seguito sin dal più giovane Stendhal di annotare senza dilazione fatti, osservazioni, frasi, pensieri, sensazioni dove capitasse, foglietti volanti, margini di libri, carte da gioco, bretelle e interno di calzoni inclusi, magari questi non per riferimenti esattamente cerebrali. Da ciò il suo celebre «Journal» e gli altri testi, e anche il segreto della rapidità di stesura dei romanzi.

Svevo non giudicherà diversamente la necessità per lo scrittore «di scrivere ogni sera la storia della sua giornata... unico modo per acquistare una grande sincerità» nel raccontare la «vita del più importante uomo dell'universo, se stesso».

Affine all'egotismo stendhaliano, quello di Italo Svevo obbedisce alla legge dell'autentica creazione artistica, che è quella di scoprire la verità dell'uomo analizzando e raccontando se stessi. Sempre se stessi, in ciascuna delle opere, sino al più ovvio detto del Flaubert: «Madame Bovary, c'est moi».

Nora Franca Poliaghi

LA STORIA DELLA GERMANIA DALLA DEMOCRAZIA ALLA SPIETATA DITTATURA DEI NAZISTI

VON PAPEN SUBISCE IL RICATTO DA HITLER L'IMPLACABILE CREDITORE

Il Reichstag è sciolto e così ha termine l'interdizione nei confronti delle Sturm Abteilungen
Cade il governo socialdemocratico della Prussia, «affamato» per decisione del Cancelliere

3

Conquistato il potere, von Papen deve subito pagare il prezzo del ricatto impostogli da Hitler. Lo fa di buon grado: la sua arrendevolezza, pensa, ingannerà l'austriaco con cui ha sì concluso un patto, ma ciò non esclude un'aperta inimicizia per domani e un immancabile urto. Si ha così lo scioglimento del Reichstag, l'abolizione dell'interdizione nei confronti delle Sturm Abteilungen (S.A.) e il riconosciuto permesso d'indossare uniformi di partito, l'abrogazione delle leggi eccezionali che hanno colpito maggiormente i nazisti. Ma Hitler ha qualcosa di più che gli sta a cuore: odia mortalmente i social-democratici e non può tollerare che continuino a governare la Prussia.

Il 14 giugno 1932 Papen illustra a Schleicher il suo piano contro il governo prussiano: vuole costringere Braun alla resa causandogli insolubili difficoltà finanziarie. Schleicher si dichiara d'accordo di eliminare il governo social-democratico della Prussia, però chiede l'impiego di altri mezzi, meno torbidi. La spunta Papen con l'approvazione di Hindenburg.

E' venuto il momento ora di fare entrare in azione il Club dei Signori: ai diecimila l'onore di sparare il primo colpo contro i socialisti. Si tratta di una circolare «strettamente confidenziale» alle numerose società affiliate e ad alcuni capi militari e politici.

«Dobbiamo attirare la sua attenzione, dice il documento, sul fatto che tra i membri del nuovo gabinetto il Cancelliere è componente del comitato direttivo del Club dei Signori e von Braun e von Gayl fanno parte del nostro club (rispettivamente ministri degli Approvigionamenti e dell'Agricoltura e dell'Interno: il primo è Freiherr Braun da non confondersi con Otto Braun, presidente del Consiglio prussiano — n.d.a.). Il ministro della Reichswehr von Schleicher appartiene a un circolo in stretti rapporti con il nostro e viene assai spesso tra noi.

«I soci troveranno nel "Ring" (il giornaletto edito per i soci dei vari circoli del Club dei Signori — n.d.a.) la nostra opinione sul nuovo gabinetto e avranno certamente interesse di conoscere il discorso pronunciato alla radio da von Gleichen (componente del "direttorio" del Club dei Signori) la sera della costituzione del gabinetto. Alleghiamo anche copia di una lettera nella quale Gleichen, giornalista di chiaro nome, esamina la situazione politica attuale.

«Sarà assai difficile, per molti dei nostri, prendere posizione nelle prossime elezioni per il Reichstag. Più imperioso è perciò il nostro dovere di far comprendere al Paese la necessità dell'attuale governo il quale deve essere libero nelle sue azioni. Tale accordo generale non impedisce però la critica individuale così come non vieta la collaborazione alla soluzione dei problemi che il governo deve affrontare.

«Potrebbe accadere che il gabinetto von Papen-Schleicher non ottenga nelle elezioni del 31 luglio la maggioranza necessaria alla sua esistenza. In tale evenienza l'azione politica e sociale dei circoli influenti come le Società dei Signori può essere di particolare utilità al governo».

Ed ecco alcuni brani dell'«allegata lettera» con le opinioni di von Gleichen: «Il Cancelliere dell'Impero von Papen è ufficialmente il capo del gabinetto. Di fatto, l'autorità è però nelle mani del ministro della Guerra von Schleicher. Il nuovo gabinetto è non solamente tollerato dai nazional-socialisti, ma ha avuto l'approvazione espressa del Fuehrer. Non è un governo di transizione, come afferma falsamente la stampa, e sarà appoggiato se non da tutto il Reichstag almeno dal partito che otterrà la maggioranza. A questo scopo, gli Stati farebbero delle concessioni ai nazional-socialisti e certi accordi riguardanti la Prussia sarebbero conclusi, come la nomina di un uomo sicuro al posto di presidente del Consiglio o di commissario del Reich, e la riorganizzazione dell'amministrazione interna alla quale contribuirebbero d'ora innanzi le forze nazional-socialiste».

Von Papen si muove cauto. non soltanto ha di fronte Otto Braun ma anche Schleicher e Hitler che attendono una sua mossa falsa per cacciarlo dalla Cancelleria. Dal canto suo Hitler freme e non intende perdere tempo. Comincia ad avere dei dubbi sulla lealtà di Papen e così il 5 luglio i giornali ispirati dal partito nazista pubblicano la nota seguente:

«E' stato reso noto durante l'ultima adunata dei capi regionali del partito hitleriano, a Monaco, che il partito aveva ricevuto dal ministero Papen l'assicurazione formale che, al più tardi il giorno delle elezioni al Reichstag, un commissario imperiale, in rapporti intimi con i nazional-socialisti, avrebbe avuta affidata l'amministrazione della Prussia. Nel caso in cui tale progetto, per ragioni di tecnica costituzionale o in seguito all'opposizione degli Stati meridionali, non potesse essere realizzato, il Cancelliere del Reich è deciso, in virtù dell'articolo 48 paragrafo 2 della Costituzione del Reich, a porre la polizia prussiana alle dipendenze del ministro dell'Interno del Reich. Questo impegno Papen lo ha preso solennemente con Hitler. I capi regionali (gauleiter) del partito nazional-socialista possono, dunque, essere certi in maniera assoluta che la polizia prussiana non dipenderà più, dal prossimo 31 luglio al massimo, dal governo Braun-Severing ma da un simpatizzante hitleriano se non addirittura da un hitleriano».

La rivelazione nazista fa montare sulle furie Schleicher che ignorava i rapporti segreti fra Papen e Hitler: è pronto a sacrificare Braun ma solo per procurarsi un'altra arma contro Hitler. Contro il progetto reso noto dalla stampa bruna Schleicher, l'unica volta che Papen ne aveva fatto un vago accenno durante una riunione al Club dei Signori, aveva opposto un veto risoluto.

I calcoli di Papen e di Hitler sembrano, d'un tratto, sbagliati. Il governo prussiano non è così debole come i due suppongono e il ministro degli Interni Severing si oppone freddamente alle manovre del Cancelliere. Non resta a questi che «affamare» l'avversario: il Reich deve alla Prussia cento milioni di marchi e la Prussia ne ha bisogno urgente per pagare gli stipendi agli impiegati. Papen rifiuta di versare la somma e vane sono le proteste di Braun.

Il 18 luglio il segretario di Stato Meissner torna a Neudeck, dove ha conferito con Hindenburg. Gli «Junkern», affiancati da principi e da ex ufficiali, assediano il maresciallo.

Nei giorni seguenti gli eventi precipitano, favoriti dall'inerzia dei social-democratici che la notte del 20 luglio si arrendono. Braun e Severing non vogliono dare ascolto a Heimannberg, capo della polizia, che li incita a lottare.

Nella crisi prussiana appare protagonista, per la prima volta, il giovane Diels, che doveva poi organizzare, agli ordini di Himmler, la Gestapo. Diels, consigliere del ministro degli Interni di Prussia, è bene accolto in molti ambienti dopo il matrimonio con una figlia del fabbricante di cannoni Mannesmann. Per ingannare Severing e il segretario di Stato al ministero degli Interni prussiano, dottore Guglielmo Abegg, non si fa scrupolo di sfruttare le grazie della moglie. Abegg è accusato di aver complottato coi comunisti. La sua sola colpa è di avere, cedendo alle preghiere di Diels, ricevuta una delegazione comunista. Ciò è stato sufficiente al traditore per correre da Papen e insieme architettare la menzogna del complotto social-comunista.

Gaspare Gresti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Mireille Royer, un'insegnante alla scuola francese, e George Elias, predicatore belga, hanno marciato nel centro di Madrid con dei «posters» in favore degli obiettori di coscienza



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Saint Vincent — Sono iniziate sul palcoscenico del Teatro delle Terme le prove per il «Disco per l'estate 1972». Ecco Gino Paoli, uno dei primi cantanti a giungere a Saint Vincent, mentre prova la sua canzone «Non si vive in silenzio». Al termine delle prove Paoli è stato sottoposto a visita medica per un improvviso abbassamento di voce, dovuto a stanchezza

OPINIONI OPINIONI

Gli «istrioni del sublime»

Signor Direttore, ho letto con interesse l'articolo di Gianni Contessi sull'arte dei tagli e dei buchi dell'artista Lucio Fontana. Io appartengo alle vaste schiere definite dall'autore dell'articolo «istrioni del sublime» e dell'intera maggioranza silenziosa della cultura.

Poiché lo Zingarelli nel suo «Vocabolario della lingua italiana», fornisce della parola «istrione» i significati di «commediante, mimo comico, ciarlatano, buffone, impostore», attribuendo all'espressione indubbi valori dispregiativi, mi permetto di manifestare il mio sommesso e timorato risentimento.

Colgo questo momento: per rammaricarmi di non possedere la sensibilità artistica che mi permetta di godere spiritualmente dell'arte buco-tagliata; per rivolgere un pensiero di simpatia al Fontana se è vero che egli deridesse gli estimatori dei suoi tagli e dei suoi buchi; per deplorare, quale contribuente, che i «musei certe cose le hanno capite prima della gente» e che, pertanto, la pubblica amministrazione abbia allestito, con i nostri sudati soldini, la Mostra retrospettiva del Fontana e, per giunta, con «un cospicuo e lussuoso catalogo».

Luigi Buratti

Ci spiace che il lettore prof. Buratti si sia risentito per una frase che non aveva alcuno dei significati offensivi che egli ha trovato sullo Zingarelli come corrispondenti di «istrione». Per la verità «istrione del sublime» è una espressione di Benedetto Croce («Storia dell'estetica per saggi», Bari 1967, pag. 126). Citiamo anzi l'intero passo in cui compare, che dovrebbe risultare illuminante. Dunque, diceva Croce: «...contro gli istrioni del sublime che la (la poesia) vogliono preconnio per annunziare e comunicare alle genti le alte loro ecogitazioni su quel che sia l'uomo e il mondo, e la vita e l'altra vita, e quel che si debba fare o aspettare, e altrettanti misteri; contro i sentimentalisti che la usano a sfogo della loro qualsiasi passionalità; e via discorrendo. Contro tutti costoro, noi, pur nelle nostre formole moderne, opponiamo che la poesia è...».

Per quanto riguarda il resto, vorremmo rilevare che per apprezzare l'opera di Fontana non è necessario avere una particolare sensibilità (se c'è, comunque, meglio), ma è sufficiente eliminare i pregiudizi ed eventualmente avere la buona volontà di leggersi qualche testo che spieghi la storia dell'arte degli ultimi cent'anni. Tutto risulterà più chiaro. Ricordiamo ancora cosa sosteneva Bernard Berenson, critico-amatore non certo sospetto d'«avanguardismo»: «...Ma a meno che, dedicando anni e anni allo studio di tutte le scuole, abbiamo anche imparato a vedere con i nostri propri occhi, presto avremo preso il vizio di tradurre ciò che guardiamo, in forme imprestate dalla scuola d'arte che c'è più familiare. Essa diventa il nostro canone di realtà artistica. E se qualcuno ci mostri forme e colori cui non troviamo immediatamente riscontro in questo nostro repertorio d'imprestito, scuotiamo la testa, dicendo che costui non è capace di riprodurre le cose come noi sappiamo certamente che sono, o lo accusiamo di insincerità. Allorché uscì la pittura impressionista, pochi a voce fioca si chiesero se in essa non fosse del bello mentre quasi tutti con strepitosa indignazione le negavano ogni valore di verità...» (Bernard Berenson: «I pittori italiani del Rinascimento», Firenze 1965, pag. 155).

Concluderemo citando ancora Berenson (la fonte è quella precedente): «...In arte le questioni di preferenza non sono le stesse che nella vita. Le necessità della vita mutano di generazione in generazione, di decade in decade, d'anno in anno; ed anzi, ogni giorno ed ogni ora. E la nostra attenzione si porta più acutamente sulle cose che giovano a soddisfare tali necessità; la nostra ammirazione va a quei nostri coetanei che, senza nostro danno, riuscirono in tale soddisfacimento. E come variano le necessità, così gli oggetti del nostro desiderio e della nostra ammirazione». E ancora: «Verrà gente che preferisce Guido Reni a Botticelli, i Carracci a Giorgione, e Bouguereau a Puviss de Chavannes. Ma non si illudano di giustificare con criteri artistici tali preferenze. La verità è che gli elementi essenziali d'una pittura, in quanto opera d'arte, esulano completamente dalla percezione di costoro; e che, in una pittura, cotesti tali ricercano soltanto la raffigurazione di qualcosa che piacerebbe loro nella vita reale, o la ostentazione d'una abilità che stuzzica il loro capriccio. (Vi sono migliaia di ragioni in base a cui può giudicarsi di gusti nella vita vissuta; ma nessuna di esse è intrinsecamente artistica, e così è estranea al nostro argomento)». (Op. citata, pagine 128-129).

G. C.

DISCOPANORAMA

Herbert e Rosanna: canzoni d'amore

Herbert Pagani: «Oh, nostalgia» / «Porta via...» - 45 giri Mama Records - Ricordi RTM 106 - ***

Rosanna Fratello: «Prigioniero» / «L'amore è un marinaio» - 45 giri Ricordi SRL 10668 - **

Due importanti acquisti della Ricordi alle prese col primo 45 inciso per la nuova «scuderia»: la segnalazione di onore (in barba alla cavalleria) per il più che mai bravo Pagani, cantautore che gli italiani sembrano incapaci di apprezzare come si conviene e che, pertanto, va sempre più «francesizzandosi», acquistando anzi una qual fisionomia da chansonnier autentico. Forse un po' più retorico che nel passato per quanto riguarda la linea melodica dei suoi pezzi, ma fresco e sorprendente come sempre nei testi, Herbert si ripresenta con due splendide canzoni d'amore, una delle quali — «Oh, nostalgia» — avrebbe potuto fare bella figura al «Disco per l'estate» (ma, chissà, gli ammiratori della Berti l'avrebbero bocciata...). «Oh, nostalgia» racconta, con la vena anticonformista ma sempre incredibilmente sincera e «vissuta» di Pagani, un amore dell'estate '70, bruciato nel breve arco delle vacanze al mare e rivisitato nel ricordo e nel rimpianto. Il retro è invece un'inconsueta dichiarazione d'amore, pacata e appassionata allo stesso tempo. Pagani, sostenuto qui da un ottimo arrangiamento, dimostra di non avere smarrito lo smalto di «Lombardia», «Gli emigranti», «La mia generazione» ecc., e di essersi anzi affinato al contatto con l'intelligente mondo della canzone francese; il suo passo, comunque, si adatta meglio alle lunghe distanze: a risentirlo, quindi, con una certa impazienza, nel prossimo 33 giri...

Canzoni d'amore anche per Rosanna Fratello, maturata in maniera quasi impressionante: due titoli discreti, tagliati su misura per la cantante pugliese, e interpretati con calore e convinzione. Tra i due brani, le nostre preferenze vanno all'orecchiabile «Prigioniero», mentre in «Lo amore è un marinaio» la Fratello slitta pericolosamente verso i «modi» cari a Orietta Berti, che Rosanna evidentemente aspira a soppiantare nel cuore dell'ascoltatore medio, ma di cui deve evitare di assimilare leziosaggini e ritornelli «facili»...

Canta la pace il «vecchio» Darin

Bobby Darin: «Simple song of freedom» / «I'll be your baby tonight» - 45 giri RI-FI - Tamla Motown TSM - NP 64120 - **

Bobby Darin: qualcuno forse lo ricorderà ancora, una dozzina e passa d'anni fa, rock'n'roller forbito e niente affatto esagitato («Dream lover» la sua creazione più fortunata, 15 milioni di singoli e tre di LP i suoi record di vendita). Ora, Bobby ha avuto un ritorno di fiamma, e anzi si è decisamente imposto negli ambienti musicali d'oltre oceano con canzoni che in nulla rammentano il suo repertorio consumistico «prima maniera»; trattano, infatti, della guerra, della droga, dell'ingiustizia del sistema carcerario, insomma di quei problemi dolorosi e scottanti che appassionano (e unisono) i giovani d'oggi. Bobby Darin, giovanissimo non lo è più (è del '34): ma stavolta si è voluto schierare con gli assertori delle teorie più anticonformiste e libertarie, suscitando perfino le ire dei «benpensanti» americani. Adesso, anche ai ragazzi più ricettivi e responsabili di casa nostra è possibile ascoltare la canzone che maggiormente ha scandalizzato il pubblico USA, «Simple song of freedom», pubblicata da poco dalla RI-FI: la quale canzone, tuttavia, non farà certamente arricciare il naso ai nostri Soloni (il Vietnam è lontano...) col suo ritornello in fondo soltanto appassionato e per niente incendiario: «Venite a cantare una semplice libertà / cantatela come non l'avete mai cantata prima d'ora / lasciate che voli via e dica ovunque alla gente / che noi qui non vogliamo la guerra...».

GIUDIZIO:
- • mediocre
- •• discreto
- ••• buono
- •••• eccellente

Eppure piacciono...

Slade: «Look wot you dun» / «Candidate» - 45 giri Polydor-Phonogram - 2058 195 - *

Slade, ovvero: dove va la pop music? Ad ascoltare questo quartetto tra i più rinomati del firmamento pop attuale, la risposta è un «mah» pessimistico. Certo, è simpatica musica motoria, quella che il complesso propone anche in questo suo nuovo 45: ma nulla più, ed è arduo intravedere orizzonti di qualsiasi sorta dietro questo ripescaggio di un rock battuto, cadenzato e poverissimo. Eppure, gli Slade piacciono, piacciono tanto (si pensi al loro precedente hit, «Coz I luv you»: e dàlli, anche stavolta, con i titoli storpiati...), tant'è vero che i loro fans, oltre che su questo nuovo single, si stanno precipitando a mo' di lupi affamati anche sul fresco 33 del gruppo, «Slade alive», di cui diamo (soltanto per dovere di cronaca) la sigla: 2383 101 L.

Cur.

Angolo classico

MITTELEUROPA

L'occasione ci viene da una preziosa incisione dell'Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Munchinger (Decca SXL 6533), un disco che una volta tanto viene ad esplorare un repertorio ai margini della più commerciale routine. Suk, Wolf, Strauss sono gli autori di questa inconsueta trilogia cameristica. Dei tre, soprattutto il primo ci offre qui particolari motivi d'interesse, rinnovando la memoria di un gusto violinistico di discendenza viennese e rinfrescando il ricordo del celebre «Quartetto boemo» (di cui Josef Suk era primo violino) ammirato anche a Trieste nel lontano 1894-95. L'allievo e genero di Dvorak è presente nel LP della Decca con la «Serenata» op. 6, una pagina giovanile, scritta quando il compositore diciottenne ancora frequentava il Conservatorio di Praga. Giovanile, ancorché pubblicata postuma da Reger, è anche la «Serenata italiana» di Hugo Wolf, destinata inizialmente al quartetto d'archi e successivamente trascritta per piccola orchestra. Le suggestioni italianeggianti, assimilate dalla sensibilità di Wolf, e qui sottilmente operanti nella forma strumentale, troveranno ampio sviluppo lirico nel ciclo dell'«Italienisches Liederbuch». Infine l'Introduzione per sestetto d'archi di Richard Strauss, singolare inserto cameristico nell'organico sinfonico dell'opera «Capriccio». Impeccabile naturalmente l'esecuzione e la registrazione.

* * *

Due splendide interpretazioni di Leonie Rysanek (forse le imprese più significative della sua carriera) fanno spicco nel panorama discografico della Decca: la prima è l'incisione integrale del «Vascello fantasma» nell'edizione diretta da Dorati (con George London), la seconda è la straussiana «Arianna a Nasso» in cui è circondata da illustri colleghi quali Jan Peerce, Walter Berry, Roberta Peters, Sena Jurinac.

* * *

Il tenore Robert Tear, già segnalatosi lo scorso anno per un eccellente recital di arie inglesi, si ripresenta adesso interprete di quel singolare «dramma» da camera che è il «Diario di uno che sparì» di Leos Janacek. Del ciclo liederistico di Janacek esisteva già un'edizione tedesca della D.G.G.; la versione inglese, curata dalla Decca, reca ora un ulteriore contributo alla conoscenza del tormentoso «Diario» moravo, grazie alla prestazione di Robert Tear, nonché di Elizabeth Bainbridge, E. Gale, R. Crefield, M. Biggar, con la collaborazione pianistica di Philip Ledger.

G. Go.

Libri ricevuti

Annamaria Tesi: *I palazzi* (Pan ed., pagine 163, lire 2000).

Qualcosa di più di una semplice ammirazione, di un superficiale e indefinibile affetto lega Annamaria Tesi a Venezia, la città che ha scelto per vivere e operare. C'è quasi un rapporto vitale, impregnato di fascino, rinnovato costantemente da una bellezza eterna e pur sempre nuova, fresca e imprevedibile. Un rapporto tanto vivo da comunicarlo con straordinaria facilità ed entusiasmo, alle cose, agli oggetti che se ne stanno lì immobili, vetusti, austeri, appagati pur nella loro incomunicabilità, freddamente ostili nella loro consapevole, altera bellezza. Sono questi i palazzi di Venezia che la Tesi, come donna, per una sua intima esigenza di esternare in qualche modo la suggestione che si è creata dentro, rende vivi, infondendo loro un cervello, un cuore, un'anima; mentre come scrittrice ne approfitta per creare un'atmosfera surreale in cui gioca e la sua estrosa fantasia e le sua sottile e ironica vena di puntualizzare personaggi, situazioni, luoghi con piglio sicuro e disinvolto.

Il libro comprende vari racconti, ma il titolo glielo dà proprio il primo di essi: quel «I palazzi» che è senza dubbio il più riuscito perché i vari elementi, da quelli fantastico-sentimentali a quelli più magistralmente ironici e paradossali, si fondono in una misura di sobrietà e di gusto che non sfocia in futili giochi cerebrali, per mantenersi invece su un piano di raffinata dialettica.

Gli altri episodi come «L'agenzia pegni», «Un'anima lavata a secco», «Lo spirito di Arturo», pur allontanandosi dall'ambientazione tipicamente veneziana, tanto cara alla scrittrice, riprendono quegli stessi echi surreali che fanno dell'autrice una divertente, singolare ritrattista di momenti psicologici e una originale creatrice di situazioni perfettamente inserite in quei momenti.

Presentatasi al pubblico e alla critica con due romanzi di successo di cui il secondo «Un bel passato», fu proposto da Giovanni Comisso per il premio Campiello, Annamaria Tesi ritorna ora alla linfa della sua più autentica ispirazione, Venezia, con un romanzo ancora in preparazione «Amore a Venezia».

◎

E' nelle edicole e nelle principali librerie il n. 313, giugno 1972, della rivista *Sipario*, che viene pubblicata a Roma (Redazione: via Flaminia 167). Il fascicolo si apre con una intervista a Giorgio Strehler, l'indomani del suo rientro al Piccolo Teatro di Milano, dove il celebre regista assume, questa volta da solo, la direzione del teatro pubblico di via Rovello. Strehler illustra il suo programma artistico per i prossimi anni, le sue idee sul teatro pubblico, gli impegni e le responsabilità che intende assumersi per il rilancio del Piccolo, dopo gli anni di crisi succeduti alle sue dimissioni dall'istituzione milanese. «Sipario» pubblica poi il testo de «Il filantropo» di Christopher Hampton, una delle commedie più divertenti del recente teatro britannico. Il lavoro di Hampton è accompagnato da una interessante intervista con il drammaturgo inglese e un intervento del critico e studioso John Francis Lane. Il numero di giugno pubblica inoltre un ritratto di Andy Warhol e un servizio sull'ultima regia di Luca Ronconi. «Sipario» dedica ampio spazio alle corrispondenze dall'estero. Da Berlino un servizio di Rolf Michaelis illustra l'ultima regia di Peter Stein, che la critica tedesca considera il più notevole talento fra i registi dell'ultima generazione, che ha recentemente messo in scena la «Tragedia ottimistica» di Vsevolod Visnevski. Altre corrispondenze dalla Finlandia, Parigi, New York. Continua la pubblicazione dell'inchiesta sugli insegnamenti di teatro e cinema negli atenei italiani. Chiudono il numero di giugno le consuete rubriche critiche di teatro, cinema, televisione, libri.

◎

Nel fascicolo di giugno dell'*Osservatore politico letterario*, il consigliere Fernando Mor dedica un approfondito studio al problema dei rapporti culturali fra l'Est e l'Occidente con particolare riferimento a quelli fra l'Italia e l'URSS. E chiunque voglia sapere a che punto siano i due blocchi in questo genere di contatti non potrà non riferirsi a questo saggio, che è il primo sull'argomento. La rivista, sempre ricca di materiale inedito, pubblica, presentata da Carlo Martini, una lunga serie di lettere a Gustavo Botta di personaggi come Jahjer, Prezzolini, Cecchi, Ferrieri, Gola, Linati, Marinetti, Medardo Rosso. E, presentato da Giovanni Lugaresi, un carteggio fra Leo Longanesi e Domenico Giuliotti. Leonida Rèpaci racconta la storia del Premio Viareggio, Giuseppe Longo analizza i risultati delle ultime elezioni, Luigi Volpicelli polemizza con D. M. Smith concludendo che Vittorio Emanuele II può restare a cavallo. Alberto Frasson esamina i tre volumi postumi di Titta Rosa. Mario Bonetti ricorda Ezio D'Errico. Seguono le consuete rassegne.

◎

L'Italia e l'Europa - Rassegna trimestrale di diritto europeo - N. 3-4 - Luciano Landi editore - Pagine 392 - Lire 4000.

◎

Carlo Fenoglio: *Perché l'astrologia* - Ed. ERI - Pagg. 137 - Lire 1300.

◎

M. Hutchings e M. Caver: *Il dominio dell'uomo* - Ed. Bompiani - Pagine 230 - Lire 2500.

◎

Giovanni Tarello: *Teorie e ideologie nel diritto sindacale* - Ed. di Comunità - Pagg. 200 - Lire 2200.

◎

Stefan Morawski: *Assoluto e forma* - Dedalo Libri - Pagg. 460 - L. 4000.

◎

Sergio Finzi e Virginia Finzi Ghisi: *Un saggio in famiglia* - Dedalo Libri - Pagg. 128 - Lire 1500.

◎

Alberto Masani: *Le frontiere dell'universo* - ERI - Pagg. 175 - L. 1500.

◎

Angelo Marchese: *La battaglia degli Illuministi* - Soc. ed. Internazionale - Pagg. 111 ? Lire 1000.

◎

Maurice Boizard: *Don Piccio e altri racconti* - Il Fauno editore - Pagine 90 - Lire 1500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INTERA QUESTIONE RICONDOTTA NELLA SUA NATURALE SEDE ACCADEMICA

Secondo i nuovi impegni gli sviluppi dell'Università

Considerazioni alla luce delle posizioni assunte dal consiglio d'amministrazione
E' prevalso il concetto di portare il problema a dimensione regionale

Stamane il Consiglio regionale affronterà il problema dello sdoppiamento degli insegnamenti universitari a Udine. Alla luce intanto delle posizioni assunte dal consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, l'intero problema è stato praticamente ricondotto, com'era giusto, nella sede più adatta, cioè nello stesso alveo universitario. Alle autorità accademiche è stato infatti riaffidato il compito di programmare — com'è da tempo nei generali auspici — lo sviluppo delle attività dell'Ateneo, tenendo esclusivamente conto delle esigenze dell'insegnamento anziché dei soli insediamenti come fin qui avveniva. Sicché il significato del voto dell'ultima riunione all'Università è di una raggiunta consonanza fra le posizioni del Senato accademico da una parte e del consiglio d'amministrazione, nel quale sono rappresentati anche gli Enti locali, dall'altra. Si è praticamente assistito a un ricongiungimento delle volontà dei massimi organi universitari, che corrisponde alla convinzione sia dei docenti sia dei rappresentanti degli Enti locali a richiedere ora unitariamente un confronto con la Regione e con Udine.

Per ottenere una propria Università — è stato rilevato nel corso dell'ampia discussione sviluppatasi durante l'ultima riunione del consiglio d'amministrazione — Udine avrebbe potuto imboccare varie strade: attraverso la presentazione in Parlamento di un progetto di legge, oppure attraverso l'istituzione di un'Università libera che al completamento del quarto anno avrebbe potuto ottenere la statalizzazione. Invece, per il conseguimento di tale obiettivo, i friulani hanno preferito appoggiarsi a Trieste e, per la parte finanziaria, alla Regione (la quale già copre, peraltro, l'80 per cento delle spese degli attuali insegnamenti universitari esistenti a Udine).

In sostanza — è stato obiettato in sede di consiglio di amministrazione dell'Ateneo — i friulani hanno preferito la via dell'utilizzo dello strumento regionale a fini particolaristici. Ora, è infine prevalsa la considerazione di una dimensione regionale del problema, nel senso che è stato acquisito, da ultimo, il concetto secondo il quale non può continuare ad essere alimentato il desiderio di Udine di realizzare un proprio disegno particolaristico a carico di un disegno che è invece comune a tutta la collettività regionale. E' un principio — come in particolare viene sottolineato dal presidente della Provincia, Zanetti — che è stato accolto pienamente dai rappresentanti della Regione che hanno partecipato alla precedente riunione «allargata» dello stesso consiglio d'amministrazione; per cui è attesa la manifestazione di un conseguente atteggiamento da parte del presidente della Giunta, Berzanti, in occasione delle sue dichiarazioni in Consiglio, attese nell'odierna seduta alla Regione.

E' anche da considerare che nell'approvare lo sdoppiamento a Udine del biennio propedeutico d'Ingegneria, il consiglio di amministrazione dell'Ateneo ha precisato, nel suo comunicato conclusivo, che ciò potrà comunque avvenire solo entro il quadro «irrinunciabile» e «fondamentale» di una serie di principi ribadita nello stesso documento, primo dei quali è il riconoscimento di «unica Università della Regione» a quella di Trieste. Ad ogni modo è stato rilevato, nella discussione che ha preceduto la formulazione del documento, che lo sdoppiamento a Udine del biennio di Ingegneria comporta il raddoppio di tutte le materie, mentre lo stesso sdoppiamento — se effettuato a Trieste sulla base del numero degli studenti iscritti alle singole materie — sarebbe stato ben più limitato. Ma da qui a triplicare addirittura gli insegnamenti — come si sarebbe verificato per insediare a Udine anche corsi paralleli di matematica e fisica della facoltà di Scienze — sarebbe stato davvero troppo.

Ugualmente il sindaco di Udine, intervenuto alla riunione, ha protestato per quest'ultima decisione degli organi universitari, accusando docenti e rappresentanti degli Enti locali di voler concedere di proposito a Udine un biennio d'Ingegneria «depauperato». Da qui la precisazione, nel comunicato, sulla «completezza» e validità del biennio, che non richiede affatto la presenza sussidiaria d'insegnamenti propri di altre facoltà; anzi, proprio ai fini della sua completezza, verranno ora sdoppiati insegnamenti che non ne avrebbero la necessità.

Permangono timori che gli udinesi, insoddisfatti, continuino ad operare ora per ottenere comunque quei risultati che si sono da tempo prefissi? In ogni caso il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo si è così cautelato: ha condizionato la firma della convenzione per il biennio d'Ingegneria all'accettazione, da parte friulana, dei principi, ribaditi anche nel comunicato, riguardanti l'intervento regionale coordinato, legato cioè alla formulazione di un programma regionale di sviluppo dell'Università di Trieste cui partecipino gli organi accademici, tutti gli Enti locali interessati e la stessa Regione, in una visione globale delle esigenze comuni che rifiuti ogni spinta campanilistica.

LA SOTTOSCRIZIONE PER I CARABINIERI

Continua con slancio la gara di generosità

Quasi 12 milioni raccolti fino a ieri

Con immutato slancio continuano ad affluire le offerte a favore delle famiglie dei tre carabinieri caduti nel vile attentato nei pressi di Gradisca. La raccolta delle offerte — promossa dal nostro giornale — si è avvicinata ieri alla ragguardevole somma di 12 milioni di lire: per l'esattezza 11.703.820. E' questa una commovente gara di solidarietà, ulteriore testimonianza della dolorosa partecipazione delle nostre popolazioni al generale cordoglio per il tragico evento che ha profondamente scosso tutti.

A Trieste sono state raccolte ieri 399 mila lire, a Gorizia 287.750 ed a Monfalcone (tra ieri e domenica) 60 mila, per un totale di 746.750 lire che va aggiunto alla somma raccolta nei giorni scorsi (quasi 11 milioni). Finora a Trieste sono stati raccolti 5 milioni 438.770 lire, a Gorizia 5 milioni 982.250; a Molfalcone 282.800.

Ed ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri nella nostra città:

Da S.D.P. Stok lire 5000; dott. Carlo Vittorio de Manzini, Milano 10.000; insegnanti e rappresentanti dei genitori della scuola media G. Corsi 50.000; C.C.V. 100.000; avv. Nicola Annoscia 10.000; Centro Regionale di Studi di Storia Militare Antica e Moderna - Trieste 10.000; signor Furlan 10.000; Antonio e Xenia 5000; Oronzo Del Prete 1000; D. Marco Bibica 10.000; sac. Alfredo Bottizer 10.000; dott. Vincenzo Bellarosa 5000; Giacomo e Luisa Battigelli 10.000; N.N. 1000; avv. Ernesto Battiggi Stabile 5000; Società Ginnastica Triestina 10.000; N.N. 2000; Mina e Giusto Moratti 5000; Associazione Nazionale Marinai d'Italia - Gruppo Trieste 10.000; Rita Rusconi 2000; pensionato Luca Di Bello 5000; A. e G. 5000; N.N. 2000; ing. Aurelio Brussi 20.000; Comitato provinciale Unione Monarchica Italiana 5000; direttore e personale della sede di Trieste dell'INPS 91.000. intendersi fatta da Gaetano e Kathleen de Pulciani anziintendersi fatta da Gaetano e Kathleen de Puciani anziché de Luciani.

DRAMMATICA SCOPERTA DI UN RAGAZZINO

LA NONNA FACEVA HARAKIRI INGINOCCHIATA ACCANTO AL LETTO

Ricoverata con la prognosi strettamente riservata

Un'agghiacciante scoperta è stata fatta ieri mattina in una casa di Strada per Longera da un quattordicenne. Entrato di corsa in camera ha trovato la propria nonna inginocchiata davanti al letto. Pareva che pregasse: stava invece facendo harakiri. Il ragazzo, Silvio Zancola, ha visto il coltello insanguinato e l'ha afferrato rapidamente, impedendo così alla nonna di concludere il folle gesto. Poi il ragazzino ha dato l'allarme e, chiamato un tassì, ha accompagnato la nonna all'Ospedale maggiore assieme alla madre Maria Zancola Craevich.

All'astanteria, il medico di turno ha visitato la donna ferita al ventre, Lucia Zancola Visintin, di 68 anni, e le ha riscontrato una ferita da taglio penetrante alla regione epigastrica. In preda a stato soporoso la donna è stata ricoverata d'urgenza con prognosi strettamente riservata.

Il medico, redatto il referto, ha avvertito del fatto il sottufficiale di guardia al posto di polizia dell'Ospedale. Il maresciallo ha invitato i congiunti dell'accoltellata nel suo ufficio e ha chiamato il «113». Il maresciallo Zotti è accorso sul posto assieme agli appuntati Stan e Braconi e, dopo aver letto il referto medico, ha interrogato il ragazzino e sua madre. Poi li ha accompagnati a casa, in strada per Longera 394, dove c'era il marito della donna accoltellata, Servolo Zancola, di 70 anni.

L'uomo, infermo, era seduto su una seggiola della cucina al pianterreno della piccola casa. Quando ha visto la polizia è rimasto sorpreso. Aveva saputo che sua moglie si era ferita ed aveva intuito il dramma vissuto dalla povera donna con i nervi a pezzi:

«Era molto agitata anche qualche giorno fa — ha detto agli agenti — poi si era ripresa. Oggi era allegra e nessuno avrebbe potuto sospettare una cosa del genere».

Mentre il maresciallo Zotti interrogava il marito e gli altri congiunti presenti (il figlio si trovava al lavoro), gli specialisti della polizia scientifica fotografavano la camera da letto in cui si era svolta la terribile scena, e che si trova al primo piano della casetta. Gli inquirenti hanno sequestrato il coltello (lungo 23 centimetri) ed effettuato tutti i rilievi di legge.

«Mia moglie — ha continuato Servolo Zancola — si è alzata, come sempre molto presto. Alle 5.10 ha svegliato mio figlio e mia nuora. Poi si è messa a sfaccendare in cucina, salendo quindi nella sua camera da letto.

Alle 8.30 il nipote Silvio ha salutato la nonna ed è andato a fare la spesa. Al suo ritorno l'ha cercata perché voleva con segnarle ciò che aveva comperato. «Dov'è la nonna?» ha chiesto. «Di sopra» ha risposto il nonno dalla sua seggiola dove è costretto da una emiparesi. Poi la drammatica visione.

Il tragico episodio è ora al centro delle indagini della Mobile. Gli inquirenti vogliono stabilire se si tratta veramente di un tentativo di harakiri oppure se è possibile che qualcuno abbia colpito l'anziana donna al ventre; Maria Zancola non parla. Ma dalle prime indagini si dovrebbe escludere il delitto.

Clacson impazzito

Un corto circuito ha messo in allarme la Volante, che è accorsa in via Ariosto, all'altezza dello stabile numero 2 dove il clacson di una Peugeot (TS 74836) stava suonando in continuità. Gli agenti con il loro intervento, hanno impedito che la macchina andasse a fuoco. Infatti il danno è limitato al solo impianto elettrico.

IN ESAME A UDINE LE VICENDE DELL'ATENEO

Delegazione friulana oggi nella nostra città

Polemici interventi stanotte al Consiglio comunale

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale di Udine, per discutere sulle dimissioni presentate dal sindaco Cadetto in relazione alla nota vicenda riguardante l'Università.

La seduta è stata molto vivace e caratterizzata da interventi polemici da parte dei vari schieramenti politici. I fatti più salienti, che hanno fatto protrarre la seduta fino a notte inoltrata, sono stati rappresentati dalle posizioni assunte dal Movimento Friuli da una parte, e dalla Democrazia Cristiana dall'altra.

Il Movimento Friuli ha infatti presentato, a un certo punto del dibattito, una mozione con la quale chiedeva la sospensione della seduta, e quindi di ogni decisione, in attesa di conoscere l'esito della seduta del Consiglio regionale in calendario per questa mattina. La DC aveva preparato invece una mozione con la quale si chiedeva al sindaco di ritirare le dimissioni e nel contempo, con un tono piuttosto «duro» nei confronti del Senato accademico triestino, una ferma presa di posizione dell'assise comunale udinese perché il problema dell'Università fosse sviscerato a fondo e perché si trovasse una strada da seguire con decisione fino al raggiungimento degli scopi che il capoluogo friulano si prefigge.

Alle ore piccole sembrava comunque che potesse intervenire un accordo sulla seconda parte della mozione presentata dal Movimento Friuli, con la quale si propone (e su questo punto si sarebbero dichiarati d'accordo anche il PCI e il MSI) che una delegazione, con il parere e le direttive di tutto il Consiglio comunale, si recasse questa mattina da Berzanti. Al momento di andare in macchina la discussione era ancora in corso.

Telefoni impazziti causa la grande pioggia

« SCOPPIATI »
NUMEROSI TOMBINI

La grande pioggia di ieri pomeriggio (che nel volgere di un'ora ha riversato sulla città oltre 30 millimetri d'acqua) ha provocato una serie di inconvenienti: strade allagate, tombini «scoppiati», interruzioni di corrente elettrica, telefoni impazziti.

In via Commerciale — trasformata in vorticoso torrente — la forza dell'acqua ha sollevato addirittura in più punti il manto stradale (i tecnici del Comune, dopo un sopralluogo, hanno deciso di transennare all'altezza del n. 86 un punto pericoloso sulla carreggiata) e scardinato la cordonata di un marciapiede; analogo inconveniente in via Fabio Severo dove un tombino scoppiato ha richiesto altre transenne per la momentanea indisponibilità di scorte di ricambio; e in piazzale Valmaura, allagato d'improvviso, dagli scarichi otturati si sono sollevati spruzzo a fontana.

Anche i tecnici dell'Acegat hanno avuto un bel daffare per le interruzioni della illuminazione pubblica e privata, dovute ai cortocircuiti originati dalle infiltrazioni di acqua, in varie zone della città: in via Molino a vento, in via Canalpiccolo, in via dell'Eremo, a Borgo S. Sergio e a Santa Croce.

Infine circa 4 mila abbonati telefonici hanno lamentato contemporaneamente dei guasti, mobilitando il servizio d'assistenza della SIP.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 9.04 e cala alle 22.57.
Ieri: temperatura massima 22,1, minima 17,8; pressione mb. 1005,4 stazionaria; umidità 93 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 30,6; vento kmh 13 da E.S.E.; temperatura del mare 20,6.

Maree — OGGI: alta alle 12.30 con cm 36 e alle 23.10 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 17.40 con cm 7 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.05 con cm 64 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini, 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265

Chiamata d'imbarco per il giorno 13 c. m. alle ore 10. Turno generale contratto nazionale: 1 allievo ufficiale macchina; 1 marinaio turno 1818. Turno generale contratto naviglio minore: 1 marinaio.

STATO CIVILE

MORTI: Burgher Antonio, anni 83; Suppani Silvio, 73; Lederer Lodovico, 79; de Salomon Augusto, 73; Nonis ved. Zanardo Vittoria Gisella, 87; Battisti Ercole, 67; Colli Marino, 63; Roder Giovanna ved. Groppazzi, 70; Cernigoi Giuseppina ved. Pirnat, 76; Pippan Alfonso, 45; Drechicin ved. Postogna Anna, 83; Padovan Caterina ved. Zobel, 92; Fontanot Aurelia ved. Fontanot, 68; Paoletti Dante, 76; Vuch Antonia in Vatta, 59; Gaberscek Giuseppe, 59; Schiulaz Vittorio, 78; Venier Antonio, 75; Mervic Francesca in Valguarnera, 69; Kovacic ved. De Vetta Maria, 88.

SI STA ORMAI CONCLUDENDO L'ANNO SCOLASTICO 1971-72

APPUNTAMENTO CON LE VACANZE DI OLTRE TRENTASEIMILA STUDENTI

Nei corridoi delle scuole elementari il campanello suonerà ancora stamane
Il calendario completo degli esami - Gli altri importanti adempimenti

Per i 36.018 fra alunni e studenti di tutte le scuole — di ogni ordine e grado — della nostra provincia si sono concluse o stanno per concludersi le lezioni dell'anno scolastico 1971-72. In particolare, per la metà di questa popolazione scolastica (circa il 12 per cento di tutta la popolazione), cioè per i 17.696 alunni delle elementari, il campanello del «finis» suonerà stamane per l'ultima volta quest'anno. Ma non per tutti iniziano ora le vacanze, di tre mesi per i bravi, cioè per i promossi, di due mesi per i meno bravi, che dovranno ripetere qualche materia a settembre: infatti, solo poco più dei due terzi della popolazione scolastica può fin d'ora riporre quaderni e libri di testo nel cassetto; tutti gli altri stanno per affrontare i vari esami di licenza o maturità.

Gli alunni e studenti che dovranno superare gli esami di fine anno scolastico sono 10 mila 855: per alcuni, cioè per quelli delle elementari e delle medie, il periodo di esami si esaurirà nel giro di pochi giorni; per i ragazzi che si apprestano a superare gli esami di maturità, l'attesa sarà invece più lunga e alcuni dovranno aspettare il verdetto fino agli ultimi di luglio.

Questo il calendario degli esami: gli alunni del primo ciclo delle elementari, cioè delle seconde classi, affronteranno il primo esame della loro vita giovedì prossimo, 15 giugno; gli esami per la licenza elementare (dopo le quinte classi) si inizieranno il 19 giugno; gli esami di licenza media — secondo le istruzioni programmatiche fornite dal Ministero — avranno inizio pure giovedì, mentre il 3 luglio si inizieranno gli esami di maturità. Il calendario scolastico prevede ancora alcuni importanti adempimenti: le iscrizioni alle prime classi delle elementari scadono il 30 di questo mese e quelle alle medie devono essere presentate entro il 24 luglio.

Passiamo ora ai dati statistici sul numero degli alunni e studenti che nei prossimi giorni affronteranno i vari esami. Iniziamo dalle elementari. Su una popolazione di 17.696 alunni, ben 6.585 hanno gli esami «ante portas»; di questi 3.504 (e precisamente 1.827 maschietti e 1.677 femminucce) devono superare l'esame del primo ciclo, cioè sono gli alunni delle seconde classi elementari; altri 3.081 (di cui 1.591 ragazzi e 1.490 bambine) sono gli alunni delle quinte classi, ossia si trovano di fronte all'esame di licenza elementare.

Su un totale di 9.569 alunni delle medie della nostra provincia, 2.721 si apprestano ad affrontare l'esame di licenza media; di questi 1.353 sono ragazzi e 1.368 sono ragazze.

Più complesso il quadro per le medie superiori, che hanno un totale di 8.753 studenti, di cui oltre 1.500 dovranno superare gli esami di maturità. Gli istituti classici hanno una popolazione di 960 studenti, e di essi 66 ragazzi e 88 ragazze affronteranno la maturità. Gli istituti scientifici hanno 1.859 studenti, e i «maturandi» sono 184 ragazzi e 122 ragazze; dei 496 studenti delle quattro classi delle magistrali, gli aspiranti maestri sono quest'anno 22 e le future maestrine 99; i più frequentati sono di gran lunga i vari istituti tecnici che contano una popolazione di quasi quattromila studenti (per l'esattezza 3.977): di questi i candidati alla maturità sono 465 ragazzi e 208 ragazze; dei 183 studenti dell'istituto d'arte e magistero, 30 affronteranno gli esami che sono prossimi anche per i 114 ragazzi e 98 ragazze degli istituti professionali di Stato che hanno avuto quest'anno una popolazione di 814 alunni.

Infine, questo il quadro negli istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena: 36 candidati al classico (233 studenti) 16 candidati alle magistrali (su 46 studenti) e 31 candidati all'istituto tecnico commerciale (su 185 studenti).

COMMEMORATE LE VITTIME DALLA LEGA NAZIONALE

PREGHIERE E FIORI SULLE FOIBE DELL'ALTIPIANO

(«Giornalfoto»)

Nella ricorrenza del 12 giugno, sotto gli auspici della Lega Nazionale, si è svolto presso il tragico pozzo di Basovizza un austero e solenne rito religioso, in suffragio delle migliaia di fratelli caduti vittime di esasperate passioni politiche nelle drammatiche giornate del 1945.

Alla cerimonia erano presenti il presidente della Corte di Appello, Renzi, in rappresentanza del Commissario di Governo e Prefetto di Trieste, il viceprefetto Pino; il comandante di presidio generale di divisione Adolfo Orofino; l'ing. Giusto Muratti presidente della Lega Nazionale e i componenti della giunta. Notati inoltre il generale di divisione Medaglia d'Oro Sabatini, il generale Arturo Guadagni, la Medaglia di Oro Giorgio Cobolli Gigli, la vedova della Medaglia d'Oro Aldo Brandolin, gli esponenti dell'Associazione partigiani cristiani e numerosi familiari dei Caduti. Prestavano gli onori le rappresentanze combattentistiche e d'Arma, le società sportive e patriottiche, con i labari e le bandiere sociali.

Durante il rito religioso, officiato da don Cusarelli, i Caduti sono stati cristianamente commemorati con parole di pace e di speranza in un futuro migliore, alieno da odi e da persecuzioni. I presenti hanno quindi deposto numerosi fiori ai piedi del monumento, accanto alla grande corona d'alloro adorna di nastri tricolori e di quelli azzurri della Lega Nazionale.

Al termine del rito, si è svolto un pellegrinaggio alla volta della foiba 149 di Villa Opicina che, assieme a quella di Basovizza, costituisce la più grande fossa comune esistente in Italia.

Anche a questo tumulo, davanti al quale è stata deposta una seconda corona della Lega Nazionale, e numerosi mazzi di fiori, il sacerdote ha impartito la benedizione lustrale, mentre i presenti si raccoglievano in muta preghiera, intendendo onorare con questi Caduti tutti i martiri, dispersi e dimenticati in troppe foibe istriane.

IL FEROCE DELITTO DI AQUILINIA

Effettuate le autopsie sulle salme dei Savarin

La donna massacrata con sette coltellate
Morto per soffocamento l'uomo - L'arresto

Con i funerali che si celebreranno nei prossimi giorni, non appena il magistrato inquirente avrà firmato il nullaosta per la tumulazione delle due salme, calerà il sipario sul truce delitto di Aquilinia, dove un folle ha massacrato a coltellate i propri genitori.

L'uomo, Giordano Savarin, di 43 anni, si trova tuttora nel reparto accettazione dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Due agenti della Mobile lo sorvegliano costantemente notte e giorno. Il folle criminale appare calmo; sa di aver commesso qualcosa, ma non si rende conto della gravità del suo gesto. Le porte di un manicomio criminale si rinchiuderanno definitivamente alle spalle di Giordano Savarin. L'uomo, che per più volte era stato accolto e dimesso dello Psichiatrico, non comparirà in Corte d'Assise per rispondere del suo duplice crimine, in quanto date le sue condizioni mentali è persona non imputabile. Tra non molto il demente avrebbe dovuto comparire nelle aule giudiziarie nel ruolo di parte civile contro un oste che, per estrometterlo dal suo esercizio, gli aveva causato la frattura di una gamba. In Tribunale, l'esercente venne riconosciuto colpevole di eccesso colposo in legittima difesa. Proprio in questi giorni la Magistratura aveva emesso il relativo decreto.

Nella giornata di ieri il perito settore prof. Niccolini ha compiuto l'autopsia delle due salme, rilevando sul corpo della madre di Giordano Savarin, ben sette coltellate. Suo padre è morto invece per soffocamento: una coltellata gli ha reciso la trachea e il sangue non gli ha permesso più di respirare.

Il primo ad affrontare il pazzo, subito dopo il duplice delitto, è stato il maresciallo Attilio Ardizzoni, del commissariato di Muggia, accorso sul posto assieme a tre appuntati. Il sottufficiale lo ha scorto sul ballatoio, con gli occhi sbarrati e disarmato. Gli ha intimato di scendere e, appena giuntogli vicino, gli ha fatto scattare le manette attorno ai polsi. Poi è stato trovato il coltello spaccato in due dalla violenza dei colpi.

L'ATENEO NON SI E' DATO ANCORA UN INDIRIZZO DI CARATTERE URBANISTICO

Non ha senso scegliere aree senza programmare l'edilizia

Una lettera dell'Ordine degli architetti indirizzata al rettore dell'Università Come può una commissione essere in pari tempo arbitro, giudice e parte in causa?

La necessità che il nostro Ateneo operi una precisa programmazione di carattere urbanistico, in assenza della quale non ha alcun significato la scelta di aree fin qui fatta per l'edilizia universitaria, viene pubblicamente ribadita in una lettera che il presidente dell'Ordine degli architetti, arch. Furio Nordio, indirizza al rettore prof. Origone attraverso il «Piccolo» e ciò in considerazione del fatto che «il consiglio dell'Ordine degli architetti di Trieste non ha tuttora ricevuto risposta a una propria lettera con la quale lo scorso 20 marzo chiedeva un incontro diretto per discutere i problemi che interessano l'esercizio della professione nel campo dell'edilizia universitaria».

Da qui, appunto, l'opportunità — ravvisata dallo stesso consiglio dell'Ordine — di esporre pubblicamente al rettore i problemi cui finora egli è stato inutilmente interessato. E nella lettera viene citata anche la richiesta che l'Ordine gli aveva trasmesso nel novembre 1970 in ordine alla predisposizione di bandi di concorso nazionali ai sensi del decreto ministeriale 18.3.1970, ottenendo dal prof. Origone l'assicurazione che «saranno stilati tempestivamente i bandi di concorso pubblico nazionali nei casi in cui sono richiesti dalla legge».

«Tale risposta — dice la lettera dell'arch. Nordio — non era certo da considerarsi soddisfacente, anzi poteva apparire addirittura ironica, dato che, in primo luogo, non esiste a tutt'oggi, per quanto ci consta, un chiaro programma d'interventi per quanto riguarda lo sviluppo dell'Università di Trieste; e in secondo luogo è chiaro — quando la legge consente di dare incarichi diretti di progettazione per opere di costo inferiore al miliardo, cifra oltre la quale si dovrà adottare la prassi del concorso pubblico nazionale — che si può procedere, a seconda della maggiore o minore correttezza di chi interpreta la legge, ad una programmazione generale per tempi ed all'adozione di una serie di concorsi (che oltretutto danno il massimo risultato architettonico) oppure si possono frazionare gli interventi in una serie di opere, ciascuna di costo leggermente inferiore al miliardo di lire, in maniera da poter dare, entro i limiti della legalità, una serie d'incarichi successivi e in via diretta a singoli professionisti, magari sempre gli stessi».

E qui la lettera del presidente dell'Ordine degli architetti cita a testimonianza un documento universitario, precisamente l'annuario 1970-71 dell'Istituto di architettura navale, dal quale si apprende che a far parte della commissione edilizia della nostra Università sono stati chiamati i presidi delle varie Facoltà, tutti i professori di ruolo della facoltà d'Ingegneria, i rappresentanti della direzione dei Lavori pubblici e del Genio civile nonché «i due progettisti che all'epoca curavano il centro edilizio universitario»; e qui a sua volta il documento cita una dichiarazione scritta presentata a suo tempo dal prof. C. Zanaboni, ordinario di Scienze delle costruzioni e quindi persona di specifica competenza, il quale così motivava il suo rifiuto dell'incarico in seno a una commissione edilizia così formata: «Un compito così vasto e complesso come quello affidato ai progettisti può consentire ritmo di lavoro a discrezione, profusione di tentativi, sconfinata libertà creativa. E' allora naturale che il committente si riservi i mezzi per infrenare le eventuali esuberanze. Invece, nel caso nostro, non è noto quali siano gli impegni contrattuali coi progettisti, nè se questi ultimi sono intoccabili ed insostituibili, e fino a quel punto l'Università si sia obbligata a sottostare alle loro idee. Se poi si guarda al fatto che essi sono non solo progettisti ma anche consulenti tecnici dell'Università si deve concludere che essa ha rinunciato ad alcune sue prerogative. Infatti, con tale qualifica i progettisti sono collocati al di sopra di tutti i membri universitari della commissione edilizia, ai quali — logicamente — resta così precluso l'esercizio della critica all'operato dei progettisti medesimi. In sostanza, questi si trovano ad essere, in pari tempo, arbitri, giudici e parti in causa. Per di più, uno di essi è nostro docente incaricato: circostanza che può inceppare la scioltezza di giudizio dei singoli membri della Facoltà di fronte agli elaborati che egli, come privato professionista, presenta alla scuola cui appartiene. Spingendo un po' la cosa, si potrebbe dire che abbiamo un progettista ed un committente a sè medesimo del proprio progetto, e che dà a se stesso la propria approvazione in sede di commissione edilizia».

A questo punto il citato annuario riportava il seguente commento dell'ing. Antonio Servello, il quale dirige l'Istituto di architettura navale: «Non mi risulta che la sopracitata commissione edilizia sia mai stata soppressa, anche se ormai sono anni che non viene più chiamata a riunirsi: chi scrive ne faceva parte e non ha mai ricevuto comunicazioni di una sua cessazione operativa. Vero è che nel 1965 è stato nominato un cosiddetto "comitato ristretto edilizio", nelle persone di quattro professori di ruolo della facoltà d'Ingegneria, il quale interviene alle sedute del Senato accademico riunito in commissione edilizia. C'è da supporre pertanto che in questa maniera si è voluto diversamente ristrutturare la commissione edilizia del 1952; una comunicazione in tal senso ai membri di quest'ultima sarebbe stata senza dubbio, oltre che doverosa, di lodevole chiarezza. Contro una tale supposizione però militano la delibera del Consiglio d'amministrazione dell'Università, con la quale è stato assegnato al citato comitato edilizio ristretto la progettazione e la direzione dei lavori delle ultime costruzioni del nostro comprensorio universitario: sono stati infatti assegnati finora ad esso i progetti relativi ad opere richiedenti una spesa di oltre 2 miliardi 340 milioni con una spesa di gestione (progetto, direzione e collaudo) prevista in oltre 112 milioni di lire».

«Ora — si chiedeva allora l'ingegner Servello — delle due l'una: o questo comitato edilizio ristretto fa parte della ristrutturata commissione edilizia, ed allora tornano di attualità le citate dichiarazioni del prof. Zanaboni (come può questo comitato, nella sua veste di consulente tecnico della commissione edilizia, essere "in pari tempo arbitro, giudice e parte in causa"?), oppure tale comitato edilizio ristretto non fa parte della ristrutturata commissione edilizia e in questo caso ci si domanda chi abbia la competenza di esaminare, discutere e scegliere in tema di sistemazione dei terreni e di costruzioni edifici».

Ed ecco in sintesi i punti che il consiglio dell'Ordine avrebbe voluto esporre in un colloquio diretto con il rettore, qualora questi avesse aderito alla richiesta: «Riteniamo necessaria — prosegue la lettera ora rivoltagli attraverso il "Piccolo" — che venga operata una precisa programmazione di carattere urbanistico sullo sviluppo e le priorità degli interventi nel campo dell'edilizia universitaria, per il nostro Ateneo; ed altrettanto necessaria riteniamo la realizzazione di un piano urbanistico particolareggiato degli interventi, un piano quanto meno decennale».

Ed ancora: «La commissione edilizia dell'Università deve essere composta, a nostro parere, anche da tecnici qualificati esterni al personale docente dell'Università stessa, ed in numero non inferiore a quello dei docenti oltre a comprendere i rappresentanti del Comune, della Provincia e di altri eventuali enti interessati alla tutela dell'edilizia e dell'urbanistica, quali gli assessori regionali ai Lavori pubblici ed all'Urbanistica, il Genio Civile, ecc. E inoltre i componenti della stessa commissione non dovrebbero, per correttezza professionale, progettare opere di edilizia universitaria nell'ambito della regione in cui la commissione stessa opera e giudica. Infine, la prassi per l'affidamento delle opere dovrebbe essere di norma quella del concorso nazionale, sia per i piani urbanistici sia per gruppi di edifici, e ciò per qualificare al massimo gli interventi e per consentire a professionisti di valore di dare il loro apporto all'edificazione di un complesso che è alla fine di proprietà di tutti i cittadini».

Nell'invitare pubblicamente il rettore a rispondere su tali punti, il presidente dell'Ordine degli architetti conclude ricordando che «la prassi adottata finora dall'Università di Trieste non è sembrata la più opportuna per garantire un corretto impiego del denaro pubblico da investire in opere di edilizia universitaria» e ribadendo l'opportunità della prassi del concorso come quella che «fornisce al minor corso il maggior contributo d'idee e di studi».

RICOVERATA CON PROGNOSI INFAUSTA DECEDE ALL'OSPEDALE

MORTALE UN TESTA-CODA A UNA GIOVANE RAGIONIERA

Perduto il controllo della macchina sbanda sulla sinistra e viene investita da una corriera diretta verso Opicina

Una giovane ragioniera, Paola Kramar (30 anni) ha perso la vita ieri a causa di un incidente avvenuto sulla Opicina-Trieste, all'altezza del chilometro 1, vale a dire nei pressi delle «Beatitudini».

Erano da poco passate le otto, la giovane donna era uscita dalla sua abitazione di Opicina, dove risiede con la famiglia in via Nazionale 136 e stava dirigendosi in via Fabio Severo, per raggiungere la sede dell'ufficio presso il quale era occupata. Stava piovigginando e il terriccio trasportato dall'acqua, aveva formato sulla strada una pellicola viscida ed estremamente pericolosa. La giovane donna procedeva a velocità non molto elevata; ma ciò non le ha ugualmente salvato la vita.

All'uscita di una curva volgente a destra, la giovane donna deve aver perso il controllo della guida della propria «Fiat 600», targata TS 31893, che è slittata sul manto stradale viscido ed è finita completamente sulla sinistra. La utilitaria ha compiuto un pauroso testa-coda e si è arrestata quindi sulla parte sinistra della strada (per chi scende da Opicina), ponendosi di traverso. Proprio in quel momento, è sopraggiunta una corriera della linea «4» diretta verso il capolinea di Opicina.

Paola Kramar

Il conducente del veicolo pubblico, l'autista dell'Acegat Bruno Sponza, di 49 anni, abitante in via dei Tigli 10, ad Opicina, ha prontamente azionato i freni ma non è riuscito ad evitare di sbattere in pieno contro la fiancata di destra della «seicento», che è stata proiettata in avanti per qualche metro. L'urto è stato violentissimo.

Dalla macchina ridotta ad un rottame la sventurata è stata proiettata sull'asfalto ed è rotolata nella cunetta che corre a fianco della strada.

L'autista e alcuni passeggeri hanno immediatamente dato l'allarme e pochi minuti dopo è giunta sul posto un'autolettiga della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, assieme ai militari della stazione dei carabinieri di Guardiella.

La giovane donna è stata adagiata sulla barella e trasportata a tutta velocità allo Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato fratture craniche multiple, otorragia destra, sospette lesioni viscerali, fratture costali e fratture del femore e della caviglia destri.

La sventurata automobilista, che versava in stato pre-agonico, è stata ricoverata con prognosi infausta al centro di rianimazione. Purtroppo le premurose cure dei medici e delle infermiere non sono servite a strapparla alla morte: la ragioniera è deceduta quattro ore dopo senza aver ripreso conoscenza.


(«Giornalfoto»)
I resti della «600» in cui ha perduto la vita la giovane donna

Clandestini a Gorizia passano il confine

Due giovani ungheresi, un elettrotecnico di 22 anni ed una impiegata di 19, entrambi di Budapest, hanno varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo in prossimità del valico della «Casa rossa» a Gorizia, i due profughi si sono presentati alla polizia in servizio al valico ed hanno chiesto asilo politico. Dopo gli accertamenti in questura entrambi i giovani sono stati accompagnati al campo stranieri di Padriciano.

Orientamento professionale nell'indirizzo scolastico

Oggi, 13 corrente, alle ore 17 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5/a avrà luogo una riunione organizzata dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, alla quale interverranno i presidi delle scuole medie statali della provincia per esaminare e discutere con il direttore ed i collaboratori del Centro di orientamento scolastico, dipendente dal Consorzio, i problemi dell'orientamento scolastico professionale, nonché il livello di collaborazione finora raggiunto con famiglie, scolari, insegnanti, presidi sui servizi dell'orientamento scolastico presso le scuole dell'obbligo.

I finanzieri di Trieste celebreranno alle ore 10 di mercoledì 21 giugno al molo F.lli Bandiera il 198.o anniversario di fondazione del Corpo.


(«Giornalfoto»)
L'«Opel» del maggiore Giuseppe De Lena (nel riquadro) schiacciata dalle ruote dell'autotreno

TRAGICA FATALITA' ALL'ORIGINE DI UN TERRIFICANTE SCHIANTO SULLA STATALE «202»

Maggiore di artiglieria schiacciato al volante della propria autovettura

Urtata da un autocarro militare la macchina è stata come sospinta sotto le ruote di un'autobotte L'ufficiale è deceduto sul colpo - Ordinato il sequestro dei tre veicoli coinvolti nell'incidente

Una tragica fatalità è all'origine di un terrificante incidente avvenuto ieri mattina sulla camionabile «202», dove un maggiore dell'esercito è morto schiacciato al volante della propria auto.

L'ufficiale che è deceduto all'istante, è il maggiore Giuseppe De Lena, nato 41 anni or sono a San Giovanni degli Schiavoni, in provincia di Campobasso, ed abitante assieme alla moglie e a due figli in via Castaldi 5. L'ufficiale giunse a Trieste dieci anni or sono con il grado di capitano. Dopo una permanenza al quattordicesimo artiglieria di stanza a Lazzaretto, venne nominato maggiore ed assegnato all'ottavo reggimento artiglieria semovente da campagna, di stanza a Banne.

Ieri mattina egli stava dirigendosi alla caserma di Banne quando il destino ha voluto che perdesse la vita.

Al volante della sua «Opel» targata TS 121928, il maggiore De Lena stava percorrendo la camionabile «202» proveniente da Monte Spaccato. Lungo il rettilineo che conduce a Banne egli ha incrociato una colonna di mezzi corazzati in sosta sul margine destro della carreggiata. L'ufficiale ha allora azionato il lampeggiatore di sinistra ed ha proseguito verso il centro della strada. Giunto all'altezza del bivio per Banne, egli si è portato ancora di più al centro, marciando per un tratto quasi a ridosso della linea continua: Doveva infatti convergere a sinistra e si stava preparando ad effettuare tale manovra. Dietro a lui veniva un autocarro militare che trainava un cannone da 105 millimetri.

Al volante del camion si trovava il «trattorista» Dario Bottega, da Lecco, di vent'anni, del quattordicesimo reggimento artiglieria da campagna. A questo punto la fatalità. Il maggiore, giunto nei pressi del bivio ha frenato per arrestarsi in mezzo alla strada e dare la precedenza ai veicoli che sopraggiungevano da Opicina ed erano diretti verso Monte Spaccato e Zaule.

Il soldato che si trovava al volante del camion - trattore, deve essersi accorto solo all'ultimo momento che la «Opel» stava fermandosi, per cui ha sterzato verso destra ma non è riuscito ad evitare di urtare con la parte anteriore sinistra del camion, la coda della «Opel». La vettura dell'ufficiale è stata così urtata e sospinta in avanti. Nello stesso momento, altra tremenda fatalità, giungeva in prossimità dell'incrocio di Banne l'autobotte targata Udine 56675, guidata da Pietro Laurencig, di 31 anni residente a Pulfero. L'autista si è visto sospingere la macchina quasi sotto le ruote per cui pur frenando non ha potuto evitare l'investimento.

Il muso dell'autotreno speciale con cinque silos attrezzati per il trasporto di cemento, ha sfondato la parte destra della Opel. Nello schianto il maggiore è deceduto sul colpo.

I militari che seguivano il camion con il cannone (erano complessivamente quattro pezzi che stavano dirigendosi verso Prosecco per una esercitazione in vista della festa del reggimento che verrà celebrata giovedì prossimo) hanno cercato di prestare soccorso all'ufficiale ed hanno dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile e quelli della stazione di Opicina.

I carabinieri hanno immediatamente informato del tragico incidente il magistrato dott. D'Onofrio, il quale ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma ed ha ordinato il sequestro di tutti e tre i veicoli rimasti coinvolti: la «Opel», l'autotreno speciale e il camion militare.

(«Giornalfoto»)
Bilancio dei danni, anche se tutto è finito nel miglior dei modi

SEGNALAZIONI

«Auspicare» e diritto imperante

«Egregio direttore, ho appena letto l'articolo in memoria del caro amico Gilberto nonché, a lato, "La geografia del Sottosegretario"; scusi perciò il mio stato d'animo.

«Lei, giustamente, lamenta una ignoranza abissale dei problemi triestini. Tuttavia la colpa è, un poco, anche nostra: contro il diritto imperante della forza ammantato con le più diverse bandiere, continuiamo ad "auspicare". Non mi fraintenda, non mi richiamo anch'io al diritto della forza, contrario, alla nostra civiltà, bensì alla strenua difesa degli interessi locali, subordinati invece alle grandi linee che di questi fanno strage, con il risultato dei porti jugoslavi di Koper e Capodistria, paio con il ponte fisico Trento-Trieste. Questo a livello governativo! Il cognome di questo on. Machiavelli lascia ancora un margine di ipotesi.

«Cosa lamento io in particolare. In una opinabile ma onesta e mai smentita visione del problema "contingente benzina" ho avuto occasione di scrivere al suo giornale, per "Segnalazioni", il 30.6.69, l'8 luglio 1969 ed il 27.5.72 lettere che non hanno avuto seguito. Ci ripensi, caro Direttore perché Trieste ottiene se chiede, muore se auspica o reagisce quando è alle corde (Ateneo Cadetto, ultima della serie). Mi consenta di raccontarle solo un episodio, non smentibile da alcuno: un sottosegretario alle finanze mi disse "Ho preparato il provvedimento (di rinnovo) per Gorizia, firmato poi dal ministro; sono anni che aspetto qualcuno da Trieste!"! Ed il problema benzina interessa popolazione, erario, commercio e, buoni ultimi, i gestori.

«Comprenda la mia amarezza e voglia accogliere l'espressione della mia simpatia per quanto lei ha fatto per Trieste. A sua disposizione: Lino Capelli».

Pubblichiamo qui di seguito la lettera che il signor Lino Capelli ha inviato a "Segnalazioni" in data 27 maggio 1972 e di cui si fa cenno nella precedente.

«La risposta dell'assessore Dulci all'interpellanza del cons. Trauner sui problemi dei distributori di carburanti nella provincia di Trieste, così come riportata ne "Il Piccolo" del 24 c.m., denuncia un inquietante abbandono di principio di interessi vitali per l'economia cittadina. La sovvenzione statale ai gestori, mortificante per i destinatari stessi, ai quali va tutta la nostra simpatia, affossa una volta per sempre la richiesta di un contingente di carburanti a favore della popolazione, richiesta che, caso forse unico nella sua vita, ha visto l'unanimità del Consiglio comunale (ottobre 1970) rappresentante l'intera popolazione.

«Se democrazia non è parola vuota di significato, se al governo della cosa pubblica non è trasferito dalle 13 casate ad altrettante oligarchie, chiediamo ai responsabili risposta sui seguenti punti:

«— Trieste non deve chiedere un provvedimento che ha fatto dire: "Da parte sua la C.C.I.A. di Gorizia ritiene di poter affermare che la legge 1348 HA SALVATO l'economia di Gorizia";

«— l'industria non chiede in esenzione doganale, dall'olio combustibile al gasolio, dallo zucchero agli spiriti, all'unto da carri, ai chiodi;

«— le famiglie non chiedono lo sgravio fiscale zucchero, caffè, olio, burro, birra, benzina, legno e quant'altro elencando è concesso all'intera provincia di Gorizia;

«— i sindacati rinunciano a 2.000 posti di lavoro annui;

«— l'erario rinuncia a miliardi ignorando per di più (Dogana di Trieste) l'applicazione integrale della legge dello Stato (Accordo di Udine);

«— non dobbiamo tener conto della famosa sentenza "Terpin" (vero avvocato!), là dove afferma: "Il Supremo Collegio non soltanto si soffermò sulla interpretazione logica e letterale dell'Accordo tra i due Stati, ma ne indagò lo spirito e la portata, giungendo alla conclusione che con la citata convenzione gli Stati contraenti avevano inteso attenuare, per quanto possibile, gli ostacoli e le difficoltà alla libera circolazione delle popolazioni abitanti le due parti (A e B) dell'ex Territorio Libero di Trieste, attuando quanto meno un regime di parità tributaria relativamente ai generi di più largo consumo";

«— chi e cosa non consentono all'Unione Commercianti, a tutela dei diritti dei gestori associati, di porre all'on. Preti domande specifiche sul contingente di benzina agevolata. Con democratica speranza. L.C.».

Foibe e comune

«Egregio direttore, le sarò veramente grato se lei vorrà intervenire presso il sindaco perché egli spieghi alla cittadinanza la ragione — evidentemente fondata su motivi molto seri — per cui non ha potuto avere la sensibilità di intervenire o di farsi rappresentare alla odierna cerimonia commemorativa in memoria degli infoibati, presso le tristemente famose foibe di Basovizza e di Opicina.

«Non mi permetto alcun commento, perché mi rendo conto che l'agenda del sindaco può aver riservato, per la data odierna, appuntamenti più importanti ed impegnativi. Con distinti saluti. Giuseppe Vidossi».

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Si riuniranno oggi in seduta pubblica, alle ore 20, la consulta rionale di Chiadino-Rozzol, nella sede di via Mauroner 2, e alle 20.30, la consulta rionale di San Giovanni, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/F.

Scuola d'obbligo

Oggi alle ore 17, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5/a, avrà luogo una riunione organizzata dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, per discutere, con l'intervento dei presidi delle Scuole medie statali, i problemi inerenti al servizio di orientamento scolastico professionale presso la scuola d'obbligo.

Ricordo di Venezia

Domani sera sarà ospite della Società «Dante Alighieri» il soprintendente alle belle arti e ai monumenti di Venezia prof. arch. Renato Padoan. Reduce da un viaggio nelle principali città europee, ove ha avuto modo di illustrare i presenti problemi della città lagunare, nella sala conferenze dell'Hotel et de la Ville, ingresso via Genova 1, alle ore 19 parlerà sul tema «Ricordiamoci di Venezia».

Iniziativa per le signore

Un incontro spirituale per signore giovani avrà luogo presso «Le Beatitudini» con inizio sabato 17 giugno alle ore 18, e termine alle 14 della domenica. Dirigerà l'incontro don Tanasco. Per ulteriori informazioni telefonare al 795088.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Raffaele Cafiero» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Lupita Castro» (liber.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Luigi Gardella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Elena» (aus.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Else Lindinger» (dan.), mn. «Leninskaja Smena» (russa), mn. «Anna Maria d'Amico» (naz.).

PARTENZE: mc. «Polaire» (franc.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mc. Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «Lupita Castro» (liber.), mn. «El Giza» (egiz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Mini Link» (ell.), mn. «Orsola» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), mn «Karim» (liber.), mc. «Antclizo» (liber.), mn. «Carlos Borges» (bras.), mn. «Ville d'Anvers» (franc.), mn. «August Cesarec» (jug.), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Valun» (jugoslava), mc. «Havlor» (norv.), mc. «Ioanian Commanderz» (liber.).

L'HANNO SCAMPATA PROPRIO BELLA I TRE FORTUNATI AUTOMOBILISTI

Chiazza d'olio sull'asfalto e due spettacolari incidenti

Uscito illeso da uno spettacolare incidente, provocato da una chiazza d'olio, il pensionato Marcello Subelli, di 70 anni, abitante in via Cologna 73/2, ha assistito due minuti più tardi ad un drammatico scontro, conclusosi con molto spavento per gli occupanti delle due macchine e una lieve contusione per una delle due persone protagoniste della collisione.

Marcello Subelli, alla guida della propria «Simca 1000» targata TS 67833, stava percorrendo la statale 58 diretto ad Opicina. Giunto al chilometro 2,900, in una delle curve sotto l'abitato di Conconello, l'anziano conducente è slittato su una macchia d'olio per cui la sua auto è schizzata fuori strada sulla destra.

Nell'urto contro la cordonata del marciapiede la ruota anteriore destra ha fatto da perno e la «Simca» ha girato su se stessa, compiendo un testa coda prima di finire nel fossato. Il conducente è uscito indenne ed ha raggiunto il margine della carreggiata.

Due minuti più tardi ha visto la «Fiat 125» (TS 146113), pure diretta verso Opicina, sbandare di colpo e finire tutta sulla sinistra. Dal senso opposto di marcia è sopraggiunta la Ford Taunus, targata TS 132496, condotta verso il centro cittadino dall'autista Aldo Pullini, di 32 anni, abitante in via dei Moreri 140. L'uomo ha sterzato bruscamente per evitare la «125», che è stata urtata solo di striscio.

Dalla Ford Taunus, arrestatasi di traverso alla carreggiata è uscito l'autista il quale ha prestato soccorso alla conducente della «125», la signora Ilda Brunner, di 75 anni, abitante in via Scorcola 8. L'anziana guidatrice se l'è cavata con una lieve contusione alla gamba sinistra.

Nel frattempo sul posto sono accorsi i sanitari della CRI che hanno medicato sul posto la signora Brunner, i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e i vigili urbani, i quali hanno provveduto a regolare il traffico rimanendo sul posto fino a mezzogiorno quando una squadra di operai dell'Anas ha versato sabbia sulla insidiosa chiazza d'olio.

ESAMINATO IL PROBLEMA AL CONGRESSO NAZIONALE DI GENOVA

LA FUNZIONE DELL'I.A.C.P. NELLA RIFORMA DELLA CASA

Verificata la capacità di incidere sulla realtà economica del Paese della nuova legge 865 varata dal Governo - L'edilizia dei privati

Per risolvere definitivamente il problema della casa in Italia, bisognerebbe costruire nuovi alloggi per circa 7 milioni di stanze, case-albergo per 434 mila posti-letto, e spendere oltre 15 mila miliardi di lire. Queste cifre si ricavano dalle «priorità in materia di fabbisogno triennale di edilizia economica e popolare espressa dalle Regioni», e sono il risultato di una ricerca a largo raggio compiuta dalle Regioni in esecuzione della «legge sulla casa», l'ormai famosa legge n. 865 del 22 ottobre 1971, l'unica delle grandi riforme imposte al Governo dall'opinione pubblica e dai sindacati verso la fine degli anni sessanta che sia stata avviata a soluzione.

Tra i primi adempimenti della riforma già portati a termine, c'è inoltre da segnalare la avvenuta ripartizione alle Regioni dei 1.062 miliardi mobilitati per l'attuazione della «legge sulla casa».

A questo punto, però, l'iter della legge sembra aver subito un rallentamento per una serie di motivi che vanno dalla mancata attuazione dei decreti delegati al Governo, fino alle interpretazioni difformi che le Regioni hanno dato alla legge 865, forse per le obiettive difficoltà interpretative del testo. Siamo quindi in un momento di particolare significato, nel quale è opportuno procedere ad una prima verifica della capacità di incidere sulla realtà economica e sociale del Paese da parte della «legge sulla casa».

Come è stata attuata finora la prima parte della riforma? Sono pronte le Regioni a realizzare i programmi di edilizia pubblica residenziale ad esse demandati dalla legge? Come dovrà essere impostato il lavoro dei Consorzi regionali degli IACP, nuovo strumento di programmazione e di guida, nell'ambito dei poteri degli Enti Regione, volto a conseguire lo obiettivo fondamentale della legge: una casa per tutti?

A queste domande ha cercato di rispondere il decimo Congresso Nazionale degli Istituti Autonomi Case Popolari, che si è tenuto a Genova, dal 9 al 10 giugno, promosso dall'ANIACAP (Associazione nazionale fra gli IACP) e dall'IACP della Provincia di Genova.

Proprio per consentire un dibattito aperto al contributo critico di tutte le forze interessate alla politica della casa, gli organizzatori avevano invitato, accanto al Ministro dei Lavori Pubblici, cui è affidata la responsabilità della «realizzazione unitaria degli obiettivi della legge», i componenti il C.E.R. (Comitato per l'edilizia residenziale), i presidenti e assessori regionali, i rappresentanti dei Comuni, le organizzazioni sindacali nazionali, i dirigenti della cooperazione, i rappresentanti dei costruttori.

Uno dei principali problemi sul tappeto, che verranno discussi al Congresso, è quello di individuare il ruolo degli Istituti nell'organizzazione pubblica degli interventi. Fino ad oggi, gli IACP hanno prodotto quantitativamente case, senza porsi il problema di «quali» case produrre e «per chi».

A questi errori, si sono assommati gli errori dell'edilizia privata, che ha rappresentato un esempio abnorme della produzione nel nostro Paese. Una miriade di imprenditori, mossi sovente da intenti semplicemente speculativi, tecnologicamente non aggiornati e con mano d'opera a bassa qualificazione, hanno sfornato per anni case medio-superiori, spesso esitate quale conveniente collocamento di capitali, col risultato di deviare una ingente massa di risparmi da impieghi più direttamente produttivi. Spesso gli errori urbanistici tipici dell'edilizia privata sono stati compiuti anche da quella pubblica. La legge 167 ha rotto il circolo vizioso, ma presto sono sorte difficoltà di finanziamento dei «piani 167».

Gli IACP non dovranno essere più soltanto «produttori di case», ma dovranno intervenire sui problemi urbanistici (come la locazione dei quartieri residenziali e la loro organizzazione), rivendicando al tempo stesso una presenza concreta nei confronti della politica economica del Paese.

Un altro problema di fondo è quello del riordinamento dei canoni. Lo Stato, in cambio delle agevolazioni concesse all'edilizia con l'esonero venticinquennale dell'imposta e sovraimposta sui fabbricati, deve poter conseguire un livellamento dei canoni, prezzi di vendita calmierati, e localizzazioni correlate alle maggiori esigenze abitative.

La «legge sulla casa», invece, intende soddisfare prioritariamente il «fabbisogno specifico», cioè il fabbisogno autentico, espresso dai ceti meno abbienti, che non possono ricorrere al libero mercato, non possono indebitarsi per 20 o 30 anni, nondimeno hanno diritto all'uso di un alloggio civile, a prezzi equi.

Secondo dati ISTAT, nel 1969 sono stati investiti in Italia, in abitazioni, 3.846 miliardi, pari all'8,2% del reddito nazionale netto. Di questa cifra, soltanto 184,5 miliardi (pari al 4,8 per cento del totale) erano di provenienza pubblica, mentre 3.661,5 (pari al 95,2% del totale) erano di provenienza privata.

In pari tempo (sempre dai dati ISTAT riferiti al 1969) risulta che i locatori di alloggi privati rappresentavano il 78,7 per cento del totale, quelli di alloggi pubblici soltanto l'11,7 per cento, mentre il restante 9,6 per cento abitava in alloggi messi a disposizione dal datore di lavoro.

Questi dati dimostrano la caratteristica prevalentemente privata dell'edilizia in Italia, con le conseguenze ormai note di produrre la domanda della seconda e della terza casa per i ceti più abbienti, senza riuscire a soddisfare le legittime richieste di chi aspira ad una casa modesta.

La DC di Muggia sulle elezioni

Il Direttivo della DC di Muggia riunitosi per analizzare i vari problemi inerenti alla vita politica ed amministrativa di Muggia, dopo le ultime elezioni politiche; ha emesso il seguente comunicato: «Rilevato che le ultime elezioni hanno portato la DC di Muggia ad un successo più che lusinghiero, nonostante le varie insinuazioni che si erano diramate a proposito di una mancanza di coerenza e di unità nella linea d'azione della Segreteria che attualmente regge il Partito a Muggia.

«Riafferma, in questa sede che la posizione della Segreteria politica di Muggia è stata, ed è, sempre legata alle posizioni di unità, di seria individuazione dei problemi inerenti la nostra comunità e di chiara contrapposizione sia al comunismo sia ai fenomeni neofascisti che attualmente stanno turbando, anche in questa nostra regione la pacifica convivenza delle nostre popolazioni; questo principio è stato alla base di ogni azione che ha sempre informato la campagna elettorale di tutti i suoi uomini, superando tutte le assurde e fantomatiche illazioni circa pretese, incrinature verificatesi nella Segreteria locale, fatte circolare in questi giorni, come sempre senza nessun fondamento da taluni dirigenti del PCI locale, la cui preoccupazione dopo le elezioni, in cui si è visto ridimensionato rispetto alle sue prospettive di avanzata, e quello di dividere con ogni mezzo la DC che sia in campo nazionale come in quello locale ha dimostrato ancora una volta a dispetto dei vari profeti di destra e di sinistra, che avevano previsto vari ridimensionamenti, di essere e di rappresentare il solo baluardo contro le avventure e gli impossibili ritorni di partiti già condannati dalla storia».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 GIUGNO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	814	1425	1440	1980	—	2400
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	880	—	—
Bobe	300	350	672	1010	480	560
Branzini	4000	4000	—	5680	5600	6800
Cefali	200	303	680	980	—	480
Girai	750	750	660	780	—	680
Guati gialli (Ghiozzi)	400	850	1020	1630	—	—
Menole	160	443	—	480	—	—
Merluzzi	—	—	1980	2880	—	—
Moli (Potassoli)	2685	2930	1845	3112	—	2480
Mormori	—	—	2400	2480	—	—
Orate	—	—	—	4400	3800	4400
Passere importate	—	—	880	980	880	960
Riboni (Pagelli)	700	2080	1760	4140	—	4400
Rospi-code (Rane p.)	—	—	2400	2840	2400	2680
Sardelle	210	312	472	600	380	480
Sardoni (Acciughe)	289	330	487	613	640	680
Sgombri	440	780	780	880	680	1080
Sogliole	—	—	2800	3770	2480	4080
Triglie (scoglio)	—	—	—	1280	—	6400
Trote	800	850	1060	1216	—	1280
Volpine (Cefali)	—	—	—	1680	—	—
Tonni	—	—	1480	1800	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1200	1380	1626	1280	1480
Calamari congelati	600	650	880	972	980	1080
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	150	160	—	276	—	300
Seppie	350	408	473	600	360	780
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	250	550	880	1047	—	880
Scampi · code	2400	2400	2930	3733	980	6800

DISPOSIZIONI SU ACQUISTI E IMPORTAZIONI

VALORI IMPONIBILI NEL QUADRO DELL'IGE

Un telegramma è giunto all'Unione Commercianti con alcune precisazioni da parte del ministero

Nella nostra edizione del 31 maggio avevamo già dato notizia delle disposizioni contenute nel DL 25-5-72 n. 202 per quanto riguarda l'IGE da applicarsi sugli acquisti e sulle importazioni da parte degli industriali, da parte dei commercianti dettaglianti e da parte dei commercianti all'ingrosso.

In particolare è stato chiarito che dal 25 maggio l'IGE si applica:

a) sul 70 per cento del valore degli acquisti e delle importazioni effettuati dalle attività industriali;

b) sul 90 per cento del valore degli acquisti di merci effettuati dai commercianti al dettaglio;

c) sul 95 per cento del valore degli acquisti di merci effettuati dai commercianti all'ingrosso.

L'Unione Commercianti avverte in un comunicato d'aver ricevuto dalla Confcommercio comunicazione relativa ad un telegramma n. 501127 inviato dal ministero delle Finanze con il quale si precisa che per i prodotti soggetti all'IGE «una tantum» gli abbattimenti di cui sopra operano sul valore all'atto del trasferimento o dell'importazione in occasione del quali viene corrisposto il tributo; che per i prodotti la cui base imponibile è determinata in relazione al peso, la quota di riduzione si applica sul peso medesimo e che questi benefici si rendono applicabili su richiesta e responsabilità degli acquirenti o importatori.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei commercianti su questo ultimo punto in quanto è necessario che gli stessi si rendano parte diligente presso i fornitori per pretendere l'applicazione dell'IGE.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgia De Lorenzi, nel IV anniversario, da Vittorio De Lorenzi 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla direzione e dal personale della Cassa Marittima Adriatica 40.000 pro Villaggio del fanciullo, 33.200 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Piero Valles, nel III anniversario, dalla moglie e dai figli 4000 pro chiesa SS. Rita e Andrea, 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosetta Pucci, nel I anniversario (13/6), dal figlio Gianpirro e famiglia 10.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; dalla figlia Liliana e marito Raimondo Caria 10.000 pro Banca del sangue; da Maria e Vinicio Pucci 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianfranco Giustina, nell'XI anniversario, dal papà, mamma e fratello 2500 pro Associazione assistenza agli spastici, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Brusaferro in Gratton, nel trigesimo, dalle colleghe dell'Ospedale Maggiore 139.200 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); dal personale del reparto paganti degli OO.RR. 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Rasa, nel II anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelo Jona, nel VII anniversario, dai figli 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Marcon ved. Czerwenka (13/3) dal figlio Rodolfo e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Rigo, nel II anniversario, dalla moglie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Orlando da Giorgio Ghersiach 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermenegilda Zamperlo ved. Zaccaria dai colleghi del figlio Mario 34.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Burgher dal dott. Guido Nassiguerra e rag. Narciso Cuppo 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Daria Bernes da Paolo Kulterer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nini Rocco Bergera dalle famiglie Paolina Sulligoi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giovanni Bruggeri 3000 pro Istituto industriale «A. Volta» (cassa scolastica); da Giacomo e Luisa Battigelli 10.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (cassa scolastica); da Licia Severi 20.000, da Redes Brunilde Severi 5000, da Dino Predonzani 20.000, da Michele e Rita Giadrossi 5000, da Giulio e Rita Brautti 10.000, da Pia Garbo 10.000, da Nino e Hilde Del Fabbro 10.000, da Fulvio e Lia Mosetti 50.000, da Tullia Boscolo Poggiani 5000, da Mariano e Floria Patelli 10.000, da Giulietto e Flavia Patelli 10.000, da Licia Patelli 5000, da Fabio e Claudia Marina 10.000, da Fulvio Marina 10.000, da Piero Bucher 10.000, da Erwin e Nini Bruckner 10.000, da Piero e Paolo Bruckner 10.000, da Firmina Iviani 10.000, da Laura Evans 5000, da Giulietta Bruckner 3000, da Guido e Luciana Morassutti 20.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Premio «Niny Rocco Bergera» per un alunno che si sia particolarmente distinto nello studio della lingua inglese).

In memoria di Anita Postogna da Maria Bianchi 2000, dall'amica Bianca Bortolini 2000 pro Centro tumori; dagli inquilini dello stabile n. 70 di via Rossetti 12.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Damiani 2000 pro Orfanelli S. Antonio (Padova); da Kiki e Dino Papo 3000 pro Fondo «Serravallo».

In occasione della fine dell'anno scolastico, dalla maestra e dagli alunni della classe IV C 18.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Cinzia Pregarz dai compagni, insegnanti e assistente sanitaria della Scuola «Educandato Gesù Bambino» 35.000 pro chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Anna ved. Weinrich dai figli 10.000 pro Scuola elementare «F. Carniel» (Fondo «Biancamaria Oblath Carniel»); da Nori e Giordano Godina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Teresa Müllner ved. Zar da tutti i medici della Cassa Marittima Adriatica 25.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Umberto Rosada dal nipote Guido 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Gramaticopolo dalle famiglie Vertovez Iug e Bertoni 5000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Aurora Cicogna ved. Rosso da Norma e Giustina Costerni 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria del cap. Antonio Marconi dalla moglie Sofia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Vassili Avramidis da Antonio di Demetrio 3000 pro Comunità greco-orientale; da Mario e Guido Vernazza 3000 pro «Domus Lucis»; da Costantino Gioulis 2000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria del dott. ing. Luigi Vram dai cugini Chierego 10.000, dai cugini Giulio e Nora Calligaris 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Andrea Tromba 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Maria e Maria Grazia Marussi 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Aleduse De Fontana e famiglia 3000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Meton sen. da Gino Rossi e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Padre Giovanni Battista Porta da Ferdinanda Macovezzi 2000 pro Opere Padri gesuiti.

LA RASSEGNA DEL LIBRO FRANCESE APERTA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Ubriachi di libri e di sogni dopo una visita solo fugace

Esposti volumi di discipline umanistiche sfornati dalle stamperie di Francia Sono stati acquistati dalla Cassa di Risparmio di Trieste per il nostro pubblico

(Col.) *Se ami il libro e senti che da lui ti può venire un soffio di vita nuova, se credi che egli possa arricchire il tuo mondo, non essere avaro, non privarti della gioia di ubriacarti di libri, di tanti bei libri. Nelle sale accoglienti, luminose, fresche come una pineta del Carso in primavera, della Biglioteca del popolo di via Teatro Romano dove sono stato portato dal mestiere e anche dal vizio del libro io che amo il sole, il mare, il Carso, il camminare e il muoversi sono rimasto inchiodato per ore e ore come legato a sogni, a memorie, a immagini che come per magia, facevano ressa dalle teche, dai tavoli e dai pannelli pieni, ricolmi di libri e ancora libri e libri.*

Sono i volumi di discipline umanistiche, il lavoro delle stamperie di Francia nel corso dell'anno 1971 e che sono stati acquistati dalla Cassa di Risparmio di Trieste per le biblioteche civiche e Generale della Università in occasione dell'anno internazionale del libro promosso dall'Unesco e che vengono esposti al pubblico, al popolo, perché degusti, a piccoli sorsi, le mille e più cose che ogni libro è in grado di offrire a tutti i palati. Immaginate per un istante di amare il vino e di trovarsi in una di quelle meravigliose cantine in cui la teoria delle botti di rovere si perdono nella fresca penombra: immaginate di essere liberi di succhiare da cento cannelli, di poter fermarsi a «masticare» in sorsi misurati il prodotto di cento e cento vigneti, di essere liberi di esaltarsi al profumo, al colore, all'aroma di vini di altissima classe.

Ma ritorniamo alla realtà di questa rassegna bellissima di libri, rifacciamo il cammino che l'intelligente ordinatore ha preparato per noi, e per quanti amano il libro e che gli amatori del libro, in questa nostra bistrattata città, siano tanti lo testimoniano le 184 firme apposte dai visitatori della mostra, in un solo giorno di visita.

In tre o quattro pannelli fanno bella mostra di sé decine di volumi dedicati all'etimologia, ai sinonimi, allo studio della lingua, all'idioma usato negli affari, nell'economia, alla linguistica, al lessico, allo stile e alle forme strutturali della lingua francese. Ma non è possibile, non è pensabile, seguire passo, passo il sapiente ordinato collocamento dei volumi: siamo troppo ingordi, troppo deboli, insapienti e perciò ci lasciamo trasportare dalla fantasia, dal caso.

Alcune edizioni, di un bianco da prima comunione, attraggono la nostra attenzione e rimaniamo incantati con in mano il libro scritto da Georges Mounin dal titolo «Introduction a la semiologie». Semiologia è scienza difficile, è parola che nelle conversazioni, in salotti bene, lasci cadere dall'alto per dare tono al discorso e in queste pagine invece acquista il tono di un discorso semplice, piano, comprensibilissimo di scienza generale dei sistemi di segni e simboli e segnali di comunicazione.

Nella teca centrale che quasi taglia la sala come una grande finestra aperta sul mare sono collocati i segni, i detti degli uomini antichi. Bello, nella sua semplice elementarità il simbolo creato dal grafico belga Michael Olyff e adottato dall'Unesco a simboleggiare la cooperazione internazionale realizzata attraverso il libro: due stilizzate figure di uomo che si tendono la mano.

Da ricordare a tutti il monito di Seneca e quello di Renard: «Quand je pense à tous les livres qu' il me reste a lire, j' ai la certitude d'etre encore heureux». E noi ci sentiamo infinitamente felici. Con angoscia, con un senso di smarrimento che solamente i grandi, essenziali problemi della vita impongono, ci si ferma smarriti davanti ai pannelli che portano come inchiodati i volumi che trattano i problemi di Dio, della fede, del credere, i problemi che ripropongono a noi gente distratta e che nella fede portiamo ancora i segni del Concilio di Trento, un interrogativo che non può essere ignorato, snobbato.

Dopo questa pausa che porta angoscia, vergogna ci esaltiamo davanti alle edizioni stupende, ricche ma anche soltanto dignitose dei Proust, Valery, Malraux, Mauriac, Camus, Balzac, Claudel, Molière e basta perché è ingenuo affastellare nomi grandi come firmamenti nei mobili usati nelle rassegne alla moda.

Se non fosse peccato ci si fermerebbe a lungo sul libro «La cucina dei poveri» edito da Robert Morel: è un volume drammatico, dedicato forse a tutti noi, figli della società consumistica, ma... altri libri, ancora libri che chiamano, che si impongono, che gridano per essere guardati e lasciarti nel cuore un desiderio infinito di lettura, di meditazione, di pace.

Di tutta la sala che raccoglie i volumi dedicati all'arte, alla sociologia, alla storia vogliamo soltanto ricordare il preziosissimo volume che è stato dedicato all'arte grafica di Leonor Fini, sappiamo che questo è un peccato ma cosa volete chiedere a chi per un'intera mattina, dimenticando il sole, il mare, il Carso si è ubriacato di libri e ancora di libri?

TENTATO OMICIDIO ALL'ESAME DELL'ASSISE

Le amicizie particolari di quattro coinquilini

Per due volte un giovane sardo avrebbe sparato contro uno degli amici - Per stamane la sentenza

Amicizie particolari, scritte non già da Peyrefitte ma dai verbalizzanti della Squadra mobile, quelle sulle quali si incentra il primo processo in ruolo per l'attuale Sessione dell'Assise. La Corte è presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Tristano Marsilio (un veterano: è questa, difatti, la terza volta che cinge la fascia tricolore), Mario Azzolini, Maria Slabnik, Gianfranco Ladini, Flavio Posega e Agata Forcisi, P.M. dott. Tavella, cancelliere Messineo.

Il dibattimento è a carico del detenuto Giuseppe Vargiolu di 24 anni, originario da un paese del Cagliaritano, e abitante nella nostra città, in via Vidali 9. L'imputato, che è difeso dall'avvocato Bezzicheri del Foro di Bologna e dall'avv. Longo del nostro foro, deve rispondere di minaccia grave aggravata e di tentato omicidio aggravato. Una quindicina di giovani nel settore riservato al pubblico.

L'udienza inizia con il giuramento dei giudici popolari e, quindi, il Presidente riassume lo sconcertante interludio che si inserì nell'ancor più sconcertante coabitazione di quattro uomini, uno dei quali, per gli amici, era «Nives». Titolare dell'alloggio è Bruno Colmani, e sotto il suo tetto avevano trovato, lo scorso anno, ospitalità l'attuale imputato, Sergio Pala, di 23 anni, da Olbia, e il cameriere Rocco Madonna, pure di 23 anni. Poco prima dell'una della notte del 17 febbraio, la Squadra mobile accorse in via Vidali 9, e il Pala, che aveva chiamato gli agenti, riferì che, poco prima, nel corso di una discussione sorta tra lui, Colmani e Vargiolu, quest'ultimo gli aveva esploso contro un colpo con una pistola a tamburo «Flobert», calibro 9.

Il pistolero venne arrestato e durante le indagini emerse che, tra la fine di gennaio e i primi giorni di quel mese, Vargiolu aveva fatto analogo «scherzo» al padrone di casa: secondo la Accusa, era entrato nella stanza dove Colmani era coricato e aveva esploso un colpo contro il cuscino, sforacchiandolo e trapassando il materasso. La fragorosa presa di posizione contro il Pala sarebbe stata motivata dal fatto che questi s'era stancato di assecondare le pretese del Vargiolu il quale, rincasato a notte fonda, aveva preteso che Madonna si buttasse dal letto per preparargli il caffè.

Il Pala era anche seccato perché Vargiolu si sarebbe messo a dare man forte al Colmani, il quale aveva portato da 20 a 30 mila lire il mensile per il vitto e l'alloggio. Sulla questione dell'aumento, Vargiolu aveva «discusso» anche la notte in cui aveva sparato contro il cuscino, sul quale Colmani aveva posato il capo, ma poi s'era convinto che le richieste del padrone di casa erano giustificate. Questi, i fatti.

Il Presidente convoca ora Vargiolu sul pretorio e gli chiede: «Cosa ha da dire sul tentato omicidio?»

Vargiolu (capelli neri alla paggio e maglia arancione): «Nego. Se avessi avuto l'intenzione di ammazzarlo ci sarei riuscito e non mi sarei limitato a sparare un solo colpo».

Giuseppe Vuk (camiciola rosa, capelli chiari): conobbe Vargiolu quando questi stava assolvendo il servizio di leva a Trieste e lo rivide due anni dopo in una trattoria; era assieme a una ragazza, con la quale ebbe un breve idillio. Fu lui a presentargli il Colmani. Mancano Pala e Madonna e, pertanto, vengono lette le loro deposizioni istruttorie.

In quella sede, il primo incominciò con l'ammettere che Vargiolu sparò un colpo per intimidirlo e poi sostenne di avere ignorato la natura dei rapporti che intercorrevano tra i coinquilini. Il Giudice istruttore lo ammonì per la sua reticenza, sospese l'interrogatorio e lo rinviò alle prime ore della sera. Nel secondo incontro con il magistrato Pala riconobbe di essere stato evasivo e si decise a confessare la verità ma sulla sua «verità» vengono chiuse le porte e il pubblico deve lasciare l'aula. La lettura delle deposizioni rese dagli assenti si protraggono sino alle 13.15 quando il Presidente sospende il processo e l'aggiorna alle 9.45 di oggi per la discussione e più tardi la sentenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Sulle regioni nord-occidentali, sulle regioni tirreniche e sulle isole, poco nuvoloso con tendenza a parziali annuvolamenti; sulle regioni nord-orientali, su quelle adriatiche e su quelle joniche, molto nuvoloso con piogge e temporali, ma con tendenza a miglioramento. Persistono sulla laguna veneta condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta.

Temperatura: stazionaria, con tendenza ad aumento sulle regioni tirreniche e sulle isole.

Venti: sulle regioni tirreniche e sulle isole moderati da Nord-Ovest; sulle altre regioni moderati da Sud-Est con temporanei rinforzi sull'alto Adriatico.

Mari: generalmente mossi, temporaneamente molto mossi il Mar di Sardegna, il medio e basso Tirreno e l'alto Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 16; Verona 17, 21; Trieste 18, 22; Venezia 19, 23; Milano 15, 18; Torino 12, 20; Genova 17, 21; Bologna 18, 22; Firenze 17, 20; Pisa 15, 19; Ancona 18, 22; Perugia 13, 18; Pescara 19, 26; L'Aquila 13, 20; Roma Nord 16, 21; Roma Fiumicino 18, 21; Campobasso 14, 19; Bari 23, 26; Napoli 17, 24; Potenza 16,20; S. Maria di Leuca 21, 24; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 20, 32; Messina 22, 29; Palermo 20, 22; Catania 20, 29; Alghero 15, 20; Cagliari 17, 21.

(«Giornalfoto»)

La facciata del palazzo municipale di Muggia: testimonianza antica del forte legame che la cittadina aveva con Venezia

IN QUESTI GIORNI INIZIERANNO I LAVORI DI RESTAURO

Tornerà ancora a splendere l'antico Municipio di Muggia

La bellezza del centro storico di Muggia è diffusa soprattutto nella sua piazza dove fanno da sfondo i due monumenti più significativi simbolo dell'evolversi della civiltà e della vita economica e sociale di questo comune così intrinsecamente legato a Venezia e alla sua storia. Muggia ha infatti questo di bello, piace per l'immediatezza di uno sfondo artistico che raccoglie momenti di un tempo lontano, quando la vita del popolo soffusa di miti e di entusiasmi particolari portava alla creazione di monumenti che hanno lasciato una traccia indelebile delle gesta del passato.

Così, mentre recentemente si è finalmente restaurata la bella facciata del duomo soprattutto per l'entusiasmo e la convinzione del paccoro mons. Giorgio Apollonio con il contributo determinante della Sovrintendenza, si è potuto in tal modo rimettere l'organo, ridonando alla chiesa in parte il suo aspetto originale, ora si è deciso di restaurare la bella facciata del Palazzo comunale e la sala interna del consiglio.

Il palazzo del comune che così come appare oggi agli occhi del turista, è stato predisposto dopo il grande incendio del 1930 che ne aveva leso le parti essenziali, necessitava di un intervento urgente di restauro, per salvarne quella armonia architettonica che nello sfondo della piazza Marconi costituisce veramente un insieme di superba attrazione.

Indubbiamente la storia di questo insigne monumento muggesano presenta dei risvolti che non sono stati messi del tutto in luce, non esistendo degli studi accurati in proposito; recentemente il Colombo, che già si è occupato della storia di Muggia con una pubblicazione di notevole interesse «Muggia il comune Aquileiese», in un articolo sul «Campanile di Muggia» del 31 dicembre 1970 parla di un'altro leone di S. Marco che probabilmente era dipinto sul muro sinistro ai piedi della scalinata e che subì una beffa da parte dei triestini.

Sono alcuni particolari di una storia interessante che deve essere ancora rifinita e in parte riscoperta; nel frattempo si è pensato giustamente di sistemare le facciate del palazzo e la loggia sottostante corrose dal tempo che rispecchiano l'alto contributo offerto sempre da Muggia allo sviluppo di un'arte che trova le radici d'ispirazione proprio dalla «Serenissima».

I lavori per il restauro della facciata inizieranno in questi giorni avendo già il Consiglio comunale approvato la delibera per una spesa complessiva di sette milioni circa. I lavori affidati alla ditta Alberi, che ha effettuato un ribasso del 24 per cento.

OMAGGIO AGLI ALPINI NEL CENTENARIO DEL CORPO

APERTA DAGLI «SCOIATTOLI» UNA NUOVA VIA SULLA TOFANA

Un omaggio agli Alpini, ricorrendo il centenario della fondazione del glorioso Corpo, è stato portato a termine il 9 giugno da tre Scoiattoli ampezzani: Franz Dallago (Scoiattolo e Portatore patentato), Armando Dallago «Scoiattolo» e Andrea Menardi aspirante «Scoiattolo». I due cugini Dallago hanno al loro attivo una lunga serie di imprese alpinistiche di livello superiore; ricordiamo la risonanza che ha avuto il terzetto insieme a Paolo Michielli (fratello del compianto e indimenticabile Albino Michieli Strobel, la cui vita è stata stroncata, dopo infinite celeberrime imprese, nel 1964, nel corso di una banale — per lui — salita sulla Torre Falzarego (4.o grado) tradito da un attacco reumatico al braccio) quando vinsero la famosa «parete nera» con placche ghiacciate e strapiombi di sesto grado superiore della Saetta, sul Sorapis. Mai ripetuta, la Via Antonia, sulla Tofana di Roces, la via Corno Sorelle sul Sorapis e la via Armando (diretta) sulla Croda da Lago e ancora, la Solleder del Civetta, la Parete Nord della Grande di Lavaredo e il Pilastro delle Tofane.

Cosa potevano offrire questi coraggiosi e puri alpinisti al Corpo degli Alpini se non una altra impresa degna di coloro cui veniva dedicata? Naturalmente, una nuova Via. Il 9 giugno 1972 la nuova via degli Alpini è nata sulla Parete Sud-Est della Tofana di Roces o Tofana 1.a.

La scelta è caduta su un «vuoto» (sono ben undici le vie aperte sul grande bastione della Tofana) esistente tra la Via della Julia e la via 3.o Spigolo aperta da Alvarà e Pompanin. Sono 900 metri di parete strapiombante mai tentata da nessuno a causa di certe placche liscie altissime di una roccia piuttosto infida, friabile in certi punti, ma decisamente invitante per chi, come i cugini Dallago e il loro compagno di scalata Andrea Menardi amano cercare il cimento e disdegnano le cose facili.

La scalata alla parete Sud-Est è iniziata all'alba dell'8 giugno con un bel sole, ma verso le undici la Tofana ha voluto diventare minacciosa: si è ricoperta di spesse nubi. I tre scalatori sparirono ben presto alla vista di Paolo Michielli e di Mario Recafina — gestore del Rifugio Dibona — che li avevano seguiti finché avevano potuto. Poi venne il vento, la neve e a Cortina la pioggia. Piovve tutta la notte in paese, e nevicò sulla Tofana. Dov'erano e cosa facevano i rocciatori nessuno lo sapeva perché si erano anche dimenticati la radio rice-trasmittente. Fin dal mattino il Rifugio Dibona è stato tempestato di telefonate: «sono rientrati?» «dove sono?» «hanno cambiato strada?» «come è il tempo lassù?». L'unica risposta era: «speriamo bene, sono bravi!»

Si sapeva che Franz, Armando e Andrea non avrebbero voluto usare chiodi ad espansione, si sapeva che la via avrebbe presentato maggiori difficoltà di tante altre e che era alta... ma un conto è superare gli ostacoli con il sole e la luce un altro invece in quelle condizioni atmosferiche. Qualcuno salì al rifugio nel pomeriggio dopo una breve schiarita, e quando tutti stavano pensando al peggio, eccoli arrivare stremati ma felici, stanchi ma soddisfatti: la via Degli Alpini era stata aperta!

23 ore esatte di scalata effettiva, 125 chiodi usati, dei quali 5 ad espansione, una notte trascorsa sul lastrone di roccia liscia come il vetro, bagnata, in piedi, nel mezzo di una fessura: Armando Dallago e Andrea Menardi, in un buco alto poco più di 50 cm e stretto tanto da faticare ad entrarci e peggio ancora, uscirne: Franz Dallago. Avevano superato due terzi della parete intera verso le ore venti ed erano entrati nel lastrone verso le 14 pomeridiane sperando di riuscire a venirne fuori in serata, ma non fu possibile. 120 metri di parete, tutta di 6.o grado superiore dopo aver percorso circa 500 metri tutti di 4.o e 5.o grado superiore, non era cosa da prendere sotto-gamba! Riattaccarono subito il 9 giugno alle sei di mattina, sempre sotto la neve. Non era peraltro possibile indietreggiare giunti a quel punto. Un chiodo per metro, e cinque ad espansione tutti su quella parete, altri venti chiodi nel resto del percorso. Alle ore undici avevano sorpassato il lastrone.

Verso la vetta ritrovarono le difficoltà di quinto e quarto grado e poi la parte finale della via Julia. Alle 14 la Via degli Alpini era un fatto compiuto.

Giovanna Costa Orzes

Sistema monetario Conferenze all'Università

L'Università degli studi di Trieste ospiterà stasera alle 18.30 l'economista inglese Sir Roy Harrod, professore nell'Università di Oxford, invitato d'intesa con il British Council per iniziativa del direttore dell'Istituto di tecnica bancaria e professionale della nostra Università, prof. Gino Cardinali. Lo studioso inglese sarà presentato dal rettore prof. Agostino Origone. Tratterà il tema di viva attualità «Il sistema monetario internazionale». Parlerà nell'aula Venezian, dotata di impianto di traduzione simultanea.

UNA SCALATA PER LE PENNE NERE

La nuova via aperta dagli «Scoiattoli» cortinesi sulla Tofana. Sono segnati i punti toccati

UN'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO

In un convegno a Trieste tutto sui mercati alimentari

Formazione dei prezzi, qualità dei prodotti e vigilanza nei temi che saranno dibattuti domenica e lunedì prossimi

Il punto sulla situazione dei mercati alimentari all'ingrosso dopo il trasferimento delle competenze in materia dallo stato alle regioni ordinarie, oltre a quelle a statuto speciale, sarà fatto per la prima volta alla metà di giugno a Trieste, nel corso di un convegno organizzato dall'assessorato all'industria e commercio della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Altre consultazioni a livello nazionale si sono svolte — o stanno per svolgersi — a Torino, a Bologna e a Padova, ma tutte riguardano l'esclusivo profilo dell'organizzazione delle strutture e degli impianti; solo il convegno interregionale di studio di Trieste affronterà gli importantissimi aspetti della disciplina normativa.

Il convegno, opportunamente inserito nel quadro delle manifestazioni collaterali alla XXIV Fiera internazionale di Trieste, si svolgerà domenica 18 e lunedì 19 giugno presso la sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, in via Trento 2. L'obiettivo di fondo è quello di sviluppare la tematica relativa al rinnovo della disciplina dei mercati italiani all'ingrosso, ormai di competenza regionale, anche nell'intento di favorire il coordinamento d'indirizzo legislativo in un settore delicato, dove ogni difformità normativa può generare riflessi sui prezzi, sulle condizioni di concorrenza, e in genere, sulle situazioni di mercato.

Il convegno interregionale di studio sulla disciplina dei mercati alimentari all'ingrosso, pur nella vastità e nella complessità della problematica che essa è chiamata a sviscerare e a discutere, ha, in effetti, un motivo semplice e ben preciso: una difesa dell'acquirente nel quotidiano sforzo economico attraverso l'ottenimento di costi omogenei e sopportabili ed attraverso l'esercizio di un continuo e rigoroso controllo.

Le relazioni e gli interventi al convegno toccheranno perciò i motivi della formazione dei prezzi delle derrate alimentari confluenti nei mercati all'ingrosso (e, quindi, anche della organizzazione dei mercati stessi come fattore che influisce sul gioco della domanda e dell'offerta), ma approfondiranno contemporaneamente i problemi interni di funzionamento. Tali problemi di funzionamento implicano, ad esempio, la vigilanza igienica e sanitaria della merce, la qualità dei prodotti, la estensione dell'assortimento dei prodotti stessi da trattare nei mercati.

Non vanno poi sottovalutati gli aspetti del commercio allo ingrosso di alimentari che hanno facoltà di rimanere al di fuori del mercato, le dimensioni e l'area commerciali dei mercati ed il novero delle operazioni di vigilanza e di controllo all'interno del mercato. La vigilanza e il controllo nei mercati all'ingrosso vanno da quelli al commercio vero e proprio a quelli sanitari, da quelli fiscali a quelli delle persone fisiche ammesse alle contrattazioni dirette. Il tema di questi controlli risulta, perciò, uno dei principali del dibattito, essendo da prevedere che, con la sostituzione in tali funzioni delle regioni agli organi centrali dello stato e con il trasferimento di competenze dagli organi periferici dello stato agli istituti regionali, sia inevitabile — ed anzi auspicabile — un rinnovo totale dei metodi, degli strumenti e delle forme di detto controllo.

Il convegno sarà presieduto dall'assessore all'industria e commercio della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, professor Giuseppe Dulci, la cui prolusione aprirà i lavori. Alla seduta d'apertura del convegno saranno presenti anche il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti, e l'assessore regionale all'agricoltura, Comelli.

La relazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Elio Casetta, ordinario dell'Università di Torino, sul tema «Lineamenti giuridici dei mercati all'ingrosso nella realtà regionale». Nella giornata di domenica sono previste altre relazioni, presentate rispettivamente dalla consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie sul problema della revisione legislativa in materia di mercati all'ingrosso, con particolare riferimento al settore ortofrutticolo, dell'Unione nazionale consumatori sul «Tara-merci», dal Centro tecnico del commercio di Bologna sulla disciplina interna dei mercati.

Il MSI sulla nota della Provincia per l'O.P.P.

I consiglieri regionali del M.S.I., Gefter Wondrich e Morelli, hanno presentato all'assessore alla sanità la seguente interrogazione per conoscere: 1) quale opinione abbia sui principi terapeutici che consentono la dimissione di alienati dallo ospedale psichiatrico, a titolo di esperimento, senza successivo controllo;

«2) quale opinione abbia sul comunicato dell'Amministrazione provinciale di Trieste, apparso il giorno 12.6.72, le cui conclusioni postulano un apposito servizio esterno sugli alienati, nella cui mancanza, ritengono i sottoscritti, la direzione degli ospedali doveva astenersi da esperimenti pericolosi e dei quali non può non portare la responsabilità».

NELL'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

Festa dell'Artiglieria all'aerocampo di Prosecco

La cerimonia giovedì alle 18 - Sfilata e salva di saluto

Giovedì, 15 giugno, l'Arma di Artiglieria celebra la sua festa nella ricorrenza della battaglia del Solstizio che vide l'Arma impegnata, 54 anni fa, a frenare, spezzare e controbattere l'azione offensiva nemica sul Piave. A Trieste il 14.o reggimento artiglieria da campagna solennizzerà la festa giovedì alle ore 18, con una cerimonia all'aerocampo di Prosecco dove si schiererà con i suoi gruppi e la bandiera decorata di medaglia di oro. Sarà presente anche il Gonfalone della città. Presenzierà alla manifestazione il comandante del VI Corpo d'armata gen. Vittorio Emanuele Borsi di Parma.

Dopo la lettura dei messaggi e l'allocuzione del colonnello comandante del 14.o artiglieria, Luigi De Mari, i reparti sfileranno in parata. La cerimonia si concluderà con la presa di posizione di due batterie che spareranno una salva a fumata tricolore.

La manifestazione avrà carattere austero e limitato alla parte prettamente militare. Non si terrà, infatti, il previsto ballo del reggimento già fissato per la sera di sabato, 17 giugno al Circolo ufficiali di presidio. La manifestazione mondana è stata annullata in segno di cordoglio per la scomparsa del maggiore Giuseppe De Lena, tragicamente perito ieri in un incidente della strada.

Relazione Granelli ai «basisti» della D.C.

La «corrente di base» della DC triestina comunica: «Si è svolto a Trieste, organizzato dalla corrente democristiana della „base", un convegno per esaminare la situazione politica italiana dopo il voto del 7 maggio. La relazione introduttiva è stata tenuta dall'on. Granelli della direzione centrale, presentato dal dott. Nodari, il quale ha tracciato un quadro dettagliato dei risultati elettorali e dei problemi reali del Paese che attendono di essere affrontati e risolti nella sesta legislatura.

«Dopo avere ricordato — continua il comunicato — che la DC „ha confermato in una dura prova la sua funzione popolare, democratica e antifascista, l'oratore ha ricordato che in rapporto al mandato avuto dagli elettori tocca alla DC rilanciare una coraggiosa politica di riforme, di ripresa produttiva e di difesa, nella libertà, della legalità repubblicana". In questa prospettiva, ha proseguito l'oratore, „sono molte le cose da chiarire con il PSI, come con gli altri partiti del centro-sinistra, ma ciò non può far dimenticare che un eventuale ripiegamento verso un governo con i liberali sarebbe una svolta a destra e una risposta di segno conservatore di fronte a un Paese che chiede un maggiore progresso".

«La direzione del partito — ha concluso l'on. Granelli — sarà „chiamata a prendere decisioni rilevanti nei prossimi giorni, ma sarebbe sbagliato dare tutto per scontato. Nessuno mette in discussione, nella DC, il legame solidale della disciplina ma non vi è dubbio che nella ipotesi di un ripiegamento centrista sbilanciato a destra non mancheranno una larga e netta contrarietà al capovolgimento della linea di centro-sinistra stabilita dai congressi e la volontà di rilanciare vigorosamente un chiarimento interno che faccia riprendere, su basi nuove, la politica dell'incontro tra cattolici, socialisti e forze democratiche di sinistra, che è la sola capace di affrontare con successo le delicate scadenze dell'autunno sindacale, della ripresa produttiva, delle riforme e dello sviluppo della democrazia italiana che richiede la partecipazione più larga possibile delle forze popolari e democratiche". Ai numerosi intervenuti nella discussione ha risposto alla fine lo stesso on. Granelli».

Cronache degli spettacoli

SARA' REGISTRATO IL CONCERTO NELLA CATTEDRALE

Radio Vaticana a S. Giusto per le musiche di Perosi

Domani alle 21 la celebrazione indetta dal «Verdi»

Per la prima volta sarà a Trieste la Radio Vaticana, che registrerà, nella Cattedrale di San Giusto, il concerto che il Teatro «Verdi» dedicherà a Lorenzo Perosi, in occasione del primo centenario della sua nascita, avvenuta a Tortona.

E' interessante, e curiosa, la storia di questo genio musicale, certo il più grande compositore di musiche religiose dopo Palestrina: osannato ai primi del secolo ventesimo (Romain Rolland ne scriveva a Parigi proclamandolo un nuovo Bach!); apprezzato da Verdi, Puccini, Mascagni (che di lui diceva: «Ha più note in testa lui... che tutti noi musicisti capelli in testa!»), Perosi ebbe l'onore di essere eseguito da tutti i più illustri maestri dell'epoca, e di essere presente nei maggiori teatri d'Europa e delle due Americhe (basti ricordare che Toscanini diresse un «Mosè» perosiano nel 1901, e fu costretto, nello spazio di due settimane, di portare le preventivate quattro repliche... addirittura ad otto, tanto fu l'entusiasmo suscitato dall'oratorio).

Per il centenario della nascita il Teatro «Verdi» di Trieste ha riesumato due veri capolavori sinfonico-vocali del genio tortonese: lo «Stabat Mater» per coro ed orchestra, ed il «Transitus Animae», uno degli oratori più perfetti stilisticamente, e soprattutto dei più religiosamente elevati ed elevanti, e anche oltretutto più apprezzati, tanto che questo stesso «Transitus» è programmato dopo questa prima triestina, il 24 agosto prossimo all'Arena di Verona, a chiusura della stagione sinfonico-lirica; in settembre alla Settimana internazionale musicale di Stresa, e al Teatro «Massimo» di Palermo, per il prossimo dicembre nella stagione sinfonica.

Il concerto sarà eseguito nella Cattedrale di San Giusto domani alle ore 21, sotto la direzione del maestro Toffolo. La équipe della Radio Vaticana, guidata da mons. Raffaello Lavagna, animatore del centenario perosiano, e dal maestro Alberico Vitalini, direttore dei servizi musicali del Vaticano, avrà una troupe specializzata con alla testa l'ing. Pietro Petitta; il concerto sarà registrato con delle nuovissime apparecchiature stereofoniche a sei piste, mentre il programma sarà poi irradiato in tutto il mondo per le trentatrè sezioni linguistiche della Radio Vaticana.

Tournée nella regione in omaggio a Perosi

La celebrazione del centenario della nascita di Lorenzo Perosi indetta dal Teatro Verdi, dopo il concerto di domani alla Basilica di S. Giusto, compirà una breve tournée in alcuni centri della regione. Toccherà infatti Ronchi dei Legionari (Chiesa di S. Vincenzo, 15 giugno ore 21), Gorizia (Chiesa di S. Ignazio, 16 giugno ore 21), Palmanova (Duomo Ducale, 17 giugno ore 20.30) e Monfalcone (Chiesa di S. Giuseppe al largo Isonzo, 18 giugno ore 21).

Il programma sarà lo stesso che verrà offerto al pubblico triestino nella Cattedrale: lo «Stabat Mater» a quattro voci per soli, coro e orchestra (solisti Rosetta Pizzo, Silvana Mazzieri, Giuseppe Botta e Giovanni Sancin) e l'Oratorio «Transitus Animae» per mezzosoprano (solista Silvana Mazzieri) coro e orchestra. Le esecuzioni sono affidate al maestro Toffolo.

Il cinema finlandese alla «Cappella»

Il Centro La Cappella Underground di via Franca 17 conclude la propria stagione cinematografica 1971-72 con una «Rassegna del nuovo cinema finlandese», che da oggi a sabato, comprenderà quattro film dei due più importanti e liberi autori finnici; questa sera alle ore 21.30 la rassegna si inaugura con il film «Ritratti di donne», di Jorn Donner, girato a colori nel 1970.

Mercoledì alle ore 19 verrà replicato «Ritratti di donne» e alle 21.30 sarà presentato un altro recente film dello stesso autore. «Sessantanove». La rassegna proseguirà giovedì alle ore 19 con la replica di quest'ultimo film e alle 21,30 con «Diario di un operaio» (1968) di Risto Jarva, affermatosi già da qualche anno come il più importante regista finlandese.

Venerdì alle 19 replica di «Diario di un operaio» e alle 21,30 «Il tempo delle rose» dello stesso Jarva, interessante film di fantascienza, già presentato ai soli giornalisti al Festival di Trieste nel 1969. Il film sarà replicato anche sabato alle ore 19 e alle 21.30.

«LA CONDANNA DI LUCULLO»

Domani Brecht all'Auditorium

Domani, all'Auditorium, di via di Tor Bandena 4, con inizio alle ore 21 precise, avrà luogo la rappresentazione del lavoro di Bertolt Brecht «La condanna di Lucullo».

Lo spettacolo organizzato dall'Istituto d'arte drammatica di Trieste, con la collaborazione dei suoi attori ed allievi attori, è stato curato con particolare attenzione, anche perché è la prima volta che in Italia viene rappresentato il suddetto lavoro.

La regia è di Spiro Dalla Porta Xidias, che ha avuto la collaborazione di Clara Marini per i cori; aiuto regista Franco Pez. Gli interpreti sono (in ordine alfabetico): Donatella Antonicelli, Marcellina Bonacci, Silvia Canciani, Anna Cardella, Maria Serena Ciano, Luisa Crismani, Alessandro Damiani, Cristina Della Pietra, Rossana Dalla Porta, Bruna Furlani, Milita De Marco, Mauro Likar, Elvia Malusà, Franco Però, Roberto Piaggio, Guido Piras, Aldo Pressel, Lauro Pontevivo, Viviana Potenzieri, Elisabetta Rigotti, Fulvia Sbisà, Gian Sergi, Ombretta Terdich.

Scenografo Mauro Likar, musiche di Andro Cecovini, eseguite alla chitarra da Riccardo Bercé e cantate da Cristina Della Pietra e Maria Serena Ciano; direttore di scena Walter Mejak.

La prevendita dei biglietti viene effettuata presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. La seconda rappresentazione è prevista per il 15 giugno alla stessa ora.

Saggio di recitazione alla Lega Nazionale

Oggi, alle ore 18, nella sala del ricreatorio «Nicolò Cobolli», di Strada Vecchia dell'Istria (g. c.), il Complesso giovanile d'arte varia della Lega Nazionale (sezione di Valmaura) diretto dal maestro Narciso Cappelli, presenterà i suoi piccoli giovani artisti in un saggio di recitazione, che dimostrerà l'efficacia dell'attività dell'anno scolastico che si va a chiudere.

RECITAL FOLCLORISTICO

Toni Gauer stasera all'Italo-Svizzera

Si svolgerà questa sera alle ore 21 nella sede dellAssociazione italo-svizzera (via Stuparich 19) il recital di Toni Gauer, che eseguirà canti folcloristici elvetici, prevalentemente in lingua francese, con qualche battuta in tedesco ed inglese, ed in dialetto svizzero.

L'artista, reduce da un prolungato soggiorno negli Stati Uniti, dove ha portato il suo preziosissimo «materiale» di cultura e tradizione nelle Università e nei collegi, è praticamente al primo contatto con il pubblico italiano, se si tralascia una breve apparizione a Roma, nel 1954.

Toni Gauer ha comunque eseguito il suo repertorio in molti paesi stranieri, toccando addirittura la Tailandia e la Corea. In circa vent'anni di intensa attività Toni Gauer ha raccolto applausi dopo un numero incredibile di rappresentazioni, circa seimila, davanti ad un pubblico disparato, di giovani e anziani, elvetici e stranieri.

Nel suo recital, l'artista darà, attraverso i canti e la musica virtuosa della sua fisarmonica, un quadro variopinto del paese e del popolo svizzero.

Alla serata, presso la resi*tro la miopia dei governi ante*denza consolare elvetica, possono intervenire i soci, gli amici ed i simpatizzanti.

NELL'ARENA ESTIVA DEL CINEMA «ROMA»

STASERA A MUGGIA DI SCENA IL RUZANTE

E' Muggia l'odierna tappa del giro artistico all'insegna del «decentramento» che la compagnia Stabile di prosa s'è impegnata a compiere nei Comuni minori, nelle località suburbane e nei rioni periferici con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale. Nell'arena estiva del cinema Roma della vicina cittadina saranno presentati stasera con inizio alle 21.30 il «Parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo» e «Bilora», entrambi con la regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo.

I due testi di Angelo Beolco nei giorni scorsi sono stati proposti ad Aurisina e a Santa Croce; invece a Valmaura e nel teatrino di via dell'Istria il «Parlamento» è andato in scena abbinato alla «Mandragola» del Machiavelli ridotta, adattata e diretta da Furio Bordon. Alla recita danno vita gli attori Orazio Bobbio, Lidia Braico, Luciano D'Antoni, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Giorgio Valletta. In caso di maltempo la rappresentazione si svolgerà al chiuso.

Saggio di organo in Cattedrale

Si svolgerà questa sera nella Cattedrale di San Giusto, con inizio alle ore 21, il III Saggio di studio degli allievi del Conservatorio «G. Tartini», riservato alla scuola di organo e composizione organistica del prof. Emilio Busolini e dedicato a musiche di J. S. Bach.

British Film Club. Tutti i soci sono pregati di assistere all'ultima manifestazione dell'anno sociale 1971-72. Verrà proiettato, alle ore 18 e 20,30, il film «Far from the madding crowd» (Via dalla pazza folla), con Julie Christie, Terence Stamp e Peter Finch. Regia di John Schlesinger.

LOTTE E SACRIFICI DI TRIESTE PER LE SUE ISTITUZIONI

Si completò nell'Università la nostra vocazione culturale

Fin dal 1783 fu qui creata una Scuola superiore di matematica
Città generosa e aperta - Per l'Ateneo un secolo di battaglie

Mai Trieste ha avuto una vita facile: ha sempre dovuto lottare per la sua esistenza, per sopravvivere. Vi sono state guerre e conflitti che hanno spostato le frontiere a «casaccio» e che hanno ridotto la città ad una specie di corridoio posto fra le rocce del Carso ed il mare. Tutto l'«Umland», cioè l'area che dà ossigeno umano ed economico alla città, è sparito; Trieste non potrà mai diventare una metropoli per mancanza di aree, e non è colpevole di questa situazione.

Eppure la nostra città è stata sempre «generosa» con quanti sono venuti dal di fuori per sistemarvisi. Ha accolto, in un settennio, circa trentamila carniolini e friulani della «Bassa», diventati, poi, perfetti cittadini, ha accolto dall'Istria nobilissima e dalle isole del Quarnero quanti sono giunti nei decenni passati, e molti di essi sono diventati «armatori» sistematissimi. Dopo il '45 Trieste ha accolto a braccia aperte gli esuli carissimi, che hanno abbandonato tutto pur di rimanere italiani;

Quando eravamo un villaggio di pescatori — parliamo del 1783 — Trieste creava una Scuola superiore di matematica, di commercio e di nautica; agli albori del '900 creava l'Istituto Revoltella, dal quale è sorta poi l'Università degli studi economici e commerciali; avevamo una Scuola superiore di architettura navale, quella di via Giotto, che preparò i migliori tecnici cantieristici, e che venne «stroncata» nel 1922 perché non in armonia con la legislazione nazionale; avevamo una magnifica Scuola di Tirocinio, chiusa nel 1929, sempre perché non era contemplata nelle «carte» del Ministero della P.I.; avemmo per primi un'Università popolare; ci appoggiavamo al ginnasio «Dante», una gloriosa istituzione di formazione di italianità.

Trieste si è battuta strenuamente per avere l'Università e non da ieri, ma sin dall'epoca del podestà Sandrinelli e dalle lotte condotte spasmodicamente dai nostri parlamentari al parlamento viennese. Ci siamo battuti con altrettanto vigore presso il nostro governo per avere una piena università. Le istanze e i documenti che archivi di Montecitorio o della Ballhausplatz di Vienna custodiscono, formano quintali di carta bollata e testimoniano le battaglie da noi sostenute. Quando si ebbero i disordini studenteschi del 1905-1909-1910, fautori i ragazzi del «Dante» della Civica Scuola Reale, dell'Accademia di Commercio ecc., nelle vicine province nessuno, e diciamo proprio nessuno, si preoccupava di chiedere al patrio governo di allora l'Università od alcune facoltà a tipo universitario.

Ed i triestini dovettero sobbarcarsi a frequentare le università di Padova, di Bologna, di Graz, di Vienna, senza mai provocare tragedie. Intanto Trieste creava le basi della sua potenzialità economica: nel decennio 1830-40 sorgevano i due istituti assicurativi maggiori di Italia, la più importante società di navigazione nazionale, il Lloyd, lo Stabilimento Tecnico divenuto poi il glorioso San Marco.

Il completamento dell'Università triestina, che avvenne attorno agli anni quaranta, fu opera degli insegnanti della facoltà di economia e commercio affiancati da tutta la cittadinanza. Allora, in qualche provincia vicina, era ben lontana — se è mai esistita — la volontà di creare dei solidi istituti a carattere universitario.

Trieste è diventata così un polo culturale, anche se quivi fa difetto un movimento pro-Friuli. A Trieste si vendono più copie di giornali stranieri che in altre parti d'Italia (salvo Milano e Roma per via dei traffici della città lombarda e delle Ambasciate nella città capitale). La città ha pertanto ragione di difendere l'integrità delle sue istituzioni universitarie da compartecipazioni, da «congiunzioni», da redistribuzioni, che offendono coloro che da un secolo hanno lottato dapprima contro la dominazione straniera e poi contro la miopia dei governi.

D. L.

NELLA SEDUTA DI STAMANE

I problemi dell'Università al Consiglio regionale

Come annunciato, dei problemi dell'Università si parlerà questa mattina al Consiglio regionale. L'assessore all'istruzione, Giust, risponderà alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi. Il dibattito si concluderà con l'intervento del presidente della Giunta regionale, Berzanti.

L'AMBASCIATORE DI CUBA

Incontro a Muggia con il Sindaco

E' stato ospite di Muggia, ieri pomeriggio, l'ambasciatore di Cuba in Italia, prof. Salvador Vilaseca, che in mattinata era stato ricevuto in visita di cortesia dal presidente del Consiglio regionale Ribezzi e dal sindaco di Trieste Spaccini.

Accolto dal sindaco di Muggia, Millo, e da tutte le autorità comunali nella sala delle riunioni, l'ambasciatore cubano, che era accompagnato dall'addetto culturale d'ambasciata, ha ricevuto un'accoglienza simpatica attraverso le parole del sindaco, che ha ringraziato il diplomatico cubano per aver voluto essere presente a Muggia in occasione della mostra «La Vuelta cultural en Cuba», che in questi giorni è stata aperta nella palestra comunale della cittadina.

Rispondendo al messaggio di saluto del sindaco, l'ambasciatore ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta ed ha risposto alle domande che i presenti gli hanno rivolto. In serata il prof. Vilaseca ha presenziato ad una conferenza tenuta, nella sede dove è allestita la mostra, dal senatore Vittorio Vidali.

(«Giornalfoto»)
L'ambasciatore cubano (a sinistra) con il sindaco Millo alla inaugurazione della mostra allestita nella palestra comunale

OLTRE 138 MILIONI DALLA REGIONE

APPROVATI DALLA GIUNTA I CONTRIBUTI AL TURISMO

Provvidenze a favore dell'assistenza sociale

La Giunta regionale riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha adottato — tra l'altro — numerosi provvedimenti riguardanti i settori del turismo, dell'assistenza sociale, e dell'urbanistica, su proposta del vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, sono stati approvati contributi a favore degli Enti provinciali del turismo e delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della regione, per la realizzazione di iniziative tendenti a potenziare il flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia, per un totale di oltre 138 milioni di lire.

Un'importo complessivo di oltre 9 milioni è stato inoltre destinato ai provveditorati agli studi di Gorizia e Pordenone, con i quali potranno essere finanziati i programmi di turismo scolastico degli istituti delle due province. Infine, sempre nel settore turistico, sono stati stanziati ulteriori 25 milioni per iniziative svolte da enti ed associazioni turistiche nell'intento di potenziare il flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia.

Ai sensi delle leggi regionali recanti provvidenze a favore dei ciechi civili e dei sordomuti, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Stopper, ha deciso la concessione di assegni integrativi a favore dei sordomuti per complessivi 42 milioni di lire.

Su proposta dell'assessore all'industria e commercio Dulci, la Giunta regionale, ha inoltre approvato la ripartizione dei fondi disponibili per il 1972 (130 milioni) per sovvenzioni e sussidi agli enti fieristici regionali per concorrere alle spese di gestione, di organizzazione e di propulsione degli enti stessi.

Infine, su proposta dell'assessore all'urbanistica de Carli, la Giunta regionale ha approvato la variante al piano regolatore generale del Comune di Brugnera, in provincia di Pordenone, nonché; la variante al vigente piano delle zone destinate a edilizia economica e popolare del Comune di Tricesimo in provincia di Udine.

Interrogazione a Roma sull'Ospedale psichiatrico

L'on. Renzo de' Vidovich ha presentato una interrogazione congiunta ai ministri dell'Interno, della Sanità e della Giustizia sulla situazione all'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste indicando — fra l'altro — i «casi» più recenti che lo hanno portato alla ribalta della cronaca nera.

In particolare vengono ricordati il delitto di Aquilinia, alcuni misteriosi suicidi di pazienti dimessi dall'O.P.P. nonché di episodi di rilassatezza disciplinare molto gravi che vengono minuziosamente descritti nella interrogazione. Sul piano sociale — inoltre — viene posto l'accento sui metodi di cura instaurati dalla nuova direzione dell'Ospedale che coinciderebbero con le idee politiche proprie di certi gruppi extra-parlamentari di estrema sinistra.

Infine viene chiesta al deputato missino spiegazione su un'incontro di lavoro fra i rappresentanti politici e tecnici del l'O.P.P. e una delegazione dell'Università tedesca di Heidelberg promotrice «delle teorie sulla trasformazione dei malati di mente in autentiche „mine umane" da far esplodere per la vittoria della rivoluzione sovversiva».

I finanzieri di Trieste celebreranno alle ore 10 di mercoledì 21 giugno al molo F.lli Bandiera il 198.o anniversario di fondazione del Corpo.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

L'O.P.P. «aperto»

Il truce delitto di Aquilinia ha offerto lo spunto al consigliere Genesio Busà (MSI) per la seguente interrogazione al presidente della Provincia: «Nonostante la logicità dell'opposizione del MSI e di larghi strati dell'opinione pubblica ella ha favorito anche dopo il luttuoso episodio di Gorizia il pericoloso metodo di cura detto dell'ospedale aperto. Chiedo di conoscere se anche dopo la recente (duplice triste dimostrazione dell'irresponsabilità) di detto metodo ella intenda avallarlo ancora. Gradirei conoscere anche se non ritiene opportuno rivolgersi all'Università per chiedere controlli e suggerimenti sulla conduzione dell'ospedale psichiatrico».

Politica e psichiatria

Sempre sui problemi dello Ospedale psichiatrico i consiglieri Romano Sancin e Aldo Pampanin hanno presentato questa interrogazione: «Consta ai sottoscritti che nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico sia stato diffuso un documento di chiara impostazione politica tendente a strumentalizzare i degenti a scopi chiaramente sovversivi sotto falso pretesto di metodi terapeutici innovatori. Risulta, inoltre, che alcuni promotori di questa iniziativa attribuita all'S.P.K. (Sozialistisches Patienten Kollectiv an dor Univ rsität Heidelberg) abbiano avuto dei contatti con rappresentanti di questa amministrazione e con alcuni responsabili dell'Ospedale psichiatrico provinciale in vista di una possibile collaborazione.

«Ciò premesso, la interroghiamo — signor presidente — allegandole copia del documento in questione, per sapere se quanto premesso corrisponde a verità e per conoscere il suo parere sul carattere della pubblicazione».

Personale all'IPAMI

La situazione del personale in servizio al Nido dell'Istituto provinciale assistenza materna infantile è oggetto di una interrogazione del consigliere, signora Lina Marii Marinelli (MSI) al presidente «per sapere se è a conoscenza del fatto che — causa il pensionamento di 2 puericultrici assegnate al Nido dell'Istituto provinciale assistenza materna infantile (strada di Fiume) ed il licenziamento di altre 2, nonché la riduzione delle ore di servizio (da 8 a 6) il personale rimasto è assolutamente insufficiente a soddisfare le esigenze di circa 40 bambini, ospiti del Nido. Né l'assegnazione di una puericultrice saltuaria, che dovrebbe sostituire le quattro persone mancanti, può minimamente risolvere la precaria situazione.

Ne consegue che il personale — oberato di lavoro — se pur animato da senso di dovere e spirito di sacrificio — non riesce a svolgere, come sarebbe necessario, il proprio compito, con conseguente danno per i piccoli ricoverati.

«Data la massima delicatezza della situazione e le conseguenze non lievi che potrebbero capitare per mancata assistenza ai minori, l'interrogante chiede che l'assunzione di almeno 2 puericultrici da assegnare al Nido dell'IPAMI sia posto tra i problemi che rivestono la massima urgenza».

LA VITA NEL PORTO

Atteso per domani il mammut del caffè - Sei mesi di oleodotto - Capodistria mira in alto nei traffici

In arrivo il «mammut» del caffè

Domani dovrebbe arrivare in porto il cargo «Sollube», delle compagnie Paulista e Loide Brasileiro, con a bordo circa 160 mila sacchi di caffè da 60 kg per sacco. Si tratta di un normale rifornimento del deposito permanente rotativo che l'Istituto Brasiliano del Caffè ha nel nostro Punto franco nuovo.

Dalla D. Tripcovich apprendiamo che la nave in questione batterà ogni record precedente come quantitativo di sacchi. Difatti un contingente di 9,6 milioni di chilogrammi costituisce un carico eccezionale, che può definirsi come «carico mammut». Non consta che una sola nave abbia mai sbarcato in un porto europeo un quantitativo così elevato.

Seguirà il 22 p.v. un'altra nave del gruppo brasiliano, è cioè la «Goncalo», della quale peraltro non siamo in grado di conoscere il quantitativo imbarcato a Rio de Janeiro.

Il primo semestre dell'anno chiuderà i battenti per l'IBC-deposito triestino con circa mezzo milione di sacchi. La cifra è indubbiamente inferiore a quella dello stesso periodo del 1971, ma il fatto è da attribuire a una serie di circostanze fra cui il mutamento della politica brasiliana nel campo del caffè, i cattivi raccolti dello stesso Brasile e una notevole diatriba fra gli Stati dei cafeteros e quelli consumatori. Del problema si parlerà nelle due giornate del caffè alla XXIV Fiera di Trieste, organizzate dal Comitato Italiano Caffè, assieme ad altre organizzazioni nazionali e internazionali.

L'oleodotto in sei mesi

Secondo una valutazione provvisoria l'oleodotto triestino chiuderà il primo semestre dell'anno con un movimento per la Germania e la Austria di circa 14,4 milioni di tonnellate di grezzo, oltre a circa 850 mila tonnellate manipolate dalla SIOT per conto della Raffineria Aquila.

Il programma delle consegne viene rispettato secondo quanto era stato previsto sin dall'inizio, cioè dall'apertura della grande pipeline dell'Europa meridionale. Il semestre si chiuderà con l'arrivo di 272 petroliere per conto tedesco-austriaco e di 18 cisterne per la raffineria di Aquilinia.

Continuando di questo passo, pur tenendo conto che in agosto molte raffinerie entreranno in ferie, il movimento totale dell'oleodotto transalpino si aggirerà attorno a 26-27 milioni di tonnellate, come cifra precauzionale. Nell'anno prossimo si dovrebbe raggiungere comodamente il «top» di almeno 32 milioni di tonnellate, ovviamente senza contare i rifornimenti alla locale raffineria.

Sorge ora spontanea una domanda: quale potrebbe essere l'incidenza della chiusura degli oleodotti siriano-iracheni decisa dai governi di Bagdad e di Damasco sulla funzione del nostro terminal petrolifero?

Intanto v'è da considerare che l'80 per cento del grezzo sbarcato a Trieste è di provenienza libica; un altro 8-9 per cento proviene dai pozzi algerini, e la parte rimanente giunge dai terminali siriani e dal Medio Oriente attraverso la circumnavigazione del continente africano. Poco petrolio arriva quindi da Sayda e da Banyas, ed è probabile che continuerà a giungere attraverso cisterne francesi, dato che esiste un accordo in merito fra l'Iraq, che ha nazioanlizzato i pozzi dell'Iraq Petroleum Company, di proprietà di grandi compagnie occidentali, e la Francia.

Qualche fonte politica parla — inopportunamente — di un eventuale blocco del petrolio arabo verso gli stati occidentali. Si ritiene cioè che i paesi arabi, per sollecitare la soluzione della questione del canale di Suez, possano arrivare anche alla chiusura delle pompe. Da fonte araba peraltro non è giunta nessuna notizia e alcuna indiscrezione in merito a questa supposizione. I paesi arabi del petrolio incassano annualmente miliardi di dollari liquidi e certamente non sembrano disposti a bloccare una così formidabile ricchezza messa in evidenza dal capitale occidentale. Comunque gli stati occidentali in virtù di leggi speciali hanno delle provviste che possono bastare per 56 giorni, ed è da poco una proposta dell'IMCO di arrivare a stoccaggi fino a ottanta giorni.

Capodistria si fa strada

L'azienda portuale di Capodistria è stata fondata nel maggio del 1957, per organizzare non solo il massimo porto istriano, ma anche quelli di Pirano ed Isola. Nel 1958 il «collettivo» di Capodistria contava 37 portuali ed impiegati. Da allora l'attività è andata così crescendo: 1958 57.021 t.; 1962 269.000 t.; 1967 967.000 t.; 1971 1.956.000 t.

Capodistria è oggi il secondo porto jugoslavo per le merci varie, e terzo (dopo Fiume e Ploce) per il traffico globale.

Attualmente l'azienda suddetta ha un collettivo di 1400 unità (stivatori, magazzinieri, operai specializzati, portuali generici ecc.). La area portuale è di 120 ettari; le banchine operative raggiungono quasi un chilometro; ha tre approdi specializzati, magazzini coperti per 138.000 mq, cisterne per nafta alla rinfusa per 101 mila mc.

Circa i magazzini — ha scritto la «Voce del Popolo» di Fiume del 1.o giugno — Capodistria «è oggi il più attrezzato fra i porti adriatici». E' stato il primo porto a costruire impianti per la manipolazione di agrumi e merci deperibili, per semi oleosi, farina di pesce ecc. Dispone anche di un moderno scalo per i legnami.

Secondo il «collettivo» del porto, Capodistria ha per obiettivo di raggiungere nel 1975 un traffico — esclusi i petroli — di 2,5 milioni tonn. Di quest'avviso è anche il presidente della Camera per l'economia della Slovenia.

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 16 arriverà la motonave S.A. Shipper della linea per il Sud Africa. La nave ripartirà il giorno 17. Per il giorno 16 è previsto l'arrivo della motonave «J. Okito» della linea Africa Occ.-Zaire-Angola. La nave sbarcherà legname, caffè, merci varie e ripartirà il giorno 21 con a bordo carta, acciaio, elettrodomestici e merci varie.

Nell'Italia

E' in porto la motonave «Cristoforo Colombo». Ripartirà il giorno 18 diretta a New York.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I film dei figli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Stefania Careddu è tornata al cinema dopo una lunga assenza dal set con il film «Quando le donne si chiamavano... Madonne» diretto da Grimaldi. Ecco l'attrice durante una pausa della lavorazione degli esterni in una villa di Marino. A questo film prendono parte anche Carlo De Mejo (figlio di Alida Valli) e Antonia Brancati (figlia di Anna Proclemer)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il veleno nel whisky La crisi di Zagabria

«Uno dei due» (TV-1, ore 21) — Comincia stasera, con il primo episodio dal titolo «Quando la moglie muore», il secondo ciclo di questa serie televisiva della quale è protagonista Nando Gazzolo, il quale sostiene il ruolo, in ogni puntata, del giudice istruttore: l'attore ne ha fatto un personaggio misurato e umano, dotato di molta sensibilità e che, attraverso gli interrogatori, raggiunge la verità controllando minuziosamente le reazioni psicologiche dei due indiziati. Al centro della vicenda di «Quando la moglie muore» è una vecchia zitella, Carmela, che si presenta ai giudici per raccontare una storia incredibile: per un contatto telefonico ha sentito una conversazione fra sua nipote Marta ed uno sconosciuto, nel corso della quale i due organizzavano un delitto. Il giudice non dà molto credito alle parole della vecchia che non sembra particolarmente lucida di mente. Tre giorni dopo Marta viene trovata morta nella sua villa di campagna. La causa del decesso è attribuita ad un veleno contenuto nella bottiglia di whisky; Lucio, il marito di Marta, pur sapendo di essere il maggiore indiziato, non crede al suicidio della moglie, una donna piena di iniziative ed amante della vita. Al contrario, la vecchia Carmela sostiene la tesi del suicidio. Il giudice scopre che Carmela e Marta, che avevano una proprietà in comune, avevano fatto testamento una a favore dell'altra, e per maggiore sicurezza se lo erano scambiato...

* * *

«Quel giorno» (TV-1, ore 22) — «La domenica lunga un anno» che viene rievocata stasera per questo programma di Arrigo Levi e Aldo Rizzo è quella del 12 dicembre 1971, a Zagabria. Una crisi che ha minacciato l'unità dello stato jugoslavo si risolve in questa giornata. A una riunione del comitato centrale della Lega dei comunisti croati si dimette in blocco il gruppo dirigente del partito in quella Repubblica, una delle sei che costituiscono la Federazione jugoslava. I capi comunisti croati erano stati accusati dal Presidente Tito di nazionalismo, e cioè di anteporre gli interessi della Croazia a quelli della Jugoslavia. L'odierna puntata della trasmissione ricostruisce le origini, gli sviluppi e la conclusione della crisi di Zagabria e allarga sucessivamente il discorso ai problemi generali della Jugoslavia, un paese multinazionale, legato ad un particolare modello di comunismo; un paese inoltre, confinante con l'Italia, e la cui stabilità, perciò, riguarda gli italiani da vicino. I servizi filmati sono di Franco Bucarelli, che ha intervistato numerose personalità croate e jugoslave. In studio intervengono lo storico jugoslavo Vladimir Dedijer, il giornalista Frane Barbieri, direttore del «Nim» di Belgrado, il giornalista e scrittore italiano Enzo Betizza, e il giornalista svizzero Viktor Meyer, esperto di problemi dell'Est-europeo.

* * *

«Hawk l'indiano» (TV-2, ore 22.15) — Per questa serie va in onda stasera il telefilm dal titolo «Il segreto di Ulisse». Hawk riceve una telefonata dal suo amico Frost Ulyxes che vuole vederlo a tutti i costi perché sa di essere inseguito: Hawk si reca da lui, ma lo trova gravemente ferito da un colpo di pistola. Poco dopo Ulyxes muore mormorando parole che sembrano incomprensibili. Nessuno, né i suoi superiori né la sorella dell'ucciso, vuole aiutare Hawk nelle sue indagini. Hawk non vorrebbe arrendersi, ma è costretto a farlo perché del caso si occupa l'FBI. Tornato a casa, il poliziotto vi trova tre uomini che vogliono avere a tutti costi notizie del nastro sul quale sono incise cose segrete; quindi, dopo aver devastato la sua abitazione, portano Hawk, legato e imbavagliato, nella stiva di una nave. Qui trova anche la sorella di Ulyxes: i due riescono a fuggire, e la donna gli spiega come il fratello, dopo aver tentato di vendere importanti segreti scientifici che aveva inciso su nastro, aveva cercato, pentito, di mettersi in contatto con l'FBI. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Le formiche e le cicale

Vien da pensare che alla TV operino anche delle formichine serie, industriose, le quali costruiscono e mettono da parte il frutto delle loro fatiche col proposito di utilizzarlo gradualmente secondo i saggi criteri di una provvida amministrazione distributiva. Ma poi arrivano le cicale imprevidenti, che mettono a sacco le riserve parsimoniosamente accumulate dalle formichine, divorandole in un solo boccone, quasi non vedessero l'ora di disfarsene: fuori il dente fuori il dolore.

Qualcosa del genere sta accadendo in queste settimane nel settore dei programmi giornalistici - culturali, dove sembra bruciare una gran fretta di far piazza pulita di quanto vi si era raccolto. Ecco allora, tutti insieme, stretti nello spazio non più largo d'un fazzoletto, «Boomerang», «Quel giorno», «A-Z: un fatto come e perchè», l'inchiesta «Dentro la scuola», tanto per citare alcuni dei programmi più impegnativi e che comunque sono soliti intrattenere il pubblico su temi di mordente interesse generale.

Il livello di queste trasmissioni è abbastanza alto e proprio perciò rimane il rammarico che l'accumulazione disordinata, e spesso la concorrenza non casuale di spettacoli popolarissimi (la partita di calcio o le canzonette, il Rischiatutto o il film), ne compromettano lo esito, se non altro sul piano dell'ascolto quantitativo.

Prendiamo, ad esempio, «Dentro la scuola», un'inchiesta di Emilio Sanna e Carlo Tuzii giunta alla terza puntata, che sta guadagnandosi giuste benemerenze. Bisogna adesso dire che l'interesse per il mondo e i problemi dell'infanzia ha quasi sempre stimolato le energie più feconde e consapevoli degli operatori televisivi. Il bambino è diventato ormai il personaggio di punta della televisione, il soggetto studiato e analizzato con maggior cura e sensibilità lungo le stazioni del suo sviluppo psicofisico, sociale, comportamentale, nella famiglia, nella scuola, nei rapporti esterni; pedinato — staremo per dire — passo a passo sulla tastiera delicatissima dei cento problemi e aspetti connessi alla sua condizione. Quanti servizi, quante inchieste dedicati all'argomento, sia pure sotto diverse angolazioni, si sono veduti in questi anni, e quanti hanno strappato il plauso più convinto?

«Dentro la scuola» non viene meno alla buona tradizione che ha distinto, finora, lo studio di questa materia. L'inchiesta di Sanna e Tuzii esamina il modo di fare la scuola in Italia, dalle «materne» alle medie, ma il suo merito principale è di non limitare l'indagine al mero fatto scolastico come se fosse avulso da tutto il resto, chiuso nelle strettoie d'una «categoria» incomunicabile, bensì d'inserirlo nel quadro più ampio della società intera, quale essa si presenta in questi anni. Perchè — è stato giustamente osservato — la scuola non è che l'immagine riflessa del volto d'un Paese. Da qui, dunque, l'estensione del discorso dai metodi d'insegnamento e dall'ambiente famigliare dei bambini alle responsabilità politiche e sociali. Anzi, di più: la dimostrazione, data attraverso alcuni esempi sintomatici (la Casa del Sole a Milano o la Scuola elementare di Cinisi in Sicilia), che in qualche caso proprio la scuola può rappresentare l'elemento di rottura, una sorta di minimodello di prospettive innovatrici. Sempre che lo si voglia e che le si dia fiducia nel suo ruolo.

Un buon colpo giornalistico l'ha fatto, l'ultimo venerdì, anche la rubrica «A-Z: un fatto, come e perchè». Mai prima di ora, infatti, la televisione aveva osato intrattenere la sua clientela su un tema così scabroso e difficile: tant'è vero che, per mettersi il cuore in pace, ha creduto bene di posticipare la messa in onda del programma di oltre un'ora affinchè le candide coscienze adolescenti non ne rimanessero contaminate. Il tema verteva nientemeno che sull'omosessualità e, in particolare, sulla prostituzione maschile e i «travestiti». Partendo, come scuole, da un recente episodio di cronaca nera, (l'assassinio d'un giovane «travestito» per mano del suo amico), A-Z ha perlustrato le pieghe tanto amare e complesse del fenomeno appoggiandosi ad alcune agghiaccianti testimonianze dirette e ai pareri degli esperti, psicologi, sociologi, giuristi, religiosi, i quali si sono pronunciati, quasi tutti, con serena lucidità. Non basta condannare e ancor meno reprimere — hanno convenuto i più —; bisogna prevenire e curare. Non serve a nulla relegare le vittime dei comportamenti sessuali «devianti» (ma gli interessati preferiscono che siano chiamati «diversi») in un ghetto sociale, ma occorre invece prenderne atto, studiarli, rendersi conto che esistono in tutte le società a grande sviluppo industriale.

Tema scabroso, come si diceva sopra, ma trattato con quel giusto senso della misura che non esclude il parlar chiaro.

Ber.

«Anna Karenina» per il Bolscioi

Mosca 12

«Anna Karenina» è il titolo di un balletto tratto dal famoso romanzo di Tolstoi, presentato in questi giorni dal Bolscioi di Mosca. Il lavoro, vivamente applaudito dal pubblico al secondo e terzo atto, dopo una certa freddezza al termine del primo atto, è stato creato appositamente per la ballerina Maya Plisetskaya dal marito, il compositore Rodion Scedrin. La stessa Plisetskaya, con l'aiuto di due coreografi, ha ideato la coreagrafia. Suo partner è stato Marius Liepa.

(Ansa)

Sono quasi completate le riprese di «L'aretin Pietro a niun disse davanti... ma a tutti sul di dietro», ennesimo film del filone comico-erotico in costume, di Pietro Regnoli, prodotto dalla «Florida Cinematografica». Il film, come gli altri dello stesso genere, trae lo spunto da una serie di ardite novelle del celebre poeta toscano del '500. Gli interpreti principali sono Femi Benussi, Tony Kendall e Rosemary Lindt.

L'ASSASSINO È AL TELEFONO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Arrivo all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Ginevra, dell'attrice Anne Heywood per interpretare il film di tipo thrilling-psicologico «C'è l'assassino... è al telefono»

PANELLI, GINO CERVI, MINNIE MINOPRIO E LA PAUL

Un sacco di ospiti al «Disco per l'estate»

Segreti i nomi degli «esperti» della giuria

Roma, 12

I nomi degli esperti che comporranno la commissione che dovrà affiancare le venti giurie popolari nelle due semifinali in programma a Saint Vincent il 15, 16 e 17 giugno, e nella finalissima del «Disco per l'estate 1972» saranno mantenuti segreti dalla RAI.

La giuria degli esperti che avrà a disposizione un numero di voti equivalente a quello di tre giurie popolari (formate ognuna da 30 elementi) non si troverà a Saint Vincent, ma sarà insediata in uno studio televisivo di Roma, a fare gli onori di casa sarà Renza Arbore.

A Saint Vincent, frattanto, sono iniziati i preparativi per la finale del «Disco per l'estate», che si svolge quest'anno per la prima volta nel «Salone delle Terme», dove è già stata allestita una grande pedana circolare intorno alla quale sarà il pubblico. Presentatore della manifestazione sarà Corrado, affiancato per tutte e tre le serate, come ospiti fissi, da Gabriella Farinon, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e da Paolo Panelli. La Farinon farà degli interventi con il pubblico, Franchi e Ingrassia appariranno nelle vesti di allievo e professore di musica, mentre Panelli proporrà tre «sketch» filmati, che avranno come tema la nevrosi (nella prima serata), l'amore (nella seconda serata) e il gusto del pubblico (nella serata conclusiva).

Nella serata di giovedì 15 interverranno Bice Valori e Minnie Minoprio, che ballerà e canterà una canzone intitolata «Alain Delon» e dedicata all'attore francese. Luciano Salce e Gloria Paul (che canterà e ballerà) saranno gli altri ospiti della seconda semifinale, mentre per la finalissima di sabato è prevista la partecipazione di Gino Cervi e di Raffaella Carrà, che insieme a sei ballerini lancerà un nuovo «Tuca tuca».

Le tre serate finali del «Disco per l'estate 1972» saranno trasmesse in diretta anche in TV: il 15 e 16 giugno alle 21.15 sul secondo canale e la finalissima di sabato alle 21 sul nazionale.

(Italia)

Musante e la Gravina a Palermo per «Il delitto»

Palermo, 12

Tony Musante e Carla Gravina sono giunti a Palermo per interpretare il film dal titolo provvisorio «Il delitto» di Eriprando Visconti. La lavorazione comincerà domani in esterni al teatro dell'opera, e proseguirà per tre settimane in alcune strade e piazze della città. Dopodiché la troupe si trasferirà a Roma per girare gli interni.

Il film, che racconta la storia dell'inchiesta su un delitto, è interpretato inoltre da Turi Ferro, Salvo Randone, Antonio Casagrande, Saro Urzi, Ignazio Pappardo, Duilio Del Prete, Sandro Merli, Piero Nuti, Marcella Michelangeli, Simonetta Stefanelli. Organizzatore generale è Marcello D'Amico. Direttore della fotografia (Eastmancolor) Enrico Menczer. Direttore di produzione Paolo Infascelli. Scenografo Luigi Scaccianoce. Distribuzione: Columbia.

Montesano-Noschese prodi Anselmi

Roma, 12

Bruno Corbucci ha dato oggi il primo giro di manovella del film «Il prode Anselmo» con Enrico Montesano ed Alighiero Noschese nei ruoli del cavaliere Anselmo da Mongibello e del suo fido scudiero Giannuccio Senzaterra.

Altri interpreti principali sono Mario Carotenuto, Erminio Macario, Renzo Montagnani, Lino Banfi, Maria Baxa, Femi Benussi, Tamara Baroni e la svedese Marie Sophie, che con questo film debutta nel cinema italiano. La sceneggiatura del «Prode Anselmo» è di Amendola, Corbucci, Castellano e Pipolo. La lavorazione si svolgerà nella maggior parte in esterni, nei dintorni di Roma e nella campagna laziale. Direttore della fotografia è Aldo Tonti. Il film è prodotto dalla «Produzione De Laurentiis». *(Ansa)*

In cristallo affumicato

Madrid, 12

Sta per uscire in Spagna un libro di poesie di Lucia Bosè, in lingua spagnola, dal titolo «Poemas de Somosague».

Nel darne la notizia, il quotidiano «Pueblo» anticipa che la copertina del volume, edizione di gran lusso, è stata disegnata dallo scultore Otero Besteiro, uno dei nomi di maggior rilievo del nuovo mondo artistico ed intellettuale spagnolo: copertina in cristallo affumicato, con il titolo inciso a fuoco ed il nome dell'autrice in pergamena.

Il quotidiano afferma che Lucia Bosè si è accinta all'impresa dopo un lungo periodo di meditazione, pomeriggi solitari e tranquilli trascorsi nella sua villa di Sompsaguas. Non è peraltro stata ancora annunciata la data esatta in cui verrà presentata l'edizione.

(Ansa)

Progetto Wertmuller

Roma, 12

Lina Wertmuller, che partecipa al festival di Cannes con «Mimì metallurgico», ha secondo quanto riferisce «Variety», un progetto con Carlo Ponti per un film con Sophia Loren e Marcello Mastroianni.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

BASILICA DI SAN GIUSTO. Domani, alle ore 21, celebrazione per il centenario della nascita di Lorenzo Perosi. «Stabat Mater» e «Transitus Animae», Oratorio. Solista: mezzosoprano Silvana Mazzieri. Direttore Luigi Toffolo. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) e all'ingresso della Basilica.
TEATRO STABILE DI PROSA - Questa sera alle ore 21.30 all'Arena estiva di Muggia del cinema Roma: «Parlamento de Ruzante che ierà vegnù de campo» e «Bilora» di Angelo Beolco. Regia di Francesco Macedonio; scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prezzi: Lire 700 (ridotti L. 500).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Nuovo cinema finlandese. Inaugurazione ore 21.30: «Ritratti di donne», di Jorn Donner (1970). Technicolor.

EDEN. 16.30 ult. 22.20: «Il letto della sorella». Un film saturo di agghiacciante crudeltà con Bibi Anderson e Per Oscarson. Viet. min. 18 a.
EXCELSIOR. 16.15, 18, 20, 22.10: «Il sanguinario» con Oliver Reed, Jill St. John, Ian McShane. Vietato ai minori di anni 18. Technicolor.
FENICE. 15.45 - 22.10. Lo Spericolato nelle imprevedibili, stupefacenti avventure de: «L'uomo di Rio» con Jea Paul Belmondo. Technicolor.

GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolare e divertente technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16.15 - 22.10: «I leoni di Pietroburgo» con Mark Damon, Erna Schurer, Gary Wilson, Barbara O'Neil. Technicolor.
RITZ. 16.30 ultima 22: «Il faro in capo al mondo» con K. Douglas, Yul Brynner, S. Eggar, R. Salvatori e M. Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30 - 19 - 22: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», con G. Giannini e la bravissima M. Melato. Un grande successo comico. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: «Per amore ho catturato una spia russa». Un divertentissimo technicolor interpretato da K. Douglas e M. Jobert. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Clint Eastwood è lo straordinario interprete dell'avvincente «poliziesco» Warner: «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo». Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «No... sono vergine». Eastmancolor con Marie-Luise Zetha. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16 - 18.45 - 21.30. A richiesta ancora oggi «My fair lady», con A. Hepburn. Technicolor. Domani: «La stagione dei sensi».
MIGNON. XX Settembre 37. 16 - 22: «I tre sergenti del Bengala», con Richard Harrison. Avventuroso. Colori. Segue Topolino.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Quattro mosche di velluto grigio». Una continua suspense nel film di Dario Argento; interpreti: Michael Brandon, Mimsy Farmer e Bud Spencer. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Sophia Loren, Luigi Proietti, William Derane e Beeson Carroll in: «La mortadella». Regia di Monicelli.

ABBAZIA. 16.30: «La notte brava del soldato Jonathan». Drammatico technicolor, con Clint Eastwood e Geraldine Page. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Lando Buzzanca in «Puro siccome un angelo... papà mi fece monaco di Monza». Comicissimo. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16: «Rangers attacco ore X». Technicolor, con Dale Cummings e Carlo Hintermann.
ARISTON. Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo. (Vedi estivi).
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Adios Gringo». Technicolor, con Giuliano Gemma ed Evelyn Stewart. Un western eccezionale.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «20.000 dollari sporchi di sangue» con Montgomery Ford, Fernando Sancho, Teresa Simpera. Spettacolare! Avventuroso!
LUMIERE. Sabato: «La battaglia del talismano verde».
RADIO. 16: «Ucciderò Willie Kid». Grandioso western a colori con Robert Redford e Katherine Ross.
OPICINA. 19 (inizio): «Dossier prostituzione». Vietato minori 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Venere va alla guerra». Divertente technicolor, con Pascale Petit.
EX SOCI. 21: «I due assi del guantone». Sportivo, con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
VALMAURA. 21.15: «Scacco internazionale». Technicolor con Tab Hunter e Daniela Bianchi.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'idea fissa». Una brillantissima commedia con Lando Buzzanca, Aldo Giuffrè e Maria Grazia Buccella. Vietato minori 18 anni.
ARENA ESTIVA del cinema Roma. Stasera ore 21.30 con la Compagnia stabile del Teatro di Prosa del Friuli - Venezia Giulia: «Parlamento de Ruzante che ierà vegnù de campo» e «Bilora» di Angelo Beolco. Regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prezzi: lire 700 (ridotti lire 500).

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il vero e il falso». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Peter Pan». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Tempo d'amore». A colori.
ODEON. 15.30: «Boccaccio». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «La gatta in calore». Colori. Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Lo specchio della follia». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «Non si uccidono così anche i cavalli?». A colori.

GORIZIA

VERDI. 21: «Il teatrino delle meraviglie», tre intermezzi di Miguel de Cervantes, con il Teatro Italiano di Fiume.
CORSO. 17.15: «Sette cadaveri per Scotland Yard», con Paul Naschy e Patricia Loran. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «I traumatizzati del sesso», con T. Baroni e R. Garner. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Amanti ed altri estranei», con B. Arthur e P. Debella. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Sesso e pazzia», con M. Novak e R. Nicolson. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il braccio violento della legge» con G. Hankman e F. Redy. A colori.

PRINCIPE. 18: «Andromeda», con Arthur Kill e David Waine. Scope a colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Siamo tutti matti». A colori.
VERDI. 17: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».
SUPERCINEMA. 17: «Le incredibili avventure di mister Grant».
CAPITOL. 17: «Crescendo con terrore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Manie di mister Willinger, omicida sessuale». Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Con quanto amore, con quale amore».
ZANCANARO. 17: «Intrigo pericoloso».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'ultima fuga», con G. C. Scott, T. Musante, T. Van Devere. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.

ROMANS

IMPERO. 20: «Odio per odio», con Antonio Sabàto e John Ireland. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il giorno dei lunghi fucili».

CORMONS

COMUNALE: «Gli allegri passaguai».
ITALIA: «Circolo vizioso», con Roger Moore e Martha Hyer.

RONCHI

RIO: «America, America, dove vai?».

PALMANOVA

ITALIA: «Il giorno dei fazzoletti rossi».
GARIBALDI: «Il castello dalle porte di fuoco».

GEMONA

SOCIALE: «Per pochi dollari ancora».

TARCENTO

MARGHERITA: «Da parte degli amici: firmato mafia!».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Camille 2000».

CASARSA

ROMA: «Qualcosa striscia nel buio».

In aumento il filone nato con «Decameron»

Roma, 12

Il filone cinematografico nato con «Decameron» di Pier Paolo Pasolini è in piena crescita. Dopo «Una cavalla nuda», «Decameron 2», «Decameron proibito» e «Boccaccio» (tutti usciti nel corso dell'attuale stagione) se ne annunciano numerosi altri. Tra questi «Decameron 3», «Il meglio del Decameron e degli altri scrittori erotici del 300», «Il Decameronissimo», «Donne, furfanti e vino di messer Pecorone Fiorentino», «Boccameron», «Quando le donne si chiamavano madonne». Sulla stessa scia stanno nascendo anche diversi film su Pietro Aretino e sull'opera dello scrittore toscano. Pino Tosini ha in avanzata lavorazione «I racconti romani di Petro Aretino» da «I ragionamenti amorosi» imperniati sulle avventure della Pippa e della Nanna in Roma al tempo di Papa Leone X; mentre Silvio Amadio annuncia: «...E si salvò l'aretino Pietro con una mano avanti e l'altra dietro».

Altri film su temi simili sono in preparazione o allo studio.

(Ansa)

Romy Schneider ama due uomini

Parigi, 12

Una storia d'amore «molto violenta» è quella che gira attualmente Claude Sautet, con Romy Schneider protagonista. Il suo ruolo è quello di Rosalie, una donna amata da due uomini. Non sapendo scegliere, Rosalie li ama tutti e due insieme, ma alla fine uno dei due vincerà. Sarà Cesar, interpretato da Yves Montand, più positivo del suo più romantico rivale David, interpretato da Samy Frey. Fra gli altri interpreti del film, intitolato «Cesar et Rosalie», figura Umberto Orsini.

(Ansa)

Buzzanca e la Podestà di nuovo insieme

Roma, 12

La coppia de «Il prete sposato», formata da Lando Buzzanca e Rossana Podestà, apparirà di nuovo sullo schermi in un film di prossima realizzazione. Si tratta de «Il professore contestato» che sarà diretto da Stefano Vanzina per la produzione Atlantica-Medusa.

E' in corso in Australia il Festival di Sydney. L'Italia è rappresentata da «La strategia del ragno» di Bertolucci e «Durante l'estate» di Olmi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Se permette, l'accompagno; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Il fuoriclasse; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo: Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Rigoletto», di G. Verdi; 22.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Rosanna Fratello e Gino Paoli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Madame Bovary; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo: Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Luigi Silori presenta: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 20.55: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Al paradiso delle signore; 23: Bollettino del mare; 23.05: Revival; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di M. Guidacci; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da G. Szell; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Musica leggera; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Parliano i filosofi italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Terza Biennale di musica belga; 22.20: Discografia; 22.50: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 10: S. Messa pontificale dalla chiesa di S. Antonio Taumaturgo in Trieste; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 15.50: «La tuta gialla», romanzo di N. Zorzenon (terza puntata); 16.10: Concerto sinfonico, diretto da L. Toffolo; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Vita in Polonia.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

PER I PIU' PICCINI

17.00: Piccoli e grandi racconti.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: La fede oggi.
Gong
19.15: Sapere: Olimpiadi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Uno dei due. Problemi polizieschi: «Quando la moglie muore».
Doremì
22.00: Quel giorno: 5.o - La domenica lunga un anno.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: Scuola aperta: Settimanale di problemi educativi, a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Boomerang. Ricerca in due sere.
Doremì
22.15: Hawk l'indiano: «Il segreto di Ulisse», telefilm.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Apertura - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 8: Piccole voci; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Musica; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Music shaker; 10.30: Successi discografici; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Musiche romagnole; 13: Notiziario; 13.05: Col naso all'aria; 13.15: Siesta in musica; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Piccola scena radiofonica; 18.30: Concertino; 19: Canta Marisa Sannia; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabibli; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

(Ora solare)

19.50: «En français», 15.a lezione; 20.15: Notiziario; 20.30: «I due Mannering», telefilm; 21.20: Cinenotes, canti e danze dei popoli jugoslavi.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20 e 22.05; 17.40: «Binocolo», trasmissione per ragazzi; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il vostro consigliere; 20.30: «Stop», settimanale di attualità; 21.15: «Il nostro uomo a Parigi», telefilm; 22.25: Solisti zagabresi e Henryk Szeryng.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 12

Chiusura irregolare con scambi poco attivi. All'inizio dell'ottava, il mercato appare ancora condizionato dal riserbo degli investitori per l'evolversi della situazione politica, a cui si sono aggiunti stamane un rallentamento negli affari e smobilizzi in vista delle scadenze tecniche. Dopo una prima parte piuttosto negativa, la quota ha denunciato, grazie a interventi a sostegno su alcuni valori e a ricoperture, un certo recupero, tanto da finire spesso al listino sui massimi.

In apertura, il comportamento delle Montedison (trattate ex opzione diritto Fingest) e delle Montefibre impensierivano gli operatori, influenzando sfavorevolmente diversi altri valori. Anche i valori recentemente oggetto di un vivace interessamento del denaro debuttavano su basi più calme di venerdì, a seguito anche di realizzi di beneficio.

Nel «durante» la situazione, grazie anche a ricoperture sui titoli più speculati, denunciava un certo miglioramento, mentre si riscontrava un rinnovato interessamento su alcuni finanziari e su alcuni bancari. Particolarmente consistente il recupero delle Viscosa, oggetto di consistenti ricoperture da parte degli operatori. Ciò favoriva anche il recupero delle Montefibre, che da un minimo di 639 si riportavano sulle 660 lire. Migliori anche le Montedison, che dopo aver segnato un minimo di 495 si portavano sulle 506-507.

Al listino, mentre diversi valori terminavano sui massimi, altri perdevano il terreno conquistato nel «durante». In particolare, hanno messo a segno discrete migliorie le Alleanza, Cantoni, Certosa, Ciga, Comit, Falck, Magona (che nel dopochiusura hanno raggiunto 2350 contro 2279 della chiusura), Silos Genova, che dopo aver chiuso 1930 si sono portate nel dopochiusura a 2130, e Trafilerie. Deboli, per contro, diversi immobiliari, Cucirini, Eternit, Generalfin, Italcable, Italsider, Lepetit, Magneti Marelli, Amiata (che però hanno recuperato interamente la perdita del dopochiusura), Nebiolo, Perlier, Pirellina, Romana Zucch., Rossari, Stet, Terni Acque.

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno conseguito un recupero di circa il 7 per cento, mentre le Montedison sono finite a 500 e le Montefibre sui livelli di venerdì; di poco migliori le Generali e calme le Fiat.

Nel reddito fisso si è registrata una prevalenza di flessioni, che hanno particolarmente colpito le emissioni al sette per cento.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,68, con una diminuzione dello 0,65 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 119 milioni; obbligaz. 1.532.400.000; azioni 2.539.750.

DOPOBORSA — Attività limitata nel pomeriggio con prezzi aderenti al listino. Fiat 2265-2270; Generali 54.800-55.000; Snia Viscosa 1230-1240; Montedison 498-500; Ifil 23.200-23.300; Interbanca 23.900-24.000; Monte Amiata 1430-1460. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 579,625; dollaro canadese 593,75; yen 1,905; corona danese 83,875; corona norvegese 88,665; corona svedese 122,32; fiorino olandese 181; franco belga 13,21; franco francese 115,891; franco svizzero 151,33; lira sterlina 1513,20; marco tedesco 182,73; scellino austriaco 25,187; escudo portoghese 21,512; peseta spagnola 8,972.

Cambi delle banconote: dollaro USA t. g. 578,25, t. p. 573; lira sterlina 1514,50; franco svizzero 151,40; franco francese 119,70; franco belga 13,18; marco tedesco 182,45; scellino austriaco 25,185; peseta spagnola 8,985; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 589,50; fiorino olandese 180,90; corona danese 83,90; corona svedese 122,05; corona norvegese 88,80; dinaro jugoslavo t.g. 34,50, t.p. 34,60; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro (v.c.) 10500-11000; sterlina oro (n.c.) 9500-10000; marengo svizzero 9000-9600; oro fino 1200-1270; platino 2000-2800; argento 27750-31750.

TRIESTE

Mercato leggermente in discesa con lievi recuperi solo per Assicuratrice, Anic, Finsider e le due Viscosa. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 93500; Ass. Generali 54600; Ras 59000; Anic 595; Liquigas 314; Montedison 502; Rinascente 263; Rinascente priv. 207; Gerolimich 6500; Premuda 45000; Sip 2170; Tripcovich 33700; Bastogi 1350; Finmare 164; Finsider 262; Pirelli S.p.A. 1650; Sme 1605; Stet 2590; Beni Stabili 3760; Immobiliare 336,50; Cantieri 60; Fiat ord. 2280; Fiat priv. 1730; Dalmine 325; Italsider 332; Terni 101; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1216; Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Chiusura irregolare, con maggioranza di guadagni. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 2,26 punti, collocandosi a quota 936,71. Attività degli scambi poco vivace.

LONDRA

Chiusura in rialzo, in un quadro operativo di contrattazioni tranquille. Poco prima della chiusura, l'indice «Financial Times» era a 506,6.

A ZURIGO — Prezzi in ribasso. I bancari sono rimasti stabili, ma gli assicurativi e gli industriali, specie i chimici, hanno registrato perdite.

Titoli azionari

TITOLI	9-6	12-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1397	1399
Eridania	1985	2015
Es. Molini	400	401
Molini Certosa	9360	9650
Motta	2750	2750
Rom. Zucchero	271	258
Rom. Zucchero pr.	272	272
Venchi Unica	2555	2555
Assicurative		
Alleanza Assic.	20810	21130
Assicuratrice Ital.	93350	93600
Ass. Milano ord.	15480	15430
Ass. Milano pr.	9485	9532
Generali	54650	54900
L'Abeille Italiana	14400	14210
Fondiaria Incen.	12500	12350
Fondiaria Vita	30295	30200
R.A.S	59200	59030
S.A.I	21580	21560
Toro Assicuraz.	13160	13051
Toro Assic. priv	9030	9040
Bancarie		
Comm. Italiana	18200	18650
Banco di Roma	18700	18700
Credito Italiano	1830	1840
Interbanca priv.	24090	23890
Mediobanca	79800	79800
Cartarie - Editoriali		
Binda	29310	29220
Burgo	8600	8510
Burgo priv.	5600	5800
Donzelli	71	75
Mondadori priv.	2980	2938
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1185	1185
Cer Pozzi	152.75	150
Cer Pozzi priv.	260	260.50
Eternit	2150	2090
Italcementi	23515	23500
Richard Ginori	378	378
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	597	585.50
Brioschi	20000	20000
Caffaro	375.75	373
Carlo Erba	9240	9485
Carlo Erba priv.	5115	5160
Italgas	900	900
Lepetit	14795	14570
Lepetit priv.	13300	13400
Liquigas	344	312.87
Mira Lanza	43890	44350
Montedison	510.25	500
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7659	7650
Rumianca	950	945
Saffa	4600	4579
Sarom	850.50	850
Siossigeno	4549	4498
Commercio		
La Rinascente	265	261
La Rinascente priv.	206.75	202
Silos di Genova	1950	1930
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8899	9010
Ausiliare	3950	3850
Autostr. Torino-Mil.	28900	28700
Italcable	3595	3491
Mittel	4816	1830
Nord Milano	2800	2825
S.I.P.	2179	2159
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1180	1136
Marelli E.	625	629
Tecnomasio	538	535

TITOLI	9-6	12-6
Finanziarie		
Agricola	1490	1510
Bastogi	1370	1350
Centrale	7750	7651
Finanz. E. Breda	5310	5300
Finmare	162.125	164
Finsider	262	262
Generalfin	1650	1560
Gim	3200	3200
I.F.I. priv.	6680	6620
I.F.I.L.	22890	23100
Invest	3230	3181
Italpi	2610	2616
Pirelli & C.	2340	2290
Pirelli s.p.a.	1665	1649
S.E.S.	4350	4350
S.G.E.S.	3595	1752
S.M.E.	1625	1605
Stet	2665	2590
Sviluppo	1940	2011
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3590	3490
Beni Stabili	3830	3760
Coge	1737	1709
Condotte d'acqua	675	664
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1024	1015.50
Generale Immob.	341	337
Habitat	2190	2180
Iniziativa Edilizia	7350	7385
La Milano Centrale	24180	23980
Risanamento	8849	8880
S.A.C.I.E. priv.	937	935
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2287	2267
Fiat priv.	1730	1730
Franco Tosi	4685	4685
Nebiolo	165	150
Olivetti ord.	1610	1627
Olivetti priv.	1770	1763
Westinghouse	1460	1462
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	649	649
Dalmine	324.75	323.50
Falck	3765	3895
Falck priv.	3390	3380
Ilssa Viola	3595	3595
Italsider	340	332.50
Magona	2244	2279
Metalli	2838	2845
Monte Amiata	1480	1430
Pertusola	1807	1805
Siele	2420	2399
Terni	102	103
Trafilerie	785	805
Tessili		
Centenari e Zinelli	270	270.50
Chatillon	660	655
Cotonificio Cantoni	11690	12150
Cucirini	6350	6230
Filat Cascami Seta	3760	3742
Fisac	469	469
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1237	1241
Linif. e Canap. Naz.	290	295
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	231	231
Rossari	398	360
Rotondi	24100	24100
Scotti	144	142
Snia Viscosa	1157	1236
Snia Viscosa priv.	870	890
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1550	1500
Unione Manifatture	13550	13550
Diverse		
De Ferrari	1330	1330
Acque Potabili	860	868
Acqui Terme	2350	2199
C.I.G.A.	6180	6310
Pacchetti	690	685
Reina	1002	1002
Smeriglio	170	165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-6
Rendita	5%	99.75
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	90.25
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	97.10
Rif. Fondiaria	5%	97.75
Redimibile 1954	5%	96.75
Edilizia scol.	5,50%	97.35
» » 68	5,50%	97.10
» » 69	5,50%	97.75
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.95
» » 1974	5%	99.25
» » 1975 I	5%	98.05
» » 1975 II	5%	98.05
» » 1977	5%	96.—
» » 1978	5%	96.—
» » 1979	5,50%	100.30
Amm. FFSS 67/87	6%	93.55
» » 68/88	6%	93.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.60
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.90
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.60
» » SS.B III	6%	93.60
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.60
» » SS.C II	6%	92.10
» » SS.C III	6%	92.60
» » SS aut.I	6%	92.35
» » » »	7%	98.30
E.N.E.L. 1965 I	6%	94.70
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	93.85
» 1966 II	6%	93.85
» 1967	6%	93.55
» 1968 I	6%	93.45
» 1968 II	6%	93.55
» 1969/89	6%	93.65
» 1969 II	6%	93.60
» 1970	7%	100.30
ENEL Europa '65	6%	95.95
E.N.I. 1965 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	94.50
IMI Autostr SS.I	6%	93.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.45
» 1962-IV	5,50%	96.40
» 1962/77-V	5,50%	95.—
» 1962-VI	5,50%	95.30
» 1963-VII	5,50%	94.20
» 1963-VIII	5,50%	92.50
» 1964-IX	6%	95.80
» 1964-X	6%	95.65
» 1965-XI	6%	94.50
» 1966-XII	6%	93.80
» 1967-XIII	6%	93.10
» 1967-XIV	6%	93.20
» 1968-XV	6%	93.15
» 1969-XVI	6%	92.95
» 1970-XVII	7%	98.90
Autostr. CC 63	5,50%	88.65
» CC 65	6%	94.55
» CC 67	6%	92.65
» CC 68	6%	92.90
» CC 68 II	6%	92.85
» CC 69	6%	92.35
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.60
» 67	5,50%	88.60
BEI 1962	6%	93.30
» 1965	6%	96.65
» 1966	6%	96.60
» 1967	6%	96.50
» 1968	6%	96.50
BIRS	6%	93.—
CECA 63/83	5,50%	94.95
» 66/86	6%	97.50
» 68/88	6%	97.20
» 68 II	6%	99.—
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	84.60
» E	5%	83.80
» F	5%	88.30
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.70
Torino Az. El 60	5,50%	89.60
» » » 62	5,50%	90.30
Opere Pubbliche	5%	85.95
» »	5,50%	87.—
» »	6%	92.20
» »	7%	98.20
Op. Pubb. ss.I	6%	93.50
» » ss.II	6%	93.50
» » ss.III	6%	93.—
» » ss Anas	6%	92.10
» » Dotaz. I	6%	96.50
» » » II	6%	93.30
» » Int.St.ss I	6%	93.40
» » » » » II	6%	92.80
» » » » » III	6%	92.90
» » » » » IV	6%	92.90
» Int. Stat. V	6%	93.10
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.70
Elfer	6%	98.—

TITOLI		12-6
FF SS 1952	5,50%	99.60
FF SS. 1953	5,50%	99.30
» » 1955	5,50%	98.15
» » 1959	5,50%	94.50
» » 1960	5%	91.—
» » 1961	5%	90.65
» » 1965 I	6%	93.40
» » 1965 II	6%	93.15
» » 1966 I	6%	93.15
» » 1966 II	6%	93.—
» » 1967	6%	93.—
» » 1969	6%	93.15
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em	5%	90.50
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	92.50
» » 1 »	6%	93.90
» » 2 »	6%	93.55
» » 3 »	6%	93.—
» » 4 »	6%	93.—
» » 5 »	6%	92.90
» » 6 »	6%	92.90
» » 7 »	6%	92.80
» » 8 »	6%	92.70
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ Util (vent.)	5,50%	91.90
» » (trent)	6%	98.80
» » (vent)	6%	92.75
» » XI	7%	—.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	99.10
» » 1956	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.10
I. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.50
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	94.30
» XXVI	6%	93.30
» XXVII	6%	93.50
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	98.85
» 1964	6,25%	98.—
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.10
» » 67	6%	94.20
E.N.I. GELA	5,50%	93.95
» 1957	6%	99.75
» 1958	6%	99.45
» 1958/78	6%	97.90
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	94.70
» Sud-1959	6%	99.80
» Sud-1960	5,50%	95.65
» Sud-1961	5,50%	94.—
» Sud-IV	5,50%	93.40
» Sud-V	5,50%	93.20
» Sud-VI	5,50%	93.50
» Sud-VII	5,50%	94.45
» Sud-VIII	5,50%	94.60
» Sud-IX	6%	96.10
I.R.I. 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.85
» 1957/77 (vent)	6%	98.60
» 1958/78	6%	98.35
» 1959/79	5,50%	93.60
» 1960/80	5,50%	93.25
» 1961/86	5,50%	89.60
» 1963/83	5,50%	91.—
» 1964/82	6%	95.10
» 1965/83	6%	93.65
» Elet opt	5,50%	95.45
Banca Lavoro	6%	94.05
» » A.T.	5%	85.20
B.ca M. Cred	6%	93.20
» » » 69 I	6%	93.40
» » » 69 II	6%	93.10
» » » 70	7%	99.60
Banco Napoli	5%	93.70
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.80
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	94.—
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	93.50
» » »	6%	91.70
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.90
» » »	4%	93.70
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.90
» » 68	6%	97.10
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Cart Binda	6%	92.50
» » 1961	5,50%	87.75
» » 1962	5,50%	90.25
» Ital. 1949	7%	100.—
» » 1962	5,50%	86.50
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	93.—
» 67/82 feb.	6,50%	92.50
» 67/82 set.	6,50%	92.75
» 68/80 mar	6,75%	95.75
» 69/84 nov	7,50%	99.25
CECA 66/86 giug	6,50%	91.75
» 66/86 dic.	6,50%	91.75
» 67/87	6,50%	91.25
» 67/82	6,625%	93.50
ENEL 70/85	7,50%	97.75
ENI 66/81	6%	91.50
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.75
» 68/88	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	92.—
» 69/81	7%	96.50
IMI 1970/81	7,25%	96.25

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	10,63	—
Equitalia	»	9,38	—
First Fund	doll.	12,39	13,54
Fonditalia	»	11,26	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,94	—
Interfund	»	11,19	11,86
Interitalia	lire	7352	8035
Intern S. F.	fr. bg.	314.—	—
Intertrust	doll.	11,69	12,71
Italamerica	»	10,08	10,68
Italunion	»	12,62	13,75
Mediolanum S.	»	10,75	11,78
Rominvest	»	11,89	12,84
3-R Management	lire	5761,44	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

APERTA CON LA PARTECIPAZIONE DI ANDREOTTI L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFCOMMERCIO

Il contraccolpo dell'IVA sui prezzi ritenuto inevitabile dai commercianti

Valutazioni negative sulla «non serena» condizione degli scambi con l'estero - L'esigenza di una migliore produttività delle aziende illustrata dal ministro Gava - Un'assicurazione: il prezzo della benzina non sarà aumentato

Roma — Il presidente della Confederazione del commercio Orlando stringe la mano al ministro dei lavori pubblici Ferrari Aggradi (a destra) poco prima dell'inizio dei lavori dell'assemblea generale. Al centro, il ministro dell'industria Gava. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 12

Il presidente del consiglio on. Andreotti è intervenuto stamani alla XXVI assemblea generale ordinaria della Confederazione italiana del commercio e del turismo, svoltasi nell'aula magna del palazzo dei congressi all'EUR. Erano anche presenti il ministro dell'industria Gava, il ministro dei lavori pubblici Ferrari-Aggradi, il sottosegretario al turismo Forma, numerosi parlamentari, il presidente del CNEL Campilli, esponenti del mondo dell'economia e dirigenti di 158 associazioni territoriali e di categoria in rappresentanza di oltre un milione duecentomila operatori commerciali e turistici.

Andreotti ha, tra l'altro, dichiarato che, nonostante il periodo di crisi ministeriale, ha voluto egualmente recare un saluto all'assemblea dei commercianti anche per mettere ancora una volta in evidenza la necessità di un responsabile apporto di tutte le organizzazioni sindacali alla programmazione nazionale, che è sempre più urgente delineare e rispettare. «Andiamo incontro — ha poi detto Andreotti — a momenti molto impegnativi per ridare slancio e prospettiva al lavoro e all'economia italiana, per inserirci nella Comunità europea, per utilizzare la riforma tributaria come occasione di giustizia e di miglioramento civile, per mettere nel nulla i propositi di disordine e di violenza da qualunque parte provengano».

«Dobbiamo subordinare al raggiungimento di questi obiettivi — ha concluso il presidente del consiglio — ogni veduta particolare, anche se legittima. Il giudizio sul nuovo governo sarà dato sulla sua possibilità di individuare bene i mezzi risolutivi dei punti di crisi e di riuscire a coordinare gli sforzi necessari per metterli tempestivamente in azione. il resto conta poco e appartiene più al campo delle impressioni che a quello della vera costruzione politica».

La relazione generale è stata svolta dal presidente confederale Orlando, il quale, dopo aver fornito alcuni dati statistici a testimonianza delle difficoltà nelle quali opera la categoria e aver rilevato lo sforzo del governo presieduto dall'on. Andreotti per il riconoscimento della parità dei trattamenti previdenziali, ha osservato che vi è una svolta da compiere sul terreno dell'assicurazione di malattia per estenderne la portata e per garantirne l'erogazione: occorrono — così si è espresso — «meditate ma immediate decisioni risolutive, prima che questo collaudato sistema assicurativo venga definitivamente travolto per cause estranee per quella sorta di alluvione inarrestabile nell'aumento di costi che si chiama riforma ospedaliera».

In campo creditizio — secondo Orlando — va continuata l'opera cominciata di intesa col ministero dell'industria, e interrotto per l'anticipata chiusura della legislatura, per: l'ampliamento dei fondi disponibili, per fronteggiare la massiccia richiesta che si registrerà nei prossimi cinque-dieci anni; l'introduzione di formule di garanzia statale e collettiva, in modo da permettere a chiunque l'accesso ai finanziamenti; l'erogazione non assistenziale ma finalizzata produttivisticamente secondo precisi schemi.

Va ripresa e portata a compimento, inoltre, l'azione parlamentare — interrotta anche questa per lo scioglimento prematuro delle Camere — per la definitiva sistemazione del regime delle locazioni commerciali e turistiche.

Il presidente della Confcommercio ha poi detto che non si possono «nascondere crescenti perplessità sul come gli enti comunali si accingono a «gestire» la nuova disciplina del commercio, sulla estrema lentezza con la quale le affrontano, o meglio non affrontano l'elaborazione del piano di adeguamento e di sviluppo dell'apparato mercantile».

Orlando ha, quindi, affrontato il problema dell'IVA. «La Confederazione — ha detto — intende richiamare pubblicamente l'attenzione del paese, per la sua macroscopicità, soprattutto sul contraccolpo che il nuovo sistema dell'IVA avrà sui prezzi. E' dall'autunno scorso che battiamo su questo tasto, finora con scarso successo».

Sullo stesso piano di valutazione politica, vi è infine — secondo Orlando — un altro rilievo da avanzare: «La non serena condizione degli scambi con l'estero», anche per gli effetti che ancora perdurano nella crisi monetaria internazionale. Da molti mesi — hanno detto — si acquistano meno materie prime e beni di investimenti, mentre continuano ad aumentare, sistematicamente, le importazioni di prodotti alimentari. La cosiddetta bilancia agricolo-alimentare si deteriora con rapidità, anno dopo anno.

Prendendo a sua volta la parola, il ministro dell'industria Gava ha sostenuto che la necessità di adeguare le strutture commerciali alle profonde trasformazioni in atto nella economia italiana «divenuta ormai prevalentemente industriale» impone una nuova visione e nuove direttive per verificare i comportamenti più idonei da adottare. «La prima direttiva — ha detto — si richiama alla esigenza di rendere sempre più produttive le aziende commerciali», inteso questo concetto non solo nel senso di un maggior reddito aziendale, ma anche di un servizio più adeguato, in termini moderni, al consumatore e al produttore.

Una delle cause della scarsa produttività è la «polverizzazione» della rete distributiva, e le cifre confermano che nel 1971 hanno abbandonato le attività commerciali 49 mila piccoli imprenditori e 20 mila coadiutori. Sono cifre che fanno riflettere: «ma dobbiamo chiederci se il sistema finora in vigore consentiva di operare da valvola di scarico delle tensioni occupazionali, di prestarsi cioè ad attività di rifugio di disoccupati e di sottoccupati».

Gava ha poi detto che sono note le insofferenze e le «giuste proteste» di alcuni negozianti, soprattutto nelle grandi città, «per i danni provocati dai disordini ed è da condividere la loro pressante istanza che lo Stato operi del suo meglio per favorire il ritorno alla normalità dell'ordine secondo le leggi di una democrazia vera, che non è mai quella eccessivamente permissiva».

Gava è quindi passato a parlare della politica commerciale del governo, rilevando che essa si è sempre proposta di stimolare una crescente produttività e una maggiore ricchezza di servizi a vantaggio della società civile».

Gava ha poi affermato che la politica commerciale del governo non si è esaurita nel campo del credito, ma ha affrontato i problemi di struttura con la legge 426. Nonostante le critiche — ha detto — anche se «non è una legge perfetta è una legge buona», giacché il suo meccanismo avversa la polverizzazione, alla quasi illimitata discrezionalità degli amministratori locali sostituisce le autorizzazioni basate sul criterio obiettivo dell'equilibrio tra le forze distributive, introduce per la prima volta il criterio dell'urbanistica commerciale nella distribuzione, sollecita l'incremento della produttività con l'istituto dell'idoneità professionale, dei limiti di superficie di vendita, dell'ampliamento della gamma merceologica e con la preferenza alle forme di collaborazione fra commercianti».

Le lentezze nella sua attuazione, secondo il ministro, dipendono soprattutto dalla «rugginosità della nostra macchina amministrativa locale».

Il ministro ha poi puntualizzato le seguenti questioni:

1) IVA: i pareri, sulla sua applicazione sono contrastanti a proposito di eventuali contraccolpi negativi sul livello dei prezzi. Per vederci chiaro è di prossima costituzione un comitato ad alto livello di esperti. «Posso però assicurare — ha detto Gava — che la preoccupazione del governo per il contenimento dei prezzi è una costante della sua politica, ed è in relazione ad essa che io sento di poter annunciare, rispondendo ad un'altra preoccupazione, che il prezzo della benzina non sarà aumentato».

2) Il governo è d'accordo sull'istanza di dare «una definitiva sistemazione al regime delle locazioni commerciali e turistiche», per assicurare agli operatori economici il tempo minimo per l'effettuazione degli investimenti e per il loro ammortamento.

3) Dovrà essere intensificata l'assistenza tecnica, curando al massimo la qualificazione professionale, e il governo presterà anche in questo campo «collaborazione e concreti incoraggiamenti».

4) Alla soluzione dei problemi degli enti mutualistici dei commercianti non può mancare «assieme al contributo degli associati, un congruo concorso del pubblico erario, così come è avvenuto per altre categorie di lavoratori autonomi: ciò è tanto più doveroso quanto più si consideri l'estrema correttezza che ha caratterizzato la gestione delle casse mutue.

5) I mezzi di garanzia per poter accedere concretamente alle fonti del medio credito: varie sono le ipotesi di soluzione del problema, che peraltro incalza. A titolo di esempio il ministro ha indicato la costituzione di «consorzi fidi» tra commercianti, sul tipo delle cooperative di garanzia previste per gli artigiani o dei consorzi che vanno sorgendo tra le imprese industriali.

Concludendo, Gava ha preso atto della richiesta che si ponga fine «al triste luogo comune di rovesciare sulle aziende commerciali tutta la responsabilità delle tensioni di mercato e di esporle di fronte all'opinione pubblica come obiettivi da colpire, distraendo in tal modo l'attenzione dalle molteplici e più vere cause delle tensioni medesime».

Il ministro ha confermato che il commercio nei liberi paesi occidentali può costare — in senso assoluto, non certo in senso relativo — più del sistema distributivo collettivizzato. Ma le strutture commerciali in Occidente presentano infiniti vantaggi, che non si riscontrano nei paesi collettivizzati.

Così pure si obietta che l'arretratezza del sistema alimenta la tendenza rialzista dei prezzi. «E' debito di verità affermare a chiare lettere che, nonostante il sistema, la tendenza rialzista dei prezzi è stata in Italia più contenuta nell'ultimo anno, che in tutti gli altri paesi dell'Europa occidentale. Ciò smentisce, tra l'altro, l'esagerato allarmismo largamente diffuso alla fine dell'estate scorsa e alla vigilia delle feste natalizie, allarmismo spesso sprovveduto e sempre dannoso, che confidiamo non si ripeta.

«Se non è merito del sistema distributivo il risultato ottenuto — ha concluso Gava — è certo che ad esso hanno concorso fortemente, assieme ad altre cause, la consapevole condotta dei commercianti nel loro insieme e le iniziative della loro Confederazione. Un merito questo da sottolineare e sul quale il popolo italiano e le autorità politiche contano anche per l'avvenire». *(Ansa)*

Precisazioni sulla RCA per trasportatori

Roma, 12

L'Associazione nazionale imprese assicuratrici ha fornito oggi, in un comunicato, alcune precisazioni a seguito del decreto del ministro dell'industria, che ha prorogato a tutto l'11 giugno 1973 le facilitazioni concernenti le misure dei premi per l'assicurazione di R.C. che erano state prevedute in via transitoria per il primo anno dell'obbligatorietà dell'assicurazione. La proroga interessa tutti i settori di rischio che già usufruivano delle facilitazioni transitorie.

Le precisazioni fornite oggi dall'ANIA riguardavano le assicurazioni relative all'autotrasporto di cose, con particolare riferimento al trasporto conto terzi. Per tali assicurazioni — precisa il comunicato dell'ANIA — «modificazioni di carattere provvisorio sono inoltre previste da separato decreto in corso di pubblicazione. Dette modificazioni comportano agevolazioni tariffarie che si concretano nei termini di seguito riassunti:

soppressione della classe di tariffa di autocarri di oltre 300 quintali di peso complessivo a pieno carico;

elevazione a 115 quintali dell'attuale limite di 90 quintali;

soppressione della separata tariffazione per veicoli adibiti a trasporto conto terzi, di oltre 40 quintali, in quanto il premio sarà stabilito partendo dai premi degli autocarri conto proprio con apposite percentuali accrescitive;

Per autocarri fino a 40 quintali resta ferma l'attuale differenziazione prevista in tariffa tra il conto proprio e il conto terzi; peraltro, anche tali automezzi si gioveranno della proroga della riduzione transitoria del 10,75 per cento risposta in via generale con il D.M. 31 maggio 1972 sopra citato, nonché delle altre facilitazioni previste dal decreto in corso di pubblicazione, in quanto applicabili.

Sono inoltre previste riduzioni dei premi per la garanzia del rischio di carico e scarico, per il rischio «statico» di rimorchi, per trasporto di liquidi corrosivi, lubrificanti, combustibili, gas liquidi e gas tossici. *(Italia)*

I DATI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'ANNO SCORSO

Ridotto il passivo della bilancia trasporti

Notevole contributo offerto dai servizi aerei dell'«Alitalia»

Roma, 12

Il saldo passivo della bilancia dei trasporti è stato nel 1971 di 189 milioni di dollari, pari a circa 113,4 miliardi di lire, con un miglioramento di 25,2 miliardi rispetto all'anno precedente.

Alla riduzione del disavanzo ha contribuito notevolmente il trasporto aereo, che presenta un saldo attivo di 174 milioni di dollari, pari a 104,4 miliardi di lire, contro i 165 milioni di dollari dell'anno precedente. Ciò anche se i tassi di incremento dei quantitativi trasportati di merci e di passeggeri sono risultati inferiori a quelli del 1970.

Il contributo dell'«Alitalia» alla bilancia economica nazionale è rilevante: nello scorso anno, sono entrati in Italia, in dipendenza dell'attività della compagnia di bandiera, oltre 110 miliardi di lire in valuta pregiata. Sono stati esportati», cioè, servizi per questo valore e per di più al netto dei pagamenti da effettuare all'estero per l'acquisto di beni materiali, come gli aerei, e per il pagamento dei dipendenti stranieri.

Il saldo passivo della bilancia dei trasporti marittimi — secondo i dati riportati nella relazione annuale della Banca d'Italia — è sceso, nell'anno considerato, a 155 milioni di dollari, contro i 184 del 1970.

Per i trasporti terrestri — inclusi i diritti di oleodotto — il saldo passivo è di 208 milioni di dollari (212 nell'anno precedente). I saldi derivano dai seguenti movimenti:

Incassi: 1.076 milioni di dollari per il settore marittimo (1.025 nel 1970), 40 milioni di dollari per il settore terrestre (idem 1970) e 340 milioni di dollari per il settore aeronautico), con un totale pari a 1.456 milioni di dollari (1.383);

Pagamenti: rispettivamente 1.231 (1.209), 248 (252) e 166 milioni di dollari (153), per un totale di 1.645 milioni di dollari (1.614).

In particolare, nel 1971 gli incassi dei noli passeggeri sono stati pari a 349 milioni di dollari, con esclusione dei noli introitati per trasporto di passeggeri italiani dalla marina italiana (66 milioni nel 1970 e 69 nel 1971) e dell'aviazione italiana (74 milioni nel 1970 e 77 nel 1971).

Per il complesso delle merci importate via mare, il costo unitario del trasporto sostenuto dall'Italia si è ridotto, rispetto al 1970, da 7,6 a 7,3 dollari per tonnellata. Poiché, inoltre, l'incremento dei quantitativi di merci importate è stato di appena l'1,5 per cento, la spesa sostenuta per le importazioni, pari a 1.255 milioni di dollari, è risultata inferiore di 36 milioni a quella dell'anno precedente.

Tuttavia, essendosi ridotta ulteriormente la partecipazione delle navi italiane ai traffici di importazione, gli esborsi a favore delle flotte estere sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre la quota spettante ai vettori italiani è diminuita di circa 30 milioni di dollari. *(Italia)*

Bilancio positivo della Pirelli S.p.A.

Milano, 12

Con un utile di tre miliardi 720 milioni di lire si è chiuso il bilancio al 30 aprile 1972 della «Pirelli S.p.A.», approvato oggi dall'assemblea della società. *(Ansa)*

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

TRAFFICI EUROPA - EST AFRICA

(porti compresi tra il fiume Rovuma e Capo Guardafui)

COEFFICIENTE ADEGUAMENTO VALUTARIO

Le Compagnie di Navigazione facenti parte la Conferenza Europa/Est Africa annunciano che, allo scopo di facilitare i calcoli, il coefficiente di adeguamento valutario verrà incorporato nei tassi di nolo di tariffa.

I tassi di nolo riveduti verranno applicati agli imbarchi effettuati sulle navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti a partire dal 19 giugno 1972.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-11/16	4-3/4	5-3/16
Sterlina br.	4-1/2	5-1/16	5-3/4
Franco sv.	2-3/8	3-1/8	3-1/2
Marco ger.	3-1/8	3-1/4	3-7/8

SUL TERRITORIO COLPITO DALL'INONDAZIONE INCOMBE UN NUOVO GRAVE PERICOLO

Un'epidemia di tifo minaccia le zone devastate del Sud Dakota

Tutti i superstiti saranno sottoposti a vaccinazione - Duecentonove il numero dei corpi recuperati Numerosi campeggiatori mancanti all'appello hanno trovato scampo sulle parti alte delle colline



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rapid City — Un'immagine che testimonia della violenza con cui l'acqua ha investito la città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rapid City, 12

Una schiera di volontari e di uomini della guardia nazionale continua frugare nel fango e nelle rovine, alla ricerca di altre vittime dell'inondazione che ha devastato Rapid City e una vasta zona circostante. Sono stati portati sul posto anche i cani. Era stato stabilito che al tramonto di domenica le operazioni venissero sospese; ma le squadre hanno ignorato i piani, e hanno proseguito, alla luce dei riflettori, le ricerche. Sono duemila cittadini e 2500 elementi della «National Guard» del Sud Dakota gli uomini impegnati nel faticoso lavoro. Ieri hanno estratto dal fango oltre cinquanta corpi, e così il bilancio delle vittime è salito a 209. Ma le autorità dicono che è ancora lungi dal completamento, e che potrebbe superare quota trecento.

L'inviato speciale del Presidente Nixon, George Lincoln, ha detto appena giunto a Rapid City di avere ordine di «far sì che tutta l'assistenza federale necessaria sia resa disponibile al più presto». Il disastro è avvenuto sabato mattina, allorché la rottura di una diga ha fatto piombare su Rapid City una colossale ondata, che si è abbattuta anche su altre località delle Black Hills, le «colline nere» del Sud Dakota.

Mancavano stamane all'appello 1500 persone. Si pensa però che molte abbiano trovato rifugio da qualche parte. Le acque alluvionali stanno calando, ma i soccorritori e i superstiti della calamità guardano ansiosi il cielo carico di nubi. Possenti macchinari inviati sul posto dall'esercito e da imprese di costruzioni hanno cominciato a sollevare le case senza fondamenta trascinate dall'impeto dell'acqua limacciosa fin nel mezzo delle strade, e a prelevare le automobili rimaste impigliate negli alberi.

Il generale Lincoln ha detto alle autorità di Rapid City — centro di vacanze di 43 mila abitanti — di non aver mai visto una zona tanto danneggiata da un'inondazione e tante vittime per un evento del genere. Lincoln è direttore dell'ufficio nazionale di preparazione all'emergenza. Gli aerei del servizio forestale e gli elicotteri hanno fatto una ricognizione dei campeggi attorno alla città, ove si temeva un pesante bilancio di vittime; i piloti hanno riferito di aver visto molte persone isolate sulla cime delle alture, ma non i segni del catastrofico bilancio previsto.

Attraverso la corrente del fiume Cheyenne, 65 chilometri a valle di Rapid City, è stata tesa una grossa corda, destinata a trattenere i corpi trasportati dalla corrente. Le stazioni radio locali hanno diffuso un avvertimento alla popolazione: «Se trovate un cadavere non toccatelo». Nella città, ove una zona di ottocento metri di lato è coperta dalle acque, non mancano viveri, indumenti e riparo. E' stato perfino ripristinato il servizio idrico in qualche quartiere; la gente è stata però avvertita che l'acqua non è potabile. Anzi ai superstiti è stata imposta la vaccinazione antitifica e antitetanica.

I danni nella zona, famosa per le imprese del generale George Custer e di Wild Bill Hickock e perché vi avevano il sacro terreno di sepoltura gli indiani Sioux, si aggirano sui cento milioni di dollari, quasi sessanta miliardi di lire. Nixon ha dichiarato la regione zona sinistrata; il provvedimento riguarda cinque centri abitati, compresa la piccola città di Keystone, ai piedi del monte Rushmore, famoso perché vi sono scolpiti volti di quattro presidenti americani: Washington, Jefferson, Lincoln e Theodore Roosevelt.

Ieri è arrivato sul posto il senatore George McGovern, candidato alla «nomination» democratica alla Casa Bianca, che rappresenta alla Camera alta federale il Sud Dakota. Non ha parlato con i giornalisti, ha conferito invece con il sindaco Don Barnett. Le squadre di soccorso — alle centinaia di cittadini e di uomini della guardia nazionale (che erano nella zona per il campo estivo) si sono uniti avieri della base Ellsworth, poliziotti, pompieri — concentrano l'azione in una zona di cinquecento metri di lato particolarmente devastata dalle acque piombate dal Canyon Lake con la rottura della diga, spezzata dalla pressione. La muraglia di liquido era alta un metro e venti.

Si calcola che siano duemila le automobili portate via dall'ondata. A Rapid City si teneva un seminario di cinquecento medici, avvocati e religiosi di vari luoghi degli Stati Uniti. Argomento «La morte e il trattamento dei moribondi». Venerdì sera, quando è cominciato il disastro che ha poi raggiunto proporzioni colossali nel mattino di sabato, si teneva una riunione nella vicina Hill City. Sotto la pioggia tutti sono accorsi a Rapid City, e hanno prestato la loro opera all'ospedale St. John McNamara. Hanno raccontato di aver visto automobili spazzate via dalla furia dell'acqua mentre giungevano a Rapid City.

U. P. I.

MESSAGGIO DI LEONE al Presidente Nixon

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al Presidente degli Stati Uniti Nixon i sensi della sua più viva solidarietà per le gravi inondazioni che hanno devastato in questi giorni il Sud Dakota, causando numerose vittime e ingenti danni. *(Ansa)*

DOPO L'INCRIMINAZIONE

SI PROTESTA INNOCENTE la nonna di Bitonto

Bari, 12

L'incriminazione di Maria Giuseppa Semeraro, di 59 anni, per omicidio volontario aggravato da motivi futili, non ha interrotto le indagini del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bisceglia, e dei funzionari della squadra mobile. La donna è ritenuta responsabile della morte di Giuseppe Sicolo, di un mese, ucciso una settimana fa a Bitonto (Bari).

Oggi si è recato nel comune barese il commissario dott. La Sala, il quale ha nuovamente ascoltato parenti e vicini di casa della Semeraro, per chiarire alcune testimonianze contrastanti ed accertare gli spostamenti dell'imputata il giorno del delitto.

La Semeraro afferma di essere innocente e sostiene che il nipotino, che le era stato affidato, è stato gettato nel pozzo da uno sconosciuto quando lei è uscita di casa per andare in un vicino caffè a chiamare il marito. La donna, fermata la notte stessa del delitto, è chiusa nelle carceri giudiziarie di Bari, dove ieri sera le è stato notificato l'ordine di cattura. *(Ansa)*

QUATTRO GEMELLI nati in Jugoslavia

Pozega, 12

Quattro maschietti sono nati oggi alla signora Stanimirka Milosevic. Solo tre dei neonati sono sopravvissuti. I piccoli, il cui peso varia dai 1.200 ai 1.600 grammi, verranno ricoverati in un ospedale di Belgrado, dove sono sottoposti alle più attente cure. Si spera di poterli salvare. *(Ap)*

SEMIDISTRUTTA UNA DELLE MAGGIORI ATTRATTIVE DELLA CAPITALE EGIZIANA

Fuoco devastatore al Cairo nel famoso palazzo Al-Gawhara

Completamente perdute la sala del trono e quella dei banchetti - In salvo tuttavia i preziosi oggetti che vi si trovavano - L'edificio era stato trasformato in museo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 12

Il fuoco ha devastato palazzo Al-Gawhara (Il gioiello), una delle maggiori attrazioni turistiche della capitale. Più di 250 persone hanno combattuto, per cinque ore, contro le fiamme, riuscendo, poco dopo mezzanotte, a riportare la situazione sotto controllo. La notizia è trapelata da fonti della polizia cairota. La sezione occidentale del palazzo, costruito 160 anni orsono, è andata completamente distrutta. Trasformato in museo parecchi anni orsono, l'edificio venne costruito dal principe Mohammed Alì, il pascià che governò l'Egitto nella prima metà del diciannovesimo secolo e che fondò la dinastia abbattuta dalla rivoluzione repubblicana del 1952.

La sala del trono e quella dei banchetti sono andate perdute, annerite dal fumo dopo che i mobili erano stati divorati dal fuoco. Allo stesso modo, sono stati perduti alcuni degli oggetti che Mohammed Alì ricevette in regalo durante il suo regno. Le fonti precisano che le squadre di soccorso sono riuscite a salvare preziosi oggetti d'arte. E' la seconda volta in dieci mesi che, al Cairo, un incendio devasta un edificio di importanza storica. Nell'ottobre dello scorso anno, il palazzo della opera venne completamente distrutto dal fuoco, che trovò strutture in legno vecchie più di cento anni.

A palazzo Al-Gawhara l'incendio è cominciato alle 17.50 di ieri (16.50 italiane), venti minuti dopo la chiusura dei cancelli ai visitatori. Le fonti affermano che non ci sono vittime né feriti. Sul posto — l'edificio è sito alla periferia della capitale, nei pressi della cittadella — sono stati fatti affluire 50 reparti dei vigili del fuoco. Fino a notte tarda, gli uomini delle squadre di soccorso hanno cercato di aver ragione delle fiamme. Finalmente, poco dopo mezzanotte, tutti i focolai sono stati spenti. Per la particolare posizione del palazzo — costruito su una collina — i pompieri hanno dovuto far ricorso a pompe per far salire l'acqua. Il tempo impiegato a metterle in funzione è stato fatale a parte della costruzione.

Le fonti hanno voluto precisare che la cittadella di Salad e la vicina moschea Mohammed Alì non sono state minimamente danneggiate. Alle operazioni ha assistito il vicepresidente Hussein El-Shafei. Lo sviluppo delle fiamme è stato agevolato da un forte vento e dal fatto che in gran parte il palazzo è costruito in legno. Persone vicine al governo hanno fatto sapere che «la maggior parte degli oggetti preziosi sono conservati in una zona sicura di palazzo Al-Gawhara, ben lontano dal punto in cui si è sviluppato l'incendio. Un bilancio, sia pur provvisorio, dei danni è, al momento attuale, impossibile.

Le cause che hanno determinato lo spargersi delle fiamme non sono state immediatamente chiarite. Si fanno varie ipotesi, ma le autorità mantengono il più stretto riserbo. Probabilmente, affermano le fonti vicine alla polizia cairota, l'incendio è stato provocato da un corto circuito. Le indagini verranno portate avanti da una commissione tecnica già nominata. Palazzo Al-Gawhara — di stile «rococo» con influenze italiane e turche — è stato circondato da reparti dell'esercito, mentre i pompieri combattevano le fiamme. Altre misure di sicurezza sono state prese poiché, poco lontano, si trovano depositi di armi e di munizioni delle forze armate e della polizia.

U. P. I.

PIU' PESANTE DEL PREVISTO IL BILANCIO DELL'INCIDENTE FERROVIARIO

Quattro morti e 115 feriti nel deragliamento di Londra

Tra le vittime, tre uomini e una donna, anche uno dei guidatori del convoglio Il treno era stato riservato ai ferrovieri e ai loro familiari per una gita al mare

Londra, 12

Quattro sono i morti e 115 i feriti nel deragliamento di un treno, in piena notte, in una stazione della zona meridionale di Londra. Il convoglio era composto da otto carrozze e trasportava poco meno di 400 impiegati delle ferrovie della capitale. Con le loro famiglie, essi avevano trascorso una giornata sulla Manica, in riva al mare. La locomotiva è uscita dai binari a una curva, quando ormai era entrata nella rete di scambi della stazione di Eltham. Il guidatore, Robert Wilsden, 30 anni, è rimasto ucciso. Il suo aiutante ha riportato gravissime ferite. Gli altri morti sono una donna e due uomini. Tra i feriti ci sono molti bambini.

Con cesoie e fiamma ossidrica, alla luce dei riflettori, le squadre di soccorso hanno lavorato, per molte ore, per liberare i passeggeri dalle lamiere contorte. In marticolar modo le vetture di testa hanno intrappolato i ferrovieri e i loro familiari. «C'è voluto parecchio tempo per aprire una breccia in quell'ammasso di rottami», ha detto un uomo che ha partecipato alle operazioni. William Donan è riuscito ad uscire dalla carrozza semidistrutta con i suoi sei figli. Ha detto che il treno procedeva a velocità abbastanza sostenuta. «C'è stato un gran botto — ha aggiunto — poi le vetture hanno cominciato a piegarsi. Ho visto un ragazzo portato fuori con una sola gamba. Un altro uomo giaceva a terra coperto di sangue. Era morto».

John Costen è stato gettato all'esterno dall'impatto della carrozza sulla quale viaggiava, sul terreno. «Molta gente è rimasta intrappolata — ha detto — da una piccola fenditura sono riuscito a tirar fuori un bambino, ma per la madre non c'è stato nulla da fare fino a quando non sono giunti i soccorritori». Centinaia di persone che abitano nella zona hanno udito il boato che ha accompagnato il deragliamento e sono accorse sul luogo dell'incidente per prestare aiuto. L'alto funzionario delle ferrovie William Hill ha detto: «E' arrivata tanta gente che le squadre di soccorso sono state ostacolate, piuttosto che agevolate».

Per tutta la notte, i soccorritori hanno cercato di estrarre i passeggeri dai rottami. Le ferrovie britanniche hanno aperto un'inchiesta e nominato una commissione con il compito di fare piena luce sulla meccanica dell'incidente. Gli investigatori delle ferrovie hanno cominciato il loro lavoro di prima mattina. La stazione è stata chiusa per consentire un'esecuzione più tranquilla dei compiti. L'uscita dai binari è avvenuta a meno di cinque chilometri dal luogo in cui, nel 1967, 49 persone persero la vita e altre 70 rimasero ferite in circostanze analoghe. I funzionari delle ferrovie hanno fatto affluire sul posto reparti specializzati dei vigili del fuoco, numerosi medici e 15 autoambulanze, che hanno trasportato i feriti in tre ospedali della zona.

In un primo tempo, la polizia aveva annunciato la morte di 3 persone e il ferimento di altre 36. In un secondo tempo, le cifre erano state modificate: 6 morti e 45 persone ricoverate in ospedale. Solo all'alba è stato possibile un bilancio preciso, dopo che le squadre di soccorso avevano concluso il loro lavoro. Il convoglio era un «treno speciale» per i membri del club dei ferrovieri di Kentish Town, nella zona settentrionale di Londra, e per i loro familiari. L'escursione di un giorno a Margate, sulla costa meridionale, rappresenta un punto fisso nel programma di manifestazioni annualmente organizzate dal circolo. *(Ansa - Upi)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Una potente gru tenta di sollevare una delle carrozze del treno turistico deragliato

DUE ARRESTI A MILANO per tentata estorsione

Milano, 12

Un tappezziere di 39 anni, Attilio B., è stato derubato da alcuni giovani che hanno poi tentato di fargli consegnare altro denaro dopo averlo minacciato di morte. La vicenda, nella quale è rimasto coinvolto il tappezziere, è cominciata sabato scorso, quando due giovani meccanici milanesi, assieme ad altri quattro complici, lo hanno aggredito portandogli via 9.000 lire. Insoddisfatti del bottino, i due rapinatori hanno ordinato all'uomo di presentarsi ieri sera in un viottolo di campagna con 3.000 lire.

Attilio B. si è presentato puntualmente, ma, accompagnato dai carabinieri che hanno arrestato, per rapina, tentativo di estorsione e associazione per delinquere, Giovanni Nicoletta di 22 anni e Generoso Parrella di 23. La polizia sta ora indagando per identificare le altre quattro persone che avevano aiutato i due meccanici nella prima rapina. *(Ansa)*

Nell'ottobre '71 a Bagheria

Rapporto sull'uccisione del ragazzo nel pozzo

Palermo, 12

Le indagini sulla uccisione del 15enne Agostino Sorci, il cui corpo fu rinvenuto in fondo ad un pozzo nelle campagne di Bagheria il 17 ottobre dello scorso anno, hanno segnato una svolta clamorosa. I carabinieri della compagnia di Bagheria hanno, infatti, inoltrato all'autorità giudiziaria un rapporto di denuncia a carico di due congiunti del ragazzo ucciso. Uno degli indiziati è lo zio paterno della vittima.

Il delitto, secondo gli elementi acquisiti dai carabinieri, avrebbe tratto origine da motivi di interesse. Agostino Sorci scomparve di casa la sera del 17 agosto 1971. Vane risultarono le ricerche. In un primo tempo si era pensato che il ragazzo, figlio di un ergastolano, si fosse allontanato volontariamente da casa. Due mesi dopo la scomparsa, il cadavere di Agostino fu ritrovato casualmente da un agricoltore in fondo ad un pozzo di contrada Porcaro.

Il riconoscimento, considerato lo stato di deterioramento dei tessuti, non fu facile. Quando però fu chiaro che si trattava del ragazzo, si pensò ad una possibile connessione con il delitto compiuto dal padre e da uno zio nell'agosto 1956. Con il rapporto presentato ora dai carabinieri, le indagini si sono incanalate lungo una precisa pista che spetterà al giudice istruttore convalidare. *(Italia)*

SPAVENTOSO INCIDENTE PRESSO LA CITTA' DI VILLIERSDORP

PRECIPITA UN AUTOBUS IN SUD AFRICA: 60 MORTI

L'automezzo è finito in un fiume - Negri e mulatti le vittime Difficile il recupero dei corpi fra le gelide acque in piena

Villiersdorp, 12

Due intere squadre di rugby, donne, bambini, in tutto una sessantina di persone, sono morte annegate tra le lamiere contorte di un pullman, dopo un volo di una quindicina di metri dalla strada nelle acque gelide di un torrente. E' accaduto domenica scorsa a Villiersdorp, in Sud Africa, una località a un centinaio di chilometri a Ovest di Città del Capo.

La sciagura è accaduta durante l'attraversamento di uno stretto ponte. Sembra che alla base vi sia stata un'errata manovra del conducente, che non è più riuscito a mantenere il controllo del pesante automezzo che, sbandando, è andato a cozzare contro il parapetto, sfondandolo. Ingenti forze di polizia e vigili del fuoco sono giunti sul luogo della sciagura, ma l'opera dei soccorritori è stata resa molto ardua dalle cattive condizioni atmosferiche. Le acque del torrente sono tumultuose e gelide. La pioggia è incessante. Bisogna tener presente, infatti, che a Città del Capo si è ancora in pieno inverno.

Per tutta la notte, fra domenica e lunedì, squadre di sommozzatori hanno cercato di localizzare la posizione del pullman. Solo in mattinata, però, è stato possibile estrarre i primi corpi senza vita. Tutta gente di colore, in maggioranza mulatti. E il luogo della sciagura, per tutto il tempo delle opere di soccorso, è stato meta del pellegrinaggio doloroso di parenti e amici delle vittime.

Ad ogni corpo portato in superficie, la folla sussultava: ognuno alla ricerca dell'amico, del fratello, del padre, della madre. Le stesse scene di dolore a cui si è ultimamente assistito davanti all'imboccatura della «miniera della morte» in Rodesia (un disastro di oltre quattrocento morti). Lo stesso spettacolo del pellegrinaggio a Livorno, per le vittime dell'«Hercules», il vagone volante dei paracadutisti, l'inverno scorso.

A Villiersdorp sono morti in sessanta, annegati nelle gelide acque del torrente, tentando disperatamente di uscire dal pullman, da una portiera, da un finestrino. Già la fortissima pressione dell'acqua, irrompendo con estrema violenza all'interno del grosso automezzo, ha annullato le poche probabilità di salvezza per gli sventurati passeggeri. Chi è riuscito a uscire, è morto per il freddo, per annegamento, tra i tumultuosi flutti del torrente.

La violenza della corrente era tale che gli stessi sommozzatori dei vigili del fuoco hanno dovuto immergersi con estrema precauzione: sono entrati nelle gelide acque saldamente assicurati mediante cavi d'acciaio agli automezzi portati sulla riva. Numerosi posti d'osservazione sono stati disposti a valle, per il recupero dei corpi che sono stati trascinati dalla corrente. *(Ansa - Reuter)*

LUI 74 ANNI lei 90: divorziano

Cagliari, 12

Un apicoltore di 74 anni, Giuseppe Pallecchi, da Chianciano ma residente a Uta, un piccolo paese a 14 chilometri da Cagliari, ha chiesto il divorzio dalla moglie Agostina Intina di 90 anni.

L'istanza di divorzio è stata presentata stamane nella cancelleria del tribunale civile dall'avv. Antonello Chessa, al quale Pallecchi ha affidato l'incarico di discutere la causa. I due anziani coniugi si sposarono nel 1931, ma si separarono nel 1944.

Giuseppe Pallecchi, nella sua richiesta di divorzio, ha precisato che intende regolarizzare la sua posizione con una donna, molto più giovane di lui, con la quale convive da circa 30 anni e dalla quale ha avuto alcuni figli. La prima udienza della causa è stata fissata per il 3 luglio prossimo.

(Ansa)

ANCORA UNA PROTESTA alle «Nuove» di Torino

Torino, 12

Una settantina di detenuti del terzo braccio delle carceri giudiziarie «Nuove» di Torino si sono rifiutati, oggi pomeriggio, di rientrare nelle celle al termine dell'ora d'aria. Una analoga manifestazione si era verificata ieri. I manifestanti si sono riuniti in cortile sedendosi in terra. Chiedevano la riforma del codice e del regolamento carcerario.

E' subito intervenuto il direttore del carcere, dott. De Mari, e poco dopo è sopraggiunto anche un magistrato. I detenuti hanno nuovamente avanzato le richieste già presentate ieri: maggiore durata dei colloqui, introduzione in carcere di tutti i quotidiani, aumento delle ore di aria, possibilità di tenere strumenti musicali, carte da gioco, radio e altri mezzi di svago.

Il magistrato ed il direttore hanno invitato i detenuti a rientrare nelle loro celle ed una sessantina hanno accolto l'invito. Poco dopo gli altri dieci manifestanti sono stati bloccati, caricati su automezzi e trasferiti in altre case di pena. *(Italia)*

STRASCICHI GIUDIZIARI DELLO SCANDALO ALLA BIENNALE

QUERELATO DE DOMINICIS DAL PADRE DEL MONGOLOIDE

Lo scultore avrebbe detto ai genitori di voler soltanto «filmare» il giovane subnormale - Chiesto il risarcimento morale e materiale

Venezia, 12

Il padre del giovane subnormale Paolo Rosa, la cui «esposizione» è stata causa dello scandalo, scoppiato giovedì scorso, alla mostra internazionale d'arte, ha querelato lo scultore Gino De Dominicis per sottrazione di incapace. La denuncia è stata presentata dopo che stamane il sostituto procuratore dott. Stefano Dragone aveva interrogato il padre del giovane, Alberto Rosa. Assieme ad Alberto Rosa, il magistrato ha sentito anche la madre del giovane, Angelina, ed il fratello Giorgio.

Al termine dell'interrogatorio, Angelina Rosa ha detto ai giornalisti che De Dominicis si erano presentato, giovedì scorso, nella sua abitazione con un amico. Nel corso del colloquio, durato circa un'ora, lo scultore avrebbe chiesto l'autorizzazione di riprendere cinematograficamente il giovane subnormale. Come compenso la donna avrebbe ricevuto cinquemila lire.

«Noi abbiamo appreso dello scandalo — ha dichiarato Angelina Rosa — soltanto dai giornali. De Dominicis è successivamente tornato a casa mia per cercare di appianare la faccenda. Ma noi, se avessimo saputo che intendeva «esporre» Paolo in una sala della Biennale, non avremmo dato il nostro consenso neppure per un milione». I genitori di Paolo Rosa inoltre hanno dichiarato che intendono chiedere il risarcimento dei danni morali e materiali. *(Ansa)*

NEL CAGLIARITANO

Giovane con la roncola ferisce il padre

Cagliari, 12

Un ragazzo di quattordici anni, Antonello Frau, di Gonnosfanadiga (Cagliari), ha ferito gravemente il padre Aldo, di 47 anni, lanciandogli contro una roncola durante una violenta lite in famiglia. Lo episodio è avvenuto ieri sera a Gonnosfanadiga, un centro agricolo a circa sessanta chilometri da Cagliari, durante un diverbio tra il pensionato Aldo Frau e la moglie Anna Accossu.

Il pensionato, soccorso dai familiari, è stato trasportato all'ospedale civile di San Gavino (Cagliari). *(Italia)*

RAPINATI SEI MILIONI in banca a Milano

Milano, 12

Una rapina è stata compiuta stamane nella filiale del «Banco di Roma» di San Donato, alla periferia di Milano. Due rapinatori, con il volto mascherato ed armati di pistola, sono entrati negli uffici dove si trovavano cinque impiegati. Uno dei due malviventi ha colpito due impiegati con il calcio della pistola, senza però ferirli. Il complice ha scavalcato il bancone e si è impadronito di circa sei milioni di lire. Al momento della rapina, in banca erano, tra gli altri, il direttore Luciano Besozzi, di 51 anni, e gli impiegati Luigi Civardi, di 32, e Francesco Bisio, di 22.

Gridando «all'assalto, all'assalto!» i rapinatori, uno dei quali armato di mitra e l'altro con una rivoltella, sono entrati negli uffici. Per impedire una eventuale reazione del personale dell'istituto di credito, il rapinatore che impugnava la rivoltella è corso verso il Civardi e lo ha colpito alla testa. Poi, appena l'uomo si è accasciato a terra, ha raggiunto il Bisio e lo ha percosso. Intanto, il complice ha preso il denaro e, subito dopo, gridando all'altro malvivente di seguirlo, è uscito.

Sembra che i banditi, dopo aver percorso alcuni chilometri a bordo dell'auto con la quale avevano raggiunto la banca e si erano poi allontanati, siano saliti a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata proseguendo la fuga. Nella succursale del «Banco di Roma» di San Donato Milanese era già stata compiuta una rapina. *(Ansa)*

PERIZIA PER LA «LOLITA» dei «balletti» di Cagliari

Cagliari, 12

Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, che sta conducendo la inchiesta formale per i presunti «balletti rosa», avvenuti a Cagliari negli ultimi due anni, ha ordinato, stamane, che Gabriella Fodde, la ragazza che sarebbe implicata nella vicenda, sia sottoposta a perizia ginecologica.

La decisione del magistrato è stata presa, come egli stesso ha dichiarato, per «accertare il ruolo che la ragazza ha avuto nella vicenda e le eventuali responsabilità delle persone indiziate di reato per violenza carnale presunta». Tra queste persone sono il giocatore del Cagliari Angelo Domenghini, al quale il dott. Ettore Angioni, che condusse l'inchiesta sommaria, inviò alcuni mesi fa avviso di procedimento penale, il giocatore del Modena Corrado Nastasio, che all'epoca dei fatti era riserva nella squadra cagliaritana, e Moreno Tampucci, ex portiere rossoblù, che gioca ora nel Pescara.

Come è noto, il magistrato ha inviato sabato scorso 19 avvisi di comparizione ad altrettante persone alle quali circa un mese fa, aveva fatto notificare gli avvisi di reato. Il dott. Lombardini ha rinviato gli interrogatori a dopo il 20 giugno. *(Ansa)*

CENTOVENTI MIGLIA A SUD-OVEST DI PYLOS

Petroliera affonda al largo della Grecia

Salvi tutti i membri dell'equipaggio - La «Trader» trasportava greggio dal porto di Batum a Cagliari

Atene, 12

Una petroliera greca di 22 mila tonnellate è affondata, ieri, al largo della costa della Grecia meridionale. Nel darne notizia il ministero della marina mercantile ha aggiunto che tutti i membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. La nave è affondata 120 miglia a Sud-Ovest di Pylos.

La petroliera, che si chiamava «Trader», trasportava un carico di grezzo dal porto russo di Batum a Cagliari. La società armatrice è la Don Shipping Co. di Monrovia. Lo equipaggio è stato tratto in salvo.

Ancora non si hanno notizie per precisare che cosa ha provocato la grande falla che ha causato l'affondamento della nave. Il ministero ritiene che vi siano poche probabilità che il petrolio possa fuoruscire dai serbatoi a chiusura ermetica. *(Ap)*

AL LARGO DI BARI

Ricerche di un marittimo scomparso in mare

Bari, 12

Un marittimo, imbarcato sulla motocisterna «Raffaele Cafiero» (del quale non è stata comunicata l'identità), è scomparso stamani in mare a 24 miglia dal capoluogo pugliese. Quando è stata segnalata la sua scomparsa, il capitano ha invertito la rotta tornando nella zona, dove si presume che l'uomo sia finito in acqua. *(Ansa)*

RINVIATO L'APPELLO contro Danilo Dolci

Roma, 12

Il processo d'appello contro il sociologo Danilo Dolci e lo scrittore Domenico Alasia, che furono condannati al termine del processo di primo grado, svoltosi nel 1966, rispettivamente a due anni e a un anno e sette mesi di reclusione per aver diffamato il defunto on. Bernardo Mattarella e l'on. Calogero Volpe, è stato rinviato a giovedì prossimo per la discussione.

Ripreso questa mattina dopo una lunga interruzione provocata dalla morte del presidente della corte, dott. Laurino, il giudizio è stato rinviato, dopo che la corte aveva respinto in camera di consiglio numerose richieste dell'avvocato Fausto Tarsitano, difensore dei due imputati. Il penalista aveva chiesto in particolare che venissero allegati al processo alcuni documenti e una testimonianza di Frank Coppola.

Dolci e Alasia furono accusati di diffamazione per aver attribuito a Mattarella e Volpe rapporti con esponenti mafiosi siciliani. *(Ansa)*

FALLISCE UN'EVASIONE dal carcere di Aosta

Aosta, 12

Due detenuti del carcere giudiziario di Aosta hanno tentato di fuggire, nelle prime ore di stamane, segando le sbarre, ma sono stati scoperti all'ultimo minuto. Protagonisti della tentata evasione sono Corrado Pitti di 23 anni, da Borgofranco d'Ivrea e Angelo Calvinelli di 19 anni da Banchette d'Ivrea, entrambi in carcere in attesa di giudizio.

Forse aiutati da complici, i due hanno segato le sbarre di una finestra della loro cella. Quando stavano per calarsi nella strada sottostante, è accorsa una guardia carceraria messa in sospetto da alcuni rumori. I due detenuti sono stati bloccati. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

VENTIDUE PER LA TRASFERTA IN BULGARIA E ROMANIA

LARGO RINNOVAMENTO DELLA NAZIONALE DI CALCIO

Facchetti, Bertini, De Sisti i grandi esclusi - Molte «promozioni»

Roma, 12

In vista della duplice trasferta in Bulgaria e Romania, sono stati convocati entro le ore 13 di domani, presso l'hotel Miralago ad Albano Laziale, i seguenti giocatori e collaboratori.

Cagliari: Albertosi.
Fiorentina: Superchi.
Inter: Burgnich, Bedin, Boninsegna e Mazzola.
Juventus: Anastasi, Capello, Causio, Marchetti e Spinosi.
Milan: Benetti, Bigon, Prati e Rosato.
Napoli: Zoff.
Roma: Bet e Santarini.
Torino: Agroppi e Sala.
Bologna: Fedele (si potrà presentare dopo la gara Lazio-Bologna di Coppa Italia di mercoledì 14).
Lazio: Chinaglia (si presenterà direttamente a Sofia il 19 corrente mese nel caso che la Lazio sia libera da impegni di campionato).
Allenatore: Ferruccio Valcareggi.
Aiuto allenatore: Azelio Vicini.
Medici: dott. Fino Fini e prof. Leonardo Vecchiet.
Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan).

Alla ricerca di un nuovo gioco

Firenze, 12

«Sarà una Nazionale che giocherà di più all'attacco?». Questa la domanda più insistente fatta a Ferruccio Valcareggi, nel pomeriggio, al centro tecnico della FIGC di Coverciano, dove lo stesso C. T. ha annunciato, mentre contemporaneamente veniva diffusa a Roma, la «rosa» dei ventidue giocatori che parteciperanno alla duplice trasferta in Romania e in Bulgaria per gli incontri di sabato a Bucarest e del mercoledì successivo a Sofia.

«Non esattamente una squadra più di attacco — ha risposto Valcareggi —. In ogni partita bisogna logicamente difendersi ed al tempo stesso pensare ad attaccare. Per il nostro carattere, il nostro temperamento, sarà un po' difficile modificare una certa struttura ed una certa impostazione di gioco, ma è chiaro che dobbiamo decisamente pensare ad un rinnovamento e ad una trasformazione del tipo di gioco fino ad oggi attuato: lo faremo per gradi e questa duplice trasferta ce ne offre appunto alcune possibilità».

— Vuole spiegarci i motivi delle scelte compiute, anche se talune legate a particolari condizioni fisiche di alcuni giocatori?

«Anzitutto va ricordato che, ad esempio, giocatori come Riva e Cera, Furino e Castellini e lo stesso Chiarugi sono infortunati. Poi c'è Bettega fermo e c'è la posizione di Rivera. Per quanto attiene a giocatori come Facchetti, Bertini e De Sisti, non compresi nella lista, che con noi hanno giocato tante partite, battendosi con grande impegno per la maglia azzurra, i cosiddetti «senatori», come taluni di voi giornalisti amano definirli, sia ben chiaro che non si tratta di un'esclusione. Siamo in un momento di prova, di trasformazione, per giungere a ristrutturare la squadra. Come avrete visto dalla lista dei convocati (22 in tutto e non 18 come si diceva in un primo tempo) abbiamo largamente attinto fra elementi che hanno già giocato nell'«Under 23» e che quindi hanno una certa esperienza in campo internazionale e questo, d'altra parte, è sempre stato il nostro orientamento. Ora si tratta di plasmarli, di inserirli, a livello Nazionale moschettieri».

Valcareggi ha ripreso un po' di fiato e poi, sotto la serie di domande, ha continuato il discorso: «Si tratta, vi dicevo, dei nuovi, se così possiamo definirli, convocati, di gente che ha già fatto esperienze in altre squadre minori nazionali e quindi l'inserimento non dovrebbe essere difficile».

— Insomma lei è alla ricerca di un nuovo gioco?

«Senz'altro. Un gioco nuovo con giocatori nuovi che presentano caratteristiche diverse dagli altri. Occorre, ripeto, inserirli al momento giusto ed al punto giusto. Il resto verrà da sé, a poco a poco».

Valcareggi ha poi indicato il programma: domani riunione ad Albano Laziale; mercoledì 14 allenamento ad Albano o a Marino con una formazione dilettanti; giovedì 15 ancora leggero allenamento; venerdì 16 partenza al mattino per Bucarest.

Parigi — Jean Claude Bouttier, qui accanto alla graziosa moglie, è il pugile che il 17 giugno prossimo affronterà Carlos Monzon per il titolo mondiale dei pesi medi: farà meglio di Benvenuti e Griffith? (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

VARNIER FRA I GIOCATORI CHE EFFETTUANO LA TOURNÉE

Triestina in partenza con destinazione Mosca

Fra giorni le prime novità sulla campagna acquisti alabardata

Nel giro di qualche giorno — stando alle dichiarazioni dei responsabili della campagna acquisti e vendite della Triestina — si dovrebbero conoscere le prime novità sulla formazione che si presenterà in settembre al via della Serie C. La società alabardata ha già un suo piano ben preciso per il rafforzamento della squadra, un piano preparato sulla base delle indicazioni suggerite dall'allenatore Petagna e del quale è a conoscenza anche il general manager della Juventus Allodi. I responsabili della Triestina, come noto, hanno avuto sabato un colloquio a Torino con il dirigente bianconero, ma nulla è trapelato in merito.

Una delle novità potrebbe essere rappresentata dal ritorno in alabardato di Ernesto Varnier, il giocatore che per volontà di Petagna il Prato ha prelevato due anni or sono dal Torino. Varnier, che nella passata stagione è stato in prestito al Pordenone, si è allenato ieri mattina con gli alabardati e prenderà parte alla trasferta in Russia. Se le trattative con il Prato andranno a buon fine, Varnier tornerà ad indossare la maglia della Triestina.

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar». Tutti hanno risposto all'appello: manca solo l'allenatore Petagna. «Ciccio» infatti ha dovuto rimanere a riposo in casa per un infortunio ad una caviglia: un banale incidente che dovrebbe risolversi entro la giornata odierna. In assenza del tecnico, l'allenamento è stato diretto da «capitan» Frigeri, che ha fatto svolgere ai suoi colleghi un leggero lavoro ginnico-atletico, conclusosi con una partitella. La Triestina concluderà nel pomeriggio la preparazione e domani inizierà la trasferta in Russia, che si concluderà lunedì 26 con il rientro in sede.

C. N.

FINALI JUNIORES

Netto successo degli alabardati

La squadra juniores della Triestina ha esordito ieri a Cattolica nelle finali nazionali del campionato di categoria con un netto successo. Gli alabardati si sono imposti alla maniera forte sulla Folgore di Castelvetrano di Trapani per 4-0.

Mattatore dell'incontro è stato Marino Rakar. Il centravanti ha siglato tre delle quattro reti ed è stato una vera spina nel fianco della difesa trapanese. Il quarto gol della Triestina porta la firma di Ludwig.

I ragazzi di Cergoli sono partiti quindi con il piede giusto e ciò lascia bene sperare per i prossimi impegni. Domani la Triestina dovrà affrontare la vincente dell'incontro fra le compagini del Padova e dell'Alessandria.

Il tecnico triestino ha schierato contro la Folgore questa formazione: Ianza; Vichi, Tugliach; Piemonte, Mansutti, Plet; Ludwig, Petagna (Frausin), Rakar, Stagni, Manzon A. Mian.

PALLAVOLO

Ha inizio a Muggia il torneo quadrangolare

Si inizia questa sera a Muggia un torneo quadrangolare di pallavolo. «I Coppa Polisportiva Muggia», organizzato dalla Polisportiva del Comune e dalla Associazione sportiva Zaule.

Il torneo, suddiviso in tre serate, si propone tra l'altro di far conoscere lo sport della pallavolo a Muggia, dove effettivamente in questo campo c'è una carenza che risale alla mancanza di iniziative in proposito. Ora, da quando la Polisportiva, unificando tutte le forze che a Muggia danno il loro contributo allo sport, ha cercato di diffondere anche questa attività, soprattutto con l'iniziativa della A. S. Zaule, si tenta, attraverso alcune manifestazioni, di far conoscere ai giovani la validità di tale attività sportiva. Il calendario della manifestazione è stato così predisposto: questa sera, alle 19.30, sul campo di Salita Ubaldini, dove si svolgeranno tutte le gare, Inter 1904 - San Giacomo; ore 21 Zaule - Sant'Andrea. Giovedì 19.30: Inter - Zaule; ore 21: San Giacomo - Sant'Andrea. Sabato ore 18.30: Inter - Sant'Andrea; ore 21: San Giacomo - Zaule. Seguirà la premiazione.

CALCIO: COSTALUNGA

■ Il Costalunga ha disputato un doppio incontro con il Vertenеglio, pareggiando in trasferta per 1-1 e vincendo sul campo di Borgo San Sergio per 4-3.

Inchiesta a Le Mans sulla morte di Bonnier

Le Mans, 12

La Procura della Repubblica di Le Mans ha aperto un'inchiesta sulle circostanze dell'incidente mortale occorso al pilota svedese Joachin Bonnier ieri mattina, durante la disputa della «24 Ore» automobilistica. Il giudice istruttore Lorieux, incaricato dell'indagine, ha fatto venire da Parigi due esperti perché procedano alla ricostruzione dell'incidente. In attesa di conoscere il rapporto degli esperti, che sarà pronto soltanto fra qualche tempo, il magistrato ha detto che «sembra stabilito l'urto fra la Lola di Bonnier e la Ferrari di Vetsch, mentre Bonnier stava sorpassando l'altra macchina sulla destra». Il giudice ha aggiunto che «niente permette di contraddire la versione sulla collisione data da Vetsch», il quale è stato già interrogato.

Circuito Primavera per giovanissimi a Sacile

Sacile, 12

Alla presenza di un folto pubblico si è svolto a Sacile il Circuito Primavera, corsa per giovanissimi dai 7 ai 14 anni, organizzata dalla Società Ciclistica Sacilese. Alla partenza delle otto gare riservate ai giovani delle varie categorie suddivise per anno di nascita, si sono presentati numerosissimi concorrenti provenienti dalle province circostanti, i quali hanno dato vita a delle gare spesso emozionanti per l'impegno e la generosità dimostrata.

M. S.

ORDINE D'ARRIVO

Anno 1965: 1) Manuel Gaspari (GS Mira), km 4 in 10', alla media di km 24; 2) Livio Granziottini (GS Bladene); 3) Patrizio Ambrosio (GS Portogruaro).

Anno 1964: 1) Luca Berti (GS Scarpis Bannia), km 4 in 10', alla media di km 24; 2) Flavio Da Frè (US Francenigo); 3) Giancarlo Portello (Ciclistica Sacilese).

Anno 1963: 1) Paolo Gasparotto (US Caneva), km 6,500 in 13' alla media di km 30; 2) Roberto Amadio (GS Scarpis Bannia); 3) Walter Migotto (SC La Pugliese).

Anno 1962: 1) Gino Gallon (GS Cusignana), km 6,500 in 13' alla media di km 30; 2) Renzo Saccon (US Francenigo); 3) Luciano Gasparotto (UC Caneva).

Anno 1961: 1) Gianni Mian (GS Caorle), km 13 in 26', alla media di 30 km; 2) Enrico De Pascoli (SC Solighetto); 3) Antoni Amaia (Scarpis Bannia).

Anno 1960: 1) Gino Chiarello (Ciclistica Caorle), km 13 in 26,, alla media di km 30; 2) Lorenzo Piccinato (SC Caneva); 3) Gianni Fanticelli (SC Caorle).

Anno 1959: 1) Sandro Trevisan (GS Caorle), km 19,500, in 36' alla media di km 32,500; 2) Paolo Pippis (GS Portogruaro); 3) Massimo Vicentini (GS Caorle).

Anno 1958: 1) Dino Iacuzzi (GS K2), km 19,500 in 36', alla media di km 32,500; 2) Ezio Tessaro (Ciclistica Sacilese); 3) Gabriele Carameschi (Ciclistica Lignano).

Cicloregionale

Le corse di domenica 18. **Fogliano di Redipuglia:** Coppa «Franco Modesti» per esordienti; organizza l'U. S. Visintin, km 50. **S. Odorico di Sacile:** I G. P. Marco Orfeo Fadalti per allievi; organizza la S. C. Sacilese, km 74. **Cervignano del Friuli:** I. Trofeo Ediltecnica di Tolloi e Cescutti per allievi; organizza «La Selettiva» di Cervignano, km 73. **San Vito al Tagliamento:** Coppa S. Vito per dilettanti III serie; organizza il C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 100. **Racchiuso:** Circuito di Racchiuso per dilettanti di III serie; organizza il G. S. di Udine, km 88. **Trieste:** IX Trofeo Cicala per veterani, a cronometro individuale; organizza la S. C. Veterani Cottur di Trieste, km 15,400. **Casarsa:** I Circuito di Casarsa per Giovani leve; organizza la S. C. Scarpis di Bannia.

TENNIS

Criteria giovanili

Sui campi di tennis del Friuli - Venezia Giulia scatteranno domenica i criteria regionali per allievi e ragazzi. Alla prima manifestazione hanno aderito otto circoli che sono stati suddivisi in due gironi eliminatori. Questo il programma: Torvis Snia-Triestino «B», Pordenone - Udine, Grado - Triestino «A», Gorizia - Italsider. Sei invece le squadre al via del criteria ragazzi. Il calendario della giornata inaugurale è il seguente: Grado - Triestino «A», Udine - Gorizia, Triestino «B» - Pordenone.

Le finali, fra le vincenti i quattro gironi, verranno disputate il 2 luglio sui campi del T. C. Friuli - Venezia Giulia di Pasian di Prato.

CERCA UN «RITORNO» INTERNAZIONALE

Milan lanciato in Coppa Italia

Addio al calcio del portiere Fabio Cudicini

Al Comunale di Torino il Milan ha vendicato gli affronti di campionato (i tifosi rossoneri ricorderanno ancora amaramente come a San Siro gli uomini di Rocco incapparono in una netta sconfitta nell'andata, complici alcune papere di Cudicini e come nel ritorno si videro privare un rigore che Lo Bello alla «tv» ammise di non aver visto), passando a condurre la classifica del girone Nord della Coppa Italia e ponendo una grossa ipoteca sulla qualificazione alla finalissima di luglio.

Anche se manca ancora il girone di ritorno, nel clan rossonero il morale è alle stelle. Un'eventuale vittoria in Coppa Italia infatti, rilancerebbe la squadra rossonera anche in campo internazionale, permettendole un ritorno sulla scena europea in Coppa delle Coppe. Il Milan sembra la squadra più in forma di questo torneo postcampionato che ha il sapore di consolazione, per chi è rimasto deluso dalla conclusione del giallo - scudetto. La squadra rossonera potrà riavere in campo dal primo luglio Gianni Rivera, sin dalla partita di ritorno con la Juventus e dalla susseguente (sempreché il Milan ci arrivi), finalissima con la vincente del girone centro-sud, che si presenta sinora equilibrato.

E' crollata intanto l'altra sera ad opera dei diavoli l'imbattibilità casalinga della Juventus, che durava dall'inizio dello scorso campionato, quando proprio il Milan aveva vinto al Comunale di Torino per 2-0 contro i bianconeri allora allenati da Armando Picchi. Fabio Cudicini, protagonista della partita di Torino, ha intanto ribadito la sua intenzione di abbandonare l'attività a conclusione di questa Coppa Italia.

A Hulme la Can-Am

Mosport, 12

Il neozelandese Denis Hulme ha vinto la prima prova della serie Can-Am al volante di una MacLaren M-20 battendo il favorito, l'americano Mark Donohue con la Porsche 917-10 turbo.

HA SUPERATO LA QUALIFICAZIONE L'ITALIA AI CAMPIONATI MILITARI DI BASKET

Il Belgio sprona gli azzurri che vincono alla distanza (78-50)

Ancora una volta Meneghin è risultato il migliore - Oggi turno di riposo

Italia-Belgio 78-50 (31-24)

ITALIA: Cerioni 7, Quercia, Giomo 11, Pieric 6, Bariviera 20, Riva, Meneghin 19, Caglieris 2, Bastianoni, Villetti, Serafini 13. **BELGIO:** Dedercq 2, Schirrel, Michiels, Delvinquire 13, Pietinchx 1, Paquet 4, Sterkendries 14, Carpentieres 6, Peeters 2, Roekart, Van den Bossche 8. **ARBITRI:** Dros (Germania occ.) ed Evangelatos (Grecia). **NOTE:** tiri liberi realizzati: 12 su 16 per l'Italia, 8 su 12 per il Belgio.

Udine, 12

Il sorteggio degli incontri per il turno di qualificazione alle finali della ventesima edizione del campionato internazionale militare di pallacanestro è stato veramente favorevole all'Italia. La squadra azzurra infatti si trova di fronte ad ogni gara un avversario più difficile ed ostico, in modo che può affilare convenientemente le armi in attesa di quello che presumibilmente sarà lo scontro per l'aggiudicazione del titolo con la squadra degli Stati Uniti.

Dopo la partita inaugurale giocata contro la modesta Algeria e quella di ieri disputata contro l'Iran, una compagine di livello soltanto poco superiore all'Algeria, gli azzurri hanno incontrato oggi il Belgio, e se il risultato finale non fa una grinza, in quanto rispecchia piuttosto fedelmente i valori in campo, hanno comunque dovuto impegnarsi per vincere.

Il Belgio infatti, specie nel primo tempo, adottando la difesa a zona-pressing, ha messo in notevole difficoltà la nostra Nazionale con le stellette, che ha difettato specie nel tiro dalla media e lunga distanza e non è riuscita di conseguenza ad accumulare un vantaggio consistente. Per buona parte dei primi venti minuti di gioco l'Italia non è riuscita a sopravanzare di più di cinque-sei punti gli avversari, e a un certo punto addirittura di soli tre.

Nella ripresa invece la musica è cambiata, perché da un lato gli azzurri hanno ritrovato il tiro «da fuori», rinfrancati da tre prodezze di Pieric e dalla crescita di Bariviera, piuttosto in ombra nel primo tempo; dall'altro l'uscita per la squadra belga di addirittura quattro dei suoi migliori elementi che avevano raggiunto i quattro falli. Ciò è bastato perché l'Italia prendesse il largo e non si facesse più raggiungere. La partita infatti è racchiusa tutta nei primi minuti della ripresa, quando Meneghin e compagni hanno staccato gli avversari di quindici punti.

Ancora una volta Meneghin è stato il nostro miglior giocatore, ma anche Giomo, Bariviera, limitatamente però al secondo tempo, e Pieric hanno giocato su un ottimo standard. Un po' giù di tono invece Caglieris. In sostanza, una partita non eccellente, ma comunque molto interessante per la gagliarda e positiva prova dei belgi, che hanno contrastato validamente la superiorità azzurra, pur giocando senza pivot, che si era infortunato ieri sera contro la Algeria.

Domani il campionato osserverà un turno di riposo, in attesa della disputa dei gironi finali, dal primo al sesto posto e dal settimo all'undicesimo. Nella stessa giornata di domani verranno resi noti i risultati dei sorteggi per gli incontri che inizieranno mercoledì; domenica, come è noto, verrà disputata la finalissima, molto probabilmente fra Italia e Stati Uniti. L'unico dubbio che ancora riguardava le squadre ammesse alle finali è stato sciolto dalla prevista vittoria dell'Olanda sulla Giordania, per cui le finaliste sono: Stati Uniti, Olanda, Grecia, Germania, Italia e Belgio.

Questi i risultati delle gare giocate oggi: Olanda - Giordania 78-47; Iran - Algeria 96-79; Italia-Belgio 78-50; Francia - Egitto 87 a 57; Grecia - Germania 90-57.

Giorgio Verbi

VELA

Mirella ha vinto la Coppa Amarissimo

Ecco la classifica generale per l'assegnazione della Coppa Amarissimo, organizzata dalla Società Velica di Barcola - Grignano. Dopo la correzione dei tempi, vincitore assoluto è «Mirella» della STV, che pertanto si aggiudica la I edizione della Coppa. Classifica:

1) «Mirella» Gianolla (STV) ore 8.01'41"; 2) «Baluba» Michelazzi (STV) 8.16'17"; 3) «Auriga» Pesle (YCA) 8.22'50"; 4) «Vento di mare» Rizzi-Cumar (STV) in 8.26'15"; 5) «Airone» Ballico (Y. C.L.) 8.32'01"; 6) «Tergeste» Kobec (STV) 8.32'05"; 7) «Garbin II» Cossutta (SVBG) 8.49'12"; 8) «Bragadin» Boscolo (STV) in 9.22'15". Ritirati: «Derna» (YCA), «Espero» (YCA). Fuori tempo massimo: «Intrepid» (SVBG).

Premiazione del «Krasna»

A San Giuseppe della Chiusa si è svolta la premiazione del Memorial Krasna, una premiazione «ridotta» in quanto la classifica del torneo post-campionato fra le squadre dell'altipiano è «sub judice» per un reclamo del Vesna nei confronti della posizione del giocatore Tricarico, che ha disputato il torneo nelle file dell'Aurisina, vincitrice del Memorial Krasna dopo i risultati del campo per miglior differenza reti rispetto al Vesna. Sono stati inoltre premiati il giocatore più anziano, Michele Di Mauro capitano dell'Aurisina; il più giovane, Gabri Husu (classe '56) nuova promessa del Primorie; il miglior portiere, Stocca del Primorie; il giocatore più combattivo, Botti del Vesna; il cannoniere Zorba dell'Aurisina; il giocatore più tecnico, Visintin del Breg.

I PROTAGONISTI AZZURRI DEI PROSSIMI GIOCHI OLIMPICI A MONACO

Fiasconaro: quando «sente» l'impegno si carica per poter dare il massimo

Febbraio 1972. Marcello Fiasconaro arriva all'aeroporto di Fiumicino da Città del Capo. I giornalisti, come entra nella sala d'attesa dell'aeroporto, gli sono addosso. Lo investono di domande e sono pronti, taccuino alla mano, per annotare le risposte di Fiasconaro. Operazione difficilissima: Fiasconaro balbetta, a mala pena spiccica qualche parola in più in italiano dello scorso anno, cerca aiuto lanciando sguardi imploranti a Morale (l'ex ostacolista di Tokio, ora tecnico della Nazionale e suo allenatore), lo prega di fargli da interprete, ma anche di portarlo via prima possibile. E così avviene. Entrambi, in due e due quattro, riescono a dribblare quasi tutte le interviste e se ne vanno.

Credo che innumerevoli volte si sia ripetuta una scena simile. Il perché è semplice. Fiasconaro, ragazzo sbloccato, esuberante, allegro, espansivo, estroverso e irruente, al momento di dover concedere un'intervista s'inceppa, si inibisce, si chiude in se stesso come un riccio e non parla. Lo fa per timidezza? Perché è poco loquace? Ma neanche per sogno. Semplicemente Fiasconaro non riesce ad esprimersi ancora bene in italiano, se ne fa un vero e proprio cruccio e perciò, se può, evita interviste.

Ecco perché, quando lo incontrai (al campo sportivo di Formia, dove si allenano gli azzurri di atletica), e per farmelo presentare avvicinai Morale che conosco bene perché con lui ho fatto le Olimpiadi di Tokio, mi sentii dire: «Guarda che perdi il tuo tempo. Il ragazzo non parla perché si rende conto di fare un mucchio di strafalcioni».

— Non parla nemmeno se tu gli sei vicino? Non sei uno fra i suoi migliori amici? Anzi, perché non rimani? Potresti esserci d'aiuto. Io, l'inglese, non lo parlo proprio.

«D'accordo. Proviamoci», disse Morale e andò in cerca di Fiasconaro.

Dopo poco era di ritorno col «Marcello nazionale». Ci presentò. Dal «piacere», pronunciato a stento, capii che effettivamente per Fiasconaro la lingua italiana rappresentava ancora un grosso tabù.

— Senta Fiasconaro — gli dissi per cercare di metterlo un po' a suo agio — se non le viene qualche parola in italiano, non fa nulla, la dica pure in inglese: Morale la tradurrà.

— Fiasconaro, lei in Sud Africa, faceva lo sci d'acqua. Poi ha giocato al calcio e quindi è passato al rugby. Ora fa l'atletica. Fra qualche mese, proprio per l'atletica, lei andrà a Monaco. Mi faccia un pronostico...

«Credo e spero di arrivare in finale. Soltanto con un colpo di sfortuna potrei essere estromesso dalla finale».

— Arrivare soltanto in finale mi pare che per lei, sia un po' poco. Gli sportivi italiani si aspettano qualcosa di più. Mi pare che lei sia uno di quelli da «zona medaglia!».

«Non voglio fare pronostici».

— Superstizioso?

«Sì».

Girai a Morale la medesima domanda, anche perché Marcello faticava veramente ad esprimersi in italiano. E la risposta fu più esauriente.

«Marcello ha una gran classe, un fisico eccezionale e un sistema nervoso a prova di... Olimpiadi. Lui, una volta entrato in finale (e ci entrerà, ne sono certo), può fare qualsiasi cosa. Insomma, può ottenere qualsiasi piazzamento, purché lo voglia».

— Quindi secondo te, una medaglia dovrebbe essere sua?

«Se il diavolo non ci mette la coda, credo proprio di sì. Ma bisogna anche tenere presente che la concorrenza sulla distanza in cui Fiasconaro è stato iscritto a Monaco (400 piani) è molto forte. Gli americani sono pericolosi e capaci di miglioramenti improvvisi e imprevedibili».

— Tempo fa è sorta una polemica. Meglio far fare a Monaco a Fiasconaro i 400 o gli 800 piani? Poi si è optato per i 400 perché, secondo il parere tuo e degli altri tecnici, non c'era abbastanza tempo per preparare Marcello per Monaco anche sugli 800. Credi che gli 800, nei prossimi anni, diventino la sua distanza?

«Per ora non mi sono posto questo problema. Il momento è quanto mai inadatto. Far cambiare la distanza di gara ad un atleta, pochi mesi prima di una Olimpiade, è comunque un grossissimo errore. Perciò abbiamo pensato di rimandare ogni decisione al prossimo anno».

— Morale mi ha detto — ripresi il discorso con Fiasconaro — che lei ha un sistema nervoso a prova di... Olimpiade. Cosa voleva intendere con quelle parole?

«Immagino che alludesse al fatto che io non sono facilmente emozionabile. E questo è vero. Ma anche se esteriormente sono calmissimo, ciò non vuol dire che "dentro" io non "senta" la gara. Anzi, più la gara è importante e più mi carico».

«Questo è vero — intervenne Morale —. Ma vedi, Fiasconaro ha reazioni un po' particolari prima della gara. E' spavaldo, senza complessi, non teme gli avversari. Insomma, é uno che dà l'impressione di essere molto sicuro di vincere. E' un modo nuovo, questo, di affrontare le gare. Un modo che a poco a poco hanno adottato anche gli altri azzurri».

Mi rivolsi di nuovo a Marcello anche se mi rendevo conto che per lui, rispondermi, era uno sforzo non indifferente.

— Lei ha vissuto in Sud Africa — gli dissi — e adesso è qui in Italia. Ha individuato delle differenze di fondo fra la società sudafricana e quella italiana? Insomma, dove preferisce vivere?

«Esistono, certo, molte differenze. Ci sono fatti positivi e fatti negativi da una parte e dall'altra. Ciò che conta è che, adesso, io sto bene qui».

Questa volta la frase risultò quanto mai ingarbugliata. Fiasconaro se ne accorse, scosse la testa e disse: «Vede, non ci siamo ancora! Ma quando imparerò questo benedetto italiano?».

— Ma perché si cruccia tanto? Lei, in famiglia, finora ha parlato sempre in inglese; naturale, quindi, che l'italiano non ce l'abbia sulla punta della lingua!

«Lo so, lo so — risponde riprendendo coraggio — che non è colpa mia se non conosco ancora bene l'italiano, ma intanto, quando parlo, non riesco ad esprimere neppure una piccola parte di quello che penso. Il fatto è che io sento davvero molta gratitudine per tutti, per l'amicizia e la comprensione che mi dimostrano. Per esempio io sono avvilito anche perché non riesco a rispondere a tutte le lettere che la gente mi scrive. No, non sorrida, non mi scrivono soltanto signorine. Mi scrivono persone di tutti i tipi e sono molto gentili con me. Anzi, vorrei dirle che io cercherò di ripagare questa simpatia e questa fiducia lottando a Monaco per conquistare almeno una medaglia per la mia Patria, la Patria, capisce, che io ho volontariamente scelto quando è stato il momento: l'Italia».

Annamaria Cecchi

Marcello Fiasconaro al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino

Pallanuoto Serie B: progressi dell'USTN

Due successi per le padrone di casa, due per le squadre viaggianti; questo il consuntivo della seconda giornata del campionato di pallanuoto Serie «B». Secondo successo per il Bogliasco e anche per la Mameli, che hanno messo alle corde rispettivamente l'Andrea Doria e il Fanfulla; primo della stagione invece per Lerici e Triestina, la prima impostasi sul campo del Quinto, la seconda affermatasi in casa sullo Sturla. Dopo due turni, Doria, Pozzillo e Sturla si trovano in fondo alla classifica senza alcun punto all'attivo.

Grazie a una prova parzialmente positiva, la Triestina ha avuto ragione dello S'urla che anziché uscire battuta dalla piscina Bianchi con una sola rete di scarto poteva andarsene con un passivo ben più netto. In effetti, il risultato conseguibile sul campo, in base alle azioni locali condotte nei pressi dell'estremo ligure, avrebbe dovuto essere di otto a tre per la formazione di casa. Ma è successo che Stulle, sul primo tiro insidioso di Casaleggio è andato in bambola e in seguito, tanto nel terzo quanto nel quarto tempo, Alessandrini, in posizione magnifica per mettere a segno ha preferito servire dapprima Bruno Cerni e quindi Brazzach.

Sfumate queste due grosse occasioni si è registrato un lieve risveglio ligure collegato a un periodo di smarrimento della difesa triestina.

Nell'insieme, anche se caratterizzata da alti e bassi, la seconda esperienza di campionato della Triestina deve essere riguardata con una certa fiducia. Il complesso ora si muove meglio, con più vigore, avendo ben presente che per poter conseguire qualche risultato positivo bisogna puntare con decisione alla rete avversaria. Poli e Pischiutta si sono posti all'attenzione dei presenti e così pure Roberto Semprini, che alla sua prima esperienza di campionato ha dimostrato di possedere carattere e predisposizione al tiro in maggior misura di qualche collega più anziano. Riferimento valido per Alessandrini, restio a tirare anche quando è quasi impossibile sbagliare.

V. F.

IL TORNEO DILETTANTI SUL CAMPO DI VIA FLAVIA

L'Inter San Sabba finalista

Inter S. Sabba - Edera 1-0

MARCATORI: al 16' del s.t. Ispiro. **INTER S. SABBA:** Verginella; Remez, Besednjak; Marzari, Olenik, Borroni; Angileri, Giovannini, Casson, Ispiro, Zoffoli. Coassin, Roberti. **EDERA:** Carmeli; Lizzi, Veglia; Salvini, De Riz, Valenti; De Santi, Mileknich, Vecchiet, Scropetta, Di Bendetto. Cadel, Vecchio, Tonini. **ARBITRO:** Michele Parisano di Trieste.

L'undici dell'Inter S. Sabba è il primo finalista che contenderà al vincente del confronto odierno tra Cremcaffè e Ponziana l'ambito trofeo posto in palio dalla società nerazzurra. L'incontro ha subito la svolta decisiva al quarto d'ora della ripresa, quando Ispiro ha sbloccato la situazione d'equilibrio, siglando la rete risolutiva.

L'Edera ha replicato come meglio ha potuto per cercare di raddrizzare la gara e riporre in dubbio il risultato ma gli uomini di Giovannini con un'accorta tattica hanno imbrigliato tutti i tentativi dei rossoneri ed anzi hanno impensierito con i loro ficcanti contropiede più d'una volta la retroguardia ederina. Il campo leggermente allentato, come non si è soliti calcare da tempo ormai, ha contribuito a placare il forcing dei ragazzi di Marcello Vecchiet ed a favorire il gioco dell'Inter San Sabba che ha così potuto condurre a termine la gara senza correre eccessivi pericoli e festeggiare con questa vittoria di prestigio l'accesso alla finale, giusto premio per gli sforzi organizzativi della società nerazzurra.

P. T.

Cremcaffè-Ponziana stasera al «Flavia»

Sul campo di via Flavia è in programma stasera alle ore 21 la seconda semifinale della Coppa Inter San Sabba fra Cremcaffè e Ponziana. I giallorossi si erano imposti nel turno precedente al San Giovanni sui calci di rigore. Anche il Ponziana aveva ottenuto dal dischetto il lasciapassare verso la semifinale a spese del Rosandra Zerial, che al termine dell'incontro aveva presentato una riserva scritta per la sostituzione del portiere avvenuta da parte ponzianina dopo la fine dei tempi regolamentari e prima che venissero battuti i rigori.

Muggesana: direttivo

La Muggesana, dopo una brillante presenza nel campionato di seconda categoria 1971-72 culminata con la conquista della Coppa Disciplina, pensa già al domani. In seno al sodalizio arancione si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali; più che di un rinnovo si è trattato di una conferma e di un allargamento dei quadri dirigenziali.

Alla presidenza della Muggesana è stato confermato il dott. Italico Stener, alla vicepresidenza Aurelio Braini; segretario Ferruccio Fiorenciis, con Bruno Nonis direttore sportivo; consiglieri Ottavio Ligato e Marino Granzotto. Alla guida della squadra che parteciperà nella prossima stagione al torneo di seconda categoria è stato riconfermato l'allenatore Russignan. Prossimamente verrà inaugurata la nuova sede sociale.

PRATO: «GIOCHI»

■ La fase comunale dei Giochi della Gioventù per l'hockey su prato ha dato la seguente classifica: 1) Hockey Club punti 8; 2) Fiamma 5; 3) Itala 5; 4) CUS 2; 5) Polisportiva 0.

IN POCHE RIGHE

TENNIS: OLIVO

■ I campionati regionali di tennis per categorie di età, validi per il «Trofeo Bonivento», hanno avuto una coda. Sui campi di Padriciano è stata disputata infatti la finale della categoria «A» maschile che a suo tempo non era stata giocata per la mancata presentazione di uno dei due finalisti. Olivo, del T.C. Italsider di Trieste, si è imposto sul goriziano Zoccoletto per 4-6, 6-0, 6-0, bissando così il successo ottenuto lo scorso anno.

BASEBALL: ALLIEVI

■ Sette squadre della regione risultano iscritte al torneo nazionale allievi di baseball che avrà inizio sabato. Si tratta di Libertas, Monfalcone, Cab Gorizia, Cuminioucine, Buttrio e Monfalcone nel sottogirone isontino e di Primorec e Alpina nel sottogirone triestino.

SOFTBALL: SOSTA

■ La Serie A di softball femminile rimarrà a riposo per due settimane. La sosta si è resa necessaria per gli impegni della Nazionale, di scena a Reggio Calabria nel torneo intercontinentale. Il campionato riprenderà il 29 giugno con la quarta giornata di ritorno.

RISULTATI VII GIORNATA

Enalcalcio

Edile Adriatica - C.R. Provincia 5-0
G.S. S. Croce - Circ. Franz Rozzol 3-0
G.S. Vigili F. - ASC-Ospedaliero 3-0
Circ. Univers. - Iret Elettronica 2-0
Ass. Perti Ind. - Cral INPS 2-0

La classifica: Edile Adriatica punti 14; G.S. S. Croce 13; G.S. Vigili Fuoco 11; Circ. Franz Rozzol 9; C.R. Provincia 8; ASC-Ospedalieri 5; Circ. Universitario ed Ass. Periti Ind. 4; Cral INPS 2; IRET Elettronica 0.

CORSO SCI ESTIVO

■ Presso la segreteria dello Sci CAI XXX Ottobre, in via Pellico 1, si accettano ancora iscrizioni al corso di sci estivo organizzato al Livrio, dal 2 al 9 luglio. E' assicurato il viaggio su pullman da Trieste allo Stelvio e ritorno.

I GIOCHI CINESI

■ Alla presenza della sigonra Chiang Ching, moglie di Mao Tse-tung, si sono aperti i Giochi della Cina 1972. Nel programma della manifestazione figurano cinque prove: pallacanestro, pallavolo, calcio, tennis da tavolo e badminton. Le gare sono in programma in sei città. Alla manifestazione, secondo Radio Pechino, parteciperanno tremila atleti.

IN UNA DRAMMATICA SEQUENZA DI SCONTRI, TAMPONAMENTI E ALTRI INCIDENTI

UNDICI MORTI E NOVE FERITI SULLE STRADE DEL SETTENTRIONE

La sciagura più grave sulla Genova-Milano, dove tre persone sono rimaste uccise sul colpo Groviglio all'uscita di una galleria sull'Autosole - Schianto fra due «500» guidate da ragazze

Milano, 12

Undici persone hanno perduto oggi la vita in una serie di incidenti sulle strade dell'Italia settentrionale. Ai morti si devono aggiungere nove feriti. La sciagura più rilevante è accaduta sull'autostrada Genova - Milano, nei pressi di Roncoscrivia. Qui una «Giulia» diretta verso la metropoli lombarda si è schiantata contro un autocarro: tre dei quattro occupanti — Michele Di Gennaro di 31 anni, che era al volante dell'auto, Giuseppe Pizzi di 62 e Allegra Toffoletti di 61, tutti di Milano — sono morti sul colpo. Magda Pizzi, la quarta persona che era sull'auto, è ricoverata all'ospedale di Busalla, dove è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Da Bologna si apprende che una serie di tamponamenti è avvenuta poco dopo le 12 sull'Autostrada del Sole, tra i caselli di Rioveggio e Pian del Voglio, nella corsia Nord che da Firenze porta al capoluogo emiliano. Due persone sono morte, mentre altre sono rimaste ferite, di cui una in modo grave. I morti sono Eddo Zannini di 50 anni, abitante a Firenze, titolare di un'agenzia di distribuzione di giornali, e il tedesco August Vogl di 33 anni, domiciliato a Post Selbst.

L'incidente è accaduto in seguito allo sbandamento della «Ford Taunus», con targa tedesca, sulla quale si trovava, oltre al Vogl, il sacerdote Lukov Liuben di 47 anni, di origine bulgara, residente a Roma; questi è stato ricoverato con prognosi riservata alla sezione neurochirurgica dell'ospedale maggiore di Bologna. La «Taunus», dopo aver girato su se stessa alcune volte all'uscita di una galleria, è stata tamponata dalla «Maserati» condotta dallo Zannini. Il colpo ha provocato la apertura delle portiere della vettura tedesca e il «volo» sull'asfalto del Vogl, che è stato travolto e ucciso da un'altra macchina tedesca (una «BMW»), sulla quale si trovavano due giovani che sono rimasti illesi. Costoro sono Klad Eckardt di 29 anni, residente a Kassel, e Claudia Sanger Molte di 24 anni.

Al bilancio dell'incidente si sono aggiunti altre tre feriti. Infatti, una «Ford Capri» con targa francese che si era bruscamente fermata, è stata tamponata da una «Citroën GS» di Grosseto. A bordo della prima vettura era Antonio Sartolani di 42 anni, nativo di Roma e residente a Parigi; sulla seconda Anna Terramoccia di 24 anni, abitante a Porto Santo Stefano, e Leonardo Licari di 71 anni, abitante a San Sepolcro. Per il romano la prognosi è di sette giorni, per gli altri di quattro giorni.

Un'altra vittima si è avuta al raccordo Firenze-Nord dell'Autosole, dove è morta la ragazza Mariangela Lupi di 26 anni. Secondo la ricostruzione fatta dalla «stradale», pare che una vettura austriaca, che intendeva imboccare il raccordo, abbia sbagliato strada, proseguendo lungo la Firenze-Mare. Quando il conducente si è accorto dell'errore, avrebbe fatto marcia indietro per ritornare verso il raccordo. Durante questa spericolata manovra sulla corsia di sorpasso, è sopraggiunta una «127», a bordo della quale era la Luppi, che ha tamponato la vettura straniera. Nello scontro sono rimaste ferite anche tre persone.

Sulla statale Pisa-Livorno, all'altezza del bivio di Gabbro, due coniugi torinesi sono morti ed il loro nipotino è rimasto gravemente ferito. A bordo di una «Mercedes» viaggiavano Marino Arzilli di 61 anni, di Torino, che era alla guida, sua moglie Jole Tesi di 56 anni, che era al suo fianco, e il loro nipotino Paolo di quattro anni che era sul sedile posteriore.

Nei pressi di una curva, la «Mercedes» è sbandata, ha urtato di striscio un autocarro guidato da Giocondo Fiorin di 27 anni, di Tortona, e quindi si è spostata tutta sulla sinistra scontrandosi, frontalmente con un camioncino proveniente in senso inverso, guidato da Giorgio Giannasi di 25 anni, di Castelnuovo Val di Cecina. Nell'urto, violentissimo, l'Arzilli e sua moglie sono morti sul colpo, mentre il piccolo Paolo è stato ricoverato all'ospedale con varie ferite.

L'incidente è stato seguito dallo specchietto retrovisivo dal fratello dell'Arzilli, Ottavio, di 44 anni, anch'egli residente a Torino che precedeva la «Mercedes» a bordo della propria «Giulia». Questi è stato il primo ad accorrere sul luogo della sciagura. Purtroppo, per i due coniugi non c'era niente da fare.

Altre due persone sono morte in un incidente accaduto nel Forlivese. Le vittime sono Ginevra Guadagini di 78 anni, e Filomena Ceccoli di 77, entrambe di Lugo. Nella sciagura ci sono stati anche due feriti: Giovanni Calderoni di 55 anni, e Liliana Tampieri di 45 anni, anch'essi di Lugo.

Due giovani studenti diciannovenni di Reggio Emilia, Enzo Cavatorta e Adriano Colli, hanno perso la vita stamane sulla Via Emilia, alle porte di Fidenza. I due giovani, diretti verso Piacenza.

Una ragazza di 24 anni, Liviana Manghi, è rimasta uccisa, ed un'altra di 22, Nazarena Bianchi, versa in condizioni disperate, in seguito ad uno scontro frontale avvenuto nel pomeriggio sulla statale per Mantova, ad una decina di chilometri da Reggio Emilia. Le giovani erano al volante di due «500», che sono entrate in collisione in un tratto rettilineo.

(Ansa)

ANNULLATA IN APPELLO A VENEZIA LA SENTENZA ISTRUTTORIA

Si rifarà il processo per gli attentati a Padova

Tra gli imputati l'ex capo della «Mobile» Juliano: in primo grado venne assolto dall'accusa di aver compiuto delle «azioni illecite»

Venezia, 12

Si è svolto stamane, alla corte di appello di Venezia, il processo per gli attentati compiuti a Padova nella primavera del 1969, e che videro coinvolto, tra gli altri, l'allora capo della Squadra Mobile padovana dott. Pasquale Juliano. In particolare, il dirigente della «Mobile» era accusato di violazione della legge sulle armi e di istigazione alla falsa testimonianza. Il processo, nel quale erano imputate una decina di persone si concluse il 2 luglio 1971 davanti al tribunale di Padova con due sole condanne e l'assoluzione del dott. Juliano.

L'udienza di stamane si è conclusa in meno di un'ora, sotto la presidenza del dott. Josè Schivo, il quale, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha dichiarato nulla la sentenza di rinvio a giudizio, ordinando la trasmissione degli atti al giudice istruttore di Padova per un nuovo procedimento. Il procuratore generale dott. Faranda aveva sostenuto che il vizio rilevato in istruttoria, (violazione dei diritti della difesa), si estendeva a tutti gli atti successivi, compreso il processo tenuto a Padova nel luglio dello scorso anno.

I fatti che hanno dato luogo al processo cominciarono a Padova il 30 aprile 1968, quando un ordigno scoppiò davanti all'abitazione del questore Allitto Bonanno, (attualmente questore di Milano); il 2 luglio dello stesso anno un'esplosione avvenne nel cortile del liceo classico «Tito Livio». Il 16 settembre un'altra esplosione avvenne a pochi passi dall'ingresso secondario del palazzo centrale dell'università, in via Cesare Battisti, e il 26 gennaio 1969 un attentato al tritolo provocò danni all'ingresso principale del palazzo di giustizia in via Giulio Alessi; il 3 febbraio venne incendiato il portoncino d'ingresso della redazione di Padova del «Gazzettino», al primo piano di uno stabile in via Boccalerie.

Successivamente il 29 marzo alcune bombe, a poche ore di distanza l'una dall'altra, scoppiarono prima sul terrazzo della sede del MSI, in via Zabarella, e poi nella sede del PSIUP, in via Santa Sofia; il 16 aprile 1969 una bomba incendiaria, esplodendo nello studio del Rettore dell'università, prof. Enrico Opocher, causò danni incalcolabili al patrimonio letterario: andarono infatti distrutti preziosi incunaboli. Infine, il 13 settembre 1969, una bomba venne trovata nella biblioteca dello istituto di filosofia del diritto all'università di Padova, dove era stata collocata all'interno di un libro.

L'inchiesta si concluse con la incriminazione di dieci persone, indicate come aderenti a movimenti di estrema destra, e del capo della Squadra Mobile dott. Pasquale Juliano, accusato di aver compiuto «azioni illecite per smascherare gli attentatori». Secondo l'accusa, egli avrebbe ceduto a Nicolò Pezzato armi ed esplosivi, ed avrebbe permesso allo stesso Pezzato, e a Massimiliano Fachini e Giancarlo Patrese, di portarli illegalmente in luogo pubblico. Il Pezzato poi, avrebbe consegnato armi e proiettili al Fachini perché li nascondesse a Veggiano (Padova). Inoltre, esplosivo, armi e proiettili sarebbero stati consegnati allo stesso pezzato affinché li desse al Patrese, il quale avrebbe dovuto usare l'ordigno per un attentato dinamitardo; altre armi sarebbero state nascoste dal Pezzato in un ripostiglio appartenente al Fachini; infine, il dott. Juliano avrebbe istigato Giovanna Sardi, con la complicità di Nicolò Pezzato, «ad affermare davanti al procuratore della Repubblica, contrariamente al vero, che quel giorno (13 giugno 1969) il Pezzato era rincasato alle 19.30».

Il 2 luglio 1971 il tribunale di Padova assolse Pasquale Juliano: perché «il fatto non sussiste» dall'accusa di avere ceduto a Nicolò Pezzato le armi; «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di avere consentito al Pezzato, al Fachini e al Patrese di portare illegalmente in luogo pubblico le armi; e ancora «per non avere comesso il fatto» dall'accusa di avere spinto Giovanna Sardi a deporre il falso davanti al procuratore della Repubblica.

(Ansa)

DA QUATTRO GIORNI NEL GENOVESE UN COLOSSALE «SAFARI»

Un ghepardo per stanare il pitone nascosto a Nervi

E' giunto da Pinerolo «Imo», un felino addestrato alla caccia al serpente Pronti a intervenire i serpari abruzzesi - Predisposte delle stufe-trappola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 12

Il pitone di Nervi, avvistato giorni fa da alcune persone, e non più rintracciato, avvolge ancora tranquillamente le sue spire al ramo di qualche albero o nel buio di qualche cavità che solo lui conosce: e sta a guardare gli uomini che da quattro giorni gli danno la caccia, nel più colossale «safari» della storia genovese. Anche il «round» di oggi si è concluso a suo vantaggio: l'epica lotta tra rettile e felino, il combattimento tra l'orrido abitante del parco e «Imo», il ghepardo di tre anni addestrato alla caccia al pitone, è stato rinviato, e sono rimasti delusi tutti coloro che attendevano uno spettacolo degno dei ludi circensi romani.

La colpa è della pioggia. Riccardo Jahier, il proprietario dello zoo «Macumba» di Pinerolo, residenza abituale di «Imo», lo aveva detto: «L'unico punto dubbio è il tempo. Se domani pioverà dovremo rinviare il viaggio perché "Imo" è particolarmente insofferente della pioggia. Se piove diventa nervoso e non ubbidisce più come dovrebbe ai nostri ordini». Stanotte (e stamattina di buon'ora) pioveva. Di conseguenza il «match» previsto per le 8 è stato rinviato. «Imo» è arrivato a Nervi poco dopo mezzogiorno, a bordo di una «Land Rover» («Mercedes o Land Rover per lui è lo stesso» dice il padrone «ormai è abituato ai trasferimenti in auto).

Ha degnato appena di un'occhiata, come un attore consumato, i fotografi che lo bersagliavano, ed è sceso, tenuto al guinzaglio dal padrone. Con loro c'era anche l'istruttore Eugenio Casalegno, che ha addestrato «Imo» alla caccia agli animali e che, anche a Nervi, dirigerà le operazioni.

Riuscirà il fiuto di «Imo», che dicono infallibile, a scovare il nascondiglio del pitone? Staremo a vedere. Il signor Jahier, dal canto suo, è sicuro di fare bella figura. «Se il pitone c'è — ha dichiarato ripetutamente — "Imo" lo troverà di sicuro. Per lui un pitone non è una preda difficile. Con l'olfatto lo scopre anche se quello è in cima ad un albero. Poi, quando lo ha scovato, lo "punta" come un cane da caccia. Insomma, ha concluso Jahier, se il pitone è nel parco non gli sfuggirà».

Tanta fiducia sembra ben riposta: il ghepardo è velocissimo (110-120 chilometri all'ora), ha uno scatto bruciante, una vista acutissima «si arrampica sugli alberi più facilmente di un gatto». «Imo», in particolare, vanta dei notevoli precedenti: ha già cacciato l'anaconda e il pitone ed ha fatto catturare esemplari di sette-otto metri.

Le ricerche del misterioso rettile di Nervi sono intanto proseguite anche stamattina, sotto la direzione del capo della «Mobile», dott. Costa. Ora, al quarto giorno di caccia infruttuosa, la parola è al ghepardo. Se dovesse fallire potrebbero essere interpellati i serpari di Cucullo (un paesino abruzzese) che si sono offerti di concludere il «safari» di Nervi. Nella vicenda continuano ad occuparsi i quotidiani italiani e la televisione che, grazie al rettile, sembra aver scoperto Genova. Per stanotte e domattina i cacciatori stanno preparando delle stufe: pare che il pitone ami il caldo e con questo vento fresco e l'umidità causata dalla pioggia insistente il tepore di una stufa o falò potrebbe indurlo ad avvicinarsi; in questo caso il ghepardo «Imo» sarebbe pronto ad avventarsi.

Bruno Cressotti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il ghepardo «Imo» posa per i fotografi prima di iniziare la caccia al pitone apparso nei giardini di Nervi

IN ARRESTO DUE COMMERCIANTI ROMANI

Automobili rubate dall'Italia in Africa

Roma, 12

Un'organizzazione specializzata nel furto e nella spedizione all'estero di autovetture di grossa cilindrata è stata scoperta dai carabinieri, a conclusione di lunghe indagini. Due commercianti romani, Domenico Testa di 44 anni, e Lino Benedetti di 39, ritenuti implicati nella vicenda, sono stati arrestati.

A carico di costoro e di altre due persone, che sono ricercate, la procura della Repubblica aveva emesso nei giorni scorsi un'ordine di cattura per associazione per delinquere, furto aggravato, ricettazione, contrabbando doganale di autovetture e contraffazione di pubblici sigilli.

Secondo i primi accertamenti, le quattro persone finora identificate avrebbero diretto un'organizzazione che ordinava su commissione il furto di autovetture di grossa cilindrata («Mercedes», «Ford Mustang», «BMW»), contraffaceva i rispettivi libretti di circolazione e di immatricolazione, e le spediva all'estero, principalmente in Nigeria ed in altri paesi africani. I carabinieri hanno per ora accertato che l'organizzazione ha esportato illegalmente all'estero circa venti automobili rubate.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA onesta volonterosa offresi a famiglia seria dalle 8 alle 16. Cassetta 25424 A, SPI.

PRESTASERVIZI con referenze offresi ore 8, tel. 752527.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signorina massimo 35 anni 60 chili libera impegni familiari per assistenza signore solo anziano viaggi per cure comoda sistemazione bella abitazione Milano. Precisare età altezza peso foto gradita. Scrivere: Carta Identità n.ro 05162411 fermo posta Milano. Telefonare 872745, ore 10-12, 16-18. Dopo ore 20 telefonare 430568. 6638 B

CERCASI ragazza stabile capace per coniugi soli tel. 795848. 46384 B

DOMESTICA 40-50.enne sana buona presenza libera impegni assume famiglia milanese buon trattamento e stipendio. Scrivere Carini Giulio, via Ampère 115, Milano. 6637 B

PER villa signorile Cortina d'Ampezzo cercasi periodo agosto signora massimo cinquantenne, bella presenza capace cucina, trattamento adeguato, tel. 61416. 46388 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, telefonare dopo ore 11 65524. 46378 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DISEGNATORE esperienza decennale offresi tel. 32009. 25488 C

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato, tel. 772433. 46392 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. BIECKER parchetti raschiatura verniciatura riparazione posa in opera pavimenti legno plastica e moquette. Telef. 752609 - 752290. 76330 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 25486 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 20.000, telefonare 755182. 46390 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni in genere a domicilio. Telef. 414244. 76342 CC

GORIZIA ditta pitture decorazioni tappezzerie murali prezzi modici. Telefonare 89252. 200 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 24423 CC

TRASLOCHI sicuri furgone imbottito personale altamente qualificato: pianoforti, imballo cristallerie. Telef. 773528. 46228 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SIAMO un'azienda di importanza nazionale organizzata giovane. Per completamento quadri selezioniamo 5 elementi ambosessi. Richiedesi cultura media serietà impegno. Assicuriamo ottima retribuzione carriera. Presentarsi ore 10-12, sig. Neri, via Franca 12. 46408 D

A. OTTIMO trattamento per mezza lavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 418375. 45263 D

AGENZIA di assicurazioni assume provetta dattilografa massimo 19.enne. Presentarsi via Diaz 7, Assicurazioni Winterthur, mercoledì 14 dalle 16 alle 17. 76324 D

AGENZIA marittima primaria importanza assume giovane dinamico licenza nautica, inglese parlato, scritto. Cassetta 76220 D. SPI.

AIUTO banconiera anche non pratica cerca Adriaco Bar, via Carducci 4. 25482 D

A parrucchiera finita, con conoscenza lingua jugoslava offresi interessante possibilità di lavoro con ottimo stipendio. Telefonare 31306. 2944 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi, negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12 (accanto cine teatro Cristallo). 46386 D

APPRENDISTA banconiere - a cerca bar Astro, piazza Goldoni, riposo domenica. 25466 D

APPRENDISTA mezza lavorante parrucchiera capace manicure buon trattamento. Tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA anche primo lavoro per confezione parrucche assumesi. Telefonare 31306. 2944 D

ASSUMONSI operai meccanici manovali e specializzati. Friulsider, S. Giovanni al Natisone, tel. 74620. 6662 D

BAR Castore, via Costalunga 272, telefono 823844 assume banconiera anche straniera. 25468 D

BUON TRATTAMENTO E PAGA ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 76140 D

CAMERIERA per servizio di sala cerca ente per soggiorno estivo montano: ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono n. 35798. 11 D

CERCANSI giovani elementi operai/e massimo 18enni da importante società. Telefonare ore ufficio 31762. 500 D

CERCANSI coniugi media età senza figli per portineria e giardinaggio villa a Trieste. Offresi buona sistemazione stabile. Cassetta 500 D SPI.

CERCASI aiuto banconiere-banconiera per bar buffet piazza Hortis, tel. 31373. 76326 D

CERCASI apprendista banconiera turno unico tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza, via Ginnastica 8, tel. 796458. 24089 D

CERCASI istruttore guida autoscuola Dario, telefono 414657. 25470 D

CERCASI giovane minimo ventunenne provvisto patente guida e licenza scuola media, piazza Dalmazia 2. 46382 D

CERCASI banconiera o aiuto banconiera, telefonare 793928 con referenze. 46394 D

CERCASI cameriera per sala giovane urgente via Machiavelli 9, trattoria Gorizia, tel. 68124. 76314 D

CERCO bravo venditore per alimentari panetterie e latterie 25-40 anni, referenziato. Cassetta 76262 D SPI.

IMBALLATORE giovane preferibilmente conoscenza alimentari cercasi per posto stabile. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2/A. 76340 D

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume stabilmente operaio pulitore. Telef. 35385, ore 10-12, 15-17. 76328 D

MARINELLA via Foscolo cerca mezza lavorante e garzona urgente. Telefonare al 733321.

MONFALCONE negozio ramo auto cerca personale pratico parti elettriche. Telefonare 72994 Monfalcone. 2986 D

OTTIME possibilità impiego alte retribuzioni seguendo corso teorico pratico individuale di programmatore per Centri Elettronici. Preparazione completa sui quattro linguaggi: Assembler RPG 1/2, Cobol, DIPLOMA RILASCIATO DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE. Telefonare o scrivere Centro Elettronico Italiano, via F. Venezian n. 7, Trieste, tel. 31192, Udine 29011. 46394 D

PER salone vicinanze Stazione cercasi lavorante parrucchiera veramente capace offresi paga desiderata. Telefonare per accordi 68742. 76316 D

PER sviluppo programma Italia '80, organizzazione nazionale cerca persone veramente valide per completare propri quadri esterni. Telefonare 31192 ore ufficio. 46396 D

RAGAZZA per tintoria cercasi tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 796535. 46342 D

SALONE Olimpia cerca mezza lavorante e lavorante parrucchiera, via Donatello 10, tel. 755185. 76118 D

SALONE LUCIANO, corso Italia 21 cerca estetista pedicure lavorante apprendisti. 25336 D

SARTE capaci assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 25434 D

STIRATRICE posto stabile cercasi tintoria Rustia, via D. Chiesa 10. Tel. 796535. 46342 D

TAPPEZZIERI assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 25434 D

TOMMASINI Sport cerca fattorino militesente patente B. Presentarsi pomeriggio Mazzini 37. 76332 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTINA siamese rinvenuta eventualmente regalasi famiglia senza bambini. Tel. 741029. 24723 H

GATTINO siamese smarrito paraggi via dei Porta - via Rossetti. Rinvenitore tel. 748283, mancia. 76156 H

SMARRITO orologio polso donna durante funerale giovedì ore 10 1/4, tel. 792109. 24785 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento (Sistiana) ammobiliato 3 stanze cucina bagno periodo 2 mesi. Altro lusso libero circa luglio vuoto 3 camere cucinino garage vista panoramica 90.000. Appartamento ammezzato uso deposito uffici salone 2 camere servizi centro libero settembre. Altro 1-2 camere modeste centro Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 25480 I

AFFITTANSI prontamente appartamenti primo ingresso due stanze, saloncino, cucina zona Rozzol 65.000 mensili. Impredil, San Francesco 11, tel. 790582. 76252 I

APPARTAMENTO nuovo lussuoso 2 stanze cucina servizi affittasi 57.000 Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 76322 I

S. GIACOMO ammezzato stanzetta cucina rinnovato wc in comune 18.000; soffitta studi affittansi. Immobiliare Oriani 2. 25498 I

SOFFITTA CENTRALE stanza cucina affitta 6.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46404 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3 camere cucina bagno indifferente zona Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 25480 L

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno cerco affitto paraggi via Giulia Rossetti Coroneo. Offerte a Cassetta 43009 L SPI.

APPARTAMENTO affitto cercano madre figlio statali 1-2 camere cucina 20-35.000. Telef. 413942. 25500 L

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze cucina accessori. Telefonare 61712. 46402 L

CERCO affitto villa con giardino. Telefonare 816507. 76320 L

UNO, due locali uso ufficio cercansi. Casella 79/B SPI 20100 Milano. 6657 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI Bosch, Zoppas, Gasfire PREZZI RIDOTTISSIMI, cucine componibili Noalex anche singole occasioni. Gelovizza Battisti 22. 46969 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del visone e persiano giaguari leopardi ocelot messicani pantere. Modelli creazioni 1972-73. Prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 25496 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5-10 anni, cucine. 24559 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi. Occasione. Tel. 795157. 8132 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili Necchi, Battisti 18. Monfalcone, Corso 25. 25418 M

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTI A PRAGA I LAVORI DELL'OTTAVO CONGRESSO

NEI SINDACATI CECHI «SI ANNIDANO RIBELLI»

«Troppo lento il ritorno al pensiero ortodosso marxista» «Gratitudine» per l'URSS che ha salvato il socialismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 12

Si è aperto oggi a Praga l'ottavo congresso dei sindacati cecoslovacchi, il secondo dall'invasione del '68. Il leader dell'organizzazione, Karell Hoffman, in un discorso durato quattro ore ha detto che la lotta contro il riformismo opportunista di destra e la socialdemocrazia, rimane il principale obiettivo dei sindacati. Ha chiesto che tutti i documenti del settimo congresso del marzo 1969 siano dichiarati decaduti.

Passando in esame la storia sindacale passata, Hoffman ha detto che il ritorno al pensiero ortodosso marxista è stato nel sindacato più lento che nel resto della società, e ha fatto presente che i sindacati non saranno esenti da influenze ideologiche ostili nel futuro, perché i «ribelli» di destra del passato continuano a far parte della base, continuano a vivere fra gli iscritti «disorientando il popolo che non è stato ancora rieducato».

Richiamandosi alla dottrina secondo cui la coesistenza politica del capitalismo e del socialismo si accompagna con una accresciuta lotta ideologica, Karell Hoffman ha detto che i sindacati devono combattere «l'opportunismo di destra, il riformismo, la socialdemocrazia, la influenza della ideologia e della etica borghese, e la sopravvivenza dei piccolo borghesi».

Per opportunismo di destra si intendono le idee liberali dell'era di Dubcek e la parola riformismo viene usata per descrivere l'insegnamento che cerca il miglioramento più attraverso la riforma che non attraverso la rivoluzione. Mentre nel '68-'69, all'epoca dubcekiana i sindacati sottolineavano il loro ruolo di difensori dei diritti dei lavoratori contro lo Stato e la direzione imprenditoriale, Hoffman ha detto che i sindacati cecoslovacchi sono tornati alla concezione socialista sottolineando la necessità di una migliore e accresciuta produzione e ha soggiunto: «Ora la maggior parte delle persone si sono rese conto del danno della riforma che negava la corresponsabilità dei sindacati nell'economia nazionale».

Hoffman ha criticato la lentezza con cui la classe operaia è tornata dalla concezione quantitativa a quella qualitativa della produzione, la mancata riduzione dei consumi eccessivi nella produzione, il fatto che non si sia fatto un miglior uso del macchinario disponibile e dell'orario di lavoro e la tendenza dei sindacati ad affiancarsi alla direzione nell'opporsi alle richieste del piano statale, sostenendo che è necessaria una maggior forza del lavoro e maggiori investimenti perché il piano possa essere attuato.

Hoffman ha anche criticato le insufficienti misure di sicurezza e ha chiesto che ogni stabilimento diventi non solo un centro di produzione ma anche un centro di vita sociale e culturale che realizzi le capacità creative della classe lavoratrice con azioni che debbono avere un carattere chiaramente socialista. Passando alla politica estera, Hoffman ha detto che la normalizzazione delle relazioni fra la Germania Occidentale e la Cecoslovacchia contribuirebbe in modo significativo all'ulteriore alleggerimento della tensione in Europa.

«Noi ci attendiamo che il governo della Germania Occidentale accetti di dichiarare nullo all'origine il patto di Monaco». Parlando dell'Unione Sovietica, ha detto che c'è stato un aumento senza precedenti nei contatti coi sindacati sovietici, che hanno organizzato scuole speciali per sindacalisti cecoslovacchi. «E' stata soprattutto l'assistenza internazionale dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti che hanno salvato il socialismo in Cecoslovacchia nel 1968 e che hanno reso possibile l'odierno congresso in una atmosfera favorevole al lavoro creativo», ha concluso Hoffman.

A. P.

Ripudiato dai russi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Il poeta sovietico Josif Brodsky, espulso dall'URSS per avere pubblicato opere «contrarie al regime». Brodsky, che è ebreo e si trova attualmente nella capitale austriaca, ha chiesto di ottenere il visto di ingresso negli Stati Uniti

ORRENDA CARNEFICINA NEI PRESSI DEL VILLAGGIO OLIMPICO IN BAVIERA

«Salta» per il gas a Monaco un edificio: 4 morti e 18 feriti

Si teme che altre persone siano sotto le macerie - «Cancellati» tre piani della casa dalla violenza dell'esplosione - Auto sfondate in strada e alcune abitazioni danneggiate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 12

Quattro morti e diciotto feriti gravi per una fuga di gas, a Monaco di Baviera. Un edificio di cinque piani è andato semidistrutto per la tremenda esplosione. Le scale, i pianerottoli, sono crollati per intero. La facciata dell'edificio non esiste più, fino al terzo piano. Le vittime potrebbero aumentare ancora di numero. Molti dei feriti, infatti, trasportati d'urgenza all'ospedale, versano in gravissime condizioni.

E' accaduto questa mattina in un palazzo situato vicino al nuovo quartiere approntato in vista dei prossimi Giochi olimpici. Lo scoppio, inutile dirlo, è stato tremendo: i suoi effetti catastrofici hanno provocato forti danni a tutte le abitazioni vicine. Vetri infranti in un raggio di centinaia di metri. Le auto parcheggiate in strada, sfondate dal crollo delle macerie.

L'epicentro dell'esplosione pare sia stato nei locali di un «atelier», nel seminterrato dell'edificio. Il gas, fuoruscito da una conduttura, ha completamente invaso il negozio, un locale di parecchi metri quadri. L'ambiente si è così saturato ed è diventato estremamente pericoloso. Un nonnulla, una sola sigaretta accesa ha potuto causare il disastro. Questo probabilmente sarà successo.

Nada Lukaz, una giovane operaia jugoslava, di venticinque anni, è morta sul colpo, per il fortissimo spostamento di aria. Dalle macerie è stato estratto il corpo di un'altra donna, la signora Bosiljkaderiger, di cinquant'anni: è morta poco dopo, dopo il ricovero all'ospedale. L'opera di soccorso dei vigili del fuoco, intanto, è in pieno svolgimento: si teme che sotto le macerie vi siano i corpi di altre vittime, oltre alle quattro trovate finora.

Tutto il quartiere «olimpico» della città è in stato d'allarme. La fuga di gas esiste ancora, infatti, ed è estremamente pericoloso avvicinarsi al palazzo disastrato, che, in ogni caso, è stato fatto evacuare dalle forze di polizia. La strada è in più parti danneggiata, dissestata. Mentre un cordone di vigili impedisce alla folla di avvicinarsi, molte autolettighe a sirene spiegate vanno e vengono dall'ospedale.

La polizia ha espresso la propria opinione su quelle che possono essere state le cause dello scoppio: un cortocircuito, è stato detto, è stato probabilmente all'origine della disgrazia. Naturalmente un'inchiesta è stata aperta: il cortocircuito, come pure il mozzicone di sigaretta non sono altro che semplici ipotesi. Sarà una commissione di periti ad avvalorarle o a contraddirle.

U. P. I.

La conferenza sull'ecologia

CONDANNA A STOCCOLMA dei «test» nucleari

Stoccolma, 12

La conferenza dell'ONU sulla ecologia, in corso a Stoccolma, ha adottato questa mattina, in sede di commissione, la risoluzione neozelandese e peruviana a favore di una condanna degli esperimenti nucleari, in particolare di quelli effettuati nell'atmosfera. La risoluzione chiede dei pari ai paesi che prevedono di effettuare esperimenti nucleari di non procedere a tali esperimenti, che possono portare ad un aumento della contaminazione dell' ambiente naturale. La risoluzione neozelandese e peruviana a favore di una condanna delle armi nucleari è stata adottata in commissione con 48 voti a favore, due contrari e 14 astensioni.

L'Italia ha presentato un emendamento chiedendo il rinvio del dibattito sulla questione delle armi nucleari in commissione fino a quando la conferenza non si sarà pronunciata sul paragrafo della dichiarazione finale che riguarda tale problema. L'emendamento è stato respinto. Il rappresentante francese, dal canto suo, ha detto che «la Francia non può in alcun modo essere legata per quel che concerne la sua politica di difesa, da una raccomandazione contro la quale ha votato». Dopo il voto, il rappresentante italiano è intervenuto per ricordare che l'Italia ha sempre contribuito agli sforzi per giungere a un disarmo generale. Egli ha detto che «trattando a Stoccolma un problema di cui sono incaricate le Nazioni Unite, e in assenza di esperti, si ostacolano i lavori di Ginevra. Per questo motivo, ha detto, l'Italia si è astenuta. Fra gliaitri astenuti vi sono Sta- Fra gli altri astenuti vi sono Stati del MEC, la Tunisia, l'India e Singapore. Francia e Cina sono i due paesi che hanno votato contro. *(Ansa)*

LE DIFFICILI NOZZE DEI DUE EBREI

Judy lascia Mosca In carcere il marito

La giovane americana allontanata dall'URSS ha appreso a Londra la notizia dell'arresto

Londra, 12

Judy Silver Shapiro, la giovane ebrea americana che ha dovuto lasciare il marito a Mosca dopo soli quattro giorni di matrimonio, ha appreso questa sera all'arrivo all'aeroporto di Londra che il marito è stato arrestato subito dopo la sua partenza da Mosca. Il marito la aveva accompagnata all'aeroporto ed è stato prelevato dalla polizia poco dopo.

La signora Shapiro, che ha ventisette anni, è stata accolta da una piccola folla di simpatizzanti all'aeroporto londinese con cartelli che dicevano «Russia fascista». La donna è scoppiata a piangere quando ha appreso la notizia dell'arresto del marito.

Judith Silver, un'ebrea americana, aveva sposato il correligionario durante il suo soggiorno nell'Unione Sovietica. Ma le autorità russe le avevano negato la possibilità di restare nel paese in quanto il visto scadeva oggi. La donna ha tentato anche di farsi prorogare il visto dall'Intourist, ma la agenzia si è rifiutata con la spiegazione che non c'era una sola camera libera negli alberghi del paese.

I coniugi Shapiro avevano anche tentato più volte di ottenere la registrazione del matrimonio, che era stata rifiutata in quanto le nozze erano state celebrate col rito religioso e la legge riconosce solo il rito civile. I due avevano allora chiesto di potersi sposare civilmente ma era stato risposto loro che ci volevano dodici giorni per la cerimonia civile. E inoltre il «palazzo dei matrimoni» era prenotato fino al 30 agosto.

La signora Shapiro ha manifestato l'intenzione di tentare di nuovo, chiedere un altro visto e tornare per il 30 agosto, per vedere se si è liberato un posto al «palazzo dei matrimoni». Ha detto che intende lanciare un appello al Presidente Nixon. *(Ap)*

LONDRA INVIA nuovi soldati nell'Ulster

Londra, 12

Il governo britannico ha ordinato stasera l'invio di un altro battaglione dell'esercito nell'Irlanda del Nord, per incrementare le forze di sicurezza in lotta con i guerriglieri dell'IRA, cioè l'esercito repubblicano irlandese fuorilegge. Il ministro britannico per l'Irlanda del Nord William Whitelaw ha dichiarato alla Camera dei Comuni: «Non abbiamo alcuna intenzione di lasciare che parte del Regno Unito venga strappata al governo della legge, per cadere nelle spire di una congiura spietata».

Il nuovo battaglione, ha detto Whitelaw, forte di 550-600 uomini, verrà inviato nell'Ulster «immediatamente». Nell' Irlanda del Nord ci sono già 14.500 militari dell'esercito britannico.

TRAGHETTO AFFONDA nel Nilo: 20 morti

Il Cairo, 12

Venti persone sono annegate, in seguito al capovolgimento di una nave traghetto nel Nilo, nei pressi della città di Benha, sul delta del Fiume, 25 chilometri a Nord del Cairo. Undici persone sono state salvate. *(Ap)*

LA TV A COLORI RESTA UN'UTOPIA

Grigio (fino a quando?) il «video» degli italiani

Continuano i tentennamenti del governo sul sistema da adottare: Pal o Secam?

Roma, 12

Nessuna decisione è stata presa finora sulla scelta del sistema di televisione a colori da introdurre in Italia, e nessuna modifica è intervenuta, di conseguenza, nella posizione della RAI sulle trasmissioni di prova, e su tutto il complesso di sperimentazione della «TVC». L'ufficio stampa della RAI, ha fatto questo chiarimento dopo essere stato interpellato sulle notizie pubblicate dal giornale londinese «Financial Times», secondo il quale l'introduzione della TV a colori in Italia sarebbe imminente, e che la scelta del sistema da impiegare cadrebbe su quello tedesco, il «PAL». Queste decisioni, come si sa, competono al governo. La RAI si è limitata, quindi, a escludere che finora ci siano novità di rilievo in questo settore.

La televisione italiana è comunque in pratica già in condizione da circa due anni di iniziare le trasmissioni a colori: dispone di tre grandi studi per questo scopo. Il «TV 1» di Roma, il «TV 3» di Milano, il «TV 1» di Torino, oltre a uno studio sperimentale, il «P. 1», sempre a Roma; ha inoltre tre pullman mobili adibiti alle riprese televisive a colori, due a Roma e uno a Milano, e un complesso di tutte le attrezzature necessarie. La RAI ha anche già pronta una scorta di programmi, film e sceneggiati girati a colori, come per esempio i film di Fellini e di Rossellini, l'«Odissea» e l'«Eneide» e tanti altri. Lo stesso «Puccini», che viene realizzato attualmente è a colori.

Le ricerche, e le prove della televisione italiana avvengono in realtà con il sistema «PAL», secondo quanto fu stabilito anni fa a Oslo con un'apposita convenzione, dopo il parere dato da una commissione mista di tecnici della RAI e dei ministeri interessati, e quindi le attrezzature sperimentali riguardano il sistema tedesco; nello stesso tempo però la RAI dispone di appositi convertitori per transcodificare altri sistemi, come il francese «SECAM», nel caso la scelta cadesse su quest'ultimo. *(Ansa)*

CONDANNATE NELL'URSS DUE SCIPPATRICI DI CAPELLI

Ania e Dascia come Dalila per pagarsi la «dolce vita»

Rapinavano le chiome alle ragazze e ne facevano dei «toupet»

Mosca, 12

Nella città di Kisminev, capitale della Moldavia, è stato praticato da due vagabonde ventenni (desiderose di fare la «dolce vita») un tipo di «scippo» che ha messo in imbarazzo «persino giuristi qualificati»: le ragazze, cioè, si procuravano con la violenza capelli femminili, per farne «toupet» da vendere. Della bizzarra storia ha dato notizia la «Komsomolskaia Pravda».

Le protagoniste, racconta il giornale, erano Ania e Dascia, di 20 anni, sprovviste di soldi per fare la «dolce vita» (che esse intendevano come acquisto di vini, leccornie e dolci). Per ovviare al «doloroso» inconveniente dell'essere al verde, le due giovani compivano scorribande nelle campagne moldave, dove si vedono spesso ragazze con bellissimi capelli lunghi. Se le circostanze lo permettevano, le due «corsare dei campi» aggredivano una ragazza e, mentre Dascia la immobilizzava e le tappava la bocca con una mano, Ania con un colpo di forbici le tagliava i capelli. Le due vagabonde se la svignavano poi col loro bottino di capelli, e più tardi provvedevano alla fabbricazione e alla vendita clandestina di «toupet».

Quando, alla fine, le due lestofanti sono state arrestate, i giudici locali hanno avuto qualche difficoltà, non sapendo come qualificare «questo reato che non trova riscontro o analogie nella legislazione vigente». Le ragazze, comunque, sono state processate e condannate: il giornale non precisa la durata delle pene inflitte, limitandosi a riferire che, mentre Dascia ha confessato, la sua amica Ania ha negato tutto e si è perfino ripromessa di evadere dal luogo di detenzione.

Casi precedenti di «scippi» nell'URSS si erano avuti solo in danno di cappelli (con due «p»): il classico furto con strappo, quello di borsette, non risulta sia stato mai praticato su vasta scala. Un paio di anni fa ebbe, invece, una certa diffusione il furto violento di colbacchi di lusso, dovuto peraltro non ad un aumento di delinquenza, ma alla scarsità nei negozi di questo tipo di copricapo invernale. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 11 giugno si è spenta serenamente

Ida Ban ved. Postelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA col marito LUCIO PAPO, il piccolo CLAUDIO e i suoceri LAURA e SAMUELE PAPO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Prendono viva parte al lutto gli affezionati nipoti PINA, FIORENZA e BASILIO BANI e famiglie.

---

† Giuseppe Bratasevec

si è spento ieri 12 giugno lasciando nel dolore il figlio PINO, la nuora UMBERTINA, la nipote DONATELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 14 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 10 giugno dopo improvvisa inesorabile malattia è deceduta la

PROF.

Miny Rocco in Bergera

Croce di guerra al merito

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il marito TALIN unitamente ai parenti e amici tutti.

Per espressa volontà della cara Estinta non fiori ma opere di bene.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la morte della

PROF.

Maria Luisa Bergera n. Rocco

incaricata di «lingua inglese» nella Facoltà di magistero di questa Università, avvenuta a Trieste il 10 giugno 1972.

I PROFESSORI, gli ASSISTENTI, gli STUDENTI e il PERSONALE tutto dell'Istituto di Filologia Germanica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, con profondo cordoglio partecipano la scomparsa della

PROF.

Maria Luisa Rocco Bergera

Si associano al grave lutto il PRESIDE e i DOCENTI della Facoltà di Magistero di Trieste, che ricordano con viva commozione la valorosa insegnante, la studiosa di fine e signorile umanità e di vasta e moderna cultura e la collega sempre attenta e sensibile ai problemi universitari.

Si associano al lutto FIDES e MARIO COLONI.

Costernati, partecipano al grave lutto:
— FABIO, FULVIO e CLAUDIA MARINA
— JOLLY e GIANNINA QUARANTOTTO
— MARIUCCIA ed ELENA GRIFI
— RITA ed ANNA TRAVAN

Partecipa al lutto con commosso ricordo e profondo dolore MARIA PALM.

L'ASS. NAZ. MARINAI D'ITALIA DI TRIESTE partecipa con profonda commozione al lutto che ha colpito il suo Presidente cap. Arturo Bergera.

Le socie del SOROPTIMIST CLUB di Trieste partecipano costernate la immatura scomparsa della

PROF.

Niny Rocco Bergera

amica carissima e socia fondatrice.

Il CIRCOLO OBERDAN, con affetto fraterno si associa al dolore dell'amico Arturo Bergera.

Il C.D. del Circolo Aziendale Ricreativo AQUILA si associa al lutto che ha colpito il proprio presidente Arturo Bergera, per la perdita dell'adorata moglie.

Si associa al lutto la FAMIGLIA SENESI.

Si associa al lutto la famiglia PAOLI.

Si associano al lutto MARGARET HIXON e figli; EDOARDO e JUDY GANDRUS.

Il PRESIDE, i PROFESSORI, il PERSONALE non insegnante e gli ALUNNI dell'Istituto Tecnico «G. R. Carli» prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte della

PROF.

Maria Luisa Bergera

da molti anni apprezzata e benvoluta insegnante dell'Istituto.

L'ASSOCIAZIONE MARINARA «ALDEBARAN» partecipa commossa al lutto del consocio cap. Arturo Bergera.

Prende parte al lutto DOLORES e MAURO DE PINTO.

---

† Ieri 12 giugno è mancata la nostra cara

Roma ved. Depangher

Ne danno il triste annuncio il caro ARMANDO, i nipoti SERGIO e ANNA, il cognato ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 giugno alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NICOLO' ZORZETTI ringrazia il Brigadiere e i carabinieri della Stazione di S. Giovanni che si sono prestati in occasione della grave perdita della moglie

Alice

Un particolare grazie alla famiglia Micali che si è presa cura di avvertire l'Arma Benemerita.

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Gilberto

FRANCO PAPO, PIERO e LUCIANO DELL'AGNOLO e famiglie.

Partecipano al lutto FLAVIO e MARIA BUA.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Gilberto Parlotti

Lo ricordano gli amici: GIANPAOLO TRAVAGLIO e famiglia, ADALBERTO DONAGGIO, MARIO BEVILACQUA.

Colpiti dalla tragica scomparsa del nostro caro

Gilberto Parlotti

Lo ricordano commossi la suocera NERINA, la cognata CICCI e LAURA, la famiglia ZOMPA MARIO, GIANNA e il piccolo ALESSANDRO, ADA e RICCARDO, la famiglia TIZIANI BERTO LUCIA e nipote ALESSANDRO, i cognati ANNA e CLAUDIO TIZIANI e i nipoti tutti.
Si associano gli amici BRUNO, LILIANA ZANIN.

Partecipano al lutto:
— ROCCO DELLA MORTE
— ENZO VENTUROLI

Addolorati per la morte del loro caro amico

Gilberto Parlotti

ROBERTO e SONIA MIRAZ si associano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto WALTER e DARIA ROSSIGNOLI di «WALMOTOR».

PILOTI e DIRIGENTI della scuderia automobilistica «4R - Lloyd Adriatico» partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia e degli sportivi triestini per la tragica e immatura scomparsa del campione

Gilberto Parlotti

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente signor Silvano Burgher per la morte del padre

Antonio Burgher

Trieste, 12 giugno 1972.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della Burgher & C. S.p.A. si associano al lutto del Loro stimato Consigliere e Direttore della sede di Trieste sig. Adriano Burgher per la morte dell'amato padre

Antonio

---

†

Il giorno 11 giugno si è spento all'Ospedale Geriatrico di Verona il nostro caro

Edoardo Huala

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli ELDA, BRUNA ed EDY unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 13 giugno, alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero Centrale di Gorizia.

Verona-Gorizia, 13.6.1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

†

Il giorno 11 giugno è deceduta a Roma

Ester Manfredini ved. Allandi in Joppolo

Ne danno il doloroso annuncio l'addolorato marito GIOVANNI, il fratello BRUNO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 giugno alle ore 15 dal Cimitero di S. Anna.

---

† L'11 giugno si è spenta

Aurelia ved. Fontanot

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVINA col marito SERGIO, la nipote ORIANA, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia Vecchia.

---

† Amalia Colja n. Godini

d'anni 91

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 13 giugno, alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Nel V anniversario della morte del nostro caro

Angelo Di Leo

la moglie MARGHERITA, i figli GRAZIELLA e MAURO e i genitori Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

In seguito a tragico incidente è deceduto il

MAGG. A. S.P.E.

Giuseppe De Lena

Ne danno il triste annuncio la moglie ENZA, i figli ALBERTO e ALESSANDRO.

IL COMANDANTE, GLI UFFICIALI, I SOTTUFFICIALI e gli ARTIGLIERI dell'VIII Rgt. A. Cam. Smv. partecipano alla scomparsa del

MAGG. A. S.P.E.

Giuseppe De Lena

Le famiglie CANTARELLI-CENTRONE, DI PADUA, ESPOSITO, FIORILLO, GRIFFI, LONGO, MUGNECO, NATALI, PANNITTI, SCIARRONE, SCILLIERI, si associano al grave lutto della famiglia De Lena per la morte del caro

Giuseppe

Il COLONNELLO, gli UFFICIALI, i SOTTUFFICIALI e gli ARTIGLIERI del 14.o Reggimento Artiglieria partecipano al lutto della famiglia e dell'8.o Reggimento Artiglieria per la tragica scomparsa del

Maggiore di Artiglieria

Giuseppe De Lena

---

†

Ieri mattina è serenamente spirata la contessa

Bianca Romanelli di Colloredo Mels

Ne danno con vivissimo dolore l'annuncio il marito ministro plen. col. GUIDO ROMANELLI, le figlie MARIA TERESA CAUTERO, ANNA MARIA SEPE, il genero Maggiore MARIO SEPE, le nipotine PAOLA e SILVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Crauglio (S. Vito al Torre) oggi martedì 13 giugno alle ore 17.

Non fiori ma oblazioni alle famiglie delle recenti vittime del dovere commissario Calabresi e dei carabinieri di Gorizia.

Crauglio, 13 giugno 1972

Si associano al lutto gli affezionati cugini CLAUDIO e ADA MARIA MAZZOLI con i figli CLELIA ed ENRICO.

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Caterina ved. Zobel n. Padovan

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELSA e ALFREDO unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani mercoledì 14 giugno alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ieri 12 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Schiulaz

da Montona

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia RENATA, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

† Commossi per la perdita del caro

Giuseppe Michele (Pino)

Banconiere

si uniscono al dolore dei suoi cari la famiglia OVIDI del ristorante Dante e tutti i colleghi di lavoro: BORIS, GIANNI, SEVERINO, PINA, ROSA, BIANCA, MASSIMO, WALTER, MARIO.

---

† Il 9 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Branko Tence

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma ZITA, la fidanzata FLAVIA ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 9 giugno, a Tuenno di Trento, ha concluso la sua vita terrena

Marchiò Serafino

A esequie avvenute, i familiari desiderano ricordarLo ad amici e conoscenti.

Tuenno, Trieste, Torino.

---

†

Il giorno 11 giugno improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Pippan
Ufficiale di Macchina

Ne danno il triste annuncio la Sua Mamma, la Sua adorata CORINNE, il figlio ROBY, la sorella col marito e i nipoti (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto i cugini LUCIANO e MARIO PIPPAN con le rispettive famiglie.

Prendono viva parte al lutto le famiglie MICHELUZZI, BUTTINAR, BISIANI e FABRO.

---

†

Il giorno 10 giugno si è spenta

Giovanna (Nina) Roder ved. Groppazzi

Ne danno l'annuncio l'addolorata figlia LUCIANA, le sorelle e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al suo medico curante Duilio Montenero che amorosamente la curò e alla gentile signora Anna Maiaroli per la sua generosa bontà.

I funerali avranno luogo oggi 13 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

---

†

IL COMITATO PROVINCIALE DI GORIZIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA, partecipa con profondo dolore il decesso di

Diego Corelli
di anni 93
istriano di nascita e fiumano di adozione, ex procuratore della ROMSA di Fiume

I fiumani, gli istriani ed i dalmati si uniscono commossi al grande dolore della sua diletta consorte signora MIMI' e dei parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 13 giugno alle ore 10 a partire dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile di Gorizia per la Chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 13 giugno 1972

Partecipano al lutto:
— ANTONIO e LEDA CATTALINI

Si associano al lutto LAURA e CELESTINO LINDA.

---

†

Il giorno 10 giugno dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Marino Colli (Kolenc)

Ne danno il triste annuncio la sorella SILVIA KOLENC ved. NASCIMBEN, i fratelli SALVATORE con la moglie SILVIA, GIULIO con la moglie WILLY, la nipote LOREDANA e la cara PINA.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Prendono parte al dolore le famiglie ALT, SBLATTERO e BRONZI.

---

† All'alba di ieri 12 giugno è mancata ai suoi cari

Antonia Vatta

Profondamente addolorati lo annunciano il marito PIETRO, i figli LINA, NADIA, MARISA, RINALDO ed ILEANA, i generi, i nipoti, la sorella MARIA col marito SERGIO VERGERIO, i fratelli GIACOMO e STELIO (assente), i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 13 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Profondamente commossi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

Mario Moles

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

A nome di tutti i cari di

Giovanni Ilias

ringraziano sentitamente quanti, parenti, amici e conoscenti, hanno voluto recarGli l'estremo tributo di affetto e stima.

Famiglia LAURI

Z. SOLO per una piccola partita vendiamo in imballo originale televisori Naonis 20 pollici, produzione 1972, a lire 84.500. Radiovincenzi, S. Nicolo, angolo via Dante. 76244 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi telefonare 30358. 25474 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 25490 N

LIBRI acquisto: tedeschi, francesi, italiani; letteratura, storia, viaggi, periodici illustrati anteriori 1870, stampa, autografi, documenti, curiosità. Marini 24782 - 24960. Ritagliate conservate presente avviso! 25478 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze, ereditarie, telefonare 68657. 25474 NN



AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		09.20	12.00
		10.25	13.10
		17.20	22.10
Ancona		16.55	18.35
Bari		07.15	10.25
		14.00	17.00
		16.55	20.40
Bologna		07.20	10.05
Brindisi		07.15	10.40
		14.00	17.40
Cagliari		07.15	09.55
		14.00	18.25
Catania		07.15	10.15
		14.00	18.00
Firenze		12.30	14.10
Foggia		16.55	19.50
Genova		20.10	22.05
Milano		07.00	07.45
		10.25	11.10
		17.20	18.05
	*)	18.25	19.15
Napoli		07.15	09.50
		09.20	12.05
		14.00	19.10
Palermo		07.15	10.15
		09.20	13.45
		14.00	17.50
Pantelleria		07.15	12.10
Reggio Calabria		07.15	10.30
		14.00	17.55
Roma		07.15	08.15
		14.00	15.00
		19.40	20.40
Taranto		07.15	09.55
		14.00	18.25
		16.55	21.45
Torino		07.00	09.05
		17.20	20.00
Trapani		07.15	11.10
Venezia		16.55	17.20
		20.10	20.35
		12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	13.30
		16.45	19.35
Ancona		10.10	11.50
Bari		08.05	11.50
		11.40	16.40
		18.55	22.25
Bologna		18.50	19.35
Brindisi		11.05	16.40
		18.05	22.25
Cagliari		07.10	09.55
		11.10	16.40
		19.10	22.25
Catania		07.05	09.55
		18.45	22.25
Firenze		14.35	16.15
Foggia		08.55	11.50
Genova		07.05	08.50
Milano		12.45	13.30
	*)	13.15	14.05
		18.25	19.10
		20.30	21.15
Napoli		07.25	09.55
		16.45	19.35
		19.30	22.25
Palermo		11.00	16.40
		15.10	19.35
		19.15	22.25
Pantelleria		16.50	22.25
Reggio Calabria		11.00	16.40
Roma		08.55	09.55
		15.40	16.40
		21.25	22.25
Taranto		07.05	11.50
		15.50	16.15
		18.55	22.25
Torino		09.45	13.30
Trapani		17.50	22.25
Venezia		08.25	08.50
		11.25	11.50

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Amburgo		17.20	21.40
Atene		14.00	19.00
Barcellona		07.00	13.10
Belgrado	*)	14.35	14.55
Bruxelles		07.00	09.55
Colonia/Bonn		17.20	20.10
Copenaghen		07.00	11.50
Dusseldorf		17.20	20.45
Francoforte		07.00	10.30
		17.20	20.10
Ginevra		07.00	09.45
Istanbul		07.15	13.00
Londra		07.00	10.45
		17.20	20.40
Madrid		10.25	16.05
Malta		07.15	14.15
Monaco		17.20	20.40
New York		07.00	15.40
Nizza		07.00	10.55
Parigi		07.00	09.20
		10.25	12.20
		17.20	20.20
Stoccolma		07.00	13.40
Stoccarda		17.20	20.45
Tel Aviv		07.15	12.15
Zagabria (mercol.-sab.)		20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da		Partenze	Arrivi
Amburgo		08.00	13.30
Atene		15.20	22.25
Barcellona		16.10	21.15
Belgrado	*)	15.35	17.55
Bruxelles		09.05	13.30
Copenaghen		16.30	21.15
Dusseldorf		09.05	13.30
Francoforte		17.00	21.15
Istanbul		13.40	22.25
Londra		09.05	13.30
Madrid		16.45	21.15
Malta		14.55	22.25
Monaco		17.30	21.15
New York		10.30	13.30*
Parigi		08.55	13.30
		12.00	19.10
		16.30	21.15
Stoccolma		14.40	21.15
Stoccarda		09.05	13.30
Tel Aviv		13.00	22.25
Zagabria		08.00	09.00

* Giorno successivo

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Alitalia

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24651/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24651/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24651/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTATORE marca mondiale giapponese vasta gamma radio registratori riproduttori affida distribuzione concessionari esclusivi referenziati province PD, VE, TV, PN, UD, TS. Cassetta 10 F SPI, 37100 Verona. 6641 P

GRANDANGOLO Giornale dell'auto e del turismo, seleziona serissimi produttori. Spazi pubblicitari telef. 815019. 0076184 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 124 special e normale 1969, 124 familiare 1968, 1500 C 1967, 128 familiare 1971, 128 2 porte '71, 1100 D 1965, 1100 R 1967, 127 1971, 850 '67, Fulvia 1965, Prinz 1968, Primula 1967, Volkswagen 1967. Giulia super 1966-67, GT 1965, 1750 '69, Furgone 238 '68, camioncino Ford Transit e altre rivolgersi giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 46555Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO. Via del Bosco n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969, 1968; 1750 GT veloce 1970, 1968; Giulia 1600 Super 1969; Giulia 1300 TI 1969, 1966; GT Junior 1971. FIAT 500 L 1970; 850 Vignale 1966; 124 Berlina 1971; 124 Coupé; 1600 1970; 125 Special 1969; 125 1967. LANCIA Fulvia 2 C 1966; Fulvia Coupé Rallye 1600 HF 1970. OPEL Berlina 1972; Kadett 1100 1971. Alfa Romeo 2000. VISITATECI!!! 47223 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. A.R. Super 1300 '71, 1300 '66, Fiat 124 coupé '67, 124 '67 '68, A 112 '70, 850 sport coupé '68, 2600 berlina, 500 L '69 '70, 500 F '68, Renault Gordini 1300, MGB spider, Mini MK 2 '66, Volvo 144 S '71, Maserati Mistral. Permute, rateazioni. Festivi chiuso. 47233 Q

A.A.A. 128 pronta consegna, 128 '69 '71, 500 L '69 '70, 500 F '66 '67 '70, 124 Sport '68, 124 Spider '71. Simca Rallye '71, Mini '66 '68, 124 '67, 124 Special '69, 124 T '71, GT Junior '66, 850 Special '68, 850 '67, 1500 C, '66, 500 Giardinetta '71, 1100 D Familiare '65, Opel Kadett 4 porte '67, 850 Coupé '66, Renault 12 '70. Visibile via Cologna 7. 76112 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 sport coupé 1967, 125 67, 128 4 porte 1969, Giulia 1300 TI 1969, Mini Morris 1966, Volkswagen familiare 1500 67, 124 67, Maggiolino 1200 1963, 850 65, 500 F 1967, 1100 D 1963. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 46406 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto, rateizzo ed acquisto auto usate, Fulvia coupé '65, HF 1600 '71, Giulia '64, 124, 850, 600 D, 500 L F, WV '66, J 4 '66, NSU Prinz, Dino '67 '69. Aperto festivi 10-12. 47211 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A. Occasioni: 500, 750, 850, 124, 124 special, 124 coupé, 125, 125 special, Giulia 1300 GT, 1600 super, Miniminor, Simca 1500, Kadett Rally. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 47129 Q

BARCA vela motore cuccette vendesi occasione. Tel. 410949. 25494 Q

BARCA Rio 310, leggera spaziosa economica, pronta consegna, prezzi speciali per package. Adriaboats, Grumula 2.

BARCHE a vela «La Prairie», Zef, Apache, Surf, Oceanik, Ti-yak. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», Grumula 2. 46921 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate, con garanzia, anche senza anticipo: Fiat 500; 600; 850. Coupé Sport '71; 1100 R '68; 124 '66; 125 '69; Escort '72; Primula '66, '68; Kadett '65; Volkswagen '65; Fulvia 2c '67; Giulia '65; Mini Minor '68; Prinz 4L '65, '68; Simca 1000 '65, '66, '67, '69, '70; 130L '67; 1100 '69: FESTIVI 9 - 13.

FIAT 850 modello 1966-67 vendesi 220.000. Tel. 730987. 33Q

FIAT 124 coupé novembre 67 ottima vendo. Slataper 14, bar. 45527 Q

FUORIBORDO Tomos leggeri, semplici, economici. Il 4 HP per tutti gli usi. Concessionario esclusivo Adriaboats r. Grumula 2. 46915 Q

FUORIBORDO Mercury più forti, più veloci, più silenziosi, preferiteli. Concessionario Adriaboats Grumula 2. 46915 Q

OCCASIONI vetture usate Molino a Vento 65. 125 Special - 124 '66, '69 - Special '69 - 850 Special '68 - Simca 1301 Special - Escort familiare - Prinz 4L '69, '70 - 1100 R - Escort G.T. - 1500 c - 1100 D - Taunus familiare '69 - Simca 1501 - Volkswagen TL '66 - 750 '66 - Renault R 16 - R 8. 24765 Q

PILOTINA m 8,10 motore Diesel vendesi occasione. Rivolgersi Adriaboats Grumula 2. 46917 Q

VOLKSWAGEN 1500 cc (Maggiolino), ottime condizioni, 280.000 vendo tel. 67783. 46294 Q

1300 Alfa Romeo TI berlina 69 vendo eventuali facilitazioni. Tel. 729773 orario pasti. 76334 Q



CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE esercizio zona Viale cedesi prontamente rilevando avviamento adatto eventuali trasformazioni. Tel. 745933. 76336 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5.50% Finanziaria, tel. 741515 Crispi 8. 25492 R

BAR buffet con giardino vendesi compresi muri facilitazioni pagamento. Trattoria con la macchina caffè forte lavoro vendesi. Raffineria 4, secondo, amministrazione, pomeriggio. 46400 R

CARTOLERIA CENTRALE zona forte passaggio, avviatissima, licenza vasta anche giornali, vendesi causa ritiro. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 47057 R

LOCALE centralissimo ampio di angolo con licenza di osteria e bottiglieria rendita controllabile vendesi o affittasi. Telefonare 37837. 46398 R

NEGOZIO CENTRALISSIMO avviatissimo vasta licenza vendesi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 47057 R

PANETTERIA pasticceria vendesi, eventuali offerte esclusi mediatori Cassetta 24739 R, SPI.

SALONE parrucchiera centrale grande lungo avviamento cedesi anzianità, tel. 31494. 25476 R

SPACCIO vini liquori ottimo incasso centralissimo cedesi rilevando avviamento. Telefono 745933. 76338 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. GARIBALDI. V piano PANORAMICO. 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, libero 7.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47055 S

A.I. RAFFAELLO SANZIO (pressi) OCCASIONE V piano, camera cameretta soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. AFFITTATO 50.000 MENSILI. Vendesi 9.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47055 S

A.I. SETTEFONTANE. OCCASIONE. BELLISSIMO VII piano, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendesi libero 7.200.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47055 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) bellissimo complesso VISTA CITTA' E GOLFO, appartamenti 1-2-3 stanze saloncino balconata ogni comfort, ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale, possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18.30 anche il SABATO. Informazioni telefono 29235. 47057 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo zona verde panoramica vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage centralnafta contanti 3.500.000 resto 20 anni; altro 2 stanze cucina bagno garage centralnafta contanti 2.500.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3 tel. 68810 47013 S

A. ACIT. BAIAMONTI ultimi apartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore contanti 2.500.000 resto 20 anni; altro salone 2 stanze cucina tutti comfort giardino proprio 15 milioni. S. Lazzaro 3 tel. 68810

A. ACIT. CENTRALE vendesi rimesso nuovo 3 stanze cucina bagno. M. POLO pronta entrata 3 stanze cucina bagno centralnafta cantina. GARIBALDI ultimo piano vista panoramica 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 47013 S

A. ACIT. PALAZZINA finiture accurate consegna estate vendesi saloncino 2 stanze cucina tutti comfort; accettansi aldisiani, mutui regionali. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 47015 S

A. ACIT. SIGNORILE zona ROSINI salone 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta garage finiture lussuose. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 47013 S

A. ACIT. STRADA FIUME vendesi apartamento salone due stanze cucina bagno centralnafta ascensore. BAIAMONTI ultimo piano vista mare salone 2 stanze cucina tutti comfort. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 47013 S

ACQUISTEREI zona Chiadino Rozzol terreno con casetta o senza. Pagamento contanti oppure permute con appartamenti panoramici in palazzina. Tel. 729261. 12 S

APPARTAMENTI lussuosi S. LUIGI salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore posteggio macchina, vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46402 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno zona Perugino accessori moderni vendo. Tel. 37915. 47193 S

APPARTAMENTO via RONCHETO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 8.500.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 46402 S

BELLISSIMO appartamento nuovo tutti comfort vendesi 3.700.000 acconto 60.000 mensili altro camera cucina Petronio 3.150.000. Telefonare 31335 - 730689. 47097 S

CEDASSAMMARE vendesi terreno alberato panoramico tutti servizi edificabile ville. Cassetta 76292 S, SPI.

CROCIFERI 1 (HORTIS) OCCASIONE ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc proprio, da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. VISITE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 47055 S

FORNO centralissimo bene avviato e rinnovato vende causa partenza Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 46402 S

LIGNANO privato vende appartamento tel. 414502, 815292 oppure visitare oggi cond. Ricky app. 71 Lignano City. 24587 S

LOCALI liberi 100 fino 1100 mq vende privato, facilitazioni pagamento, telefonare 31021. 47097 S

LOCALI liberi Paduina 80 mq, Caprin 120 mq, vendonsi 3 milioni acconto rimanenza 80 mila mensili, telef. 35126. 47097 S

MANSARDA SPLENDIDA VISTA MARE salone 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio grande terrazza giardino proprietario 130 mq casa nuova pronto ingresso vende 18 milioni 500.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 46402 S

PALAZZINA via Vigneti 167, avanzata costruzione appartamenti, zona alberata, due-tre stanze, cucina, ampie terrazze, posteggio coperto in proprietà vende direttamente impresa Peralma, telef. 820961 - 416316. 46975 S

TERRENO carsico acqua luce non costruibile vendo 2.600 mq. Tel. 37915. 47193 S

TERRENO bellissimo progetto approvato villa costruibile subito vendesi Sistiana Visogliano. Tel. 414502, 815292. 24587 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO) ultimi appartamenti, OCCASIONE 2-3 stanze cameretta camerino bagno cantina MINIMO CONTANTI 2.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 17-18.30. Informazioni tel. 29235. 47055 S

VILLINO salone 3 camere garage cantina giardino Duino mare vendesi. Tel. 37915. 47193 S

Z.Z. OPICINA ULTIMI APPARTAMENTI pronta consegna PETRA tel. 37246. 46358 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - HOTEL CAREZZA, tel. 44074. Vicino mare tranquillo camere con-senza servizi. Bassa 2000, media 2400, agosto 2900 complessive. Supplemento servizi L. 300 in più. 6256 T

862344. Nuovissimo con piscina nella pineta tutte le stanze con servizi telefoni balcone

BELLARIA - ALBERGO «FARO» tel. 0541 - 44040. In mezzo al verde pochi passi mare trattamento curato camere con - senza servizi. Bassa 2000, luglio 2800. Agosto interpellateci 6581 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL ASTRID - Tel. 85401 nuovo - vicino mare - tutte camere servizi - balcone - ascensore - parcheggio - trattamento speciale - giugno-settembre 2400 - 1-8/7 e 21-31/8 2800; 9-31/7 3000 complessive. 6515 T

ECCEZIONALE: FERIE SULL'ADRIATICO A PREZZI SPECIALI. HOTEL MB - RIMINI/VISERBA. Tel 738580, sul mare, moderno, camere servizi, doccia, balconi. Ascensore, garage, terrazzo, solarium, sala TV. 11-30 giugno 2500. 6491 T

E' ORA DI CAMBIARE! VENITE AL SUD! GIULIANOVA LIDO (ABRUZZI). HOTEL PROMENADE, telefono (085) fronte mare. American Bar tavernetta TV parcheggio coperto cucina emiliana. Giugno e settembre L. 3800, luglio 5500 comprese anche ombrellone e sdraio in spiaggia privata. Gestione proprietario. 5629 T

GRATIS WEEK-END FAMILIARI 6/5 11/6 (sabato e domenica) in bungalows villette con uso cucina per scelta vacanze estive. Informazioni: Centro Turistico, Galleria Rasponi 5, 48100, Ravenna, telef. (0544) 33166. 6433 T

HOTEL CAROL RIMINI RIVABELLA, tel. 0541-27165. Moderno camere con-senza servizi vicinissimo mare parcheggio. Giugno - settembre 2200 - 2500, luglio 3000-3300 compl. 6472 T

LIDO di Jesolo - HOTEL CABIMAS. Camere confortevoli ristorante bar trattenimenti. Vicino al mare. Pensione completa da L. 2800 - 3000 - 3500. 6513 T

MAREBELLO - RIMINI. PENSIONE LA CONCHIGLIA, tel. 32254. Maggio giugno sett. L. 2200. Luglio agosto interpellateci. Dirett. sul mare giardino autoparco. 6448 T

MILANO MARITTIMA HOTEL HAITI, XVIII Traversa, tel. 0544-74267. Modernissimo tutte camere con doccia wc balcone ascensore bar parcheggio prezzi speciali. Interpellateci. 6338 T

MIRAMARE RIMINI ALBERGO BUTTERFLY viale R. Margherita 175. Tel. 32160 dirett. mare centrale tutte camere servizi balconi vista mare. Bassa 2500, alta 3000-3500. Nuova gestione. 6541 T

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL BING, viale Bari, telef. 32762. Vicinissimo mare tranquillo camere con e senza la doccia wc balcone autoparco cabine mare. Bassa 2000-2300 alta da 2500 a 3500 complessive. 5634 T

MISANO - ADRIATICO. HOTEL ITALY, tel. 615603. Camere servizi balcone cucina genuina. Bassa 2200-2400. Media e alta interpellateci. 5968 T

«PENSIONE ADELAIDE» CATTOLICA, tel. 61819. Tranquilla nuova vicina mare familiare cucina casalinga camere doccia wc balconi. Bassa 2000. Alta interpellateci. 5763 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2.000, media 2.500. Alta 3.000. Interpellateci. 5721 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ORCHIDEA, tel. 41256. A 50 m dalla spiaggia zona centrale e tranquilla camere con-senza servizi. Bassa 2100-2500, luglio 2700-3000 compl. Agosto interpellateci. 5825 T

RICCIONE - PENSIONE LOURDES. Via Righi, 20. Tel. 41335 vicina mare. Bassa 2000 media 2400-2700. Alta 3000 complessive. 5775 T

RICCIONE - HOTEL LOS ANGELES, tel. (0541) 42595. Nuovissimo direttamente sul mare camere servizi privati balcone parcheggio ascensore bar. Giugno - settembre 2500, 1-15/7, 3300, 16-31/7 3700 tutto compreso. 6582 T

RICCIONE - HOTEL MILANO HELVETIA, tel. 41109. Dirett. mare parcheggio giardini. Bassa 2300-2500, 1-20/7 3000-3600, 21/7-20/8 3500-4000, 21-31/8 3000 compl. 6135 T

RIMINI - MARINA CENTRO. HOTEL BALTIMORA, telefono 28522. II cat. nuovo tranquillo vicino mare comforts bar ascensore parcheggio menù alla carta. Bassa 2500-3200 complessive. Alta interpellateci. 6263 T

RIMINI - PENSIONE NICOLINI, tel. 81050, via Severino Ferrari. Vicina mare camere con-senza servizi. Bassa 1900-2200 luglio 2500-2800 compl. Agosto interpellateci. 6306 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL MANOLA Tel. 32221, al mare. Maggio 2.000, giugno-sett. 2.200, luglio 3.200, agosto 3.700. Interpellateci. 5626 T

RIMINI MAREBELLO HOTEL SANS SOUCI. Tel. 32798. In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m dal mare trascorrerete meravigliose vacanze a prezzi vantaggiosissimi. Maggio da L. 1700 a L. 1900. Giugno da L. 2.000 a L. 2.200, camere con servizi L. 200 di supplemento. 5627 T

RIMINI MAREBELLO. PENSIONE AMNERIS, tel. 0541 - 32270. 50 m mare tranquilla cucina genuina. Bassa 2200, luglio 2800, agosto interpellateci. 6345 T

RIMINI - RIVABELLA. HOTEL PRINZ, tel. 25407. Sulla spiaggia tutte camere servizi parcheggio ascensore bar. Interpellateci. 6435 T

RIMINI Marina Centro. PENSIONE VILLA LALLA, telef. 23570. Vicina mare giardino familiare. Bassa 2200 luglio 2500-2800 agosto 3200-2800 complessive. 6434 T

RIMINI - HOTEL ZANGOLI, viale Fezzan 10, tel. (0541) 23546. Vicino mare tranquillo e riposante camere servizi ottima cucina. Bassa 2200. Nuova gestione. 6307 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL MORFEO. Tel. 33322. 100 m mare, familiare. Giugno 2.000, luglio 2.400, settembre 1.900, camere servizi, 200 supplemento. Agosto interpellateci. Dir. Olivieri. 5635 T

RIMINI MAREBELLO - HOTEL NAVONA. Pochi passi mare, tutte camere servizi, balconi, aria condizionata, ascensore, bar, autoparco. 5636 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE ZURIGO. Tel. 33022. 40 m mare, comfort, tutte camere doccia, WC., balcone. Bassa da 1900 a 2500 compless. Alta interp. sconti bambini. 5648 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL TRES JOLIE, tel. 32680. Nuovo ogni moderno comfort trattamento ottimo. Bassa L. 2400. Alta 3000-3600. Direzione proprietario. 5638 T

RIMINI - PENSIONE MALAGA - via Gabelli 5. Tel. 55083 al mare, camere con senza servizi, balconi, parcheggio. Bassa 2200-2500. Luglio 2700-3000 compl. Agosto interp. 5772 T

RIMINI MARE - HOTEL QUISISANA, tel. (0541) 24745. Camere balcone doccia wc ascensore comforts cucina accurata. Prezzi modici. Prenotate! 6340 T

RIMINI - PENSIONE ROSA BIANCA - Tel. 22577 - Viale Tripoli - Zona marina centro. Prezzi speciali per cambio gestione. Giugno-settembre 1800 luglio-agosto da 2000 a 3000. Ascensore - Bar. 6558 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE VILLA GIACOMINI, via delle Colonie 18, tel. 32426. Vicina mare trattamento eccellente tutte camere servizi. Giugno 2.400, luglio 2.800, settembre 2.100. 6617 T

RIMINI VISERBELLA ALBERGO SERENA via Canuti 1. Tel. 38223 dirett. mare tutte camere servizi balconi ottima cucina. Bassa 2300 luglio 2800 agosto 3300 sconto bambini. 6539 T

RIMINI HOTEL LISTON viale Giusti 8, tel. 24323 vicinissimo mare centrale signorile camere con senza servizi ascensore bar. Bassa 2000-2200, luglio da 2800. 6540 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL STELLA D'ITALIA, tel. 0541-38126-738126. 10 m mare. Giugno e settembre e 23-31/8 da L. 2200, luglio da 2600 agosto da 3200. 6490 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL MONTEROSA, tel. 0541 - 38406-738406. Sulla spiaggia modernissimo camere servizi balconi vista mare ascensore menù a scelta prezzi speciali. Interpellateci. 6580 T

RIMINI-MAREBELLO PENSIONE LIETA, tel. 32481. Vicina mare, modernissima, camere con/senza servizi. Bassa 2.100-2.300, luglio 2.500-2.800, agosto 3.200-3.500 complessive. 5717 T

RIMINI - PENSIONE TRANQUILLA, tel. 24317. Vicina al mare camere con-senza servizi cucina bolognese. Bassa L. 2000 luglio 2600 agosto L. 3000 complessive. 5822 T

RIMINI - PENSIONE IMPERIA, tel. 24222. Sul mare. Giugno 1800-2200, luglio 2700-2900 compl. Riduzioni per soggiorno 1-15/6. 5936 T

RIMINI - HOTEL DELLE NAZIONI, tel. (0541) 27844. Direttamente sulla spiaggia. Tutte camere servizi privati ascensore bar grande giardino parcheggio. Giugno settembre 2500-2700 luglio 3500-3700 agosto 4000-4300 tutto compreso. 6304 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare completamente rimodernata giardino recintato parcheggio. Prezzi convenienti Interpellateci. 5862 T

RIMINI - RIVABELLA. HOTEL DRIADE, tel. 0541-22825. Sulla spiaggia camere servizi balconi ascensore. Giugno-settembre 3000, luglio 4000. 6347 T

RIMINI HOTEL ARIOSTO sul mare ogni comfort cabine spiaggia giugno 2500, luglio 3000 complessive prenotate subito telefonando al 0541/25450. 6560 T

RIMINI - PENSIONE VALVERDE, via Tulipano, tel. 25569. Moderna cucina genuina parcheggio. Bassa 2000-2200 complessive. Alta interpellateci. Dir. Propria. 5774 T

RIMINI - MIRAMARE. PENSIONE LISBONA, via Lisbona, tel. 33211. Vicina mare zona tranquilla cucina prim'ordine. Bassa 2100. Alta modici. Interpellateci. 5827 T

RIMINI - HOTEL PRIMALBA. Viale R. Elena 86. Tel. 80330 sul mare, camere con senza doccia, WC, parcheggio. Bassa 2100-2500. Media 2900-3300, tutto compreso. Alta interpellateci. 5828 T

RIMINI - PENSIONE VAJON, tel. 80274. Moderna tranquilla. Bassa 2100-2300, luglio 2600-2800 compl. Parcheggio. Gestione propria. 6527 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ROSY. Tel. 38005. 30 m mare, ottima cucina. Bassa 1.500, giugno e dal 20-8 e settembre 1800. Luglio 2300. Agosto 2800. 5766 T

RIMINI - VISERBELLA. HOTEL PLAYA, tel. 38598-734705. Direttamente sul mare moderno camere con balcone sul mare autoparco. Bassa stagione L. 2000-2300 alta interpellateci. Direz. Prop. 5768 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL PALMIRI, tel. 32622. A 50 m spiaggia moderno. Giugno-sett. 1900-2200 luglio 2600-3000 agosto 3200-3700 compl. 5861 T

RIMINI - SAN GIULIANO MARE. L'HOTEL RIVER v'invita per un soggiorno al mare in un ambiente cordiale e amichevole. Giugno 2600-2900. luglio 3400-3700. Tel 26904. Gestione propria 6474 T

RIMINI - PENSIONE LAURENTINI, tel. 80632. Vicina mare moderna camere con - senza servizi. Giugno-settembre 2000-2200, luglio 2600-2800. Agosto interpellateci. 6489 T

RIMINI - TORREPEDRERA - HOTEL IDEAL. Tel. 38305 - 738305 Sul mare ogni comfort. Giardino parcheggio. Maggio 1.800, giugno-sett. 2.000-2.200, luglio 2.800, agosto 3.400-2.800. 5639 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti. Telef. 27364. Camere con senza servizi. Bassa 1700-1900. Luglio 2100-2400. Agosto interpellateci. Dir. propria. 5649 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE VELVET, tel. 0541 - 33264. Vicinissima mare moderna camere con-senza servizi servizio prim'ordine parcheggio. Bassa 2100, luglio 2600, agosto interpellateci. 6601 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Comforts, vicina mare, parcheggio, giardino. Bassa 1700. Luglio 2200, agosto interpellateci. 5647 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ORLETTA. Tel. 38068. Moderna, tranquilla, familiare, giugno, sett. 1.950. Alta interpellateci. Dir. prop. 5764 T

RIMINI - PENSIONE TANIA. Tel. 80234, vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare, giugno, sett. 1.900-2.000. Luglio, agosto interpellateci. 5757 T

RIMINI - VISERBELLA. HOTEL CADIZ, tel. 38448-734613. Direttamente mare moderno camere servizi privati balconi vista mare. Bassa 2000-2200 luglio 2900 agosto 3200. 5771 T

RIMINI - PENSIONE BRENNERO, tel. 26969 II cat. Moderno al mare camere doccia wc balcone telefono privato autoparco. Bassa L. 2500. Alta interpellateci. 5716 T

RIMINI - BELLARIVA. VILLA CANDIOTTI, via Verri 10, tel. 32838. Vicina mare familiare. Bassa 1800-2000 alta modici. Parco e parcheggio. 5765 T

RIVABELLA - RIMINI. STRADIOT HOTEL. Aria condizionata piscina. Hotels Marylise e Laika sul mare. Pensione completa giugno e settembre da L. 2.100 tutto compreso. 6516 T

RIVAZZURRA RIMINI. HOTEL MIKAELA, telef. (0541) 32466. Vicinissimo mare camere con-senza servizi. Maggio-giugno e settembre 2200-2400, luglio-agosto 3200-3400 compl. 6339 T

RIVAZZURRA - RIMINI. HOTEL PICCARI, tel. 32265. Sul mare garage. Bassa 2200 camere servizi L. 200 supplemento. Alta interpellateci. 5845 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL ANGELI - Tel. 38043 734410. Nuovo. 40 m mare. Camere con senza doccia. WC. balconi, parcheggio, prezzi modici. Interpellateci. Gestione propria. 6437 T

TORREPEDRERA-RIMINI. HOTEL MERKURY, tel. 38294. Nuovissimo dirett. mare camere servizi balcone ascensore menù a scelta. Bassa 2500-3000 complessive. Alta interpellateci. 5776 T

VISERBA - Rimini, Pensione Arlecchino, via Curiel, telef 38091/734402, tranquilla, familiare, cucina casalinga, menù a scelta. Bassa 2000, aperto tutto l'anno.

VISERBA - RIMINI - PENSIONE ARGO. Tel. 38532-738532 tranquilla, vicino mare, comforts, parcheggio, giardino ombreggiato. Bassa 1800 complessive. Gestione propria. 6140 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE NADIA, tel. 738351. Vicinissima mare, tutte camere servizi privati. Giugno - sett. 2000, luglio 2600-2800, agosto fino al 20 3300 complessive. 6184 T

VISERBA RIMINI PENSIONE JANKA via Pallotta 15. Tele 38267-738267 direttamente mare tranquillità camere con senza servizi balconi parcheggio giugno 2200 luglio 2600. Direzione propria. 6559 T

VISERBA - RIMINI. HOTEL PENSIONE RITA, tel. 38292 734511. Apertura 1.o maggio Sul mare confortevole. Maggio 1500, giugno-sett. 1800-2000 Alta modici. Sconti bimbi. Autoparco. 6136 T

VISERBA RIMINI. HOTEL PANORAMIC, tel. 0541-734663 38590. Nuovo sul mare camere servizi privati ascensore bar parcheggio cucina eccellente Giugno-settembre 2400. 15-8 luglio 3200, agosto 3800 complessive. Bambini sconto sino al 50%. 6493 T

VISERBELLA - RIMINI. HOTEL BOOMERANG, tel. 34194 734351. Nuovo sul mare tranquillissimo camere doccia wc balcone parcheggio menù variato. Giugno-settembre 2300 luglio 2800-3500, agosto 3800 tutto compreso. 6583 T

VILLA ROSA di Martinsicuro (Teramo) HOTEL CORALLO a due ore da Roma dirett. mare camere servizi ascensore parcheggio piscina prezzi speciali luglio 4000, 1-8 - 25-8 5000 26-8/31-9 3000 (t.c.) inaugurazione 1.o luglio 1972. 6259 T

JET HOTEL, Portorecanati (Macerata), tel. 979220. 500 camere bagno telefono balcone mare ristorante bar tennis piscine bocce giardino. 6254 T

60019 SENIGALLIA - PENSIONE AURORA. Missionarie del «Cuore Immacolato di Maria», tel. 62167, via Podesti 71. Pensione famiglie sani costumi Prezzi modici. Aperta da maggio a settembre. 6473 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Appuntamenti telef. 38742 ore 17-20. 46973 V

CANI tengo a pensione, parco recintato, habitat ideale. Seguire statale 202, bivio Padriciano, 50 m destra (n. 117). 46320 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro
6.56	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.10	DD	Venezia Roma - Milano - Torino
13.30	L	Portogruaro
15.45	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma M'' Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.16	D	Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.08	R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20	DD	Venezia
13.45	D	Venezia
14.18	L	Cervignano
15.32	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.23	D	Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.40	R	Firenze Bologna Venezia (*)
19.11	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57	R	Milano Roma Venezia (*)
22.56	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano Genova Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Pordenone
5.29	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.55	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine
19.16	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.15	D	Pordenone - Udine
8.51	L	Udine
9.55	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
17.05	D	Udine
18.05	L	Udine
19.33	L	Udine
19.50	DD	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina - Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.30	DD	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul e WL Venezia - Belgrado) cuccette Trieste Belgrado

ARRIVI

5.48	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria - Venezia)
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Vil' Opicina (WL da Atene - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.05	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
12.05	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44	DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca-Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03	D	Lubiana - Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica